

*Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



# *GESÙ CELESTE AGNELLO*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

|                        |
|------------------------|
| <b>PRO MANUSCRIPTO</b> |
|------------------------|

|                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A norma del decreto della S. Congregazione della Fede<br>(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966)<br>già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## PRESENTAZIONE

*Mi rendo conto che, nel presentare un testo molto simile ad un dettato, è mio ineludibile dovere offrire al lettore la necessaria chiave di lettura.*

*Il lettore deve sapere che la scrittrice – scrivana, Anna Maria Ossi, è come un vivo contenitore che, inconsapevolmente ed inevitabilmente, dà forma, modella dei contenuti non da lei elaborati, ma ricevuti.*

*Tali contenuti: concetti, argomenti, ragionamenti, immagini, paragoni, figure letterarie, provenienti da fonte diversa dalla persona ricevente – ed ecco perché scrivana – vengono in lei filtrati, vestendosi di questo particolare linguaggio – ed ecco perché scrittrice.*

*Non è una lettura facile. È un po' come scavare in miniera.*

*C'è una ricchezza che va conquistata.*

*Per gustare un frutto occorre lacerarne il guscio, toglierne la buccia.*

*Se il testo brillasse per bellezza letteraria si farebbe apprezzare per la forma, col rischio che sfugga il contenuto; ma è questo, in definitiva, che conta.*

*Il testo, che ne risulta, ha poi bisogno di un intervento d'altra mano per una ripulitura ortografica.*

*Tutto questo è necessario in quanto la ricevente scrive di getto, senza una precisa attenzione “hic et nunc” alla grammatica, alla punteggiatura e tanto meno alla sintassi e allo stile.*

*È lo scrivente che si occupa di questa ripulitura, offrendo così il prodotto finito da comporre al computer e poi alla stampa.*

*Il lettore, avvertito ed introdotto, sappia cogliere i contenuti come si fa leggendo qualsiasi libro, anche se lo stile è più o meno gradevole.*

*Eccoci dunque, al quinto volume del “Candelabro”, a cui farà seguito: “Gesù Santificatore”.*

*Il titolo del presente, “Gesù Celeste Agnello”, annuncia, come si può intuire, tematiche relative al Sacrificio di Cristo Redentore.*

*Egli è: “L'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” (Gv. 1,29), è l' Agnello immolato (Ap. 13,8), eppure ritto sul monte Sion (Ap. 14,1), cui solo è dato di sciogliere i sigilli del libro di Dio (Ap.6,1; 6,12; 8,1).*

*Immolazione, sacrificio, sangue versato che lava, purifica e salva sono termini che richiamano e il Sacrificio cruento consumato sul Calvario e, conseguentemente all'istituzione della SS. Eucaristia, il Sacrificio eucaristico, appunto, che ne è il memoriale, l'incessante riattuazione.*

*È proprio la SS. Eucaristia il centro gravitazionale di tutto il testo.*

*Riflessioni, ragionamenti, esortazioni, appelli si riferiscono ad essa.*

*Una sconvolgente predizione: la SS. Eucaristia sarà negata da una non meglio precisata “volontà repressiva”.*

*Sarà perciò vietata la S. Messa e, conseguentemente, la conservazione e l'adorazione del SS. Sacramento.*

*Già nel volume immediatamente precedente, “Gesù Innovatore”, in data 17.1.1997, al Cap. 82, se ne fa cenno.*

*“La S. Eucaristia è fonte perenne dell'innovazione profonda del cuore. Per questo sarà insopprimibile, anche se vorranno sopprimerla”.*

*Il necessario confronto – verifica di questi testi con la Parola di Dio induce a chiederci se questa “soppressione” della SS. Eucaristia non sia già stata annunciata dal profeta Daniele.*

*“Egli ... farà cessare il sacrificio e l'offerta; sull'ala del tempio porrà l'abominio della desolazione ...” (Dn. 9,27).*

*Ed inoltre: “aboliranno il sacrificio quotidiano e vi metteranno l'abominio della desolazione” (Dn. 11,31).*



E con una precisione cronologica: “Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eretto l’abominio della desolazione ci saranno milleduecentonovanta giorni” (Dn. 12,11).

La stessa espressione “*abominio della desolazione*”, evidentemente coniata *ad hoc* per un evento preciso, riappare in Mt. 24,15 e in Mc. 13,14.

L’unico caso in cui “*abominio della desolazione*” viene qui riferito è al Cap. 36; non è però così evidente la correlazione con la “*soppressione*” della SS. Eucaristia.

In questo passo l’uomo è esortato a “difendersi dagli attacchi del maligno e a premunirsi contro tale “*abominio*”; “nel vivificante e totale abbandono di sé a Dio” (Cap. 36).

È finalizzata a prevenire eventuali cedimenti la forte raccomandazione rivolta ai sacerdoti:

“Per azione diretta dello Spirito Santo a voi dico: mai credere e cedere a ciò che vorrà indurvi ad abbandonare l’Eucaristia, perché in essa Io sono in tutta la potenza, la grazia e la gloria di essere Re, vigile ed attento ai bisogni del suo popolo” (Cap. 123).

La rimozione della SS. Eucaristia dagli altari è predetta in termini inequivocabili: “Modello di virtù saranno i piccoli, i semplici, i portatori di pace, i veri martiri dell’Eucaristia in tempi in cui, sfrontatamente, sarà rimossa dagli altari per dissuadere i popoli sulla validità della presenza mia in essa. Miei tabernacoli saranno allora i vostri cuori, catacombamente avvinti a me per nutrire i malati nel corpo e nello spirito”.

“Non doletevi per voi, miei discepoli dell’era nuova, perché grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli” (Cap. 135).

Con questa prospettiva si dipana tutto il testo in un incalzare di ragionamenti, di argomentazioni a difesa della SS. Eucaristia, per radicare nei lettori la convinzione di fede nella sua autenticità, validità, insopprimibilità, nonché della sua efficacia nella lotta contro le piaghe sociali del nostro tempo: “Sublime grazia, la lama a doppio taglio della mia Parola” (Cfr. Eb. 4,12)

È la S. Eucaristia che rende ogni uomo forte per lottare contro l’inganno, la pena di morte, l’aborto, l’eutanasia, l’abiura e l’apostasia” (Cap. 107).

È ovvio che nel tempo della “*repressione*” la celebrazione clandestina della S. Messa, eventualmente scoperta, avrà conseguenze gravissime e per il sacerdote e per i fedeli.

Non a caso si usa il termine “*catacombamente*”.

È di questo tenore l’affermazione: “Il persistere dell’eroicità umana nel compiere il rito celebrativo del mio Sacrificio di croce qual è la S. Messa, contro ogni volontà repressiva finalizzata alla persecuzione di ogni bene, è sicura elevazione, ritorno alle origini, amore incontestabile e volontaria testimonianza che, ove vi è il bene, nasce e matura il frutto benedetto.” (Cap. 94)

Ricorrono nel testo risposte chiarificatrici relative ad errori ereticali, aberrazioni ideologiche nei confronti del mistero eucaristico.

L’arma del male non può essere vincente.

“L’Eucaristia pare piccola, inutile cosa da dover sopprimere: invece è insopprimibile presenza mia che condurrà a vittoria il popolo mio santo. Coloro che mi amano e che desidereranno essere salvati mi avranno a sazietà. Coloro che oseranno combattere contro l’Eucaristia troveranno in essa lo scudo adatto a spuntare l’arma del male contro di essa” (Cap. 71).

L’Eucaristia non è simbolo, ma è realtà.

Infatti: “simbolo è ciò che si sostituisce alla realtà; nell’Eucaristia è presente la totalità del mio sacrificio in tutta la crudezza della crocifissione e luce e gloria della Resurrezione, realtà viva, immediata della possibile fusione anima – Dio, per vivere in me, con me, per me, la ricchezza ed il bene della felicità eterna.” (Cap. 87).

Sono di rilevante interesse le osservazioni circa i rapporti tra la SS. Eucaristia e le realtà di ordine soprannaturale e naturale.

*È spesso ribadita la possibilità di compiere costantemente la Volontà Divina grazie all'Eucaristia; la forza e l'incisività della Parola di Dio ha in essa, Eucaristia, la sua sede.*

*Il raggiungimento della Santità è reso possibile e fortemente favorito da essa.*

*Addirittura anche il corpo ne trae vantaggio; il che rende credibile come taluni santi riuscissero a vivere, anche per anni, alimentandosi della sola Eucaristia.*

*Uno degli aspetti più stimolanti ed attuali dell'Eucaristia è il suo essere “pane spezzato” per l'umanità tutta.*

*Chi pertanto se ne nutre deve, a sua volta, farsi pane per il fratello.*

*Si determina così dinamicamente una salvifica e sconfinata reazione a catena.*

*Purtroppo – e il lamento è nel testo – “quest'azione”, che pure è nota, è “volutamente ignorata da molti” perché il “dover essere pane spezzato per tutte le genti” (Cap. 46) comporta coerentemente un concreto, personale impegno di carità verso i fratelli”.*

*Ai lamenti si avvicinano constatazioni amare e sconsolanti interrogativi.*

*Così è a proposito del Sacrificio dell'altare, troppo poco valorizzato e troppo spesso disertato.*

*“Nel sacrificio dell'altare il Celeste Agnello viene immolato e reso grazia per il futuro delle genti, ma quante sono le anime che coscientemente si sentono coinvolte nella grandezza di tanto mistero?” (Cap. 38)*

*L'intero Cap. 22 è dedicato alla S. Messa.*

*Ne viene esaltata la potenza salvifica e rigeneratrice della vita spirituale con argomentazioni forti e profonde.*

*È ovvio che superficialità, distrazioni, fretta, non consentono di coglierne i frutti; il che è fin troppo evidente, purtroppo, per tanti fedeli che ne lesinano il tempo, preoccupati appena appena di osservare il precetto.*

*Altre tematiche meritano di essere rilevate.*

*Più che un soggetto espressamente sviluppato, quello dello Spirito Santo è un argomento che affiora là dove è giusto sia reso evidente il suo ruolo di potenza divina d'Amore, sia nei confronti di ogni singola anima che della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo.*

*Il Celeste Agnello esalta e difende l'innocenza dell'età infantile contro cui tanto infierisce oggi la perversione umana. Quanto questa è di “chiara firma infernale” (Cap. 24) tanto l'innocenza rivela la purezza e la santità di Dio.*

*Nel Cap. 24 s'intesse una vera apologia dell'innocenza.*

*È richiamata l'urgenza dell'evangelico “tornare come bambini”, che non significa affatto regredire, ma, al contrario, maturare nell'imitazione di Cristo che dell'innocenza è la più sublime ed insuperabile espressione.*

*Egli poi è sì il Celeste Agnello, ma anche il pastore del gregge santo di Dio.*

*Rapportata all'Agnello, Maria SS. è giustamente presentata quale Pastora: “Agnello il Maestro, piccoli, candidi, sperduti agnelli fra i lupi i figli della grazia che in Maria SS., vera Pastora, riceveranno apertura ed accoglienza nella Chiesa perché sono parte eletta del gregge” (Cap. 14).*

*Sotto il manto di Maria SS. trovano rifugio gli eletti, retaggio del Celeste Agnello, frutto prezioso del suo sacrificio, poiché “la morte è stata vinta dall'Amore”(Cap. 2).*

*“Mirate, popoli tutti, l'ampiezza del manto di Maria SS. che tutti avvolge e protegge quale Pastora provvida che, con gesto materno e sacerdotale al tempo stesso, eleva a tutt'oggi questo suo Figlio per mostrare al mondo un piccolo, ricciuto, candido Agnello che per amore muore per donare testimonianza della potenza dell'amore che risorge, onde donare alla creatura la vita divina”(Cap.2)*

*Ed è questa vita di cui l'uomo è assetato, lo sappia o no, lo creda o no.*

*“Tu, invero, ti senti tradito dalla vita, ma la vita che tu ritieni tale è stata dal mondo sciupata, la via smarrita; ed eccomi dunque a te per ridonarti la speranza, la fede che Io sono la Vita” (Cfr. Gv. 14,6) (Cap. 1).*

*Questo è dunque, l'appello, il richiamo, l'invito rivolto in mille modi, con geniali argomentazioni, con persuasive esortazioni in tutto l'arco di questo libro che vibra ad ogni capitolo, ad ogni riga, dell'ansia salvifica di Cristo, il quale "paziente, mite, attento", attende la risposta dell'uomo.*

*Egli è Colui che:*

*"...nato per far rinascere,  
Maestro per istruire,  
Parola per dissetare,  
Pane per nutrire,  
Vino per inebriare,  
vita per far risorgere...  
viene da molto lontano,  
dai secoli eterni." (Cap. 1)*

Ravenna, 3/4/1998

*Padre Gianfranco Verri*

## 1. Paziente, mite, attento, attendo la tua risposta al mio divino richiamo

30/3/1997

Nell'enumerare i passi nella mia Volontà l'anima fedele vigila e concorda con la voce del Pastore.

La sacralità della vita è memoria al cielo che il facile disgiungersi della stessa da ogni bene terreno è consacrazione di fatto all'unico bene eterno: amare, servire, perciò vivere la Volontà di Dio.

Luce da luce, Dio vero da Dio vero, ecco alfine l'ideale assenso dell'uomo ad una vita che è fulcro celebrativo della verità, per giungere all'unione santificante con colui che è santo, santo, santo.

Legge soavissima, l'amore infrange i velari di torbide passioni per mostrare ad ogni anima l'opportunità di accostarsi al santo sacrificio dell'altare, perché il mite esempio del Celeste Agnello sia ammonimento e guida, valore di assoluta donazione e perdono, per alimentare costantemente la vita terrena con una grazia senza fine. Porzione di cielo, dunque, servita al popolo di Dio su bianchi lini e infiorata mensa, su dorata patena e ingemmato calice.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, comunione eccelsa fra cielo e terra, nato per far rinascere, maestro per istruire, Parola per dissetare, Pane per nutrire, Vino per inebriare, vita per far risorgere, amore per l'eterno cantico di ringraziamento e di lode al Padre, vivo in voi e per voi l'apice della realtà umano - divina irrompendo nei vostri cuori con la passione delle passioni: l'evidenza divina nel cuore umano.

Partecipe della divina gloria, l'uomo neppure s'avvede della predilezione magnanima di cui è fatto segno per la qualificante arte d'amare Iddio, l'onnipotente.

Orsù, fratello mio, risvegliati, rinasci in me alla gloria preconizzata e costruita dal tuo essere perfezione eterna nel mio Nome.

Raggiante, la luce della resurrezione da me, Gesù, Signore Iddio vostro, si diparte e, compenetrando ogni fibra del vostro povero piccolo cuore, ne arroventa la capacità peculiare d'amare e di pronunciare in un solo sospiro: credo, perdonami, Signore!

Percepito hai il mio invito, il sapore mistico di ciò che è vera vita, olocausto vivo e degno del tuo potere essere parte del mio Regno.

Onore e gloria a te, fratello mio, per avere con amore onorato il mio nome, il mio essere Celeste Agnello, il mio essere uomo - Dio.

S'avverte come venisse da lontano, dal profondo del cuore, la mia voce che a te, figliolo prodigo, (cfr. Lc.11,11 – 32), dice: interrompi quel tuo mangiar ghiande, siediti a mensa con me ed insieme esultiamo per il ritrovato cammino verso la casa del Padre.

Miniera è l'Amore Divino, ove l'oro è vera ricchezza spirituale di cui ornare gli animi perché è segno del dono dell'insuperabile purezza del cuore, che si lascia forgiare nel crogiolo dell'amore universale. Paziente, mite, attento, attendo la tua risposta al mio divino richiamo, perché tu, fratello mio, sei conscio che Io, Gesù, Signore Iddio tuo, vengo da molto lontano, dai secoli eterni; invero il mio essere Dio ti si ripropone con legge suprema ed eterna donazione.

Tu, invero, ti senti tradito dalla vita, ma la vita che tu ritieni tale è stata dal mondo sciupata, la via smarrita; ed eccomi dunque a te per ridonarti la speranza, la fede che "Io sono la vita" (cfr. Gv.14,6).

L'innumerevole sequenza di errori ha finito per coprire il mondo, per soffocare i cuori, ma su questo alto monte Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono manifestato quale uomo dei dolori. Ed eccomi risorto, vivo, per te, fratello mio che ancora devi credere, vivere, sperare ed amare per la follia d'amore di essere in me, verità, puro Celeste Agnello, potenza meravigliosa e mistica della mansuetudine di cuori che vivono al disopra di tanti orrori.

Non è la precarietà dell'illusione che ti offro, ma il campo mio da arare, seminare, estirpare, mietere, custodire, perché sia ricchezza santa delle generazioni future che in me ed in me solo vivranno l'amore

## 2. La morte è stata vinta dall'Amore

10/4/1997

Nella tersa luce del nuovo mattino universale per ogni uomo si leverà alto il sole della conoscenza.

Nella luce e per la luce ogni creatura vedrà, con occhi nuovi, il compiersi della sua stessa vita.

L'umile speranza canterà vittoria per la sconfitta del male mentitore.

Rivestita del candore battesimale, ogni anima amica di Dio si apra e viva l'essere dono della Parola donata, viva l'essenza propria dell'ardore del rovetto ardente (cfr. Es. 3,2 s.), auspichi e pervada tutta la terra col fiume della mia Parola che sancisce ed opera, che salva ed ingenera mirabili fiori e saporosi frutti.

Tutto ciò che è orrido tremi e sparisca alla mia vista, perché per la creatura il divino, Celeste Agnello si è sacrificato.

Tu, mio Corpo Mistico, non lasciarti imbrattare dalla bava della bestia (cfr. Ap. 11,7), non porgere il tuo essere alimento divino all'ingordigia e al rigurgito della bestia.

Permetti solo all'aurora di rendere rosee le tue guance, perché manifestino trepidazione e grazia di sposa che, quale vergine prudente, va incontro allo sposo (cfr. Mt. 25,1 s.).

Non sia più lo spezzare del cuore o della lancia a favorire l'innesto del bene, ma lo spezzare del pane dell'eucaristico banchetto al quale, torno a ripetere, tutti sono chiamati, anche se tutti non sono perfetti.

L'abito (Mt. 22,11 s.) per essere partecipi della vita nuova Io stesso, Gesù, Celeste Agnello, ve l'ho donato, rivelandomi con l'apertura dei sigilli del vostro stesso cuore (cfr. Ap. 5,9) onde ottenere la simbiosi ideale che sa ben fondere la creatura con il suo Creatore.

La luce che ti offro è dono di salvezza grande, perché dissolverà in te ogni tenebra e ti renderà in me, con me, per me, degno abitatore del cielo e della terra con l'unica tua proprietà di essere mia proprietà, anima unica per l'unico Dio che ama manifestare il suo modo unico di essere: "Amore".

Vita, dunque, è l'immortalità dell'anima e del corpo, degno di rivestirla a festa perché siate commensali gioiosi del banchetto regale (Mt. 9,10 –15) ove Io stesso amo servire l'eccelsa meraviglia del mio essere dono (Lc. 12,37).

Popolo mio, sii riconoscente festa che onora il Padre che l'accoglie (Lc. 15,11 – 32) dopo un così lungo tempo di erranti passi nel deserto di una vita ormai senza speranza.

In me è la terra promessa che nel cuore di Maria ha ritrovato l'Eden (Gn. 2,8), la luce, la nuova pace, la vera riconciliazione col Padre per tutta l'umanità in attesa della grazia certa della salvezza.

Mirate, popoli tutti, l'ampiezza del manto di Maria SS. che tutti avvolge e protegge quale Pastora provvida, che con gesto materno e sacerdotale al tempo stesso eleva a tutt'oggi questo suo Figlio per mostrare al mondo un piccolo, ricciuto, candido Agnello, che per amore muore per donare testimonianza della potenza dell'amore che risorge, onde donare alla creatura la vita divina.

Rimbalzi in ogni cuore l'aiuto, l'invito ad essere speranza degna di tanto sacrificio.

La fiamma ardente dell'Amore Divino è molto alta, perché costantemente si erge a colonna per guidare (Es. 13,21) il popolo santo di Dio al bene promesso.

Si renda conto l'uomo che la trasfigurata bellezza del risorto è per ognuno che, essendo fiamma viva, non può che emanare luce e calore.

Or ecco il compito di ogni cristiano: saper tradurre la vita in fiamma, la fiamma in luce e così via.

Profumi d'incenso la tua via e sappi, uomo, essere preghiera, profferta di parola, profeta dal tumido labbro che bacia il vento perché al sole dell'aurora giunga notizia che i cuori si convertono e si deliziano della pace promessa: che la morte è stata vinta dall'Amore (1Cor. 15,55).



### 3. Liberati, uomo, dagli orpelli della tua mente

4/5/1997

Liberati, uomo, dagli orpelli della tua mente, dagli insani legami del tuo cuore, perché l'ora è giunta in cui cuore e mente è bene siano integro campo ove la sapienza divina possa spaziare in modo degno e singolare, pur nella pluralità sia delle menti che dei cuori.

Aprire la mente allo spazio infinito è modo sublime perché, concedendosi a Dio, tutto l'essere umano acquisti luce soave, immediata, rendendo tangibile e visibile il corso vitale della nuova umanità.

Lo scioglimento dalle catene del male apre all'umana creatura la possibilità di rieducare al bene e di imprimere lo stesso quale ricca appartenenza ai tesori che Dio elargisce, per essere in potenza e grazia suoi veri figli.

L'attuazione libera e sincera della Volontà di Dio sarà allora solo frettoloso passo, da lui stesso diretto incontro all'amore.

Musicale, infinita, la grazia divina evolve in profumi di preghiera e santità la ragione intima del cuore che si proclama vinto dall'ardore ed atto a recepire i decreti divini, quale vera vocazione che in Dio e per Dio è solo amore.

La celerità con la quale il lampo saetta tra i nembi di nubi sarà adottata dall'uomo quale immediata risposta, che non avrà più bisogno di tempi per divenire docilità alla grazia, alla scuola della mia Parola, sempre tutto e solo gestito dalla sapienza divina.

Badi bene l'uomo che ciò non è riferimento astratto, ma assai concreto perché in tale tipo di comportamento l'uomo possiede, nella totale completezza del sapere, anche la simultanea capacità di tradurlo in opere atte a gestire ogni necessità della vita, nella libertà di donare ciò che rende la natura umana, essa stessa, creativa e dono di Dio.

La macerata essenza di cuori provati dal dolore è oro fino agli occhi miei.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, istillo goccia a goccia il mio Sangue purificatore nell'immortale opera delle opere, che offre la ragione specifica del mio essere Celeste Agnello.

Nell'umile sembianza di un vero agnello ho conquistato agli uomini, tutti gli uomini, il barlume della fede che permette di colloquiare con me.

Il mistero non è più tale, così come se uno squarcio, con l'immediatezza del lampo, ponesse luce là dove finora ha regnato la tenebra.

Porre fine al peccato sarà più facile quando tutti gli uomini, mantenuta la promessa con se stessi e specialmente con Dio, sapranno rendere esule il cuore per definire ogni incongruenza e sfatare ogni dubbio sulla propria appartenenza al Regno di Dio o meno.

Coerentemente, il riordino delle coscienze solo con l'Eucaristia potrà essere stabile e risolutivo.

Parola, Eucaristia, scorrimento regolare del flusso della mia grazia farà sì che l'ardore sia pari all'ordine perentorio di combattere perché la resa del male sia totale.

In ciò sarà facile riconoscermi come il verace, il fedele (Ap. 3,14).

Cambia dunque la tua veste, uomo, e partecipa al banchetto delle nozze con l'Agnello.

Solo allora apparirà, in pienezza di vita e di amore, la riprova che non tutti accolgono l'invito (Lc. 14,16), ma ormai sarà il tempo stesso che si renderà amico di Dio nello stabilire le chiusure ermetiche al male mentitore.

La vita, allora, non sarà più pesante fardello, più non sarà neppure la morte. Apri il tuo cuore e la tua mente, uomo, e affrettati a vestire l'abito del risorto in me quale testimone che l'amore è in te felice ripromessa e realtà d'ogni bene.

#### 4. **Non è rendendo ammissibile il male che l'uomo matura come uomo**

5/5/1997

Il corso salvifico della storia dell'umanità è nuovo percorso della via che fu smarrita e tale sarebbe rimasta, se la generazione divina non fosse stata resa possibile.

Or Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vi invito a meditare sulla gravità della decisione umana di deviare ancora il proprio pensiero ed il proprio passo dalla via (Sal. 17,5) che, in me, il Padre santo che è nei cieli vi ha donato.

Vivere, dunque, per l'uomo è tempo di ricerca della semplicità perduta, di sapere dire sì a Dio, fiducioso che non fu e non è mai vano fidarsi dell'assoluto amore della SS. Trinità.

Porgere il proprio cuore a suggello dell'alleanza tra l'uomo e Dio significa armonizzare tutto il proprio essere ad un punto fermo che è Dio stesso.

La natura divina del mio essere il Redentore ben lo ha dimostrato, dando opportunità costante all'uomo di ascoltare e di imprimere nel cuore la verità della Parola.

La sfrontatezza del genere umano però, tracimando in superbia, si è sentita in dovere di crocifiggere la verità dandomi la possibilità di dimostrarvi il mio amore, anche come uomo oltre che quale Figlio di Dio.

Infinitamente paziente, il Padre ha favorito il percorso della via alla comprensione della gravità della superbia e del male, ponendo infiniti esempi umani lungo l'arco della storia dell'umanità stessa.

Inoltre, ciò è stato ed è sperimentato quotidianamente da ogni uomo che, per quanto attento, non si lascia mai bastare il consiglio, l'avvertimento, il perdono, per determinare finalmente lo stacco dal male.

Innumerevoli conversioni hanno dato conferma alla verità cristiana, perché appunto l'esperienza della potenza dell'Amore Divino è grazia soprannaturale, accolta con semplicità e gioia da cuori ritenuti irrecuperabili dagli uomini, ma non certo da Dio.

Le ragioni filosofiche scrutano, tentano di aggirare l'ostacolo uomo e non si limitano a capire che l'ostacolo è solo la superbia di mentire a se stessi e a Dio sull'originaria bontà di coloro e di ciò che Dio ha creato.

Non è rendendo ammissibile il male o assumendolo in sé in modo fatalistico ed ostentatore di una specie di animalità perversa che l'uomo matura come uomo, perché il protagonismo umano, fine a se stesso, è fallimento della personalità.

Ragioni di vita eterna costituiscono l'interiorità; ragioni divine, dunque, che la superbia umana a tutt'oggi non ha consentito di svelare perché, senza la chiara visuale del vero difetto umano, questo è pressoché impossibile eliminarlo.

Nel mio essere la Parola il Padre si è compiaciuto (cfr. Lc. 3,22) di donare all'umanità l'uomo che, per natura umano – divina, poté assumere su di sé, non in sé, tutto il peccato dell'umanità, e non tramite la superbia, ma l'umiltà (Fil. 2,3 – 11), presentare al mondo il volto della sofferenza a cui il male conduce, nonché la potenza del perdono e l'assoluta vittoria sulla morte.

La concretezza del mio essere vittima per l'umanità tutta è inequivocabile; ciò che l'uomo ancora equivoca è sul suo dovere di amare in me, con me, per me, la perfezione umano – divina, che non ha nulla a che vedere con l'illusione dissacrante sia lo spirito che il corpo.

La gravità di comportamento derivante dalla tenebra è vissuta in ossequio al male, che non perdona alle sue vittime l'aver creduto all'illusione perché Satana è beffa di se stesso, che tenta di placare beffando l'uomo.

In contrapposto a ciò somma dunque è la mia misericordia, perché nel valore del mio sacrificio potesse essere contemplato il perdono per ogni peccato, umilmente riconosciuto quale gravissima mancanza di rispetto e di amore a Dio ed ai fratelli.

## 5. Lasciati sorreggere dall'immane potenza del Crocifisso

7/5/1997

La realtà vitale del dono dell'amore è: accoglimento, da parte dell'uomo, della proposta divina di essere offerta di sé.

Ciò avviene nei modi e nei tempi che la Volontà Divina stessa rende suoi, perché, nel dono dell'Amore Divino per l'anima, l'appartenenza a Dio è totale.

La simbiosi anima – Dio è eccellenza di un rapporto inequivocabilmente elevato, ma, proprio per questo semplice, umile, che ben sa manifestare la mitezza dell'Agnello ed il valore assoluto del sacrificio accolto.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, consolido nell'anima amante del mio amore la naturalezza della natura divina, perché sapienza e candore si sposino al progetto divino.

La temerarietà del male ben si avvale e tuttora si avvale della distrazione dell'anima, per indurla in tentazione e farla cadere.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono implicitamente il perdono, il salvatore muto e profondo di ogni cuore umano che nella salvezza, a sua volta, ama conoscere ed amare l'Amore Divino, nella specialissima grazia che lo rende Sposo dell'anima amante.

Purezza semplice, inequivocabile, adorna come velo candido di sposa l'anima da me amata, nell'attimo sublime in cui mi scopre nella regale potenza del mio essere Crocifisso per amore.

Apriti, mia anima, all'inderogabile profferta del mio adorabile amore.

Lasciati sorreggere dall'immane potenza del Crocifisso, perché è in esso che la straordinarietà della marianità si rinnova in te.

Maria SS., infatti, fu la prima, immane e splendida creatura che ha lasciato impaginare la sua vita dalla sapienza eterna, per corrispondere a ciò che il lungimirante pensiero del Padre aveva preannunciato, rendendosi profeta di se stesso per meglio assicurare all'uomo la promessa della liberazione da ogni male e il suo fulgido trionfo.

La coralità angelica ne tesse tuttora la lode ed imprime nuova speranza al popolo di Dio in cammino per l'eterna patria promessa.

Matura in te, popolo mio santo, l'esatto concetto di ciò che la fede concede, la speranza aiuta e la carità convalida.

Nel meritorio esempio non solo di Maria SS., mio e di tutti i santi, la fede si rafforza, la speranza libera e conclude il suo corso nella perfetta carità.

Nell'ora festosa del divenire del dono dell'amore l'anima esulta, il cuore si riempie di gioia e diviene fulgido esempio di un miracolo senza fine.

L'abnegazione e la grazia da madri divengono figlie, per una forza nuova che immetta costanza e fervore quale nuovo motore nella corsa al traguardo della vera pace eterna.

Il gorgogliare dell'acqua viva della mia Parola crea sorgenti in molti cuori.

L'avvolgenza dell'aura soave dello Spirito Santo apre allo sguardo dell'anima una visuale nuova, tutta incentrata nella perfezione di sapere agire secondo la Volontà di Dio.

Nulla è più ricco e più semplice del cuore umano abbandonato alla Volontà di Dio, per questo prediletto e vero strumento di grazia ed amore.

Abbandonati dunque, piccolo eroe dell'era nuova, come bimbo svezzato tra le braccia del Padre, quale vera certezza di avere già il cammino tracciato, giustificato e protetto perché la predestinazione divina raggiunga ciò che il Padre compie, nonostante la piccolezza e la fragilità umana.

Innovativa, la potenza dell'amore rende l'anima pastora, dedita al recupero dell'agnello smarrito (cfr. Lc. 15,4), ma quale sarà la sua gioia nello scoprire che il rovetto non sarà più di spine, ma rovetto ardente (cfr. Es. 3,2 s.) per l'infinito amore del Celeste Agnello.

## 6. **Acquisisci, uomo, la consapevolezza del vero valore della tua vita**

11/5/1997

Il proposito veritiero di ogni anima diviene annuncio del Regno di Dio.

La progressione intima d'ogni specifico comportamento comprova che la naturale componente spirituale umana è passo nella via soprannaturale.

Ciò manifesta che la vita dell'uomo non è causa fine a se stessa, ma è parte di un ben più vasto disegno che, a buon diritto, conferma che la vita è dono dell'immenso ed indistruttibile amore di Dio.

La connotazione spirituale dell'umana creatura non ha origine casuale, ma è vita, cioè chiaro segno dell'alto stesso di Dio che è Amore (cfr. 1Gv. 4,16) e donatore unico della vita stessa in tutto ciò che è creato.

L'onnipotenza divina della SS. Trinità è giaciglio dei forti nella fede perché, pur essendo mistero, dona di vivere in pienezza la vastità e profondità dell'essenza propria della SS. Trinità, l'amore. Io, Gesù, Signore Iddio vostro, commuto l'immutabilità divina in una sacra proposta che, tramite la mia perfetta umanità e l'uso condiviso e sacro della mia Parola, genera me stesso in voi e voi in me stesso.

Certo la complessità del mistero resta, ma ciò non esula l'uomo dall'esperienza inedita e profonda di coinvolgere la vita soprannaturale in sé e di lasciarsi, a sua volta, plasmare, benedire, purificare, giustificare ed assumere dalla grandiosità della SS. Trinità.

Nell'assetto del grande progetto del Padre, immancabilmente, la creatura è coesione mistica della santità di ogni cuore che nel mio Sacrificio di croce sa riconoscere il valore immenso che la SS. Trinità pone nell'uomo e per l'uomo.

Ciò è realtà, nonostante la debolezza che rende l'uomo fragile nell'impatto con l'azione disgregatrice del male.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, l'uomo ha modo di consolidare la vera libertà, che consiste nel lasciarsi scegliere da Dio per essere capolavoro non solo in sé, ma della salvezza di tutta l'umanità, resa finalmente libera da ogni male per i meriti di coloro che in me amano essere una cosa sola (cfr. Gv. 11,1-26).

Vivere la vita attribuendo ad essa la casualità di un destino assurdo e senza senso è inaudita sciocchezza che mette in seria discussione l'intelligenza e, logicamente, il valore della vita stessa.

L'uomo non può essere né un caso, tanto meno un numero e così via, perché ciò lo limiterebbe ad uno scopo solo immanente e molto relativo, per non dire inutile, perché la vita diventerebbe servizio secondario all'illusione che permette di conquistare ciò che poi non è possibile godere. È bene per l'uomo ricordare che la vita soprannaturale a cui è destinato è, in sé, eternità.

Ciò che conta è che l'unità tra gli uomini si disponga ad abbracciarla, perché sia degna risposta all'infinito abbraccio divino alla creatura.

A molti questo mio dire parrà astratto ma non è, in quanto Io sono uomo come ognuno di voi è uomo e, per dimostrare che la nascita di un uomo non è un caso, da millenni la mia nascita fu profetata nei minimi particolari, resa documento vissuto sia per il passato che per il presente ed il futuro. L'imprevedibilità divina è solo perché l'uomo non è in grado, per mancanza di sufficiente luce, di penetrare il mistero.

Acquisisci dunque, uomo, la consapevolezza del vero valore della tua vita e rendila parte del tesoro divino della salvezza di tutta l'umanità.

Non badare all'indifferenza del fratello che, per ignoranza, pensa di far bene a farti eludere il cammino in me.

La Chiesa santa di Dio ti elargisce i sacramenti per far sì che l'azione viva dello Spirito Santo ti conformi e ti confermi in me, perché il tuo nome sia scritto nel libro della vita di cui Io, Gesù, Celeste Agnello, aprirò i sigilli.

## 7. Opera, uomo, alla tua totale rinascita

16/5/1997

L'immortalità è dono delle superne meraviglie di Dio.

Nel dono dell'immortalità l'uomo può cogliere, capire ed assolvere all'infinito ciò che l'innegabile limite e la tenebra, pur sempre presente nella vita di ognuno, precludono durante la vita terrena.

Il nascere a nuova vita in spirito e verità è auspicabile avvenga durante la vita, perché è completezza spirituale che accerta il superamento della prova che ogni uomo deve superare.

Abbiate la certezza individuale che la vita umana non può essere cumulo di sole sconfitte spirituali: l'imperativo sacro e solenne è dunque l'edificare, con semplicità e grazia, il proprio essere creatura viva in ogni età ed in ogni tempo.

È risorsa divina il compiacimento di Dio nel presente, perché nell'attuarsi delle sue opere l'uomo edifica se stesso nel modo semplice e consono alla Volontà di Dio.

Nell'agire col proponimento di non commettere più il peccato l'uomo sancisce l'alleanza con me, Gesù, Signore Iddio vostro.

In ciò la benedizione salvifica discende sull'offerta di sé, rendendo l'animo umano saggio e forte e, ciò che più conta, sacro al cospetto di Dio.

Ed ecco il mutarsi della stagione dell'uomo da rigido inverno in assoluta primavera.

Ecco il fronte di una ricchezza nuova, insospettata: l'elargizione, il godimento e la conseguente donazione dei doni di Dio ai fratelli.

Ecco allora che non saranno più le rughe del viso a contare, ma le rughe dell'anima, quali anfratti che il difettoso agire umano ha ricolmato con la nera caligine del fumo del peccato e tenebrosi pensieri che inducono alla morte.

La ricchezza dell'assoluto amore è ciò che conta, perché pone di fronte a Dio stesso le piaghe delle debolezze umane, che si risanano nel miracolo perenne della potenza divina.

La stessa rigidità della morte è stata vinta dall'esplosione vittoriosa della vita nella mia resurrezione.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amore incontrastato e senza fine, sono l'avvenire di gloria per ogni anima che insorge contro se stessa per aprire il varco alla speranza, alla sapienza, alla certezza del vero dono della vita.

A tal punto la vita diviene dilatazione e prorompente dell'Amore Divino che dilania in se stesso il cuore perché lo Spirito Santo, Consolatore perfetto, ammansisca e plachi in ogni uomo l'incetta egoistica di ogni avere che lo obbliga a rimanere legato in sé e per sé.

Lasciati pervadere, uomo, dalla potenza del raggio dell'Amore Divino, che dona la percezione ottimale della vocazione concreta nello stabilire nuove norme di vita che conducono all'essenzialità di ciò che vale: amare l'Amore.

L'arrendevolezza umana al bene deve d'ora in poi essere almeno pari a ciò che è stata l'arrendevolezza al male.

Segnatamente l'Amore Divino è condivisione piena dell'eucaristico convito che si adempie e prorompe, impartendo luce e consiglio, nell'intima modalità che sola intenerisce anche il cuore più restio ad accogliere in sé l'Amore.

È solo così, uomo, che potrai conoscere la potenza dell'amore.

La ricerca di te stesso, uomo, in me ha trovato il suo traguardo e l'immediata riconoscenza a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Opera dunque, uomo, alla tua totale rinascita per la comprensione diretta anima - Dio.

Nell'analisi virtuosa e santa della coscienza di ognuno lo Spirito Santo predispone a ciò che è solo vero bene per la creatura che Celeste Agnello ama diventare.

## 8. Salute provvida e profonda dell'anima è l'umiltà

8/5/1997

Nell'idilliaco incanto della natura, che supera se stessa nella molteplicità dei suoi scenari, l'uomo è stato posto da Dio non per fare l'attore, non per essere protagonista di infinite tragedie, ma per godere dell'elezione divina primaria d'essere uomo, ove il tempio in cui adorare Dio fosse anzitutto il proprio cuore, altare di luce nell'immensità del creato.

La natura tutta è spettatrice ed in aspettativa dell'esordio dell'uomo come vero uomo e della donna quale vera donna secondo il divino progetto del Padre che, quale perfetto regista universale, ha donato Maria SS. e me, Gesù, Signore Iddio vostro, quali primizie del maturato tempo nuovo ove il Padre non sarà più regista ma spettatore, per godere della santità nella realtà vissuta dall'umanità ad opera dello Spirito Santo Paraclito.

Ciò che l'umanità deve ben capire è che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, non sono una sorta di sopravvissuto, ma sono il Risorto, conclamata azione e realtà divina in un corpo umano.

Nessuno sa rendersi conto che ciò è riservato ad ogni uomo che la grazia divina, non solo per predestinazione ma per conversione salvifica messa in atto in mille modi nell'immenso dispiegarsi della misericordia, ama accogliere nel cuore.

Nell'ordine sovrano della divina sapienza lo Spirito Santo Paraclito eccelle nell'azione purgativa, che sembra ledere la libera scienza ed esperienza umana per una falsa comprensione del progetto – amore della SS. Trinità.

È infinitamente impervia la conquista da parte dello Spirito Santo della caparbia umana, che promuove effimere sicurezze ed accentra a livello maniacale tutta la potenzialità umana nella sola prestazione sessuale.

Osservi l'uomo in quale ricca misura la natura animale e vegetale si riproduce senza né chiasso né vanto, perché a Dio ed a Dio solo concede il riconoscimento dell'illimitata meraviglia della potenza procreatrice.

Lo Spirito Santo invita l'uomo a visionare le cose perfette per riconoscere di quanta imperfezione è causa colpevole in se stesso.

La purezza immacolata del Celeste Agnello non è causa a se stante, ma è la coerente offerta a Dio di ciò che Dio stesso ama riservarsi per la sovranità del suo Regno, del suo essere Dio, nell'essere realtà e sintesi di perfetto amore.

Sarà solo nel rendersi conto della portata salvifica e sapiente di molte affermazioni, che andrò via via presentando, che ogni uomo, al di là delle sue facili ripromesse, potrà avere il riscontro della genuinità del suo donarsi quale sacra offerta al mio altare.

La misura ottimale del senso della spiritualità è determinata dall'umiltà, che proviene e procede direttamente da Dio per ricolmare di Dio il calice delle ebbrezze divine del lauto convito riservato ai benedetti da Dio, appunto, per grazia ed umiltà.

Salute provvida e profonda dell'anima è l'umiltà che di tutto fa sorprendere, tutto sorprende e tutti fa sorprendere.

Illimitato processo di giustizia, l'umiltà ama lasciarsi processare purché sia posta in alto e alla luce la verità che solo di Dio è la sapienza, la potenza, la magnificenza, la bontà, la gloria.

Mistero è la grazia autentica che illumina i cuori, che assoggetta in sé gli amati dalla sapienza, perché in essi trova spazi di ricerca e capacità donativa che esalta della creatura la sacralità, la lungimiranza, il perfetto abbandono in Dio Creatore.

Puro, esaltante, il rapporto anima – Dio si rifà al sacrificio dell'umile Celeste Agnello, esemplare di una forma sperata di mansuetudine senza eguali che ben sa riportare vittoria su ogni male, perché ad esso è preclusa l'ingerenza.

Attuazione, dunque, del profondo riscontro che Dio, dal giorno della promessa della redenzione, ha concesso il "tutto" necessario per il perfetto recupero della grazia perduta.



## 9. La vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita

19/5/1997

Gesù, Celeste Agnello, è prova salvifica per tutta l'umanità, luce per illuminare le genti e per incendiare il sole col fuoco eterno della misericordia divina.

Metamorfosi universale per cui tutto ciò che è piccolo sa farsi grande e tutto ciò che è grande sa farsi piccolo per entrare a far parte di ogni cuore, quale comunione d'amore di cuori che, sospinti dalla grazia, trovano finalmente la ragione per cui vivere, amare, morire e risorgere.

Tutto ciò non può essere frutto d'immaginazione del credente, ma immagine ed azione del vivente, Cristo Gesù, per Volontà del Padre Iddio, l'Onnipotente.

La misericordia è dettame di fede per le generazioni tutte, passate, presenti e future.

A me, Gesù, Signore Iddio vostro, fu ed è dato di albergare in ogni cuore quale ospite gradito, quale virtù, regalità, amore immenso, quale medico e medicina, quale "via, verità e vita", quale vero uomo e vero Dio, indiscutibile valore di vita eterna.

Sia costante il giubilo del vostro cuore, generazioni tutte, che avete creduto che Gesù il Cristo è il Signore.

L'onnipotente mia grazia fa trasalire i cieli e la terra nell'atto supremo del mio proclamarmi Re di tutti i popoli, Agnello Immacolato, custode del sigillo della suprema verità.

In me tutte le genti hanno trovato salvezza, onore, gloria, la vita eterna.

Chi ancora si disobbliga dall'essere mio seme d'amore, chi ancora miete in sé e per sé zizzania (cfr. Mt. 13,25 ss.), non è degno di me.

Coloro per i quali sono venuto sono figli di Dio, onore e gloria del suo Regno, vittime, sacerdoti, perfetti autori di vita, portatori della mia pace, della mia Parola, dell'innesto fiorito del mio davidico padre Giuseppe, al quale la Madre mia ed Io, come a tutt'oggi la Chiesa tutta, tributa con orgoglio santo l'onore che è dovuto alla sua umiltà, forza e silenzio, culla sacra e misteriosa del mio essere Parola.

Il rituale della salvezza è dominio pubblico della mia morte e resurrezione, coerenza ineccepibile al divino ministero del più santo dei ministeri: essere uomo che sa diventare creatura santa e divinizzata dal suo stesso offrirsi come Io, Gesù, mi offersi, nella quotidianità dell'essere in Dio continuità di vita, di Parola, di pace e di amore.

Onorare la condotta di un Dio che ama non dovrebbe tornare poi così difficile all'uomo: perché dunque incespichi ancora nel tuo egoismo, uomo di poca fede?

La luce del mio sguardo è su di te, ti avvolge, ma se ancora tardi a rispondere alle profferte del mio amore la grazia divina passerà oltre, lasciando inaridire il tuo cuore che ama solo ergersi come fico che non sa dare il frutto dovuto (cfr. Mc. 13,28).

L'eccentricità della vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita; infatti non resta altro che grigiore.

L'articolarsi del "sì" si fa sempre più raro ed il tempo della vita terrena sempre più amaro.

Vigila, uomo, sul tedio che ti assale per aver anteposto il podio del tuo parlare alla Parola di Dio che ascrive nella verità ogni progresso umano, perché la vita sia vero ordine sociale e la patria sperata sia il vero amore.

La luce dilegua le tenebre, se l'accogli; il dar vita alla speranza è cosa assai buona perché è come del fiore la fragranza che eleva al cielo il senso di vera preghiera e la gioia di non temere la sera.

Avvia il tuo passo, uomo, incontro a colui che è e che viene (cfr. Ap. 1,4) per essere celeste dono di misericordioso amore, Celeste Agnello, fragranza di fiore.

## 10. Il fattore unitivo saliente nella vita umana è la famiglia

22/5/1997

L'offerta del cuore è sacrificio a Dio gradito, sia esso santo o peccatore.

L'umile, il penitente, aggiorna se stesso alla causa della salvezza e se ne avvale per sé e per gli altri, ai fini della conquista della liberazione da ogni male.

Il pensiero divino è, senza dubbio, sentiero che permette di uscire dalla selva amara dei sentimenti sbagliati, carichi di tensioni negative che opprimono l'anima ed il corpo.

Errare senza meta è troppo spesso causa di errore.

La meta è il verbo amare, vissuto nelle più recondite accezioni quale virtù e premio di essere cristiani, amanti del Verbo che è Amore.

L'ordine comune di ogni cosa è coerente messa a punto del rispetto reciproco, che mette l'uomo nella possibilità di esprimere la sua individualità nella comunità.

Il fattore unitivo saliente nella vita umana è la famiglia nel valore più stretto del suo significato, che in sé emula l'amore stesso della SS. Trinità quale corso libero d'ogni bene, reso sacrificio disponibile costantemente, sacramentalmente, quale espressione viva e sincera del più autentico dei culti resi a Dio, in ringraziamento del dono della vita e, anzitutto, del dono dell'amore.

La proiezione luminosa dell'amore è data dall'offerta di sé, quale sacrificio che nasce dalla gioia di determinare in se stessi un punto luce dell'Amore Divino nel cuore umano, perché l'esistenza sia salda e amorosa comunione delle virtù più eccelse.

Semplicemente, amare è avvolgere nell'onda dell'amore di Dio lo scopo stesso della vita, perché senza Dio la vita non può essere definita tale.

Perfezione dunque di un'intesa ordinata, dal cospicuo valore, perché è vincita sull'egoismo umano che dilapida ogni sostanza vitale pur di farsi strada nelle più svariate forme di idolatria di se stessi.

L'uomo veramente forte è colui che sa superare se stesso, in se stesso, non per ostentare grandezze ma per rendersi minimo agli occhi di Dio, perché tale è e rimane sino al giorno felice in cui Dio stesso decide di inabitare quel cuore.

L'avvenuta fusione anima – Dio è prevalentemente atto d'amore sacrificale, perché ciò è richiesto dall'atto di purificare in sé tutto ciò che non rende degno l'uomo della presenza di Dio.

La forza dell'amore consiste in ciò che proclama Dio: effetto, presenza e grazia della propria vita, perché il dono stesso della vita non sia vanificato.

La percezione viva e solenne della presenza di Dio nel cuore rende l'uomo mite agnello che realmente segue il Buon Pastore, a sua volta Celeste Agnello perché l'amore non conosca confini.

Ecco allora verificarsi l'unica vera forza che vale: l'umiltà nella solidarietà, per far sì che a prevalere sia l'amore creativo e procreatore del piccolo uomo, che diviene gigante nell'amore perché ad amare in lui è Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono puro e semplice amico di ogni cuore mansueto, perché solo così posso esprimere al meglio l'essenza propria di un amore donativo e santo.

Il processo di identificazione in me, che sono l'Amore, è via difficile a motivo della debolezza umana, che tuttavia è compresa dal mio Cuore che offre costantemente il perdono per ogni colpa.

Comunione dunque della famiglia umana tutta, resa vero abbraccio al Dio vero, al Dio forte, al Dio fedele perché è Padre, Figlio, fratello e Sposo, vera polifonia di un'unica parola resa realtà evidente, sorprendente poesia, arte, incanto che entra nella vita come gioco ove l'amore sa farsi bambino.

Fraterna luce, filiale ardore sia dunque atto donativo di ogni cuore.

## 11. La Chiesa è vera madre e maestra dei popoli tutti

24/5/1997

La fecondità dell'amore spirituale è grazia manifesta nel rapporto anima – Dio.

Il fulcro della maternità e paternità spirituale è insito in coloro che della Chiesa sono sapiente raggio di luce: luce vivificante, trascendente, amante lo sviluppo certo delle opere sante che rendono la Chiesa ricca messaggera della presenza e della Parola di Dio.

La fecondità spirituale, dunque, è l'avvalorarsi e l'avvalersi di un vivo e trasparente rapporto anima – Dio, che permette a Dio stesso d'incedere nel mondo nei suoi figli prediletti.

L'appartenenza alla mia Chiesa è realtà e consapevolezza di una fratellanza nello spirito del mio amore, che consolida, pietra su pietra, l'edificazione della Gerusalemme Celeste.

È dunque nello spirito della manifestazione più elevata dell'amore che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, magnifico l'interagire umano nel corso di opere la cui profondità spirituale abbisogna di una sana figliolanza in Dio.

La stessa sappia divenire sana maternità e paternità spirituale, atta a favorire la nascita di anime che maturino la loro crescita spirituale secondo la novità spirituale in cui vengono da Dio stesso chiamate ed immesse.

Ciò comporta la propagazione profonda e meritoria sia delle opere di Dio che del seme spirituale che da queste proviene, per dar vita all'espandersi nei cuori della Volontà Divina: che si compia, in ogni sua parte, il magnifico progetto del Padre.

La serietà ed importanza del progetto del Padre è proposta che, come tale, abbisogna della risposta amorosa dell'anima a Dio, perché lo Spirito Santo possa fecondare immettendo il seme dell'amore nel segreto palpito del cuore in offerta.

La predisposizione amorosa all'accoglienza generosa di fatti ed opere di origine trascendente nasce e si sviluppa ove vi è pieno rispetto alla Volontà di Dio, oltre ad una fede innata nell'ordine trascendente.

Di questo la Chiesa è tenutaria e mandataria, nonché materna custode d'ogni pura ispirazione di cui giova tenere conto ai fini del bene comune.

È così che la speranza cristiana si immette nel canale salvifico della Chiesa, universalmente nata e nota quale vera madre e maestra dei popoli tutti.

Gli avvenimenti storici producono nei popoli e tra i popoli l'esigenza di un'intesa atta a rafforzare i legami interiori tra popolo e popolo, perché si realizzino la pace e l'amore sperati.

Non sia tarda di cuore e di dura cervice la Chiesa che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho preposto perché la stessa possa essere inaffondabile.

Essa è atta a riportare la vera vittoria su ogni male, effondendo e diffondendo l'oro puro del pensiero del Padre, l'acqua viva della mia Parola che lo Spirito Santo, sempre più chiaramente, farà riecheggiare nei cuori aperti e semplici, per il prodursi costante delle innovazioni spirituali che con abbondanza elargisce per il bene dell'umanità.

La peculiarità della Chiesa è la fecondità spirituale perché un sempre maggior numero di figli possa essere annoverato nella schiera dei santi, secondo la realtà del candore della strada santa.

Non è casuale l'affermazione che tale strada sarà formata da coloro che hanno saputo lavare le loro vesti nel Sangue dell'Agnello (cfr. Ap. 7,14), riferendosi alla realtà viva e vera del mio sacrificio d'amore, ormai giunto all'epilogo sperato di vedere raccolto in me ogni popolo e nazione che ha saputo credere e cibarsi del Celeste Agnello.

A valere, dunque, non è la farsa di una vita spesa nell'ostentare ricchezze improprie, ma la ricca e fervorosa manifestazione della gloria di Dio.

A valere sarà perciò l'amore spirituale, la fecondità eccelsa dell'Amore Divino corrisposto con esultanza pasquale.

## 12. Sovvertire la Volontà di Dio è implicita ribellione

25/5/1997

Viva luce, incanto soave, la premessa di un nuovo giorno universale.

La mia grazia è vita e potenza unitiva che concorda, cuore dopo cuore, il valore del mio Sacrificio di croce .

Nulla Dio opera per vanto in sé, ma perché l'uomo possa essere, per il mio Cuore, vanto d'essere uomo che in ognuno accresce il potenziale di puro amore nella fiducia espressa anima – Dio, presupposto della vera gioia per la grazia universale.

Realizzare la vita in voi facendo pulsare il mio stesso Cuore è apice di un'estrema meraviglia.

La permalosità umana non ambisce ciò, resta retrograda perché l'invidia è ancora il sentimento dominante verso il fratello, causando un nulla di fatto meschino e riprovevole.

Sovvertire la Volontà di Dio è implicita ribellione che paluda con nero manto d'iniquità ed ingiustizia l'animo umano, rendendolo insopportabile fautore di morte.

Il mistero della salvezza è potenza di Dio in atto di sovvertire ciò che il male propone per la rovina dell'intera umanità.

L'ordine semplice e veritiero dell'uomo libero interiormente è vera fonte di gioia per il costante operare nell'amore, perché la fede sia ricchezza senza fine.

La fede comporta il compiacimento divino che sa ben compensarla con l'alto grado dei suoi benefici.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, suscito l'innovazione sapienziale in anime che traducono in sé, con accoglienza ed esempi di vita, la condivisione del mio insegnamento, della corredenzione nel perfetto abbandono che riconosce a Dio il plauso per avere con ciò sperimentato il vero amore.

La santità è costante flusso e riflusso di veri atti di fede, volti a testimoniare convinzione amorosa e sincera che ciò che Dio propone è solo meraviglia e scoperta di continue novità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concordo con l'anima santa uno speciale filtraggio del mistero che solo occhi nuovi, inondati dalle lacrime del pentimento, possono scoprire perché nulla dovrà rimanere oscuro, per l'evolversi del tempo che ambisce ad un futuro rinnovato e santo.

La percezione dell'animo umano, diretto dall'azione costante dello Spirito Santo Paraclito, determina orizzonti tali che la creatività umana può e deve conquistare, nel costante rispetto e ringraziamento al Padre per ciò che la creatura scoprirà di stupendamente inimmaginabile.

A riprova di ciò le arti, le scienze e la perfezione del puro amore già offrono all'uomo un limitatissimo saggio della verità amara, tutta da scoprire e, finora, ritenuta solo genialità umana.

Lo Spirito Santo Paraclito si fa bastare un leggero velo di coerenza per rivestire l'anima sposa sontuosamente, in virtù dei doni promessi e consolidati dalla risposta nel tempo della logica ed intelligente capacità umana.

Non dimentichi l'uomo che l'amore puro è chiave d'apertura di infiniti spazi, perché non solo la creatività divina, ma anche umana, possa risorgere nello splendore di tutta la sua prorompente bellezza.

Nel cavo di una sola mano Iddio tiene l'universo intero, perché in esso Egli sa di poter trovare il tuo piccolo cuore, animato dalla purezza di voler vivere, conoscere, amare l'Amore.

Punto fermo sia la coerenza coscienziosa ai Voleri divini, che sono immensa grazia di stupende virtù.

Esse animano l'uomo alla ricerca di ciò che è appagamento di un amore che solo l'eternità e la vista del mio volto potrà appagare

### 13. Il mio Sacrificio di croce ha liberato l'amore dallo squallore del peccato

26/5/1997

Muto ed eccelso, l'Amore Divino è capacità di sorvolare come aquila le basse e le alte quote dell'amore, comunque e dovunque esso si manifesti.

La ricca insorgenza di capitoli storici che esaltano le ragioni individuali dell'amore, espresso ed inespresso, mai arriveranno ad eguagliare la velata compiuta completezza dell'amore spirituale, colmo di inaspettate esperienze di elevato grado e sicura perfezione.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accomuno al mio amore la realtà spirituale mistico – sponsale di due cuori da me eletti allo splendore della gloria, perché siano evidente testimonianza di quanto l'Amore Divino è ricca coinvolgenza di valori elevatissimi, spirituali, e, come tali, amorosi.

Nella causa umana giustamente i coniugi s'avvalgono dell'accoglienza divina del progetto d'amore della coppia.

Nella causa divina, è il Signore stesso che è parte viva, coinvolgente, amorosa del rapporto mistico che presenta la sponsalità decretata da Dio stesso, per l'ordine manifesto di una Chiesa che solo così potrà, a buon diritto, dichiararsi purificata e santa.

Raramente le profferte dell'amore umano sanno concretizzare, nell'espletamento del loro compito, il dovere di confermare nella grazia quanto promesso perché possa penetrare nella sede purificata e santa dell'immortalità dei pensieri che da umani sanno tramutarsi in divini.

Certamente, invece, le profferte dell'Amore Divino sono fonte esse stesse dell'inequivocabile grazia spirituale che matura nel tempo terreno le opere di Dio, perché in esse venga confermata l'immortalità, la fedeltà e la perfetta unione mistico – sponsale di coloro che Io scelgo per essere amato di puro amore.

Non vi è dunque differenza tra persona libera, sposata, convertita, vergine o consacrata, purché l'immutabile mia scelta sia, dopo che è stata da me chiamata, immutabilmente a me abbandonata per un legame di fedeltà eterno.

La raggiante santità del mio Sacrificio di croce ha ottenuto la liberazione dell'amore dallo squallore del peccato; per questo, a me affidato, l'amore umano è divenuto divino per mia ineffabile ed incorruttibile grazia.

Non vi sarebbe Pasqua universale se il Celeste Agnello non avesse suggellato col suo stesso Sangue un indistruttibile rapporto anima – Dio legato al sovrano sentimento della Madre mia con il Padre, che non poté che riconsegnarle il Figlio risorto per avere ella stessa riscattato la donna nella realtà verginale del suo essere Immacolata Concezione, come Immacolato fu ed è il Celeste Agnello da Lei stessa presentato al Padre sull'altare del Golgota.

Vivo, vitale, eterno amore, dunque, l'offerta scambievolmente al Padre della vittima e della coerenza incorruttibile di Maria SS., a sua volta offerta all'umanità dal Figlio per cui l'umanità, nel corso di poche ore, poté ereditare la grazia di ogni bene eterno dalla salvezza dell'anima tramite il Celeste Agnello e l'addolorata mia Madre, che rese possibile l'entusiastico amore che seguì alle precedenti tragiche ore.

Divinità dunque del Padre, che accoglie a braccia aperte l'anima umano – divina e santa del Figlio; divinità ed umanità del Figlio che abbraccia con soavità la Madre e Giovanni, l'eletto, il puro, santo amore umano, totalmente assunto dalla bontà divina a rango sacerdotale per essere esempio di vita spirituale e premessa di fulgido, immacolato amore.

Operosità della genialità divina è il vincersi in amore, per poi scoprire la bellezza e purezza del vero amore.

È dunque il congiungersi del cielo con la terra, è palpito di nuova vita per il genere umano e la creazione tutta, a lode e gloria del Celeste Agnello.

#### 14. L'orda satanica, nemica dell'amore, si avventa sulle opere divine

26/5/1997

Apriti, anima santa, per essere testimonianza del cammino eterno della mia verità.

Sii tessera luminosa che formerà il mosaico, che mostrerà all'intera umanità il mio volto di luce.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, benedico in eterno coloro che innestano la verità nel cuore, per renderlo pago del dolore che le vicissitudini della vita impongono al voler essere cristiani amanti della verità e dell'amore.

Prodursi per vivere un'esistenza carica di follie amorose, in ossequio a Dio, è santa dimestichezza con l'amore eterno che procede dal Padre al Figlio e che, con immensa grazia, lo Spirito Santo non fa altro che testimoniare per rendere tangibile la realtà della santità.

Belligerante, l'orda satanica, nemica dell'amore, s'avventa sulle opere divine per indurre alla resa gli eroi mistici del Divino Amore.

Nulla vi è di più efferato del tributare disgrazia a coloro che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mando nel mio nome per invadere di amore le vie del mondo.

Mostro alle genti il respiro santo di coloro che in nome mio parlano, agiscono ed, ora dopo ora, pongono limiti al male perché lo stesso non possa ulteriormente degenerare.

Il valore della volontà umana è dichiarata forza, che, offerta alla prorompente divina, entra a far parte della vittoria finale della battaglia tra il bene ed il male.

Indurre l'uomo alla chiarezza, alla perseveranza, alla risposta inequivocabile a Dio, anziché al demonio di cui è facile rendersi preda, è condivisione eroica dell'azione divina che, con acerrima costanza, fa crollare tutti gli avamposti del male.

L'operosità salvifica è pura carità che santifica coloro che la praticano, convergendo e conseguendo in tutto la Volontà Divina.

Nell'ordine salvifico sono classificabili innumerevoli opere che, lungo il corso dei secoli, hanno coronato di vittoria i predestinati da Dio nell'infallibilità del bene.

Or dunque, non sia banalizzato l'impegno dei miei apostoli dell'Era Nuova, che sopportano inaudite istanze del male pur di non recedere in ciò che è manifesta azione divina nella Chiesa e per la Chiesa.

L'istantanea risposta del cuore umano al bene non può e non deve essere vanificata, ma aiutata ad entrare a far parte dell'onda benefica dello Spirito Santo, che promana e propaga l'ordine voluto da Dio con la tempestività dovuta a particolari circostanze per le quali non è possibile l'intervento burocratico, come di norma avviene secondo il pensiero del mondo.

L'eroicità salvifica pone il piccolo uomo, santificato dalla grazia, di fronte alle fauci spalancate del leone e ne crea un vincitore.

Ciò, ai tempi vostri, è situazione quotidiana che abbisogna dell'imposizione della santità in molti cuori, che sappiano agire con impulso virile per il bene comune, dimentichi di se stessi ma non certo del segreto palpito dell'Amore Divino, che suscita l'eroismo d'amore.

La verità s'affida alla generosità di cuori che sappiano tenerla alta, in ossequio al Figlio della loro stessa fecondità spirituale.

Ciò è amore non censito, ma oro spirituale agli occhi miei che mi adopro a collocare lo Spirito ove prima l'esperienza stessa della vita rendeva difficile discernere la via del bene dalla via del male. Da ciò la Chiesa capirà di essere aiutata nello sforzo alla santità e, con vera festa del cuore, accoglierà l'eroicità dei suoi figli migliori.

È merito grande saper porgere ai miei piccoli la mano e non esautorarli in nome di un falso idealismo cristiano.

Agnello il Maestro, piccoli candidi sperduti agnelli tra i lupi i figli della grazia che in Maria SS., vera Pastora, riceveranno apertura e accoglienza nella Chiesa perché sono parte eletta del gregge.

## 15. La mia Parola sia il presupposto ad ogni vostro dire

27/5/1997

Il corso libero della Volontà Divina è dono di superno splendore in anime colme della luce della trascendenza, che le ingemma perché è e sia noto il moto perpetuo della luce e grazia dell'Amore Divino.

La vita dell'Amore Divino in un cuore è sapienza ad oltranza, per donare comunione e forza alla condivisione dell'eterno amore.

La semplicità pervade la creatura che s'avvede del miracolo dell'amore in atto, ma in ciò ama, vive, vede ed ascolta saggiamente il prorompere della vita divina, ne accoglie e dona gioia, insegnamento, virtù, spirito di servizio, lodevole e sconfinato amore.

Non si tratta certo di una formula che rende proprio il mistero e lo dipana, ma è vita, compenetrata dal mistero stesso, che l'iniziativa divina decide di elargire ad ogni anima amante del suo amore.

La finalità di tanta magnanimità divina è prerogativa del mio essere Celeste Agnello che conforma la creatura a se stesso, ponendosi a sigillo sul suo cuore per avere un giorno acclamato alla forza viva del mio amore, crocifisso e santo, con la disperazione in cuore per tanto misfatto causato dalla debolezza e dal peccato.

Ecco, allora, dal mistero della Croce risorgere alla grazia, rinascere alla luce, che reca il dono della gioia per insorgere dal mistero stesso e palesare la somma paternità della misericordia infinita, che abbraccia ed accomuna al sacro mistero dell'Eucaristia tutti i figli ovunque dispersi.

Viva fratellanza, dunque, che la trascendenza divina rende nota alle genti per donare letizia e sempre nuova luce ai cuori, vittoria sulla morte e vero amore e grazia alla fedeltà di ogni credente.

Amate dunque, o uomini, essermi fratelli e voi, donne, essermi madri, sorelle, spose, come si conviene a coloro che amano fare la Volontà di Dio.

Fate che sia la mia Parola il presupposto ad ogni vostro dire.

Siate l'essenzialità intima, unitiva, sincera del vero e puro amore che vado intercalando, anima dopo anima, per avere la gioia di godere di un mare di luce.

Sapienza, onore e gloria sono del vostro Dio e così voi, popoli della terra, ben affermate, nel ritenervi nella grazia di un completo abbandono, che la grazia divina elabora e protegge ad onore e gloria del Padre.

A chi, se non al popolo mio santo, posso rivolgere la supplica, il lamento di non più peccare, perché l'irrisorio, il banale non può certo corrispondere all'amore?.

Magnificenza delle magnificenze, il sacro rito di ricollocare un cuore spento sul lucerniere della speranza, perché possa godere dell'esaudimento delle sue preghiere.

La vetta dell'Amore Divino è circonfusa della gloria magistrale della Parola, che il Verbo fatto carne sa conseguire perché sia autentica esperienza di puro, santo amore.

Breve, succinta, la domanda: "Mi ami tu?" ancor più breve la risposta: "Sì, ti amo" (cfr. Gv. 21,16) a ciò finirà per fare seguito l'espandersi della vita divina, secondo le aspettative del mondo che normalmente diffida, ma poi si converte e dona, a sua volta, la luce del cuore.

La mistica osservanza del mio essere lo Sposo, farà sì che nessuna delle anime chiamate vada perduta a causa delle oscenità che il mondo esterna.

L'appassionata risposta del mondo al suo Dio sarà unica e piamente consolatoria per un intervento dinamico nella storia di ciò che è base per l'eternità, grata a Dio per il suo stesso splendore.

Tenetevi dunque per mano, o uomini titubanti e stanchi, perché da sempre vi amo e vi chiamo.



## 16. La vera conversione è la resa alla potenza dell'Amore Divino

28/5/1997

La verità è l'ideale completezza di premesse di cui il cristiano deve alimentare la fede, per essere ricca ed esauriente volontà di donarsi ed amare all'infinito, come infinito è il bisogno d'amore sulla terra.

Il volume delle debolezze è tale da far convergere col peccato ogni iniziativa nata per essere aiuto al misero, al bisognoso, al vero richiamo di puro amore.

La totalità dell'indifferenza, causata dall'assenza di Dio nel cuore, è mesta condoglianza per la gran parte del popolo mio che muore.

Il mutuo assenso alla grazia, che scuote e dirige gli animi al mio cospetto, è continuità nel tempo di un impegno ecclesiale che abbisogna di coesione e vera vocazione d'amore.

Ciò per cogliere il vero senso e orientamento della vocazione stessa, perché fruttifichi non secondo il limite imposto dall'indifferenza umana, ma si estenda copiosamente secondo la Volontà di Dio.

La santità è seria ripromessa a Dio, mantenuta con costanza audace e forte, perché il mondo non la sopprima come cosa vana.

La condizione crocifiggente d'ogni anima votata a Dio è sublime condivisione con me, Gesù, Signore Iddio vostro, della vittoria della verità e dell'Amore.

Il mesto richiamo del tempo non basta a far uscire dal torpore dell'indifferenza coloro che soffrono senza rendersi nemmeno conto che è la mancanza d'amore a causare tanto torpore.

L'abbandono passivo all'azione del male, sia esso fisico, morale o spirituale, abbisogna di acquisire ciò che più importa: di seguire le buone ispirazioni che mai vengono a mancare, perché nessun uomo possa dirsi abbandonato da Dio.

Superare l'ostacolo dell'indifferenza non è cosa facile, ma è doveroso a onor del dono dell'intelligenza che non può e non deve lasciar morire l'anima.

La superiore forza del bene deve convincere che la pienezza del cuore è realtà possibile, che non intacca ma certamente migliora la vita nel suo essere costante, pur nel passaggio di condizione che la fa ritenere perduta.

La vita è respiro di Dio, perciò nulla la può intaccare se non l'uomo che pone in atto la superbia contro Dio, rimproverandolo di avergliela donata.

L'uomo, indifferente alla voce della coscienza che pur fa udire con forza la sua disperazione, non vuole accogliere non solo la vita terrena, ma la vita spirituale che, col Sacrificio di croce quale Celeste Agnello, ho con amore realizzato per la conversione di tutti i cuori.

La resa alla potenza dell'Amore Divino è la vera conversione che gratuitamente dono ai cuori, che si degnano di accoglierla, uscendo a fatica dall'appiattimento dell'indifferenza.

La ricchezza inviolabile dell'Amore Divino, tutta, può appartenere all'umana creatura, purché lo voglia e si renda conto che vivere per amare è la vera ragione della vita di ogni uomo.

La santità è conseguenza dell'aver amato con cuore puro, fedele, indiviso, Dio ed il prossimo, perché la grazia della vita, sia fisica che interiore, sia accolta con grande senso di riconoscenza verso Dio.

Il male accolto occupa la mente ed il cuore in modo tale da suscitare le decisioni estreme e logicamente gravi per la salute, sia dell'anima che del corpo.

In ciò vi è renitenza alla fede, tenebra, disperazione, morte, impossibilità, purtroppo, di far accogliere la speranza stessa, perché le scelte umane cadono solo su binari anch'essi morti, per cui tutto non solo appare, ma è inutile.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, però, quale mansueto Celeste Agnello, ancora imploro: lasciatevi salvare, non rifiutate il respiro di vita che vi ho donato.

## 17. La vita in me è il percorso nuovo di un cammino di pace

1/6/1997

Amate la semplice povertà del vostro cuore, siate vita del mistero della grazia che tutti avvolge, compenetra, rende sapienti e santi.

Dolce sia la ripromessa del puro amore che coinvolge, nell'amplesso divino, la debole natura umana per renderla forte, sincera, vigorosa fino all'eroismo.

Il tempo può dirsi brutto non quando la nuvola offusca il sole, ma quando la tenebra offusca il cuore.

Nell'intraprendere la via del bene la tenebra si dirada sempre più ed ogni cuore diviene luce, a se stesso ed ai fratelli, per percorrere insieme il cammino della speranza, che completa il percorso da me iniziato compiendo il Sacrificio di croce.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nel dono dell'Eucaristia ho inteso porgervi il vivo sale di un tempo nuovo, il dato di fatto inconfutabile della mia presenza viva, ovunque e comunque, per donare vigore e forza alle membra stanche del mio popolo in cammino.

La segreta forza di uno spirito saldo è del dono di me stesso che si avvale, per corrispondere in unità con me alla S. Volontà del Padre.

La vita in me è il percorso nuovo di un cammino di pace ed amore difficile da immaginare, se non viene prima accolto e vissuto con la fede, che è ricerca naturale altamente spirituale di quel me stesso che sa rendersi dono, ora e sempre, con semplicità inaudita.

Ogni ostacolo che si frappone fra l'uomo e l'Eucaristia è tenace tentativo da parte del male di far smarrire all'uomo la via, la verità la vita.

Essere vita e dono dell'Amore Divino, per ogni anima, significa sapersi donare con amore, rendendo sano testo di verità ogni parola e fulgido amore ogni gesto, così come fu ed è in sintesi il mio essere ed il vostro divenire Eucaristia.

Porgere la vita all'Amore significa porgere amore alla vita, essere incentivo e forza di un modo nuovo di essere perché le cose di prima devono passare (cfr. Ap. 21,4), se in esse a regnare fu l'egoismo e non l'amore.

La serietà d'intento è semplice pratica di coerenza, di volontà costante nel riproporre la vita stessa a Dio, per amore ai fratelli.

Ciò è quanto l'Eucaristia è ed insegna, nel mio donarmi a tutti quale semplice pane.

Non dimentichi l'uomo che è solo per merito del dono del Sacramento dell'Ordine che può essere elargito il dono dell'Eucaristia.

Ciò torni a rammentarvi il mio lascito perenne nell'ultima cena agli apostoli, a Maria ed a Giovanni sotto la croce, ove "il tutto è compiuto" (cfr. Gv. 19,30) del mio sacrificio ha posto il sigillo d'amore al fulcro fondamentale per il nascere della Chiesa.

Essere Chiesa non è fatto folcloristico, ma fatto ed effetto sostanziale di una realtà più fulgida del sole che ha in sé la SS. Trinità e, nel dire in sé, intendo riferirmi al cuore di ogni uomo che degnamente porta nel suo cuore l'Eucaristia.

Nell'assurgere alla pienezza dello Spirito Santo, conferito dalla Chiesa tramite i Sacramenti, il cristiano matura alla comprensione di chi è e come ama Dio.

La pienezza del cristianesimo è potenza divina nella semplicità di cuori che, coerentemente e responsabilmente, si riconoscono parte del mio gregge ed intima volontà di aderire a ciò che la mia voce insegna ed aiuta a capire.

Sappia il cristiano essere sempre più fedele a ciò che crede fermamente, in nome della grazia che possiede per avermi accolto eucaristicamente nel S. Sacrificio dell'altare, che porge al popolo santo di Dio non solo la mia presenza viva ma la vita, per me e per tutti offerta dal sacerdozio santo, professato con totale amore.

## 18. Il male non può strapparvi al vostro desiderio di giustizia e di pace

3/6/1997

Nell'assoluta fedeltà al divenire del Regno della mia gloria avvinco a me le anime timorate di Dio, amanti del mio Sacrificio di croce, riconosciuto quale timone e porto ove attraccare la fede e la speranza di salvezza di tutta l'umanità.

Il sorgere del sole dell'aurora di un giorno nuovo coronerà di luce il volto dei fedeli, consolatori del mio Cuore per aver aggiunto un posto a tavola per me, pellegrino d'amore che costantemente busso alla porta del cuore umano (cfr. Ap. 3,20).

A due millenni dalla mia nascita, nel cuore dei miei fedeli vado annunciando la realtà del mio ritorno, un ritorno non più funestato dalla mia morte ma dalla consolante presenza del mio essere vita.

Esplode di gioia il cuore umano, perché ne ha motivo nella realtà delle mie promesse che sono liberazione e grazia dal giogo del male mentitore, che avversa più che mai la vita interiore ed il trionfo della mia Chiesa.

L'accoglienza provvida della mia misericordia donerà luce e vita alle membra mie, martoriate da eventi che suggellano patti di morte nel ritenermi sconfitto, deriso ed emarginato.

Nella potenza del mio essere Dio riscatterò la volontà umana che, con fede, ama proclamarsi mio Corpo Mistico, perché giunto è il tempo della vera resurrezione della creatura ad immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gn. 1,26) e della totale sconfitta di ogni male.

Molto è il rumore che il male va compiendo per proclamarsi vincitore sulla fede, la speranza e la carità, ma la fede, la speranza e la carità sono vive più che mai nei cuori dei miei fedeli, mio popolo, mio peculio.

L'agire della Chiesa è materna carezza, è vero soffio vitale dello Spirito Santo, perché il vero essere Chiesa esplode dal profondo del cuore umano e si rende annuncio ed adesione alla mia Volontà, che conduce ed arma il cuore con umiltà e coraggio perché non si lasci mai deludere dai comportamenti non sinceri e dalle necessarie prove a cui la vera fede viene sottoposta per confermare la perfetta adesione alla vittoria della S. Croce.

Umile e pentita, ogni anima da me visitata, amata e risanata, compirà la meraviglia di testimoniare d'essere rinata in spirito e verità (Gv. 4,23) e di essere finalmente libera di amare l'amore.

L'amore è la roccia che infrange i marosi del male e che svetta candida all'orizzonte, per rivelare la realtà della salvezza ad ogni naufrago delle tempeste della vita.

Santa, divina realtà, la presenza mia in ogni cuore che s'abbevera di questa mia parola e ne fa motivo di discernimento personale per un vero e santo ritorno alla Chiesa santa dell'unico vero Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

L'umiltà concederà la luce a cuori increduli e fortemente piagati dalle vergate del male, ma non temete, figli miei, il male non può strapparvi al vostro desiderio di giustizia e di pace, se con vera fede contate nel mio misericordioso aiuto, liberatore da ogni male.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, conosco quale grave sofferenza produce il rendersi conto della gravità del peccato, ma in ciò non mancherà l'apertura provvidenziale della diga che l'uomo stesso pone alle sue lacrime, diga che, infrangendosi, permetterà all'anima di godere del pianto purificatore che consentirà di vedere con occhi nuovi il valore del cammino umano salvato e santo.

Mie anime, candide come piccolo gregge di agnelli ancora malfermi sulle piccole zampe, Io sono vostro provvido Pastore che, fedele alla vostra stessa fedeltà, vi amo e tutti desidero riunire in un unico ovile, la mia Chiesa, che, fulgida come sposa, attende lo Sposo che viene (cfr. Mt. 25,1).

## 19. L'atto d'amore matura nella sofferenza offerta

4/6/1997

L'eroicità della vita da risorti: ecco ciò che l'umanità anela e combatte al tempo stesso, nel conflitto interiore di voler essere o meno totalmente figli di Dio.

La ragione infinita che ambisce a scelte maturate, secondo il pensiero umano, raramente consolida l'azione della scelta perché la natura umana permette all'esteriorità di infrangere la sua già ben nota fragilità.

L'incoerenza propria dell'uomo è di contare esclusivamente sulla sua fragilità di semplice argilla (cfr. Gb. 10,9), anziché nella stabilità della roccia e dell'acqua viva della mia Parola, che perpetua la vita nell'eternità.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la vita che, nel documentare col mio sacrificio la crocifissione, intende presentare all'umanità a quale morte conduce il peccato.

Finché l'umanità non si decide a riconoscere nel crocifisso la sua stessa identità, causata da scelte umane prevalentemente egoistiche, non recepisce l'importanza e l'esigenza immediata della conversione che veramente matura le scelte nella visuale divina, anziché umana.

La coerenza umana che permette di riconoscere in me il Redentore solleva l'uomo persino dal problema della scelta interiore, perché come è noto non siete voi a scegliere me, ma Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che scelgo voi (cfr. Gv. 15,15), non per arrogarmi un diritto ma per donarvi la libertà della verità tutta intera.

Nell'attimo della mia morte vi ho offerto la totalità dell'amore, sia umano che divino, aprendo per voi le porte del Paradiso per l'azione potente e diretta dello Spirito Santo Paraclito, amore sì potente che sa svelle la pietra di ogni sepolcro per rendere luminosa, più che mai, la vita di ogni uomo.

Come può l'uomo, tanto attento alla propria vita, trascurare anche per un solo attimo ciò che veramente la rende tale?

La prova di tale realtà è insita nella grazia che dona la gioia, segno efficace e profondo della vita divina nel cuore umano.

Lento è l'uomo a capire che la gioia interiore non è frutto delle ubriachezze dei sensi, ma dell'avere assaporato il vino dell'altare divenuto mio vero Sangue, Sangue sempre purificatore del mio essere Celeste Agnello, liberatore assoluto di tutti i mali.

Non scuotere la testa, piccolo uomo che all'esterno di te vuoi riscontrare la veridicità di questa mia affermazione... Decidi, finalmente, di sperimentare in te stesso i benefici che ti provengono dall'accogliere il mio invito di essere comunione con me, per essere veramente totalità d'amore che si dona all'umanità.

Solo allora scoprirai la vera gioia, che consiste nel capire che l'atto d'amore matura nella sofferenza offerta, perché l'amore è potenza che ha sconfitto la morte rendendo ogni uomo testimone della rinascita in spirito e verità (cfr. Gv. 4,23).

Esprimere la gioia dell'avvenuto incontro con me è testimonianza d'essersi lasciati scegliere quale nulla dal Tutto, perché il vero valore della vita umana è essere fusione ed effusione di vera potenza, per essere divenuti parte sovrana della vita divina.

Perché, uomo, non comprendi che, nel mio chiederti di annullarti in me, non ti chiedo altro che di annullare la tua pochezza, la tua fragilità, per divenire in me, con me per me, eroe d'amore?

Nella visione globale di tutta l'umanità, lo spettacolo che ostenta di sé è assai deprimente, non fosse che già la mia crocifissione ha sopperito all'immenso guaio a cui l'umanità, aderendo al peccato, si vota.

Come puoi costatare, uomo, l'Agnello di Dio ha già versato il suo Sangue per il tuo peccato presente e te lo offre perché tu possa essere purificato dalla colpa di avere mortalmente offeso Dio, tuo sommo bene ed eterna felicità che tu, uomo, ancora non vuoi scegliere, per tua umana cecità.

## 20. Senza speranza l'uomo si perde in un labirinto senza ritorno

5/6/1997

La luce divina, che il mistero emana dalla mia morte e resurrezione, a nessuna tenebra è concesso di oscurare.

Ciò che investe l'effimera felicità dell'animo umano, che lotta costantemente per bastare a se stesso in base all'arrivismo più sfrenato, è luce artificiale che ottenebra la mente dell'uomo, ma non intacca minimamente il valore del mio essere luce del mondo in coloro che mi amano di puro amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la realtà vivificante, dirompente come lampo la più nera tenebra, perché l'uomo comprenda la gravità della bufera che deriverà dall'addensarsi degli inganni che si riversano sull'uomo stesso quale immane tempesta.

La sperequazione costante è grossa falla che finirà per far affondare l'enorme barca delle illusioni umane, dovute all'errore di divinizzare il vitello d'oro (Es. 32,4), destinato a soccombere per mano della furia umana che vorrà rendere manifesto il suo scontento, nel riscontrare il tradimento di ogni aspettativa.

In campo aperto la superbia millanta, schernisce, buggera l'uomo sottoponendolo a sempre più gravi restrizioni, in netta contrapposizione con l'ideale di grandezza e di benessere che l'uomo ritiene di aver conquistato.

Quando, uomo, ti deciderai a capire che ogni atto di superbia è adesione al male che ti inganna per distruggerti?

I presupposti di ciò che può ben definirsi "tormentone" hanno messo le basi in tutto l'arco della finanza internazionale, per cui facile sarà per il male ridurre l'umanità tutta in schiavitù. Tale è la trappola innanzi alla quale il gatto grifagno attende l'arrivo dei roditori di tutti i valori.

Lo spessore delle incrostazioni, che bloccano sempre più l'animo umano per il riconoscimento dell'errore d'aver aderito a false ideologie terrene anziché a Dio, sembra aver reso vana la speranza e ciò è molto grave, perché la mancanza di speranza fa perdere l'uomo in un labirinto senza ritorno. Or dunque scuotiti, uomo, dal torpore spirituale in cui l'inganno del male ti ha condotto. Non respingermi con la forza brutta di cui ti sei reso protagonista, perché contro di me tale forza non conta.

La linea dell'orizzonte umano va perdendo il valore nella misura in cui l'uomo ritiene superata l'importanza del sorgere del sole, però è chiaro che ciò lo induce ad accettare la notte perenne. Ciò non è ben più crocifiggente della deliberata volontà di prendere ognuno la propria croce e di seguirmi? (cfr. Lc. 9,23)

Non dimentichi l'uomo che il mio giogo è soave (Mt. 11,30) e che Io chiedo sì la morte "dell'uomo vecchio" (cfr. Rm. 6,6), ma perché, se l'uomo accetta di adeguarsi a questo mio spirituale consiglio, non ha più ragione di temere ogni periglio perché la luce della resurrezione, come sole nascente, instaurerà nei cuori la gioia di un giorno nuovo senza tramonto.

"Venite a me, voi che siete affaticati ed oppressi e vi ristorerò" (cfr. Mt. 11,28), perché a me dal Padre è dato d'essere Agnello che, nel sacrificio dell'altare, realizza la vera ricchezza umana: il cibo di vita eterna.

Al tempo stesso mi ha reso Pastore che con amore cerca costantemente la pecorella smarrita (cfr. Lc. 15,4), perché tra i rovi dell'insipienza umana non perda la vita.

Pungente, il male non ha rinunciato ad essere beffardo serpente, ma ora per te, uomo, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il frutto benedetto dell'albero della vita di cui l'uomo deve cibarsi per non rimanere confuso in eterno.

Ardente bramosia di luce, di pace e d'amore è più che legittima nell'uomo, perché per tale consolante realtà il Padre ti ha creato, non solo, ma, pur avendo tu peccato, ha generato in me la redenzione di cui ogni uomo è parte in causa, perché regni la luce per la dissoluzione di ogni tenebra e per l'esaltazione del mistero della mia morte e resurrezione.

## 21. La porta del paradiso è aperta; uomo, non attardarti ad entrare

5/6/1997

La risposta eucaristica al mondo del mio essere Celeste Agnello, induce me ad essere Io stesso, Signore Gesù, Iddio vostro, a formularvi accorato invito all'unione del vostro cuore con il mio Cuore, per il godimento dell'eterna felicità.

Nella luce divina, sorseggiare al calice del mite ed umile Celeste Agnello è per l'uomo suggello e forza di un patto di alleanza che ha potere di vita eterna per tutta l'umanità, desiderosa che ciò avvenga.

La preghiera del Padre Nostro è ricca componente di richieste sgorgate dal mio essere uomo, ma nella perfetta luce e potenza d'intercessione presso il Padre, da rendere possibile nella verità totale che il Regno di Dio venga in terra com'è in cielo.

L'arte della preghiera è sviluppo e forza spirituale che la sapienza divina alimenta, perché ogni anima sia orante segno di vita eterna.

Nel compiersi in ogni anima del disegno di assoluto amore del Padre vi è l'importanza di sfuggire alle fauci del leone ruggente (cfr. 1Pt. 5,8) che sempre vi ronza accanto, per ghermirvi e soddisfare la famelica gola infernale di cui è tragicamente sovrano.

L'ammissione umile della colpa, che col suo sferzare sfigura l'immagine propria e dei fratelli, è pesante autoaccusa cui solo il mio perdono può totalmente rimediare, per la continuità dell'entusiasmante rapporto anima – Dio.

Ospite dolce dell'anima, lo Spirito Santo Paraclito insorge in un clima di sconfinata gioia nell'animo umano, per conferire cuore a cuore con me e realizzare così gli estremi di una missione di cui ogni uomo ama farsi carico, per essere finalmente libero d'amare " la via, la verità, la vita" (cfr. Gv. 14,6).

La ragione intima del cuore umano solo Io, Gesù, Signore Iddio vostro, la conosco, per cui è implicito che per ognuno vado a determinare il ruolo giusto per l'ottenimento del compiersi del disegno del Padre.

Piccolo uomo, perché tanto spesso disdegni la dignità di essere depositario e coadiutore del disegno d'amore che il Padre ha posto nel tuo cuore, perché sia elevato a rango regale per il Regno della gloria?

Il muro dell'omertà, dell'indifferenza umana, sarà l'ultimo ad essere abbattuto, ma certamente cadrà rendendo inutile maceria umana coloro che avranno insistito a volerne essere pietra morta.

Il Regno di Dio infatti è costituito da pietre vive (cfr. 1Pt. 2,5), perciò da uomini che non omettono di lasciarsi illuminare dalla potente e sapiente luce dello Spirito Santo Paraclito.

Rendi eterno gaudio la tua vita, uomo che ancora dissennato vaghi in cerca di acquietare le tue meningi, affaticate da lugubri pensieri di violenza e di morte.

Come puoi salvaguardare sia il tuo corpo che il tuo spirito, se lo giochi continuamente in battaglie nelle quali essere vincitori è divenire padroni della morte alla quale obbedire, pur sembrando vivi allo sguardo umano?

Il divenire della Volontà Divina nel cuore umano è dono gratuito di cui ogni uomo il Padre desidera sia degno, perché la morte sia bandita quale segno e conseguenza del peccato.

Sii vigile, anima che ora stoltamente rifuggi le profferte amorose del tuo Dio.

Non essere suscettibile e perversa, perché anche l'anima, come il corpo, per essere bella deve soffrire il doveroso rifacimento di parte o della totalità dei requisiti che offre.

Nulla di ciò che dono può essere compreso, se prima non viene osservata l'efficacia della fede, della speranza, della grazia provvida che muta i cuori perversi in gemme di luce.

La porta del paradiso ora, per i meriti del Celeste Agnello, è aperta; non attardarti ad entrare, uomo; già sulla terra, infatti, è esteso il mio Regno perché ti convinca della grazia che ti è data d'esserne vero abitatore.

## **22. La S. Messa è possibilità reale di rigenerare in sé la vita spirituale.**

5/6/1997

“Agnello di Dio che togli i peccati del mondo... abbi pietà di noi”: invocazione di assoluta fede in Dio, che brama venga riconosciuta la misera condizione umana innanzi alla potenza salvifica del mio essermi reso vittima, per placare l'ansia di coloro che desiderano, con vero amore, chiedere perdono all'altare per essere resi degni del mio assoluto amore.

Valorizzare i momenti forti della S. Messa significa contemplare, condividere, esaltare con stupore e grande riconoscenza non disgiunta dal senso di responsabilità e di dolore, perché l'onda purificatrice della mia misericordia cancelli ogni colpa e torni a rasserenare la vita di ogni uomo.

Non trascuri l'uomo il valore ed il senso compiuto di ogni parola della S. Messa, quale guida ed insegnamento a capire a quale perfezione potreste giungere se foste meno distratti e superficiali, concedendovi ai sacramenti quasi il peccatore fossi Io, Gesù, Signore Iddio vostro.

Umiliati, uomo! Muta quell'atteggiamento da super-uomo, perché la compiacenza in te stesso non ti permette di pronunciare con sincerità: “abbi pietà di me”.

Ciò è grave, perché mi preclude la possibilità di favorirti della mia compiacenza e grazia nella misura che ti abbisogna per arrivare alla conversione del cuore.

Nella perfetta partecipazione al rito della S. Messa ogni uomo ha modo di vivere, al presente, la realtà che la verità esprime di ciò che fu e di ciò che sarà, permettendo così al buon cristiano di godere l'immersione in me, con me, per me, nell'eternità beata che la Parola ed i Sacramenti porgono perché il nome di ognuno e di tutti sia scritto nel libro della vita.

La S. Messa non è solo precetto della Chiesa, ma è possibilità reale di rigenerare in sé la vita spirituale perché in tutto sua degna del credo che professa, motivando, con profonde ragioni divine, la vita stessa che nella comunione con me, Gesù, Signore Iddio vostro, diviene realtà di perfetto amore.

Mantenere vivo il senso amoroso verso il mio Sacrificio di croce, che sull'altare si rinnova nell'assoluta potenza e presenza della SS. Trinità e della Chiesa trionfante, nel compiersi solenne della comunione dei santi, è per ogni creatura vera ascesa e recupero della primordiale innocenza.

Sì, popolo mio santo, coloro che sinceramente chiedono pietà ed ambiscono alla pace saranno da me esauditi.

Non lesinate a Dio il tempo che dedicate nel partecipare alla S. Messa.

Se non sapete dimenticare i vostri affanni, come potete accogliere, col dovuto abbandono e confidenza in me, il mio Corpo ed il mio Sangue per instaurare il più particolare dei rapporti d'amore, che dovrà rendervi struggenti anime per tutta l'eternità?

Troppe anime vivono distrattamente le mie profferte d'amore.

Quante occasioni perdute per capire veramente l'Amore chi è, cos'è e vivere così la pienezza della grazia e la gioia di godere ancora sulla terra veri anticipi di paradiso!

Amare è primavera spirituale che rende il cuore giovane ad ogni età, che offre frutti e mosto a ragion veduta alla giusta stagione della vita, perché possa ben essere assaporata la varietà dei frutti di ogni stagione.

Santificare le feste è vera gioia di cogliere in me, albero della vita, succosi frutti da donare al Padre quale dimostrazione tangibile dell'amore che solo sarà chiesto all'uomo di presentare al termine del cammino terreno.

Manifestare la fede non è ostentazione di un comportamento religioso avaro e privo di frutti, ma è vivere umilmente perché si compiano le opere che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, suscito in cuori che, chiusa la loro stanza (cfr. Mt. 6,6), sanno veramente abbandonarsi alla Volontà di Dio che, con sapienza, invita ogni uomo al banchetto eucaristico.

### **23. Grande importanza ha la vita dell'uomo al cospetto di Dio**

6/6/1997

La priorità della mia Parola genera nell'animo umano frutti di vita rinnovata e santa.

La sorgente della vita attiva, intesa a condurre le anime a Dio, abbevera le stesse, le istruisce, le consola, offre loro il banchetto di vita eterna, e come la rondine nel nido sospinge al volo i propri piccoli, così la mia Parola pone le anime in condizione di non solo spiccare il volo, ma di librarsi nei cieli aperti della santità con voli che possono raggiungere quote elevatissime, perché in anime volenterose e sante possibile è il raggiungimento della perfezione.

La vita dell'uomo può essere paragonata all'apertura di vari libri che permettano di leggere le pagine liete e tristi da cui la vita stessa trae il romanzo, l'avventura, l'enigma, la storia, la professionalità, la preghiera, la sapienza, la profetica speranza e la fede che in Dio l'amore è eterna felicità, purché il nome proprio dell'anima sia scritto sul libro della vita del quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, Celeste Agnello, sono l'unico a cui è dato di aprirne i sigilli (cfr. Ap. 5,9).

Mediti l'uomo sulla grande importanza che ha la sua vita al cospetto di Dio, non solo ai fini della misericordia divina ma al fine ultimo ed incontrastato: l'amore.

L'amore per troppi uomini è materia adatta solo a libri di barzellette, o spunto per drammi ispirati all'orrido che, assolutamente, nulla hanno a che fare con ciò che l'amore è.

Nell'imprimere le pagine della propria vita sia cauto l'uomo di non rendersi protagonista di oscuri drammi, di passioni perverse, di brutalità e violenza che creerebbero, nel protagonista, il rigurgito di se stesso e lo schifo di una nausea senza fine in sé e negli altri.

Non dimentichi l'uomo che tale archivio di brutture e di colpe ha condannato me, Gesù, Signore Iddio vostro, al Sacrificio di croce per porvi riparo.

Ciò induca l'uomo a rileggere le pagine della propria vita rapportandole a quanto le pagine della mia vita, presentate nel S. Vangelo, propongono perché nessuno perisca, ma tutti sappiano credere, convertirsi e chiedere perdono a Dio.

La vostra vita sia coerente a ciò che vorreste leggere di voi stessi, non in base alla distorta mentalità umana ormai traviata da troppe crudeli teorie perverse, ma secondo ciò che il libro della vita potrebbe narrare di voi e degli effetti del vero e puro amore che la vostra immediata conversione può ancora realizzare.

Ispirata dallo Spirito Santo Paraclito, la vostra storia può infatti accogliere la conversione e divenire libro aperto d'infinita novità di cui l'amore elevato e potente è protagonista ed autore.

Ciò dimostra ancora una volta quanto sia bello che l'uomo si annulli in me, perché la rilettura della sua vita non si discosti affatto dalla lettura della mia vita, intesa a far fiorire mille primavere perché l'uomo possa goderne i mille profumi, cullandosi nelle musiche più soavi.

Ciò, peraltro, non deve farvi pensare ad una continuità di vita priva di iniziative e forti entusiasmi, perché la vita non potrebbe definirsi tale se non fosse una costante manifestazione d'amore di Dio in ogni creatura.

La realtà dell'amore è talmente grande da rendere impossibile la sua descrizione su qualsivoglia libro.

Solo il Cuore divino nel cuore umano è in grado di sfogliare pagine a mille, ma ormai saranno solo poesie ed elevatissima sapienza rivolta a Dio ad onore e gloria del suo nome, quale purissima realtà della vita di colui per il quale non bastano i cieli aperti per narrarne le meraviglie e l'umiltà del suo essere Celeste Agnello.



## 24. Ogni atto delittuoso che colpisce l'innocenza è di chiara firma infernale

6/6/1997

La gioia per la grazia dell'innocenza arride ai piccoli.

Nel calore nasce la vita suscitando la festa dei sentimenti.

Nessuna bellezza eguaglia la bellezza dell'innocenza, che conclama la purezza dell'anima.

Nella purezza infatti Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amo lo svolgersi della vita che ambisce presentare la mia imitazione.

Purtroppo il muro dell'incoerenza e del peccato troppo presto e spesso blocca la giovane e felice corsa dell'innocenza, condizione dalle svariate sfumature, dai molti progetti che il peccato offusca rendendo nera tenebra il candore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il documento vissuto di quanto l'innocenza può essere perseguitata e crocifissa; ciò vale per l'età infantile come per l'età adulta.

L'età infantile presenta l'innocenza come gemma su un ramo a primavera, che il gelo della malizia può bruciare interferendo sull'equilibrio naturale e soprannaturale nei confronti del quale sia la natura che Dio non transigono.

Nel rispetto dell'innocenza vi è la cultura dello schiudersi della purezza come fiore sul verde prato della speranza che è la vita.

La vita, come, tale favorisce la crescita graduale e naturale di ogni creatura e ciò è tesoro incommensurabile, qualificabile quale "pupilla di Dio", perché è Dio stesso che si prende cura di ogni creatura.

Tale maternità è eccelsa possibilità di rendere perpetua, ad onore e gloria di Dio, la purezza dell'innocenza, condizione aurea peraltro nell'atto di ricevere ogni sacramento.

L'innocenza caratterizza la grazia di stato sia fisico che spirituale, per determinare un punto fermo nel grandioso disegno della salvezza.

La grandezza e la serietà con le quali Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vincolo la vita di ogni persona alla consapevolezza del valore della purezza, dell'innocenza, della grazia particolare di essere "pupille di Dio", è riscontrabile nel valore del sacrificio offerto a Dio in tutti i tempi, nei quali l'essere primizia, nell'offerta della realtà propria dell'innocenza, fu ed è essere Celeste Agnello.

Non inaridisca col gelo dell'iniquità l'uomo ciò che il Signore Iddio, Padre, Figlio e Spirito Santo, ama poter riservare a se stesso.

Sì grave fu la perdita dell'innocenza al cospetto di Dio, da richiedere millenni di cammino spirituale ed il mio Sacrificio di croce per riparare alla lacerazione del punto di forza della creatura umana nella vittoria del bene sul male.

La compromissione dell'innocenza, dovuta alla calunnia, è altro grave misfatto che fa intendere quanto perverso sia il male nel battere e ribattere la delicatezza di ciò che costituisce l'onore umano di fronte a Dio ed ai fratelli.

Ovviamente la calunnia, come la tentazione ed ogni atto osceno e delittuoso che colpiscono l'innocenza, sono di chiara firma infernale e, di per sé, condanna per coloro che da tale firma si lasciano imprimere il cuore per avere osato violentare le "pupille di Dio".

Nell'infierire contro l'innocenza l'uomo infierisce, contro natura, alla sua sete di vera vita, di gioia, di apertura all'amore sia umano che divino del mio stesso Cuore.

Aiutare la condizione di innocenza e di grazia a rimanere tale è felice esperienza di molte anime, che sanno prendersi cura maternamente della Volontà di Dio di far sì che ogni uomo possa tornare come bambino.

Sia lode, gloria ed onore al Padre che, nel donare il Celeste Agnello, ha blasonato l'innocenza.

**25. Il criterio edificatore è mia straordinaria attenzione perché nessuna anima vada perduta**

11/6/1997

Il fulgore della vita ascetica è eroico perseguimento della santità.

Il reticolo costruttivo del disegno di Dio occupa totalmente il cuore umano, perché non una sola linea venga omessa o vada perduta: ciò infatti, sarebbe fatale per molte anime.

Il criterio edificatore è mia straordinaria attenzione perché nessuna anima vada perduta; ciò anche per mezzo di anime particolarmente sensibilizzate dallo Spirito Santo ad essere continuità del caldo raggio della mia misericordia.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, imprimo nel cuore umano la risonanza copiosa e diretta della mia Parola, perché ogni azione eseguita nel mio nome sia in sé l'archetipo di un capolavoro.

L'associarsi di anime con formula comunitaria è caratteristica conseguenza della configurazione religiosa di molte mie opere.

Ciò che però ora vado edificando è l'unità secondo la mia Parola, che non vuol essere un'imposizione ma l'ardore del fuoco dell'Amore per quante più braci possibile.

Ciò fa sì che ogni scoria dell'animo umano s'incenerisca nell'oblio di un passato che ha valore solo se è dono all'Amore Divino e consistenza alla finalità della salvezza.

La configurazione di ogni anima fa da punto fermo a sé; mai però si disgiunga dalle linee da me tracciate, perché ogni opera è preziosa in sé.

Non va inoltre dimenticato che un'opera può essere definita tale se raggiunge lo scopo per il quale è stata documento divino della validità del mio campo d'azione in ogni anima, per il beneficio di tutte le anime.

L'ordine onnicomprensivo delle mie promesse è sempre e comunque risultato, nel cuore umano, di un impegno filiale, amoroso e santo che nulla rifiuta delle prove implicite perché le mie opere si autenticino da sé, perché la Chiesa possa farle sue.

Il forte impatto che ogni uomo ha con la vita di ogni giorno è già di per sé prova che, se ben superata, pone nella luce della santità il cuore, perché alle membra tutte del mio Corpo Mistico sia trasfusa l'essenza della mia onnipotenza e grazia.

L'impalpabile aderenza delle anime al mio spirito di sacrificio è merito sostanziale che consolida la volontà umana a riconoscere legittima l'aspirazione di elevare a Dio se stessa, non solo a mia imitazione ma per la gioia intima e soave di rendere culto a Dio.

Il senso del sacrificio, nel sentirsi totalmente di Dio, dilegua nella sostanza dell'anima ogni timore, opportunismo e malevolo pensiero che male si accorda con l'impegno di vita e l'elevazione totale dell'anima a Dio.

Forte del mistero di Dio, che mi configura Celeste Agnello, ogni anima accoglie in sé la libertà gioiosa d'essere figlia di Dio.

La superiore Volontà Divina sostiene l'atto edificatore umano e ne conquista la fedeltà e la rinuncia a Satana e alle sue infinite suggestioni.

Ecco allora che a Satana non rimarrà che battere in ritirata, per la totalità della sua sconfitta a lui nota da sempre e motivo del suo rovinoso accanimento, mentre le anime a me unite si eleveranno sempre più nell'infinita comprensione del mio disegno d'amore.

L'unità, dunque, sia segno sovrumano della vostra costante attenzione ed attuazione della Volontà di Dio.

L'umiltà di essere efficace documento del disegno di Dio, nel percorrere le vie alla santità, induca dunque a perseverare, pur nello sconcerto da parte di molti nel constatare quanto la superbia dovrà abbattere se stessa per il passare del Re della gloria.

## 26. Il fulcro della salvezza è generato dalla ferita del mio Cuore

12/6/1997

La rigorosità dell'avvenire di un'anima posta in Dio è esemplare esecuzione di un disegno che definisce i tratti salienti della salvezza.

La mia misericordia brama tali anime, quale vera acqua che disseta le mie labbra arse dalla sete nel tempo che precedette la mia morte sulla croce.

Ancor oggi ogni anima crocifissa, a causa del male che la vorrebbe carpire al mio amore, avverte la stessa sete che già fu mia, non solo quale supplizio umano ma quale terribile sofferenza spirituale.

Dopo il gelido inverno l'insorgenza del bene è come rifioritura a primavera, della quale la S. Pasqua è il cuore.

Il fulcro infatti della salvezza è generato dalla ferita del mio Cuore, che permette ad ogni anima di accedere alla santità divina del mio essere Dio, figlio unigenito, nato, morto e risorto per la salvezza di tutta l'umanità.

Medita, uomo perverso, la misura infinita del mio amore anche per te che accedi alla libertà, dimentico che sono Io, Gesù, Signore Iddio tuo, che l'ho donata non perché tu ti perda, ma perché tu ami e viva la grazia immensa di essere stato creato ad immagine e somiglianza del creatore.

La miseria individuale è cosa nota a Dio. Egli nel bussare trova molti cuori chiusi, restii, freddi. per un'irrimediabile indifferenza.

La luce della misericordia propone la patria della felicità senza fine, rialza dalle cadute del peccato, concentra ed offre la continuità dei doni soprannaturali atti a convertire la povera miseria umana in vera ricchezza spirituale e pratica, in ordine all'avvenuta conversione che certamente cambia e fa amare la vera vita.

Il mio Sacro Cuore è l'aula magna dell'università dell'amore, perché anche il più piccolo cuore umano possa essere istruito e messo in grado di capacitarsi della ricchezza acquisita dal mio Sacrificio di croce .

La perentorietà del mio richiamo d'amore ad ogni anima è inequivocabile e suscita veramente l'ordine nuovo per ogni cosa.

Il bene infinito e l'eterna felicità non sono certo da sottovalutare, perché è principio di forza che regola la perfezione dell'universo, nato per la gioia presente e futura di ogni uomo.

La domestichezza con la santa proprietà della Parola di essere edificatrice potenza, resurrezione e vita in atto di esplodere in riconoscenza al Padre, è la ragione sovrana della vita stessa.

Piccolo uomo, parlo al tuo cuore e dico: l'eccellenza dell'Amore Divino è tale d'essersi reso prelibatezza spirituale per il sovvertimento di ciò che, con determinazione furtiva e reale, vorrebbe schiantare le basi del valore umano chiamato alla vita perché si lasci glorificare.

Sì, uomo, come piccolo, candido agnello che si lascia ritrovare tra i rovi della vita, resa esasperante follia di bisogni inutili e fuorvianti il vero modo di concepire la stessa.

L'avvenire del mio Regno è sacrosanta verità, perché il giorno della festa finale di tutti i cuori è voluto da molte anime che, pur di accedere ad essa, sono disposte anche a sacrificare la loro stessa vita.

La risposta di ogni anima al mio richiamo d'amore, ora, è ciò che conta perché possa realizzarsi in base alla risposta a Dio ed ai fratelli.

Ricordi l'uomo che ogni colpa, che non sia delitto contro lo Spirito Santo, può essere sanata e resa motivo di base ad un'eccellente conversione, come la storia di molti santi documenta.

## 27. La libertà è in troppi casi esca della superbia

15/6/1997

È filiale risonanza nel cuore l'amore certo che il Padre elargisce ad ogni uomo, per renderlo santo nel dovere di rispettare la propria vita presente e futura.

La vita è fulgore proprio della gloria di Dio, in quanto in essa l'uomo sviluppa e manifesta ciò che da Dio in modo individuale gli viene conferito perché sia onorata la vita umana stessa, quale dono primario ed i restanti doni quale concessione della sapienza eterna, perché la vita di ognuno e di tutti si evolva in conformità alle meraviglie dell'universo.

Il pensiero umano tende a svincolarsi dal pensiero divino per dimostrare all'uomo quanto può essere varia la libertà da Dio stesso concessagli.

Il grande privilegio della libertà è però, in troppi casi, esca della superbia, per vincere l'uomo nel suo grande errore di presumere di poter emarginare Dio.

Dio infatti è luce del pensiero, respiro dell'anima, amore vivo e santo che onora l'uomo della capacità di procreare la vita.

L'espandersi della vita non è altro che amore di Dio in espansione e grave, molto grave è per l'uomo rifiutarla, ritenendola il più delle volte intralcio al suo egoismo.

L'uomo ritiene di poter interpretare a piacimento un ruolo nella vita, ma commette il grave torto di non preoccuparsi se il ruolo da lui scelto è secondo il pensiero di Dio.

L'uomo, infatti, dimentica che il pensiero di Dio è perfetto, che conduce a perfezione: perciò è grave scartarlo per iniziative che spingono l'uomo alla deriva, perché senza Dio l'uomo è come una imbarcazione senza remi e ancor di più senza bussola.

Operare alla dignità umana, decentrando la propria coscienza dal bersaglio da raggiungere, è visibile presa in giro di se stessi e del prossimo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, per agevolare la comprensione del pensiero del Padre mi sono incarnato nel seno della Vergine Maria, quale Parola.

Quale libertà può donare la Parola!

Nulla infatti è più precluso a coloro che sanno accontentarsi d'essere, d'avere, di vivere il nulla, perché nel nulla Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il tutto per il mio essere onnipresente.

In ciò viva l'uomo, perché in esso finalmente può dimorare di Dio il Pensiero, la Parola, l'Amore, per il progredire graduale ed infinito dell'eterna libertà.

La santità è la più lampante dimostrazione di libertà, perché sa anzitutto liberarsi dalla schiavitù del male che induce al peccato ed all'infinita gamma di carceri a cui il peccato obbliga.

La corsa sapiente della vita è tale perché sa mantenere intatta la giovinezza del cuore anche nell'età avanzata.

Solo la sapienza divina può sconfiggere il male, confermando con la Parola la verità fatta persona, la sola che può rendere l'uomo veramente libero dalla morte in sé ed intorno a sé, subito e sempre, purché lo voglia.

Il pensiero del Padre è insito in tutto ciò che è umiltà fatta persona che sa offrirsi quale agnello, pur di conferire al dono di sé l'elevazione del sacrificio gradito a Dio.

Ecco perché il Corpo Mistico è corpo vivo, rinato nella grazia del S. Battesimo, rigenerato dall'amore dello Spirito Santo con ogni sacramento da cui si lascia profondamente pervadere e formare a misura divina.

La contrapposta libertà umana alla sublime Volontà Divina diviene esilio, solitudine, morte del cuore, condizione di peccato, astrazione di una vita resa inutile dal tempo, perché destinata a fallire il bersaglio preposto, per ogni uomo, dalla sapienza divina.

Il bersaglio è il Sacro Cuore del Celeste Agnello.

## 28. L'approfondimento della conoscenza di Dio è l'unica cosa che conta

16/6/1997

Il fedele incanto della vita di grazia permette all'anima santa di elevare a canto ogni vibrazione del cuore, quale premessa e fondamento della superiore lode a Dio, onnipotente sovrano di ogni cuore.

La paternità divina viene recepita dal cuore umano quale potente e devota corrispondenza d'amore, propria dell'interscambio tra Padre e figli della realtà dell'amore sincero, senza fine.

La mia incarnazione ha reso infatti tale, visibile e credibile, la totalità dell'azione trascendente nel piccolo cuore umano ove è concessa l'accoglienza del mio essere Figlio unigenito del Padre, per un'azione di grazia senza uguali.

È così che il corso proprio della conversione, prima, e della santificazione, poi, del cuore umano, incentra in sé la benevolenza divina e la chiara comprensione delle opere, sia ordinarie che straordinarie, che il Padre compie nel cuore umano per farlo giungere alla pienezza della sapienza, perciò della conoscenza.

Il fragore delle acque nell'intimo del cuore umano riconducono il pensiero alla scrosciante freschezza della mia Parola, che concretizza nell'esempio della vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro, l'assoluto amore del Padre che nel Figlio unigenito ama con gioia la realtà e la fedeltà del suo popolo santo.

La mia Parola, dunque, è ancora e sempre il filo conduttore di ogni conversione in atto, che necessita della cosa che più conta: la vera pace nel cuore per esprimersi al meglio al Padre, che non potrà che benedire lo slancio di ogni suo figlio che ama.

L'approfondimento della conoscenza di Dio è cosa che l'uomo trascura, senza tenere conto invece che è l'unica cosa che conta (cfr. Gv. 17,3) per riprendere il cammino là dove Adamo ed Eva lo avevano lasciato, perché a contare non è il progresso umano nella condizione immanente, ma nella condizione trascendente.

Il corso della storia della salvezza è viva e realizzata realtà di un bene eterno preesistente, ma non palese finché l'uomo non fosse provato e reso degno della magnanimità divina.

La corsa al rinsavire del cuore umano dovrebbe rendere l'uomo indifferente all'esteriorità, perché molte sono le riscoperte necessarie, prima a livello di coscienza, poi a livello di vita pratica.

La coerenza al chiaro intendimento divino è vera autonomia di salvezza per la spinta ad operare che viene dall'alto, nell'ispirazione propria dello Spirito Santo che converte le anime perché tutte convergano alla fonte della vera sapienza, la Chiesa.

La partecipazione alla vita della Chiesa è esempio di verità, di forza, di eroismo, d'amore che Io stesso Gesù, Signore Iddio vostro, ho chiesto ad ogni cuore che mi ama con le parole: "Rinnega te stesso, prendi ogni giorno la tua croce e seguimi" (cfr. Mc. 8,34)

La tempra del buon cristiano non si lascia certo scalfire dalle malelingue, dalle insinuazioni politiche, dal vero e proprio peccato che in alcuni casi anche gli uomini della Chiesa commettono, perché sarebbe ritenere possibile seguirmi senza prendere la propria croce.

La mansuetudine, piccolo uomo caro a Dio, ti deve contraddistinguere perché è in essa che ingigantirai la mole del Santo dei santi che è in te, quanto più saprai renderti piccolo, umile, mite agnello, pronto in ogni attimo a sacrificarti per amore dell'unico Dio Padre, Figlio, Spirito Santo.

Promuovere la gioia di ascoltare la mia voce è grande missionarietà che permette ad ogni pecora del mio gregge di riconoscere la voce del mio essere Pastore delle genti, da sempre e per sempre.

Arte è l'amore che sa convertire il pensiero, la parola, la grazia, la vita in un tutt'uno di lode al Padre per la realtà e la gioia di un'alleanza eterna.

## 29. Non nutro i cuori di illusioni, ma di vera Parola di Dio

17/6/1997

L'ordine perentorio che la Chiesa usa per potere in ogni uomo abbracciare un vero cristiano è: "Convertiti e credi al S. Vangelo" (cfr. Mc. 1,15).

La muta osservanza di questa semplice norma, dapprima suggerita e poi confermata con la forza dello Spirito Santo nei Sacramenti, rende l'anima, dapprima smarrita, vuota, persa nei casi della vita, nuovamente viva, gioiosa d'essere stata salvata e nutrita delle speranze e certezze di essere parte del disegno salvifico che sa accogliere tutti i suoi figli ovunque dispersi.

La sacralità della vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è semplice Eucaristia ma complessa e gratificante forma dell'essenza propria divina, per donare forma, grazia ed amore all'esistenza umana.

La concreta forza del mio Sacrificio di croce, subito in forma visibile sul Golgota, torna ad essere realtà di vita e forza cristiana nelle impervie vie del cuore umano reso Golgota per le ripetute esperienze di morte a causa del peccato, ma con la grazia di una pura, segreta conversione che rende vera figlia di Dio l'anima impaurita e stanca del disordine umano.

Il potere riparatore della S. Eucaristia è totale, perché totale è l'amore che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, immetto nel vostro cuore nell'umile atto che l'anima compie nel ricevermi, per confidare nella realtà del mio essere "Il Redentore".

Nel cuore umano Io, Gesù, non solo anelo di trovare dimora stabile, ma amo maturare alla piena corresponsabilità al mio disegno di grazia le anime che non solo chiamo, ma che confermo nella grazia di essere già fin d'ora parte del Regno della mia gloria.

Nella gioia e nell'amore, dunque, nutro non di illusioni ma di vera Parola di Dio i cuori che diverranno mia sequela nei secoli eterni per la fede dimostrata, l'amore corrisposto e reso vero e frondoso cedro del Libano, per la gioia del vostro e del mio cuore, sposo dell'anima vostra.

Il valore, dunque, della conversione e dell'Eucaristia non è riempitivo di un tratto della giornata della vita di ogni uomo, ma è ineffabile realtà della festa del cuore a cui conduco ogni anima sposa che sa rendersi degna di tale nome.

L'indicazione della mia scelta è recepitibile solo dal cuore umano che spera e che tutto vorrà adempiere e conoscere nel mio nome, per essere dono di grazia in unità con me all'intera umanità.

La sorgente della mia grazia è lo sgorgare semplice e mite della mia Parola che, via via, si fa sempre più incisiva, imperiosa e forte, per essere condottiera dell'esercito dei miei santi pronti a rendersi tutt'uno con me nella battaglia al male, che non intende deflettere dalle sue orgogliose posizioni.

L'effimera potenza umana ha potere di incantare molte coscienze, ma dona solo illusioni.

Cosa ben diversa è l'amore che si dona per l'irrefrenabile desiderio d'essere forza che prende corpo in ognuno, conclamandosi ardore di forza in me, con me, per me.

La verità della mia Parola è tale da aver posto i sigilli nel libro eterno della vita; vita semplice e nascosta in determinati casi, vita vigorosa e battagliera sul campo in altri casi, fuoco vivo ed ardente amore al vertice della donazione eroica di anime che santamente si offrono per essere vittime con me nel SS. Sacramento dell'altare.

Sante, beate anime, che in tale congiungimento immolate la vostra vita per il bene comune, a voi dico: siete candida follia di una nevicata a ciel sereno in cuori che, da gelidi, si scioglieranno per il potere immenso che l'Eucaristia ha di tramutarsi da candida neve in fuoco, per l'illimitato amore.

Amate, amori miei, anime tutte, l'ardore che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vi porgo per capire l'Amore chi è, il valore divino cos'è.

### 30. A molti appare assurdo il sacrificio, il martirio

18/6/1997

La preminenza divina nel corso della vita umana accerta la non casualità della vita stessa e la possibilità di ascendere spiritualmente a livelli di elevata santità.

L'apogeo della vita di grazia è dato dall'azione dello Spirito Santo Paraclito, che ama confermare ciò che nella sua natura divina egli è: Amore.

La fede è la propensione del cuore ad aprirsi, quale immaginario abbraccio che in sé può accogliere l'infinito, come pure è certezza che permette all'infinito di trasferirsi totalmente nella piccolezza del cuore.

Ciò avvenne nel seno immacolato di Maria SS., nel suo intimo accogliere l'infinito Amore perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, potessi aprire le porte del paradiso; il che è accaduto due volte perché il Cuore Immacolato di Maria SS. già è in sé paradiso.

Il diffondersi in pienezza dell'azione dello Spirito Santo è elargizione della sapienza necessaria a donare ed essere risposta a Dio del proprio impegno di far fiorire, dal seme posto nel cuore, il vero frutto della santità.

Oscuro è il tempo della vita terrena che segna il passo del peccatore come di animale che s'inoltra nel folto della foresta per nascondere l'aggressivo agire.

Attardarsi per l'uomo ad addivenire alla conoscenza dei programmi superiori della fede è grave vuoto che sconcerta, sconsorta e rischia di vanificare il tempo stesso della vita.

L'essenza unitiva dell'amore è composizione di tutto ciò che ordina l'uomo a conseguire la santità degna di essere presentata al cospetto di Dio.

La vaga riottosità, causata dal crescente disordine di vita perché divenga ostile e superba in se stessa e per se stessa, è indice di un'indocilità ai moti superiori della vita interiore che rendono fallimentare qualsiasi iniziativa umana.

La codardia spirituale non è semplice cosa, perché immette l'uomo nella condizione confusionale di tradire, pur non volendolo, la fiducia in se stesso ed in coloro che sono preposti all'ottimo consiglio quali padri confessori.

Nutrire la fiducia dimostrando un'abramitica fede è di pochi, ma è pur seme per il campo dell'aridità umana che a tempo opportuno sa sciogliere in lacrime il cuore pentito, per divenire vero amico di se stesso, degli uomini, ma, ciò che più conta, di Dio.

Il tempo della vita è tempo di prova che non è misurabile, se non con il metro dell'amore a Dio per amare veramente, cristianamente, il fratello.

La sospensione ad un filo di ogni vita umana ben deve far meditare all'uomo a quale ordine desidera appartenere, perché il propagarsi del peccato è solo indice di grave disordine.

Indice di un perfetto equilibrio, sia per la vita dell'anima che per la vita del corpo, è la docilità, la mansuetudine che permette di evidenziare l'attitudine alla pace, al sacrificio, pur di risalire dagli schemi umani agli schemi divini.

La mancanza di tale esercizio preclude all'uomo la conoscenza di vie superiori a quelle che l'uomo percorre umanamente.

Ecco perché non fu facile far comprendere che il mio Regno non era di questa terra.

Fu infatti la mitezza, la docilità di lasciarmi sacrificare quale Celeste Agnello a conferire alla mia vita l'impronta divina che potesse mettere in giusta luce l'importanza della vita spirituale, la sola che congiunge cielo e terra nell'assoluta armonia di ogni bene.

A molti appare assurdo il sacrificio, il martirio, nonché la semplice dedizione, il dono di sé quale vivo segno della fiamma ardente dell'Amore Divino.

Non tema l'uomo la dedizione totale che nella fede in Dio trova il suo compimento, perché sono Io il fedele amico d'ogni ripromessa, sempre pronto a prendere il vostro posto per testimoniare al Padre il vostro affidarvi al mio Cuore quale testimonianza di vero amore.

### 31. Saluto in te la dimora mia, uomo che mi ami

18/6/1997

È per la realtà nuova di tutte le cose che l'uomo investe in me, Gesù, Signore Iddio vostro, tutti i valori della sua stessa vita.

Or dunque, figli della luce, siate lode infinita al mio generare l'amplesso sponsale tra il vostro cuore e tutto ciò che veramente vale.

Sia vostro l'insigne argomento che coglie nell'intimo il mio passare per porgerlo all'esterno, perché ogni cuore riconoscendomi si possa infiammare.

Mie strelitzie, colore di fiamma, amati miei, siete voi che ambite coronare di ogni beltà l'Ancella del Signore, quasi una bimba che diventa mamma.

Il Re dell'universo s'adopra a congiungere il cielo con la terra e tutto è meraviglia; la quieta notte, il frusciare delle ali d'angeli di capanna in capanna, la fulgida cometa in cielo apparsa, ogni cosa è pronta a donare all'uomo la novella realtà che una mangiatoia a far da culla già s'appresta, perché nato è un piccolo bambino, Re dei re, sin dal primo vagito, per donare ad ogni uomo la vera patria al suo regale destino.

Muta, estasiata, bella più che mai, la mamma mia che s'appresta a nutrire con latte il Verbo perché possa, di sapienza in sapienza, corrispondere ad ogni aspettativa umana.

La premura di conoscere la Parola sia in voi, pastori ed umili pecorelle mie a loro affidate, per celebrare le segrete nozze tra la gioia ed il regale portatore della grazia, per una vita totalmente nuova.

Tutto fu ed è ancora oggi poesia, che depone rime ai margini dei cuori perché esultino di celestiale amore, per me, piccolo bambino e grande Re.

Ancor resta da capire, mio piccolo, grande uomo, se sono Io a prendere il cuore a te o se sei tu a cogliere il cuore a me; sì, perché a me dell'uomo amante dell'amore giunge l'immenso bacio, la tenera carezza, l'umile ardore che tutto crea e ricrea, pur di lodare per la quotidiana benedizione che dono da donare.

Ora sono adulto eterno e pur sempre eterno bambino, per potere ancora giocare ed affascinare le creature di ogni età donando ad ognuno la gioia al posto dell'ormai passata crudeltà.

Non comprendi, uomo, che sono risorto per convalidare il perdono a coloro che, come allora, non sapendomi riconoscere ancora non sanno quello che fanno? (cfr. Mt. 27,35)

Saluto in te la dimora mia, uomo che mi ami e apri al mio bussare, ed eccoti portatore della mia pace, della luce, dei miei stessi ardori.

Nella mitezza in te, uomo, incontro un vero fratello, la gioia di sentirmi compreso ed amato; felice mi rendi quando decidi di abbracciare la vocazione di essere, come me, pastore fra le genti, perché solo così sono Agnello pasquale, risanatore di anime, il Risorto, il Redentore.

Tersa luce la mia Parola che convoca, lenisce ogni dolore e benedice ancora pur di donare certezza che, per l'esultanza del mio ritorno, è giunta l'ora.

Nella notte oscura, anima tetra, sono luce e ciò è palese nell'illuminazione del cuore e della mente di coloro che usano la notte per far dono del mio dire come sorgente.

Luna, luna, come potevi non impallidire dopo sì tanto male; ora, come tutto, cambierà per merito del mio dire!

La santità è come il candido velo col quale la Madre mia mi avvolgeva e che, ancora oggi, avvolge di candore ogni figlio che la mia Parola le fa nascere nel cuore; ecco perché ogni uomo, dalla mia nascita, è piccolo, grande amore.



### 32. Mille sono i cuori che ogni giorno rendo miei

22/6/1997

Iter religioso, la sapienza dei santi che mietono i miei tesori a mille, perché molti siano i cuori che ascoltandoli facciano faville.

Sì, mille e mille sono i cuori che infiammo ogni giorno e rendo miei per testimoniare che vivo è l'amor mio per ogni creatura che nasce, cresce e lo spirito a me dona perché divenga continuità di vita eterna.

Sorridi, anima santa, inneggia al tuo Dio che tale ti volle, ti vuole e ti vorrà per l'enfasi gioiosa del dono dell'amore.

Configuro in te ed intorno a te mille delizie, alte cime di monti, spiagge immense, il verde smeraldo delle praterie, foreste, occhi increduli che accolgono l'azzurro cielo per poter guardare occhi a loro simili perché, pur nel silenzio, possano parlare il linguaggio stesso di Dio.

È qui che Io m'innesto, perché dove due o più sono uniti nel mio Nome ... (cfr. Mt. 18,20) la mia Parola è il loro linguaggio, la realtà del puro amore.

Nell'intima presa di coscienza della mia presenza viva nel cuore umano fiorisce la nota sovrana del più elevato inno di amore e di ringraziamento per il compiersi della grazia senza fine.

È allora che struggente l'animo e lo sguardo umano impara a scorgere il vero valore delle cose, per l'ampia visuale divina che ha in sé e per la sponsalità sapiente dell'anima con Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, bramo tali anime, le educo, le istruisco alla regalità paradisiaca che ben s'accorda con le cognizioni di superno amore che concedo loro di scoprire in me ed intorno a sé.

È allora che la sapienza amplia i confini del limite umano e lo rende estensione del campo divino ove Io, Gesù, il seminatore, amo cospargere di molti semi la fecondità di tale terra.

Se solo l'uomo capisse cosa vado cercando di fargli intendere, certamente abbandonerebbe ogni cosa e mi seguirebbe.

L'avamposto della fede, infatti, segue la luce nella mirabile frequenza delle sue illuminazioni e certamente non mancherà l'obiettivo che Dio stesso ha prefissato.

La complessità delle diatribe terrene ha certamente eclissato la luce della sapienza, che da millenni si offre ed attende che l'uomo si lasci istruire a giusta misura, perché possa usufruire della soluzione di tutti i problemi che sono il frutto d'aver smarrito la via.

L'energica costanza di mantenere vivo il fuoco dell'Amore Divino è semplice accensione della luce della verità, della quale l'uomo dispone solo che lo voglia.

Banalizzare l'opera costante, suadente, riverginizzante dello Spirito Santo è grave errore, che ritorcendosi sull'uomo lo rende banale, vuoto, spiritualmente spento, per cui il deflagrare di ogni valore ne è la logica conseguenza.

L'opera convertitrice della mia Parola è il risultato dell'impegno che un infinito numero di anime ha conquistato, nel faticosissimo viaggio terreno per la risalita della china in cui era caduto.

Intere popolazioni, infatti, formano il vero popolo di Dio da millenni e la regia immutabile, incontrastabile, irripetibile è totalmente opera dello Spirito Santo, che finirà per far maturare tutti i cuori alla giusta comprensione della totale meraviglia del mistero dell'Amore di Dio.

Sorgere dall'apparente nulla è nuovo mattino, è possibilità di offrire al creatore di tutte le cose risposte responsabili, sincere, gratuite, come responsabile, sincera e gratuita è la profferta divina d'un amore senza eguali.

Mira, uomo, il sorgere del sole in te, perché è in te che il Padre ama contemplare me stesso nell'ordine nuovo della vittoria totale sul male.

### 33. La delusione del cuore umano è dovuta alla scoperta che è, in sé, l'imperfezione

22/6/1997

Il rigore della Volontà di Dio è pronunciamento che non ammette replica, perché Dio agisce nel pieno rispetto della volontà umana.

L'uomo dunque non attribuisca a Dio delle responsabilità che non ha.

Il vociare delle anime che recriminano sulla Volontà di Dio è zizzania, perché solo nel silenzio, a volte provocato dal dolore, lo Spirito Divino consente al cuore umano di essere capito, conosciuto, amato.

La potenza vitale dell'amore non può in molti casi essere compresa dall'uomo perché l'uomo razionale ha una limitatissima visuale spiritual, che preclude anche la più elementare conoscenza di Dio.

Or dunque sia chiaro all'uomo che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ribadisco che all'uomo devono competere le parole "sì, sì – no, no" (cfr. Mt. 5,37); ogni parola in più viene dal demonio, che molto bene usa il parlare forbito della sapienza umana per perorare la sua causa di saccente superbo.

I valori della grazia divina sono variamente finalizzati, ma mai si discostano dal realizzare il vero amore della creatura che Dio considera parte viva e santa del mio Corpo Mistico.

La santità è fermezza di Dio nell'uomo e fermezza dell'uomo in Dio.

Ciò è reso evidente dal patto di alleanza che Dio ha sempre inteso conseguire nei rapporti col suo popolo santo.

La Volontà di Dio non abbisogna della giustificazione umana perché, se ciò avvenisse, sarebbe somma superbia da parte dell'uomo, perciò motivo più che valido a far sì che Iddio non sia più presenza tangibile nel cuore umano.

La potenza dell'Amore Divino è unione indefettibile di tutto ciò che è buono e finalizzato al bene comune secondo leggi eterne, delle quali il peccato originale ha precluso all'uomo la conoscenza, la comprensione, l'Amore.

La diretta e fiduciosa interdipendenza anima Dio permette di ristabilire quegli equilibri naturali e soprannaturali che Iddio ama confermare quale sua onnipotenza, per l'ordine assoluto di tutte le cose.

Il mistero è sì grande da riservare solo all'umiltà, alla mitezza, alla mansuetudine, la possibilità umana di riconoscere tutta la grandezza divina nella mia obbedienza umana all'incredibile Volontà Divina.

Ciò mantenne fermo il Padre nel sacrificare l'unigenito Figlio di natura divina, ancor prima che umana, pur di salvare tutti i suoi figli di natura umana, predestinati però ad essere assunti e resi partecipi per grazia della natura divina.

Vivere la Volontà Divina, dunque, significa per l'uomo alimentare la grazia resa possibile dal dono dei sacramenti e dall'Eucaristia in particolare, che permette il mutamento sostanziale dell'uomo, sia spiritualmente che fisicamente, non appena per ogni anima matura la gioia di sapersi accogliere, conoscere, amare la realtà eccelsa del mio essere Celeste Agnello

Tale maturazione offre la chiave di apertura ad un silenzio adorante, comunicativo, sapiente, composto e proteso esclusivamente alla lode perpetua a Dio per la perfezione certa di ogni sua più piccola volontà, sia questa palese o meno.

Quando l'uomo si deciderà a credere che è nella propria coscienza, mantenuta pulita dall'umiltà, dalla mitezza e dallo stupore per le meraviglie divine, che si squarcerà il velo d'ogni mistero, quale sipario del suo vero successo: amare in Dio, con Dio, per Dio?

La delusione del cuore umano è dovuta alla scoperta che è, in sé, l'imperfezione, la superbia e l'inetto agire, al punto di voler giudicare Dio.

Medita e convertiti, uomo, perché il Celeste Agnello si è lasciato sacrificare per aprire la porta del tuo cuore quale piccolo grande Paradiso.

### 34. La conquista del bene non è utopia

25/6/1997

Il vigore e la forza che permette alle anime di ottemperare alle opere divine è potenza della santità del pensiero, della Parola, dell'azione ineguagliabile di Dio stesso che ove trova rispondenza si compiace.

La conquista del bene in modo ampio e veritiero non è utopia, ma dovere per ogni cristiano degno di tale nome.

L'esordio della fede in ogni cuore è segno di avvenuta conversione, che gestisce con vera amabilità e destrezza le opere sante di Dio.

Ciò è chiaro segno di un tempo in cui i valori devono emergere più che mai, per contrastare con fermezza e decisione ogni esordio del male.

La conclamata forza della fede trova in me e nella Madre mia i condottieri dell'esercito della santità.

Non fu forse Maria a presentarmi al Padre, quale offerta sacrificale perfetta del Celeste Agnello?

La professione della fede ha dunque in sé la riprova che il mio sacrificio non è certo stato vano.

Motore e forza è la fede in cuori coronati dalla grazia di saper vedere, con gli occhi dello spirito, la sacralità della vita secondo la Volontà di Dio.

Il profumo della santità è palese in quelle anime che si rendono veri baluardi di vita eterna per il popolo in cammino.

La durezza degli interventi del male su intere masse di sprovveduti, attenti solo al godimento dell'attimo fuggente, deve convincere l'uomo che ciò che conta è amare l'Amore, saziarsi del di lui cibo di vita eterna per vivere finalmente una vita senza fine.

La regalità della passione umana del mio Sacrificio di croce è estensione verticale dell'amore alla verità che l'Amore è, al tempo stesso, apertura delle mie braccia amorose al mondo che ambisce ed attende di poter veramente godere dell'immenso valore della mia resurrezione.

Viva, dunque, ogni anima l'anelito, l'estensione, la gioia di essere in se stessa continuità d'amore del mio essere Celeste Agnello.

La consolidata forza del bene è una realtà in atto perché, pur nel silenzio, sono le chiese dell'anima ad operare il miracolo d'amore.

La suggestione del male non potrà più avere presa perché palesi sono i suoi inganni, i suoi metodi, l'arroganza del suo agire e perlomeno intelligente, da parte dell'uomo, dovrebbe essere l'evitarli.

La molteplice malevolenza umana è causata dall'incursione metodica di vane dicerie e modelli che non valgono certo il confronto con la speciale edificazione umana, che nella santità raggiunge il culmine della perfezione e realizzazione dell'uomo.

Concedere a Dio di prendersi la libertà, che gli compete, di esprimersi nell'uomo con la sacralità del suo pensiero, della sua Parola, del suo amore, è il minimo che l'uomo dovrebbe comprendere di fare e coerentemente rafforzare, in base alla vera gioia e grazia che da ciò deriva.

Il modello carismatico dell'uomo che sinceramente ama Dio appare in tutto il suo fulgore in uomini che hanno sempre dimostrato di essere docili all'azione dello Spirito Santo.

Il punto di forza del vero cristiano è il sapersi fissare in Dio e divenire vero conquistatore delle vette della perfezione, preposte e raggiunte appunto dalla volontà umana offerta in pienezza alla santa Volontà Divina.

Articolare l'offerta di sé a Dio è semplice balbettare umano che diviene, per grazia della sapienza divina, vero scorrere del fiume della Parola che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho concesso di fluire, nascendo, vivendo ed amando, quale uomo e quale Dio, l'umanità tutta.

### **35. Il retto impegno di ciascuno allevia il peso delle segrete paure**

26/6/1997

La causa dell'Amore Divino è sì grande che ben può essere rilancio di ogni cuore amorfo nel valore immenso dell'eterna carità.

L'itinerario salvifico di ogni vita umana non può essere vanificato dall'egoismo imperante.

Il retto impegno di ciascuno, nel riconoscersi parte vitale in causa contro il male, allevia il peso delle segrete paure perché la santità in atto purifica e libera da ogni male.

Segno particolare del valore della conversione è la gioia fresca e duratura innestata in un comportamento coerente, aperto e ben disposto all'apprendimento prima, ed alla donazione poi, di ogni verità che proviene da Dio.

La sacralità della vita è, a buon diritto, tesoro inestimabile che nessuna tignola corrode (cfr. Lc. 12,33), nessun agguerrito attacco del male può abbattere, perché la santità è radicata in me, Celeste Agnello, potenza eucaristica che mette in fuga ogni perplessità umana.

Il discernimento è dono diffuso ove la grazia stabilisce di agire nella perfetta consonanza con la Parola di Dio.

Misero l'uomo che si lascia impoverire dal non aver luce da porre sul moggio della propria vita (cfr. Mc. 4,21).

Pienamente consono a ciò che ogni uomo anela, l'amore mio è pienezza, è gaudio soave, è tenerezza senza pari per ogni anima che il mondo ha deluso ed abbandonato.

La segreta speranza del cuore umano è costante tensione ad una risalita dalla china del male in cui l'illusione induce.

L'insopprimibile verità è maestra di vita, è ardore e forza di procedere impavidi nell'essere, nel volere, nell'agire, secondo la Volontà del Padre Santo che è nei cieli.

La posizione intima e sacrale del cristiano non può, non deve essere ambigua, incoerente, egoistica, perché è la testimonianza di una vita veramente impegnata nella perfezione evangelica a determinare il vero cristiano.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono incomprensibile luce di resurrezione e vita; da ciò è chiaro che ho accolto il Sacrificio di croce nella concretezza di un amore senza fine.

L'amore, per essere tale, abbisogna del riscontro, dell'interscambio; per questo ho istituito l'Eucaristia, perché, ovunque l'amore umano verso Dio difetta, con l'Eucaristia sia possibile rendere a Dio ciò che è di Dio, cioè un cuore rinnovato e santo nel consapevole discernimento di ciò che vale essere amore.

Incontrare me, Gesù, Signore Iddio vostro, significa incontrare l'Amore Divino, che ama essere riconosciuto come tale non per sé, ma per la creatura umana che tanto ha bisogno di ritrovare la via, la piena coscienza del suo valore di creatura eletta da Dio per essergli immagine e somiglianza (Gn. 1,26).

Procedere alla conoscenza di sé sarebbe vano, se al comune dire non seguisse un divino essere nella sostanza di ciò che l'Eucaristia, silenziosa e candida, si offre quale pane dell'anima.

La perfezione aurea del cristiano è già metamorfosi di ciò che permette alla speranza di ottenere nella fede, nella carità eccelsa di agire alla perfezione e con perfezione al mio piano di salvezza.

L'arte di coinvolgere nel mistero dell'Amore Divino se stessi ed i fratelli è vero capolavoro d'amore, specialmente in coloro che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, chiamo ad essere profondamente altri me stesso. Ciò avviene non solo in base all'ordine visibile, ma all'ordine invisibile, profondo, che ogni anima custodisce in me.

La sapienza divina è aiuto e forza a saper vivere ed agire in umiltà, secondo la vera vita.

La santità è gioia di porgere al Padre, finalmente, un cuore puro rinnovato e santo ad onore e gloria del suo nome.

### **36. Santa fonte di gioia è il mite, candido agnello**

27/6/1997

In me, con me, per me, le anime tutte assurgeranno come candida luce alla conoscenza del mistero dell'Amore Divino, nella sua straordinaria potenza d'essere, amare, servire.

L'eminenza del conferimento eucaristico alla stessa natura umana è occultamento divino che ama conformarsi alla creatura, per esprimere il meglio dell'espansione del mio essere pane di vita eterna.

Ama dunque, uomo, ciò che in te, per me e per te intendo realizzare.

L'abbraccio alla creatura di Dio, quale figliol prodigo, sia emblematico del valore d'essere figli di Dio e membri della Chiesa.

Il raggio stupefacente dell'Amore Divino è mezzo trasformante nella misura in cui l'immettersi, da parte dell'uomo, sulla via della perfezione è convinzione seria e sentita perché possa giungere a santità.

Materializzare lo spirito dell'uomo significa rendere visibile e possibile il suo stesso corpo alla luce della santità.

Memorizza, uomo, ciò che l'inadempienza al comune progetto della divina sapienza ha in cuore per te. Essere parte preponderante del mistero dell'amore non fa sussistere difetti di sorta, perché comune diviene la bontà non solo delle intenzioni, ma dei fatti.

Sospingere ogni debole forza a divenire eroica forza del disegno divino è elevazione compiuta a livello eucaristico per la reale fusione anima – Dio e determinato e determinante consolidamento dell'unità in Dio, quale popolo da Dio prescelto e benedetto.

È l'orientamento al mezzo di comune comunione che attira l'attenzione su ciò che la S. Eucarestia non solo rappresenta ma è in potenza, di fatto, ai fini della salvezza.

Perseguire, mercificare e sottrarre l'Eucarestia, perché il popolo di Dio subisca indebita condanna, è opera delittuosa del maligno che in ciò desidera conclamare la sua ingiuriosa vittoria. Ecco perché la fede è da invocare come dono, perché è avanguardia a tutti i movimenti spirituali che, con l'uso dei carismi elargiti dallo Spirito Santo Paraclito, permette di far giungere a completa maturazione il mistero della salvezza.

Così come è opinione comune che il sole sia luce e calore indispensabile per la vita fisica, altrettanto la comunione con Dio, tramite l'Eucarestia, deve trovare tutti concordi che è indispensabile per la vita spirituale.

Nel monito essenziale perché l'uomo difenda se stesso dai peggiori attacchi del maligno vi è quello di premunirsi dall'abominio della desolazione (cfr. Dn. 9,27; 11,31; 12,11; Mt. 24,15; Mc. 13,14), nel vivificante e totale abbandono di sé a Dio, nel costituirvi ostie in offerta al Padre nel mio santo Nome: Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, nato da donna per la salvezza dell'umanità.

Nell'intima causa della salvezza, Angeli e santi sono concordi nel costituire la comunione della Chiesa militante, purgante e trionfante nella perfetta unità nella SS. Trinità.

Nell'aureo mistero del mio misericordioso amore la luce verrà a donare nuovo palpito di vita alle nazioni che, con cognizione di causa, avranno meglio agito alla libera scelta d'essere mio popolo santo.

Nel vegliare al ritorno del padrone siate santi e immacolati nell'amore, per erigere in voi stessi le sane dimore mie nel compiacimento eterno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Santa fonte di gioia è il mite, candido Agnello che, per il ristoro di ogni cuore, si è offerto quale Sacrificio gradito al Padre divenendo Celeste Agnello, per delimitare il bisogno comune di comunione.

Nella salvezza il popolo mio sa di doversi alimentare del mio Corpo santo con vera purezza e giubilo del cuore, riconoscendo e donando ciò che è bene ed utile realizzare per essere un cuor solo ed un'anima sola.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

### **37. Non dimenticate che sotto la santa croce mai manca la Madre mia**

2/7/1997

Il corso celebrativo, lungo l'arco della storia, della mia passione, morte e resurrezione, fu, è e sarà invulnerabile forza per procedere nelle vie del bene.

La gravità del peccato è tale da confondere la mente ed il cuore degli uomini che, senza la possibilità del perdono e dell'Eucaristia, sarebbero gravemente perduti.

La partecipazione degna all'Eucaristia è fondamentale recupero dell'equilibrio intimo e sociale che altrimenti andrebbe perduto.

La confidenza con il mio Cuore di sposo è splendore di luce che costantemente illumina, perché l'anima possa cogliere del disegno divino i molteplici aspetti e le insperate novità.

La serietà operativa a cui affidare il mio disegno di grazia ed amore è di per sé orientamento nella scelta di alcune anime che sanno comprendere, amare e servire il palese valore del sacrificio e della fecondità spirituale.

La mia magnanimità e grazia per tale tipo di corrispondenza alla mia chiamata non ha limiti per compiacere l'anima stessa, tutta protesa nel sacrificio di sé.

Or dunque anime mie, la verità tutta intera deve trovare coscienze pronte ad accoglierne pienamente gli effetti che, nel totale cambiamento di ogni cosa, condurrà il genere umano a vittoria per una vita che possa finalmente definirsi tale.

Nell'unione specifica del vostro cuore al mio Cuore vi è la grazia provvida di un'unità salda ed inimmaginabile, che riempie di splendore gli animi protesi ad essere documento vissuto delle meraviglie di Dio.

Santo è l'amore benedicente, esultante per il dono dell'amore che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, elargisco costantemente nella santa Eucaristia.

Non sia vuoto il vostro incontro con me, ma segua il vostro animo, la vostra mente ed il vostro cuore con la riprova di un gettito di speranza che porga una linfa vitale alla vostra vita.

Nel rimarcare che siete miei, corredate il vostro spirito con una fermezza che è santa riprova di un amore che non ha confini; ponetevi dunque alla luce della verità con santa abnegazione e volontà di concedere a Dio il palpito vivo del vostro umile cuore.

Tutto allora acquisterà una nuova luce, un'intensità di valore mai scorto prima per essere coincidenza totale con me nell'immane battaglia, già vinta, sul fronte dell'amore.

La ripromessa di una vita colma di speranza, perché vissuta nel mio nome, è la più bella testimonianza di vera purezza di intenti e di vera predilezione divina, che non tarderà a manifestare la sua potente grazia.

La conciliazione tra anima ed anima e di ogni anima con me è mobilità di vita dell'anima stessa incontro a Dio che viene, per essere centro di vita in tutti ed in tutto, per tutti e per tutto.

La visione salvifica del cuore umano è come oscurata per la diffidenza causata dall'insano agire umano nelle sue stesse ripromesse, per cui l'agire, secondo coscienza, finisce per sembrare ironia, utopia e quant'altro sgretola e fa crollare tutto ciò che invece l'animo umano, in parole ed opere, deve costruire.

Il valore della chiamata non deve essere banalizzato da una ben colpevole risata, come se la grazia divina debba essere destinata ad altri, perché, in verità, in verità vi dico: "Ognuno avrà chiaro lo sfacelo da lui provocato per non aver voluto donare senso vivo alla vita, secondo ciò che il mio essere Celeste Agnello, il Crocifisso, aveva prescelto e predestinato.

Non dimenticate che sotto la santa croce mai mancano la Madre mia e le pie donne che le furono ed a tutt'oggi le sono compagne, per avviare ogni cuore alla conquista della pienezza della resurrezione perché l'amore possa essere vissuto nella pienezza della verità.

### 38. La santità proviene dalla presenza divina nel cuore umano

6/7/1997

L'imperativo umano sia: ama, uomo, porgere a Dio la tua nullità perché sia seme di nuova vita: la santità.

Sgomento, il cuore umano prova spesso un senso di rifiuto della santità; ciò è rigetto intimo che comprova quanto l'uomo è terra – terra e terra vuole rimanere.

Nell'uomo molto rara è la rettitudine totale, fonte di consapevolezza dell'agire, del pensare, del vivere e del morire.

Belligerante, la volontà umana è spesso in conflitto con se stessa e con Dio.

Ritenere proprio il mezzo della vita per favorire solo i propri interessi è sarcasmo che promuove solo egoismo e torpore alla mente, che cade indegnamente nell'indifferenza verso Dio e verso i fratelli.

Le rimozioni umane non bastano certo a cancellare tale piaga personale e sociale.

L'irriverenza a Dio ed al contesto umano è ribellione intima che nasce dal non voler abbandonare l'uomo vecchio, pur avendo in me, Gesù, Signore Iddio vostro, il modello dell'eccellenza del vostro poter essere uomini.

La speranza è abito cucito a misura di ogni uomo nel saggio intendimento di credere che la vita umana ed il suo intrinseco valore non può rimanere ancorata alla terra, ma deve potersi elevare ove lo spirito anela, per godere la gioia e le grazie che solo da Dio possono derivare.

È miserrima l'infedeltà umana alla Parola di vita che il S. Vangelo proclama perché sia conosciuta la verità e la grazia di procedere, in essa, ai beni eterni per un'eterna felicità.

Non disdegnare, uomo, l'eucaristico convito, non ritenere sazio il tuo cuore solo perché l'hai nutrito di illusioni, erroneamente scambiate per speranza.

L'errore in cui stai vivendo t'allontana sempre più dalla retta via per un possibile incontro con me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Nella ricerca di un'autonomia fine a se stessa l'animo umano alimenta l'egoismo; ciò, per altro, è ben diverso dal rendersi eremiti per sconfinare con le ali dell'anima nelle alte vette della spiritualità.

È bene saper definire, con consapevolezza, l'ordine proprio della vita spirituale per non rischiare di entrare nel caos di ideologie che propongono vani surrogati di sapienza, che rende settaria e non conforme alla verità l'aspirazione umana di conoscere la verità.

Rendere la speranza conforme alla Volontà Divina è frutto di un fiducioso abbandono in ciò che eucaristicamente Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, ispiro nel vostro cuore, se fedele e volenteroso di essere con me tutt'uno di vera vita, speranza e santità.

L'uomo ha il triste modo di identificare la santità come qualcosa che deve svolgersi al di fuori di sé, mentre invece la santità proviene dalla presenza divina nel cuore umano.

La comunione con me ha la prerogativa di completare in sé la realtà umana, sublimata dalla presenza divina, perciò la condizione aurea di determinare la base operativa dell'azione della grazia.

Nel sacrificio dell'altare il Celeste Agnello viene immolato e reso grazia per il futuro delle genti, ma quante sono le anime che coscientemente si sentono coinvolte nella grandezza di tanto mistero?

Molte, di fatto, sono le gravi intenzioni che quotidianamente vengono poste sull'altare di ogni cuore per essere superate o lenite e ciò è bene, però a ciò ogni anima può contribuire nella generosa donazione di sé al mistico piano di salvezza che, posto in atto, comporterebbe con sorprendente immediatezza la fine di ogni male.

### 39. Apra l'uomo la vita al sole di giustizia

6/7/1997

L'ardore, la fierezza per ciò che è effimero conduce l'uomo ad ampiezza di vedute che travalica i limiti della decenza.

Il disinganno di non credere peccato ciò che è peccato è grave conseguenza di un comportamento che, di licenza in licenza, tutto prevarica, licenziando addirittura Dio dalla propria autonoma volontà.

L'orrido del peccato, da cui dipendono la gran parte delle decisioni umane perché sia giustificata l'ingiustizia, è vera beffa alla giustizia che confonde in sé l'equilibrio con lo squilibrio, che pretende, nella logica del non peccato, di porre l'ingiustizia quale base fondamentale di un procedere insano che non ha più chiarezza per rapportarsi alla verità insita nella giustizia.

Nell'implicito corso del male l'umanità viene ad assomigliare al liquame che inquina, in modo insostenibile, il fiume della vita.

Nella deprecabile decadenza di ogni valore il tempo procede, offrendo, col nascere del sole costantemente, un nuovo giorno.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, in ciò ho posto il richiamo alla vita, la possibilità che il ritorno all'origine pura, per la quale è stata creata la natura ed in essa la vita, è pur sempre possibile purché l'uomo lo voglia.

Apra dunque, l'uomo, la vita al sole di giustizia che è la mia verità, il tempo dolce di ogni stagione, la consapevolezza primaria che Dio è Amore.

Perché misurarsi sul piano umano, quando all'uomo è dato di essere addirittura assunto ad un piano divino, nell'illuminazione propria della sapienza che lo rende parte della mia stessa giustizia e verità?

La realtà dell'apoteosi della vita umana è il congiungersi a me Eucaristia, nell'immutato senso della giustizia che il Padre ha posto a fondamento della creazione tutta perché, tutto rispondendo alla verità delle leggi eterne, possa non solo mantenersi in vita, ma evolversi nella conoscenza senza fine.

Deturpare la propria immagine di vita è già di per sé peccato, perché l'uomo contravviene non solo al rispetto di se stesso, ma di Dio.

La futilità, il modo ritenuto forte solo perché dimentico di essere divinità coi piedi d'argilla, è prosopopea destinata a crollare al lancio di un solo piccolo sasso, esattamente come avvenne per Davide e Golia (cfr. 1Sam. 17).

La via alla santità è costanza nel saper rinnovare, dal proprio percorso, tutto ciò che rappresenta deviazione al raggiungimento dei beni eterni.

Il mistico asservirsi di ciò che la Chiesa dispone, per l'acquisizione in santità e giustizia della globalità dei beni eterni, è tesoro inestimabile che ogni uomo è chiamato a scoprire da sé come la perla nel campo (cfr. Mt. 13,45).

Solo allora l'indifferenza, l'ingiustizia, l'esclusione della partecipazione al Regno di Dio finiranno, per lasciare libero corso al limpido fiume delle novità divine che Io, Gesù, ho in cuore per ogni uomo che veramente ama liberarsi dal male.

Nota predominante sia la partecipazione viva e solenne al mio Sacrificio Eucaristico, con vera grazia ed intento di un'intangibile fedeltà a lasciarsi plasmare per il volto nuovo del vostro essere uomini di fede, per la realtà pura del Regno di Dio in voi, tra voi.

Non dimenticate che è nel vostro cuore che mi potete trovare nel semplice atto di aderire alla mensa del cielo, perché salute dell'anima e grazia vi siano compagne ogni giorno della vostra vita.

Miseramente periranno coloro che, nonostante le profferte continue del mio immenso amore, si ribelleranno alla verità divina scagliandosi brutalmente contro l'Eucaristia od ostacolando il potere di pace, di luce, giustizia ed amore che da essa deriva per i meriti del sacrificio del Celeste Agnello, amore indefinibile ed eterno.



#### 40. Solo nella santità, possedere è acquisizione di vera ricchezza

9/7/1997

Il luminoso cielo in ogni anima è dato dalla mia presenza nell'Eucaristia.

Non sia il blandire umano a donare soddisfazione al cuore, perché il più delle volte è falso blandire del mentitore.

La perfetta coscienza di sé è data dalla mia sapienza e grazia, che non ama essere blandita pur nella completezza d'ogni lirica bellezza.

L'Eucaristia? Ebbene sono Io, il Celeste Agnello, l'umana divinità che ottempera il suo ruolo di compiacere il Padre per rendergli la concretezza della continuità del mistero che intercorre tra Padre e Figlio senza il porsi del perché umano, perché è certa la perfezione e del Padre e del Figlio divino.

Nella prorompente vittoria del bene sul male la verità tutta intera è luce conseguente, amore adveniente.

La risorsa claustrale del cuore umano determina così l'habitat sincero al proprio Dio che, in forma purissima, si eleva sull'altare per fare a tutti gli uomini contemplare la vera grandezza del Sole di tutti i soli.

Meraviglia delle meraviglie, l'onnipotenza divina conquista e concede ad ogni cuore la continuità di se stessa nell'esaltazione pura e semplice del più grande dei misteri: l'Amore.

Voce pura, linearità di una vita semplice consacrata a ciò che il bene da sempre adora: la realtà viva e vera della SS. Trinità.

L'esordio dell'universo stesso la proclama vita nella vita, per la vita.

Ed ecco l'Eucaristia, vita nella vita, per la vita eterna di ognuno e di tutti coloro che si lasciano sorprendere ed amare dall'amore nell'ampio contemplare l'universo, non solo, ma il suo creatore nella vera luce che è assoluto candore.

Ecco perché la verità non è pagana scelta di falsi dei, ma la conquista pura e semplice del vivere dell'Eucaristia l'immensità.

Poco pane, un frammento naturale che racchiude in sé l'inimmaginabile complessità e totalità del soprannaturale divino ed eterno.

Compiere passi nel capire è pressoché impossibile; per questo mi rendo volutamente messaggero di me stesso nel caldo tempio umano di coloro che mi amano di puro amore, per renderli partecipi del loro essere portatori di divini splendori, racchiusi nella potenza del mio essere Celeste Agnello.

Pura e santa è la divina caparbietà di fondersi ed effondersi nel cuore umano, perché in esso è stabilita una dimora eterna, intangibile, incorruttibile, sacro impero della dinastia dell'unico vero Re, il Re del cielo e della terra, al massimo dello splendore della sua regalità.

L'operato umano cos'è, se non la ricerca della perfezione ambita che renda la creatura possibile fonte di vita?

Orbene, Io sono la Vita eternamente attesa ed eternamente posseduta da tutte le anime che la vita hanno saputo onorare quale realtà del dono dell'Amore Divino, unico ed universale nel compiersi dell'evoluzione di ciò che, nel rendermi uomo risorto, ho potuto conquistare all'umanità tutta che inconsciamente anela alla comprensione di ciò che solo divinamente è possibile manifestare.

Ecco la tenacia eucaristica d'indurvi alla santità, perché è bene che l'uomo conosca se stesso e lo stupore che lui stesso potrà verificare per aver avuto fede in ciò che veramente vale.

Solo nella santità possedere è acquisizione di vera ricchezza, perché è priorità donata ai beni eterni che, inconfondibilmente, sono mia eredità salvifica e preannunciata perfezione delle perfezioni: amare veramente e totalmente Dio – Trinità nella realtà pura e santa che è l'Eucaristia.

#### 41. La mia presenza nel cuore costituisce la pace

14/7/1997

L'opacità della mente umana non sa recepire la gloria di Dio.

L'apertura della mente è data dalla Parola divina, che suscita chiarezza e la volontà d'amare la vita vera.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, per questo mi presento alle anime quale via, verità e vita.

Il sorgere nel cuore di questa mia affermazione è momento grande che ingigantisce sempre più per adeguare l'anima, che via via si forma alla mia sequela, al gusto ed alla proprietà della missione che, conquistando semplici mete terrene, s'inerpica poi sulle alte vette della spiritualità.

Lunga è la via che accoglie dal nulla gli anni della vita terrena, perché l'uomo è proiezione salvifica dei tempi, nei tempi, per il dispiegarsi della gloria finale.

Operare alle mie promesse è conoscenza della Parola, dunque, che sovverte il pensiero umano per liberarlo da ciò che lo imbriglia a fatui arrivismi umani del tutto caduchi e sbriciolatori dei sentimenti più nobili.

L'osservanza della Volontà Divina è grazia di appartenermi e diletto mio di appartenervi.

Avvenuta infatti la fase del superamento di ogni debolezza, l'anima diviene come quercia ed affronta impavida la strettoia di ogni prova umana.

Il senso della disperazione, dovuto alla separazione da Dio, man mano si dissolve perché la mia presenza nel cuore costituisce la pace e la volontà, pur sempre libera, di attuare il corso della vita in modo totalmente rinnovato e santo.

L'ordine comune di ogni cosa si basa sull'eterno agire umano – divino, che fa da sottofondo al tempo che passa per creare documento della sommità della grandezza di Dio rispetto alla piccolezza umana.

Ciò è grave però solo nel caso di decadimento della grazia, perché l'uomo viene risucchiato dalla schiavitù infernale che lo aggrappa a sé con scarsissima speranza di liberazione.

Ecco perciò riemergere il valore della grazia perché, a rigore della mia Parola, il giogo è soave (cfr. Mt. 11,30), è libertà in atto di spalancare le braccia dei monti per rendere pago l'uomo del suo intimo desiderio di sentirsi amato.

Desiderare di sentirsi amati non è altro che ambire di conoscere l'amore e, fino a prova contraria, l'Amore è Dio.

La capacità intuitiva dell'uomo non può sfuggire alla chiara dirompenza dell'Amore Divino nel cuore.

La serie infinita poi delle vocazioni non è altro che il centellinare le gioie che dall'Amore Divino derivano, perché è il giungere in vetta ed avvertire in pienezza l'ingigantimento del cuore, è compiacimento perfetto perché in tale condizione l'uomo si può compiacere solo della grandezza di Dio.

La Parola dunque è la base sapienziale di ogni vocazione, il cui cammino dilaga per il mondo perché quanti più sguardi possibile si rivolgano al cielo in atto di lode e ringraziamento per l'avvenuta conversione del cuore.

È luce la speranza che pervade i cuori nell'intimo desiderio di unità, per il colmarsi di ogni lacuna, per il rimarginarsi di ogni ferita, per il vero credo, ardito e fecondo che offre a me, Gesù, Signore Iddio vostro, di baciare il mondo.

La creazione tutta anela a questo mio bacio che da oriente ad occidente ripercorre le membra stanche del mio stesso Corpo Mistico, che avrà vita solo se saprà credere alla mia Parola e pascersi alla mia mensa eucaristica.

La tua vita è in me, popolo santo, ed in me, popolo da santificare, perché tutto il gregge umano possa vantarsi di seguire ed essere, con amore, il "Celeste Agnello."

## 42. Nella futilità dell'incoerenza l'uomo affonda come nelle sabbie mobili

15/7/1997

La coerenza è la virtù dei forti che sanno ingigantire, passo passo, nella reale volontà di annullarsi in me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La santità è la padronanza di ogni virtù del perfetto amore.

La magnanimità divina concede tutto ciò perché è documento di quelle anime che hanno saputo imitarmi nell'offerta completa di sé, per sommo amore al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Nutrire coerentemente con l'Ostia sacra la propria anima è sincero approccio con me, che divinamente imprimo in quell'anima l'assoluto assioma della vita divina.

Il cardine della vita divina è sostegno e forza della vera porta della felicità, non intesa secondo l'umano pensiero in chimerici giochi, ma la reale possibilità di entrare nel Regno promesso.

Solo così sarà possibile godere della centuplicata armonia di ogni virtù, nello splendore aureo dello sguardo di Dio.

Ama dunque, uomo, l'addivenire del tuo regale destino di vero uomo, a cui la santità ha posto il diadema fiorito all'anima nell'attesa della corona regale della deificazione in atto.

Sostegno all'anima, l'Eucaristia nutre, vivifica e santifica anche le fibre più riposte dell'umano esistere, perché la qualificazione in me che sono l'Amore sia totale e sincera concretezza dell'assoluta fede.

Noti l'uomo: quanto più s'inoltra nelle vie delle mie proposte, tanto più le deificazioni si assolutizzano nei termini qualificanti la perentorietà dei valori dell'anima nell'arco della sua vita terrena.

Per questo la coerenza torna ad assoluto merito di coloro che la praticano.

Nella verità di cui imbevo l'animo umano con il sacro rito di sorseggiare il mio prezioso Sangue, l'animo stesso rinasce a nuova vita e nulla è più in grado di smentire la verità.

La verità è intangibile realtà divina, per cui nessuna affermazione umana la può scalfire pur nella pratica delle più oscure rinunce alla verità stessa.

Tutto e tutti coloro che osano violentare la verità saranno assoluto sudiciume riservato alla cloaca infernale.

Mostrati, uomo, degno della mia confidenza di Padre, di Figlio, di amico, di fratello, di Sposo dell'anima tua, pervasa dall'illusione di possederti nella totalità della tua vita che non tiene conto dei valori eterni.

Nella futilità dell'incoerenza l'uomo affonda come nelle sabbie mobili, che senza alcun rumore inghiottono il malcapitato senza che nulla rimanga del suo passaggio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho prevenuto la vostra debolezza, la vostra incoerenza, la vostra ignavia e mi sono posto quale roccia al vostro passo, rendendomi vittima e sacerdote per la vita di ogni anima, ma, perché ciò possa esservi riconosciuto a merito, deve per lo meno essere accolto, non rigettato dal vostro demonizzante rifiuto di Dio.

Or, uomo, qualifica tu l'inqualificabile comportamento che ti è causa di condanna eterna.

Sia benedetto Colui che viene nel Nome del Signore (cfr. Mc. 11,9 – 10 ), fu scritto ed è detto perché tutti ben potessero e possano riconoscere la salvezza, il Celeste Agnello, colui a cui nessuno è degno di allacciare i sandali (cfr. Mc. 1,7 – 8).

La sapienza divina è la coerente donatrice di sé, è motivazione eccelsa del sacerdozio dei fedeli a colui che è Santo, Santo, Santo, per il Sacerdozio magisteriale e ministeriale che del Celeste Agnello eleva l'umanità accolta dal divino e la divinità accolta dall'umano, nel fedele interscambio, per un'eternità di assoluta gloria.

#### **43. Io sono il respiro costante della vostra vita di viandanti**

15/7/1997

La potestà divina non è un'imposizione di forza, ma un efficace, suadente, immeritatamente dolce dono d'amore.

La sublimità dell'Amore Divino non può essere descritta né celata, perché la testimonianza è doverosa in cuori sostanzialmente umili, che di tale dono sono portatori per totale compiacimento divino.

La sommità delle vette è la panoramica possibile descrizione di cos'è, in sintesi, l'amore.

L'Amore Divino, infatti, è l'ineffabile purezza dell'elevarsi umano nel cielo aperto della divina grazia.

L'amore è il primo a scorgere la luce del mattino ed il primo a subire ombra dal grigiore di una vita che non sa produrre che pianto, come un'uggiosa pioggia causata dall'inclemenza del tempo della vita di coloro che non sanno amare.

Giocare, ironizzare, sprecare, sporcare l'Amore Divino è sommo difetto nella vita di ogni uomo, che ben farebbe a nascondersi sotto la vetta che gli era stata presentata dalla benevolenza di Dio perché fosse felicemente scalata con la grazia ineffabile del Divino Amore.

Come può l'uomo intendere solo frivolezze?

Non comprende l'uomo che il malsano agire è ripulsa alla vita, al proprio stesso tornaconto, che pur non fa che rientrare nel perfido ed egoistico agire?

Comprendere, amare, servire Dio è vera vita, eccelsa in ogni sua sfumatura, perché rientra totalmente nell'ordine voluto da Dio stesso per donare al mondo il cesello del proprio essere capolavoro d'amore.

L'incanto dell'incontro sacrificale con me, Gesù, Signore Iddio vostro, è volontà umana di lasciarsi effondere dal divino mistero della salvezza, per essere piccolo sentiero del grande monte della vita umana.

Non tenere conto, uomo, se il fratello ti calpesta: sta solo usando di te per salire e, ti assicuro, che del tuo esserti reso sentiero non avrebbe potuto farne a meno.

Salire è volontà di vivere la grazia che l'Amore Divino infonde per essere palpito vivo del cuore umano, non solo prescelto ma che ha saputo rispondere, col dovuto ardore, alla proposta d'amore del suo Signore.

La salita è allora rigenerante soavità dell'aura dello Spirito Santo, che accarezza e tonifica l'animo stanco che, finalmente, ama fare ricorso a me, santità e forza di ogni vita del fratello che ti vive accanto.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il respiro costante della vostra vita di viandanti nei più impensati percorsi che alla vostra vita imponete, senza neppure preoccuparvi se il vostro cammino sboccherà nel bene o nel male.

L'arido percorso nel deserto, di vite che infrangono il patto di alleanza con me, è il solo che colpirà con la sete della mia Parola le anime che, avvezze ai miraggi, rimangono ai margini della vita deluse e stanche.

Il vivere da forsennati, senza valutare il dono dell'Amore Divino che Io stesso vi porgo nell'Eucaristia perché sia accolto finalmente il divino aiuto a procedere, è imperizia umana, è ghiacciaio di una vita difficile da vivere, perché molto facile è scivolare nel crepaccio in cui quasi sempre si trova la morte.

Parlo a voi, anime sante che del dono del mio amore ne avete fatto altare nel vostro cuore, per dirvi il mio contento d'essere accolto, assaporato, amato nel pieno contento umano di avere con ciò tutto conquistato: la roccia, la vita, la vetta, il silenzio, il sole, la sublimità della pace, l'assoluto amore.

#### 44. Attua la tua difesa, o giusto, amando

15/7/1997

L'ingiuria protende le sue reti e fa incetta di giusti.

Uomo, a te non è dato di usare della lingua come fosse spada, perché morte deriva dall'aver tradito il fratello.

La grazia misericordiosa di Dio non può essere messa in ridicolo dalla prosopopea umana che sancisce e si accolla il grave compito del giudizio, della condanna, la ferocia del verdetto ed il delitto dell'esecuzione materiale della condanna stessa.

Nel vivere la vita dissoluta, inetta e meschina, l'uomo suicida se stesso per tutto ciò che moralmente, implicitamente, lo riguarda.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono reso pane per ogni bocca, ma in verità in verità vi dico che guai a coloro che ne mangiano indegnamente, officiando così la rovina di se stessi.

Menzogneri: la vostra lingua si è resa spada contro il fratello nel quale Io mi rendo presente, non perché egli sia perfetto, ma per ricordare a te che, se colpirai, decreterai la tua condanna.

Uomo, non privare la tua anima della possibilità del perdono, non perché Dio non è più misericordioso, ma perché tu stesso comincerai ad infierire con la tua falsa giustizia contro te stesso, con la stessa ferocia di cui sei capace, per bestemmia Dio rendendoti reietto ai tuoi stessi occhi.

La crudeltà dell'anima boriosa e superba non ha limiti, divenendo così demonizzata rispondenza delle mire infernali.

È dunque tacita la legge dell'amore, che sostiene i giusti nel loro essere vittime dei soprusi altrui.

Venite a me voi, altri me stesso, perseguitati e vinti (cfr. Mt. 11,28) apparentemente dall'odio infernale che vorrebbe incenerirvi.

La mia stessa vittoria è in voi, perché non è nel perdere la vita terrena che l'uomo muore, anzi, in me risorge e vive.

Attua la tua difesa, o giusto, amando, perché tu in me altro non sapresti fare, ma sappi sfoderare le armi della sapienza e della giustizia che Io ti dono.

Non rispondere occhio per occhio, dente per dente, (cfr. Es. 21,24) al feroce aggressore, ma mostragli quali sono le vere armi della giustizia divina, poste in cuori che sanno far genuflettere, davanti a Dio che viene, ogni uomo resosi vittima dello stravolgimento degli ideali e quindi dei costumi, ecc. ecc...

Solo quando la zavorra vuole rimanere tale deve essere abbandonata, perché l'animo umano non solo vuole, ma deve volere.

La verità sancisce costantemente l'ordine umano delle cose.

Vivi dunque in me, Gesù, Signore Iddio tuo, la verità di essere cristiano e, come tale, bocca sapiente, labbra pure per proclamare la Parola di Dio, ed accogli con rinnovato spirito d'amore l'Ostia santa, lo splendore resosi pane per donare gioia ai cuori.

Il passaggio dal male alla conversione è possibilità reale: basta immergersi nell'onda del mio amore per l'ardore, la purezza, la vita serena che dal mio essere Celeste Agnello promana.

Ricorda, uomo, ogni tempesta della vita può essere superata dalla serenità del cielo della vita stessa, posto in me per te nell'Eucarestia degnamente accolta ed amorevolmente custodita nel cuore, caldo tabernacolo e dimora di Dio nel vero tempio umano della verità e della giustizia.

La superiorità divina non è frutto di prosopopea umana, ma dell'intelligente uso delle capacità umane di amministrare le varie branche della sapienza da Dio concessa agli uomini veramente tali e con buona volontà di perseverare nel riscontro di ogni bene.

La sapienza, infatti, dall'eternità conduce l'imperante caos a dimensioni di celestiale verità e carità, della quale il Celeste Agnello custodisce i sigilli (cfr. Ap. 5,9).

#### 45. La luce della verità mai si estinguerà nei cuori

16/7/1997

La purissima gioia d'amare è sacralità, quando arde di luce propria come si confà alle stelle che solo da Dio ricevono vita, luce, valore e palpito di eterno ringraziamento: perché è tanto restio il cuore umano a credere che ciò è possibile?

Nell'ordine sacro della Divina Volontà tutto protende per raggiungere l'alto grado riservato alla natura umana, per comprendere e vivere ciò che significa veramente amare.

È bene allineare le ragioni proprie della vita, che anzitutto chiede di essere stupore alle genti per la manifestazione terrena del Padre celeste, perché ciò pensò e volle nell'atto sublime di creare la vita umana.

La vita inoltre è prorompente di salute, di giovinezza, di bellezza, quale sublimità e complessità di perfezione di cui la natura umana primeggia per la possibile imitazione di Maria SS. e mia, frutto di redenzione e di resurrezione, indispensabile per la vita eterna.

Nella vita umana la giovinezza, la bellezza, hanno breve durata perché è tempo di prova e di accoglimento di ciò che spiritualmente dona tale privilegio per l'eternità.

La vita, infatti, è sacra determinazione di un tempo che acquisisce o meno la regalità della santità. Lo Spirito Santo è sostegno all'animo umano perché maturi alla consapevolezza del valore della vita nella grazia, per la grazia della vita.

Non appaia semplicistico ciò che nel presente di ogni uomo è dato fondamentale del recupero della primordiale conoscenza della reale presenza divina, quale Regno di Dio in voi e tra voi.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'eredità primaria del ritorno alla vita di grazia tramite il perdono e l'Eucaristia, fatto di per sé semplice ma che per l'uomo è gravissimo trascurare, per l'inevitabilità delle conseguenze a cui l'uomo si è assoggettato scegliendo la morte anziché la vita.

Nell'ordine spirituale la vita alimenta il mio Corpo Mistico in modo inimmaginabile all'uomo stesso, per le grandi risorse del mio Cuore trafitto, ma è appunto in considerazione di ciò che l'uomo è ampiamente debitore di un amore che ricapitola in me la totalità del valore della vita passata, presente e futura. Ciò dall'umana creatura non può e non deve essere ignorato perché certamente, fino ai confini della terra, sarà conosciuta la mia Parola, la caratteristica inconfondibile del mio essere Celeste Agnello, ben più specifica del volermi riconoscere profeta tra i profeti.

La leggerezza umana è pronta a tralasciare il mistero per vivere la vita all'insegna della più gretta superficialità. Ciò accomuna l'uomo agli animali, i quali però nell'ordine di vita superano di gran lunga l'uomo. Acquisita la consapevolezza della vita, il perdono è indispensabile al respiro stesso del cuore umano per giungere alla comprensione di ciò che lo Spirito dice ad ogni anima quale piccola Chiesa (cfr. Ap. 2,7).

Amare, servire l'amore, è atto di comunione di colui che serve l'intera umanità per il risveglio della stessa dal sonno dell'indifferenza e della mancata carità.

Le ombre di orride passioni vorrebbero tarpare le ali alla colomba della pace, ma la pace acquisita dall'anima amante del mio amore rimarrà intangibile e palpito di vita per la vita eterna,

La santità non è fatto sporadico, ma è tessuto primordiale che unisce l'anima secondo il disegno di Dio. Il mio essere Celeste Agnello è, a sua volta, blasone alla santità che, ricca più che mai, procede, anima dopo anima nella piccolezza dei cuori chiamati a far da capanna al Pastore delle genti, che con mitezza e grazia ama in modo quasi inavvertito, ma profondamente ed efficacemente. La luce della verità infatti mai si estinguerà nei cuori, ma sarà foriera di frutti eccelsi maturati nella sacralità della speranza.

A me, Gesù, Signore Iddio vostro, è dato d'essere purissima gioia d'amare, realtà vissuta quale uomo, realtà, vita, quale Dio, nonché Celeste Agnello e splendore della stella del mattino.

#### 46. Eucaristia: viva realtà della più sublime delle esperienze

17/7/1997

L'avvenuta intesa con Dio è per quelle anime che in Dio e per Dio vivono, amano, sperano, non solo, ma agiscono alla realtà integerrima del vero senso della vita, acquisito sia nell'ordine naturale che soprannaturale dalla realtà vitale dell'Eucaristia, resa quotidiano alimento di grazia ed amore.

La somma verità, che sa donare a Dio ciò che è di Dio, indice una forza nuova nelle membra del mio Corpo Mistico che, proficuamente, s'avvale della sapienza effusa per convertire e rendere inenarrabile la gioia di essere, in Dio, amore.

La ragione intima, profondamente calata in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è e rimane mia preda per l'eternità.

Il mitico guardare al sole più non può ferire lo sguardo che al sole stesso dona la finestra sul mondo perché l'uomo si renda vero apportatore di luce ed amore.

La vocazione vera, sincera, cos'è se non portare luce alle genti?

Essere mia luce di verità significa aver posto il sole della vita nel cuore perché possa irradiare, senza preclusione alcuna, la luce della verità: l'Amore.

L'Eucaristia è luce che non può certo essere posta sotto il moggio; l'Eucaristia agisce infatti alla modificazione dell'uomo vecchio e ne fa rinascere l'intima realtà atta finalmente a recepire la perfetta Volontà di Dio.

Comunione anima – Dio è santo connubio dei valori primari posti da Dio nel cuore dell'uomo e confermati dalla costanza di ribadire il mio essere eterna Verità.

La condizione precaria di essere peccatori non deve dar adito a scuse di alcun genere, perché è per accogliere su di me, Gesù, Signore Iddio vostro, ogni peccato, che mi sono reso vittima ed obbrobrio quale crocefisso, consapevole però della vittoria su ogni male che ciò comporta, nei secoli eterni.

L'uomo rifugge la mia crocifissione: per questo istituì l'Eucaristia, che ne continua nel tempo la realtà sacrificale, salvifica, convertitrice e santa.

Su ogni altare e, ciò che più conta, sull'altare di ogni cuore, l'uomo può, per mia somma grazia, offrirmi ed offrire se stesso come ostia al Padre, che torna così a poter parlare, cuore a cuore, con l'uomo nell'Eden intimo di una coscienza rinnovata e santa.

Facile allora sarà ogni missione: anche la più ardua, come l'essere pastori di greggi divine sul verde prato di ogni speranza, diventa realtà di pace e di amore.

L'azione viva e specifica dell'Eucaristia, per altro, è cosa nota ma volutamente ignorata da molti per evitare l'inevitabile coerenza amorosa verso i fratelli che l'Eucaristia ribadisce nell'essere pane spezzato, perciò crescente responsabilità, per ogni uomo, di dover essere pane spezzato per tutte le genti.

La missione, pur essendo spinta intima all'azione per l'azione stessa della grazia in sé, più volte viene delusa o travisata dalla facile trasgressione in cui il mondo vive.

Grave è essere rivolo della mia grazia che si dissecca per creare falsa armonia secondo il mondo.

Inimmaginabile sarà il dolore di quel cuore perché l'inaridimento della mia Parola, della mia grazia, colpirebbe inevitabilmente coloro che si voltano indietro dando continuità all'aridità del deserto, anziché divenire mio Corpo Mistico.

Eucaristia: viva realtà della più sublime delle esperienze che la natura umana possa amare di condividere con me, per l'immacolato amore che la S. Eucaristia stessa suscita perché divenga pane spezzato per amore all'umanità

Partecipa, dunque, apportando il tuo contributo attivo a ciò che il perdono divino e l'Eucaristia ti chiamano a donare e la tua gioia sarà veramente senza fine.

#### **47. Rendere totale la pace nei cuori non è utopia**

17/7/1997

L'ordine nuovo di tutte le cose è dato dal processo rigenerativo tramite l'azione diretta dello Spirito Santo Paraclito, che nella centralità dell'Eucaristia attua la diramazione solenne dei raggi della resurrezione del mio Cuore misericordioso.

La mia prorompenza vitale nell'Eucaristia è data dalla potenza della resurrezione del mio Corpo, che si fa dono perché in essa e per essa anche tutto il mio Corpo Mistico possa assurgere a vita nuova. Nell'intima fede che ciò è realtà prorompe la gioia, segno evidente della presenza della vita divina nel cuore umano.

La realtà feconda del dono dell'Amore Divino configura, nella gioia dello scambio della verità celeste e terrena, l'impegno di vita che procede al recupero della gioia perduta per non avere, da parte dell'uomo, aderito ad essere mio Corpo Mistico.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, la realtà rigeneratrice si è manifestata al massimo del suo splendore nel dolce declivio del monte Tabor, ove la luce splendente della mia divinità (cfr. Mt. 17,1 – 8) poté essere incentrata nella mia umanità.

Nel semplice pane e nel semplice vino la mia divinità e la mia umanità tornano a rendere di luce il sacramento dell'Eucaristia, perché l'umanità tutta possa rigenerarsi nella molteplicità del suo essere unità di frammenti di Ostia, consacrata al Divino Volere dell'assoluto amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La legittimità del dono dell'Amore Divino infrange ogni barriera negativa e fa sì che nel mondo si propaghi la santità per il dono infinito del mio stesso Cuore alle genti, che, finalmente consapevoli della portata delle mie promesse, si accingono ad orientare verso di me il loro passo da oriente ad occidente, fino a far convergere unicamente in me ogni aspirazione.

Nella totale immersione in me, infatti, viene a concretizzarsi il vero patto di alleanza anima – Dio nel merito del suo processo divinizzante, atto al compiersi dell'addivenire solenne dalla mia gloria come in cielo così in terra.

La coerenza attiva dell'espandersi della mia gloria sussiste illimitatamente nei cuori, per cui santamente la strada dell'integerrima carità è realtà che concretizzerà, quanto prima, il mio ritorno sulla terra. La certezza che nell'Eucaristia "Io Sono" (cfr. Es. 3,14) è fede che comprova che il mio Regno già è in voi e tra voi.

In verità, in verità vi dico: nulla e nessuno, neppure la più amara apostasia potrà intaccare la mia potenza eucaristica, perché più si vorrà abatterla più rifiorirà con gran disappunto del male e con gran diletto del bene.

Grande è l'itinerante forza del bene perché giunge a me nell'intimo dei cuori, cuori che Io solo conosco e che mi rendono Re santamente, al di là d'ogni aspettativa umana che, per molti versi, sembra andare delusa.

Proponetevi, anime sante, di agire al divino mistero della mia presenza eucaristica sulla terra, perché in essa e per essa fioccheranno le grazie a mille per confondere letteralmente la boria dei saccenti. L'immacolatezza del mio essere Celeste Agnello è, di pari passo con la santità, resa ideale di vita presente e futura.

L'universo è infinita rete stellare che compie la pesca miracolosa delle anime che in tutto e per tutto, al di là d'ogni parere umano, sanno compiere il vero passo incontro allo Sposo che viene (cfr. Mt. 25,1). Caldeggiare la via dell'unità e della pace è santa buona volontà di addivenire all'Ut-unum-sint (Gv. 17,1 – 26).

Rendere totale la pace nei cuori non è utopia, perché l'uomo ama la pace che lo rende immagine e somiglianza di Dio.

Nel divino mistero eucaristico accordo ad ogni uomo la mia presenza, perché si senta sicuro che il sostegno del mio vincastro (salm. 23,4) e lo scudo del mio stesso Cuore mai gli verrà a mancare. L'estendersi della luce è caratteristica dell'infinito che in me, Celeste Agnello, si chiama amore.



#### 48. È dell'uomo la netta superiorità su tutto l'ordine creato

18/7/1997

Itinerante, la potenza dell'amore bussa ad ogni cuore; molti però sono i cuori raggelati, rovinati o distrutti dalle tempeste della vita, tempeste troppe volte provocate dall'egoismo umano che, purtroppo, non sa che ottemperare all'arrivismo di se stesso, seminando non solo vento ma disperazione e morte.

L'inqualificabile caparbia umana di ritenere conquista ciò che conquista non è, miete sempre più vittime dell'illusione e, sostanzialmente, molte sono le anime che si perdono per la determinazione di conservare la propria voluta cecità.

Essere menestrelli dell'amore impuro è causa di morte del cuore di coloro che affidano la loro fiducia all'effimero agire, all'innata spavalderia di spacciare malvagità etichettata quale amore, ma che ben lungi è dal potersi definire tale.

La proiezione umana della vita è come raggio che ha bisogno di estendersi nell'infinito spazio che Dio solo riserva ad ognuno, perché consistente sia l'intreccio della luce che dà corpo alla sua onnipotenza e grazia.

Il vituperio instilla il suo veleno contro tutto ciò che la Chiesa va espandendo ad onore e gloria del mio nome.

Far da barriera alla luce è possibile, grazie alla mia avvenuta Resurrezione, ma drammaticamente grave per il cuore umano che si accinge a perseverare in tale incombenza di morte.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, infatti, con la vittoria sulla morte ho infranto ogni barriera negativa, ovunque questa volesse ergersi a grave danno delle umane genti.

La fiera umana non può certo consistere nel praticare il male ma il bene, infinitamente più grande e foriero di inevitabili grazie ad onore della forza di cuori che si sono lasciati amare ed istruire dalla vera fonte dell'amore, la verità insita nei santi Vangeli, vissuti con l'eroismo che i santi e tutti i chiamati a divenire tali sanno testimoniare.

Il corso sublime della mia imitazione e grazia è suggello di vita per molte anime vissute nell'abbandono in me e rese certezza di vita per molte altre che Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro, mi premuro di avvicinare perché siano rese edotte e rivitalizzate dalla certezza profonda che solo la luce della vita di grazia può promulgare amore.

La purezza d'intenti è ciò che deve prevalere in ogni cuore, sia esso donatore che donato della grazia divina di essere portatore del Pane consacrato.

La miscita divina del divino Sangue, poi, è sostanziale trasfusione al corpo esangue di ogni peccatore della stilla d'amore di cui ciascun cuore ha bisogno per rinascere in spirito e verità.

Conoscere, amare, servire Dio è itinerario proficuo che s'impone ad ogni uomo di buona volontà.

Il raggiungimento della comprensione del proprio ruolo ecclesiale nella vita è di ordine totalmente spirituale, perché sarà lo Spirito Santo che guida ed ammonisce al bene l'azione ribelle di coloro che potrebbero essere definiti: affamati d'amore.

La longevità è cosa nota quale beata possibilità di giungere alla comprensione dell'importanza del bene dell'intelletto che, se rende saggio il vecchio, a maggiore ragione rende proficua la conoscenza giovanile umana del vero e puro amore.

Non sia la futilità di giorni vissuti nella sfrenata intemperanza della giovinezza a far credere che nulla conta in quanto tutto è possibile all'uomo, anziché a Dio.

La netta superiorità dell'uomo su tutto l'ordine creato non è stata concessa casualmente dalla sapienza di Dio, ma è di per sé la costituzione della libertà rinnovata e santa del mio essere dono nell'Eucaristia a rendere realmente l'uomo dotto e fiero di affrontare con vera intelligenza, abnegazione e grazia, il suo ruolo nella vita.

#### 49. Profondo il battito del mio cuore in te risuona

18/7/1997

Vivere l'ardore del canto del cuore: ecco ciò che è richiesto all'uomo di buona volontà che attesta, al sorgere della nuova aurora, di voler essere presenza viva ad onore e gloria del Padre.

È ricchezza inviolata la mente umana che si lascia cogliere e, con abnegazione e grazia, non chiede altro che di servire, conoscere ed amare il suo Signore.

Eccomi a te, popolo mio Santo, vergine prudente (cfr. Mt. 25,1 ss.) che ti alletti di essere stata scelta dal tuo Dio quale nazione santa, perché in parole ed opere si compia la perfetta Volontà di Dio. Non temere alcunché, perché il male soccombe al mio passare in te, come tremare deve ogni nemico di Dio che s'appresta nuovamente a tradire per arricchire, d'ulteriore superbia, il menzognero.

Sappi renderti, popolo mio, quel frutto che un giorno il fico non seppe donarmi (cfr. Mc. 11,13 s.) e mai inaridiranno le tue fronde a me unite (cfr. Gv. 15,1 ss.), perché abbondantemente fruttifichino e donino a molti cuori la possibilità di ringraziare il Padre per l'elargizione dei suoi doni, tramite servitori onesti e buoni come ben si conviene ai veri imitatori miei e di Maria SS..

Ella è piccola e grande, celeste Agnella, Madre, sorella, sposa del vero Celeste Agnello. Grazie a tale imitazione risplendono di non comune splendore le anime che abiteranno la casa del Re dei re.

Finissime allegrezze ed armonie dei cuori ho in serbo per coloro che di me Eucaristia si nutriranno e per me brinderanno al sacro calice della vita, per avere con abito nuziale partecipato all'invito a nozze (cfr. Mt. 22,11) che ogni giorno, tramite coloro che mi amano, celebreranno perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, possa ancor più e veramente essere amato.

Io suggello gli ardori con l'ardore sponsale del mio Cuore di Sposo, vinto dalla gioia di poter essere commossa attesa e realtà vivente del dono dell'amore.

Ora so che sei un popolo che ama e mi rende onore al di là della brama del male che ancor vorrebbe offendere la sposa mia, fedele al mio essere vita di non comune splendore.

Mettimi a sigillo del tuo cuore (cfr. Ct. 8,6), sposa mia santa ed immacolata nell'amore, città posta sul monte (Mt. 5,14) perché ogni cuore disperso ti riconosca e venga a me, immacolato Agnello, Dio vero, Amore.

Nell'adorabile ed adorata sostanza eucaristica, a mille, i cuori verranno irradiati dall'amore sacro, conciso, inciso a caratteri di fuoco perché nel cuore avvenga ciò che mai avvenne: la grande rinascita in spirito e verità, per la grazia soave e solenne di essere, in me, vera, santa, solenne unità.

A te è dato di partecipare alla mia santa vita, popolo mio santo; a te è dato di vivere l'amore, di elargire coerente volontà e capacità di amare al di là di ogni viva speranza perché, come è noto, più vasta dello stesso mare è la stilla dell'amore che il mio essere Eucaristia effonde in ogni cuore.

Mira al tuo Dio, popolo mio santo, abbi la semplicità del mite Celeste Agnello che a te si porge, candido, soave nell'Ostia consacrata da mani e cuori puri, perché resi regale presenza mia all'altare da me istituito, perché la mia casa potesse a ragione essere chiamata la Casa di Dio.

Profondo, il battito del mio Cuore in te risuona come campana a festa, perché sia ingentilito dalla sorpresa del richiamo ad essere vera libertà di amare l'Amore.

Sorgente è la vita per essere vita delle sorgenti, ove le anime s'abbeverano dell'acqua pura della mia Parola per essere vere portatrici del nutrimento celeste, indispensabile per giungere alla comprensione di cosa è pascere la propria anima con la totalità dell'amore.

Eccomi dunque a te, cuore sincero, sacro ed invulnerabile tempio mio per aver ascoltato il mio bussare, rendendoti puro e degno di essere dimora dell'Amore.

## 50. Il lino bianco dell'altare tornerà ad essere sindone

9/7/1997

Il grande evento della salvezza chiama te, popolo mio, ad essere testimonianza viva, serena dell'ingigantirsi in te della presenza mia che rende nota al mondo l'effettiva realtà del mio ritorno.

Il sapore della sapienza va conquistando la serena competenza del compiersi dell'infinito amore nella pur definita e limitata natura umana.

Ciò equivale ad essere tabernacolo, limitato nello spazio e nel tempo ma santa possibilità per molti di accedere, gustare ed amare la santità.

Anime sante, popolo mio, accoglietemi nel vostro cuore e sarà sereno il vostro sguardo sull'avvenire, anche se le turpi passioni umane lo vorrebbero oscurare.

Il lino bianco dell'altare tornerà ad essere sindone per causa della furia omicida del male, che non s'avvede di segnare con questo la fine del suo delittuoso agire.

Essere vittime con me, in me, per me, è sequela santa degli amici di Dio.

Non decretare ingiusto il mistero, uomo, perché ingiusto è colui che del male si lascia armare la mano ed il cuore perché il tradire gli è congeniale.

Il sopruso e l'ingiustizia ancora per poco regneranno, perché la potenza mia inibirà la mente umana rendendola consapevole e grata di capire che il male deve pur finire.

Illumina il tuo volto alla presenza mia, popolo mio santo che ami avere per scudo l'Eucaristia nel cuore.

Sostengo Io la tua battaglia immane, per lo scatenarsi contro il tuo amore a me di tutte le rabbie concentrate in un unico ciclone il cui occhio Io, Gesù, Signore Iddio vostro, andrò a colpire perché si plachi l'inveire e torni a regnare la gioia d'amare.

Misura incredibile avrà il roteare del sole, quale gigantesca Eucaristia che tutti aiuti a rinsavire.

Che dire poi della notte oscura, che ogni coscienza dovrà patire per il mirabile intervento mio perché nessuna anima possa perdersi, ma riconquistare la vera libertà da ogni male e con santa umiltà tornare a vivere e gioire?

Non temere, popolo mio, a te s'addice la grazia che l'aver amato ti ha conquistato e t'assicuro che nessun premio nella vita di ogni uomo fu tale da far genuflettere, per la presenza mia in te, gli angeli come accanto al sacro altare.

Potenza viva, l'Eucaristia è regale presenza mia, è sintesi ed irradiazione della centralità in me della storia umana che ha saputo credere, vivere e morire per la verità che Dio è Amore.

Popolo mio, parte viva e solenne di quell'umanità che si è lasciata incendiare dal potente raggio del mio amore, il privarti di me Eucaristia è onta che il maligno, che intorno a te s'aggira, vorrebbe realizzare, ma tu ben sappi che il mio stesso splendore ti farà da manto, annullando ogni tenebra intorno a te.

L'Eucaristia è lettera aperta per il cuore di ogni uomo che ami rendersi consapevole del valore che per Iddio ha la sua stessa vita.

Procedere al serio imporsi della mia Volontà non significa forzare la libertà umana, ma amare la stessa perché nessun uomo può sentirsi libero senza l'Eucaristia nel cuore, perché è vittima ed oggetto di scherno da parte del male mentitore.

Nasce nel cuore umano un fiore ad ogni Eucaristia, il cui frutto è succoso ed insperato per la dolcezza nuova, riservata all'uomo, di sentirsi veramente da Dio amato.

Sacre vesti, e l'oro puro delle coscienze amanti, è la spirituale conquista di coloro che dalla potenza dell'Eucaristia hanno ricevuto il dono della vista.

## **51. La verità è l'incontrovertibile che sovverte ogni superbia umana**

22/7/1997

La vita è la realtà unica di cui l'uomo si riveste amando e lodando Dio.

Io, Gesù, Celeste Agnello, compio la vita nei cuori amando a mia volta e rimodellando, nell'assoluto splendore, l'anima di ogni uomo.

Nella naturalità della morte l'uomo compie il passo donatore dell'anima a Dio, per mutare di sembianza nell'ordine soprannaturale della realtà divina, nella misura in cui la stessa è stata vita ed alimento soprannaturale durante la vita terrena.

L'orbitare della vita nella divina grazia è vero incontro con la luce che rende solare e fecondo il vivere, l'amare, il valore di ringraziare Dio per aver reso l'uomo parte del creato ed il creato abbraccio di vita per l'uomo.

L'uomo, nell'ottemperare ai doveri del suo stato nei confronti di Dio e degli uomini, è parte vitale del grande disegno divino che comprende sia la vita esteriore che la vita interiore, per una completezza d'interdipendenza umano – divina che segna la vita umana nel libro della vita.

Il turbine dell'eucaristico volto della vita sovverte il quietismo umano in vera pace della coscienza, che sa far individuare la via che continua ciò che la vita ha reso possibile, sia con la nascita fisica che con la rinascita in spirito e verità.

La consolazione viva e sincera di essere nella via eucaristica consiste nel fatto che ogni uomo, similmente a me, Gesù, Signore Iddio vostro, sa rendersi pane di vita ai fratelli, sicuro indirizzo e guida alle anime grazie al profetico annunzio della mia stessa presenza viva che rende l'uomo santo e immacolato nell'amore.

La particolare donazione di sé suscita nell'uomo molte perplessità, quando erroneamente crede di dover essere via a se stesso.

Ecco perché Io, Gesù, mi sono proclamato "Via " per togliere ad ogni uomo l'imperfezione di base di ritenersi orgogliosamente vita e via per sé e per gli altri, pur mancando della dovuta umiltà e serietà d'intento, al punto di privarsi sistematicamente dell'Eucaristia.

La polemica orgogliosa che può nascere per tale mia affermazione è facilmente immaginabile.

L'uomo, però, sappia che ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, affermo in queste righe è verità.

La verità è l'incontrovertibile che sovverte ogni superbia umana; è ciò che solo la vera vita può proclamare, quale via per essersi sensibilizzata alla coerenza di essere addirittura in me, Celeste Agnello, condizione ideale che professa la coerenza aurea per il lancio nell'eternità dell'infinita sapienza divina.

L'improprio agire umano costituisce incoerenza rispetto alla verità, perciò implica per l'uomo la faticosa risalita da ciò che di preconstituito è stato accolto dalla coscienza.

Le precisazioni su esposte rendono evidente e confermano quanto più è necessario: il perdono e la mia presenza eucaristica nel cuore.

La sorgente della vita umana non è solo un fatto fisico e tangibile, ma è la ripetuta solennità dell'instaurarsi della vera vita nel cuore umano.

L'estromettersi dalla vita eucaristica è decisione di oscurare la propria mente, il proprio cuore e conseguentemente il cammino della vita, sia terrena che eterna.

L'apoteosi di una vita oltre la morte è verità certa, purché, con genuflessa volontà nel rispetto di Dio e degli uomini, l'uomo non incentri in se stesso, ma in me, Eucaristia, tutto ciò che è ed in me, in me solo, vorrà essere nel riconoscermi "Via, Verità, Vita" per se stesso e per i fratelli.

## 52. La riverginizzazione del cuore è atto di grazia

22/7/1997

Il corso libero della Volontà Divina accelera e orienta la comprensione umana del divino convogliare in sé la natura umana, per renderla potenza di vera giustizia e amore.

Il torpore dovuto a facili illusioni non è più ammissibile di fronte a me, Gesù, Signore Iddio vostro, crocifisso e risorto.

La compiacenza divina, infatti, opera là dove maggiormente con frequenza l'Eucaristia scende nel cuore e ne vivifica con la grazia l'ardore.

Il punto di forza è dato dall'integerrimo sostenere la vocazione intima, diretta a conseguire ciò che Io, Gesù, addito quale missione per il bene comune delle anime.

La fiamma ardente dell'Amore Divino, infatti, mai si estingue e mai diminuisce il suo splendore, per cui profondamente valida è la speranza umana nel conformarsi a ciò che la sapienza divina insegna per il futuro umano nei secoli eterni.

La roccia della salvezza, in cui infrangere ogni iniquità, è viva e reale in ogni cuore che fa dell'Eucaristia il fondamento e la base dell'edificazione interiore.

Porgere il proprio cuore a Dio onnipotente non è mai atto astruso o finalizzato a se stessi, ma è la risposta viva e solenne alla proposta divina che nasce nel cuore.

Attuare la gioia di una missione nel mio nome è consolante esperienza di vita, perché nella missione divina vengano sperimentate e rese tangibili le mie promesse, nonché la mia stessa gioia di vederle realizzate.

L'Eucaristia è assoluta realtà del mio essere Celeste Agnello, vittima immolata per la redenzione.

La mia divinità, infatti, coinvolse la totalità della mia umanità proprio come a voi viene chiesto di essere, testimoni di ciò che di bene ne è venuto ad ogni cuore e che l'azione divina inestinguibile, seppur nascosta, continua a suscitare.

La riverginizzazione del cuore è atto di grazia costitutivo di un punto luce in più nel vasto campo umano, tanto bisognoso di ritempersi dopo il lungo percorso nel deserto dei vizi più impensati.

Il santo Volere Divino non ama violentare la delicatezza dell'anima umana, ma ama convertirla grandemente e gratuitamente, ma gradualmente.

Ciò che la Volontà Divina esprime ed imprime in un cuore non è solo condiscendenza, ma vero e proprio patto d'alleanza che solo nel tempo potrà essere vissuto e condiviso quale sacrificio, ma non certo disgiunto dal più fertile amore.

La grossolanità di coloro che si attardano, per faciloneria, ad accostarsi all'Eucaristia è evidente quale rozza follia di volersi abbandonare allo stravizio ed al peccato.

Il S. Vangelo, mette in guardia dalla gravità di presentarsi vestiti in modo non conforme al banchetto nuziale (cfr. Mt. 22,11).

È facile, quindi, capire e rimediare con lo stesso aiuto di Dio al grave compromesso che l'uomo crea continuamente con la propria coscienza.

La virtù di lasciarsi chiamare, accogliere e indiare dalla potenza del mio amore risana gli uomini e li avvia ad un futuro di vera purezza di cuore e di sapienza, che finirà per essere vera luce di gloria.

La percezione dell'azione divina in atto, sia silente dolcezza e ritenuta grazia veramente grande.

La sacralità della fede, che conduce l'anima a camminare sulle acque, è sequela al mio Corpo eucaristico che mai delude e abbandona la creatura.

L'azione della grazia è principalmente vita e grazia delle opere che maturano in me, con me, per me, nell'Eucaristia.

### 53. La legge divina è scevra da compromessi di sorta

23/7/1997

Il ringraziamento è apoteosi per l'anima che, congiungendosi con me, offre continuità di amore e la libera scelta di prendere ogni giorno la sua croce e seguirmi (Mc. 8,24).

Immune da ogni personale progetto, l'anima santa è proiezione salvifica per un grande numero di anime e, grato, il mio Cuore concretizza in essa un ramo fruttuoso del mio essere vite.

L'elargizione divina di doni salvifici è fondamentale scelta divina per donare solidità all'opera santa della mia Chiesa.

La purezza d'intento è ciò che conta, perché molti sono gli oltraggi e le prove che subiscono le anime votate al mio cammino di croce.

In particolare, il dono divino della santa imitazione di Maria SS. e mia contempla il diretto susseguirsi di passaggi mistici che offrono alle anime la conoscenza profonda della concretezza della corredenzione in atto, per cui sono le vere anime battagliere contro il male in unità alle schiere angeliche che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, pongo al loro fianco.

La pluralità dell'Amore Divino non permette critica alcuna, perché per ogni anima l'azione divina varia pur rimanendo immutabile il fine comune da raggiungere: l'Ut-unum-sint (Gv. 17,1.26).

La legge divina è scevra da compromessi di sorta, per cui il congiungersi a me nel dono dell'Amore Divino è ampliamento e completamento di ciò che fu inteso donare da Dio Padre, cioè la realtà vissuta di anime che il Sacrificio eucaristico può transustanziare quali ostie per la fragranza mistica del loro essere pane spezzato e vino torchiato per la mensa del Re della gloria.

Mio popolo santo, deviare dal servizio mistico sponsale con me, Gesù, Signore Iddio vostro, è volgere le spalle alla continuità che l'azione diretta dello Spirito Santo Paraclito intende realizzare in anime che, tangibilmente, possono e devono dare testimonianza di resurrezione in spirito e verità.

Sul monte Calvario si è conclusa la salvezza, sul Monte degli Aromi attendo tutte le anime che, amanti della mia umanità crocifissa, sono divenute guardiane della vigna e amano porgermi maturi melograni, veri scrigni di piccoli cuori, naturalmente dolcissimi e compatti fra loro nella dorata buccia che, per ogni frutto, rappresenta la missione.

Quanta dolcezza per le mie labbra arse dall'amarezza che a tutt'oggi il mio Sacrificio eucaristico comporta, per l'irrisione che troppe anime fanno del mio essere pane consacrato, accolto indegnamente.

Porgetemi, anime sante, i vostri occhi di luce, adoranti la sacralità della mia umanità crocifissa.

Nell'adorazione il mistico mio Corpo si irradia di splendore, dissolve i veli della tenebra che in troppi casi offusca la mente ed il cuore rendendo l'anima priva della vera gioia d'amarmi, seguirmi e godermi nell'effettiva dimensione mistica del mio essere Dio.

La nudità dell'anima è mia esclusiva appartenenza, perché è attuazione della condizione primordiale che non disdegnava certo la presenza di Dio nell'intimità propria di un amore perfetto dovuto all'innocenza del cuore.

La partecipazione viva all'esigenza del mio mandato di grazia è la riprova che il cuore desidera tornare ad essere puro per incontrarsi faccia a faccia con Dio, per prostrarsi in un incommensurabile ringraziamento che dia continuità all'amicizia edenica fra l'uomo e Dio.

Anime mie, mio peculio, Io sono il Celeste Agnello che ha reso possibile la risalita e tutto ciò che ogni anima anela per il realizzarsi in me della vera pace, del vero e puro amore.

Concedo grazie e benedizioni a coloro che, finalmente, sanno adorarmi in spirito e verità.

#### 54. È molto giovevole alle anime comprendere il mio martirio spirituale

23/7/1997

Il muro di omertà per i soprusi e gli abusi perpetrati a danno delle anime mie spose deve cadere, perché nota a tutti sia la malvagità dei perversi che infangano la mia Chiesa con azioni delittuose contro lo Spirito Santo Paraclito.

Sappi, anima tradita, che il tuo Signore conosce il tuo dolore e libera, libera ovunque la ferocia umana abbia assunto carattere diabolico per sottovalutare il mio Sacrificio di croce .

Omologate testimonianze faranno sì che il disfacimento del male sia totale.

L'uomo abbisogna d'essere testimonianza in se stesso di ciò che l'umanità osa indiscriminatamente infliggere, perché l'essere vittime innocenti è la più sacra delle accuse, perciò, di per sé, vittoria su ogni male.

L'imperiosità del male manipola gli agenti esterni, ma nulla può contro la sacralità d'una vittima innocente, che a mia imitazione fa sì che il male si ritorca sul male stesso, causandone la disfatta.

Mie pie anime, il giogo soave della battaglia del bene contro il male è condivisione eccelsa dell'unico Sacrificio redentore del quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il Celeste Agnello.

La potenza corredentrice è forza che nulla e nessuno può fendere di spada e far perire, perché unica ed irripetibile è la trasverberazione subita dal mio Cuore e dal Cuore Immacolato di Maria SS., corredentrice in sé ed in ogni donna che, rifiutando di peccare, riscatta se stessa e gli altri dalla morte spirituale certa.

La santità è cammino spirituale inteso a far ripercorrere all'uomo il mio stesso cammino terreno, perché molto giovevole è alle anime comprendere il mio martirio spirituale in quanto dona l'enorme portata del valore della redenzione.

Ciò avviene perché l'Amore, del quale e per il quale mi sono sacrificato sulla croce, sia incontinentemente pienezza d'amore in ogni cuore, per ogni cuore.

La santità è dignità del rapporto spirituale con se stessi nei confronti di Dio e dei fratelli.

Quale, dunque, può essere bene maggiore del lasciarsi conoscere e riconoscere quali miei veri apostoli, impegnati nell'ora voluta dalla provvidenza di Dio ad essere veri figli suoi, autentici veterani di un cammino che spinge su altissime vette il cuore umano, perché possa respirare di ciò che solo il cielo sa donare?

La magnificenza esterna delle vette spirituali raggiunte dagli amici miei, i grandi e piccoli santi, sono ben superiori alle vette fisiche che l'uomo affascinato ammira nell'impotenza propria di essere veramente piccola, povera cosa.

La grazia di una vita interiore integra fin dalla nascita, pur essendo pregevole condizione spirituale, è però spesso eguagliata da coloro che, rafforzati da una sorprendente conversione, sono divenuti in me e per me eroi d'amore.

La sacralità del bene è sole che sorge improvviso nella vita di ogni uomo, per illuminarne il cammino e rendere così evidente che anche i monti sanno inchinarsi al sole che sorge, donando una nuova aurora all'anima che necessita di un nuovo giorno per sentire, in sé e per sé, propizia la Volontà Divina e la gioia d'esserne parte illuminata ed illuminante.

L'origine della creatura vera, secondo il pensiero del Padre, nasce e vive allorché la creatura si decide a riconoscere nel Padre colui che è gioia, mistero e gloria della sua stessa vita.

Alta è l'onda della risonanza dell'amore nel cuore umano, ma ancor più alta è la roccia che dall'onda affiora per far sì che il perpetuo infrangersi dell'onda stessa sia gioco di candida spuma per un interscambio continuo di forza e di carezze.

Parlo al tuo cuore, popolo mio che sai renderti partecipe dell'incanto d'amore che ti dono, perché sopprimere il male sia come gioco di un piccolo bimbo che del male sa sciogliere ogni livore. In me, Gesù, Signore Iddio vostro, amate e conoscerete l'innocenza del piccolo bimbo e la potenza del Re dei re.

## 55. Il capolavoro della salvezza è opera d'arte immortale

23/7/1997

L'arte è frequentemente l'indagatrice suprema della divinità di colui che l'arte massima ha posto nel creare ogni cosa e tanto più l'uomo, perché sapesse lasciarsi illuminare dallo Spirito di Dio per essere continuità immensa della sua stessa conoscenza.

L'inasprimento umano dovuto al peccato fa sì che l'arte si esprima dal cuore quale oscuro e violento attacco al bene; ciò libera forme e concetti di violenza, forme ritenute ardite ma che troppo spesso sono parto di una mente malata e sconvolta.

L'arte è suprema manifestazione di ciò che di creativo esplode nel cuore umano, ma ciò nel perfetto equilibrio che, con sublimità di pensiero, può rappresentare sia il bene che il male, sia il bello che il brutto, sia il reale che l'irreale.

L'impoverimento artistico è dato dalla forzatura dell'esibizionismo umano fine a se stesso.

Il tratto pericoloso di tale forzatura avviene quando, divenendo corrente di pensiero, travolge la mente immatura di molte creature che, senza avvedersene, imboccano così la via della confusione mentale e spirituale.

Il vuoto protagonismo umano non può che creare opere vuote di significato, se non addirittura deleterie per la formazione interiore, artistica e spirituale di altri aspiranti ad avviarsi nelle vie dell'arte.

L'arte è comunione di talenti che in forza della creatività, illuminata da Dio perché sia illuminante, procrea fondendo il pensiero divino effuso nella chiara confidenza che il vero artista ha con ciò che è e rimarrà eterno. L'opera d'arte è l'estrinseca manifestazione della purezza del cuore, che lascia travasare nella stessa la pienezza interiore della comunione anima – Dio.

In molti casi, infatti, il cuore ha manifestato ciò di cui l'artista stesso non era consapevole, a causa delle astrusità connesse alla sola azione derivante dal pensiero fuorviato da fattori ambientali e da imprecise forme di rispetto umano.

È giusto e saggio leggere l'opera d'arte, qualunque essa sia, alla luce di una profondità interiore che pochi sono in grado di mettere in atto, per mancanza della vita interiore stessa che possa far cogliere le assonanze in Dio che trasformano ogni arte in musicale emozione.

La sovranità della maestria artistica proviene solo da Dio, che trasfonde nella ricchezza percettiva dell'animo umano, il ritmo, la potenza, la luce, la purezza, la sublimità del suo essere vita della creazione tramite la perfezione ad immagine di Dio, della creatura.

Solo se nasce in tale luce ogni opera artistica è e sarà immortale.

La prescienza divina solo è in grado di adeguare l'evoluzione artistica all'evoluzione spirituale dell'animo umano, che non può certo rimanere insensibile alle onde creatrici che gli provengono dal suo Creatore.

Molti sono infatti i periodi oscurantisti che solo veri e propri pinnacoli di santità hanno potuto far dileguare, per riformare l'animo umano a misura umano – divina.

L'arte è manifestazione di ciò che divinamente l'animo possiede e dona, perché si propaghi la grazia di ricevere gioia da Dio tramite i suoi figli il cui animo è sorgente d'arte e di comunione d'amore.

Il capolavoro della salvezza è opera d'arte immortale che il mio Cuore ha inteso donare a tutti gli uomini che sanno vedere in me il Figlio di Dio fatto uomo, il Celeste Agnello, per l'arte suprema d'essere e di manifestare amore.

Il corso salvifico dell'arte d'amare è noto a molti, ma ancora da troppi è volutamente ignorato seppure ammirato nelle varie opere artistiche sparse nel mondo. Da ciò è rilevabile l'importanza dell'Eucaristia, capolavoro dell'essenza propria dell'arte d'amare.

L'essenza divina, nell'essenziale donazione del cuore umano, può così accedere alla sublime vetta dell'arte d'amare, vissuta presentando l'esperienza di vivere il vero capolavoro del mio essere Maestro di ogni arte.



## 56. Non perdetevi la speranza, apostoli miei!

24/7/1997

L'immersione soave nell'onda dell'Amore Divino è realtà per l'anima che vive in me, con me, per me, Gesù, Signore Iddio vostro, la comunione eucaristica.

La comunione cos'è, se non l'intensa forza spirituale che avvince a sé ed in sé l'essenza pura dell'amore?

La comunione, infatti, è l'assunzione in sé di ciò che il mistero divino fa conoscere di sé, per l'opportuna scelta dell'anima amante dell'Amore.

Struggente realtà che incorpora nel cuore umano la capacità stessa di Dio fatto uomo, non solo, ma resosi vittima quale Celeste Agnello per ristabilire la vera pace, la vera gioia d'amare tra l'anima e Dio.

La fecondità spirituale della comunione anima – Dio è di inimmaginabile portata elettiva, in quanto propone a Dio stesso di essere potenza espressiva del suo braccio in un povero, piccolo cuore umano maldestro e timoroso.

Venerazione, rispetto, adorazione è ciò che nutre il cuore umano in presenza dell'Eucaristia nella quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi presento così come nell'attimo stesso dell'istituzione mi offesi ai primi apostoli, bisognosi di ogni conforto e benedizione perché potessero affrontare il felice esito della mia missione in terra.

Ora, tu, popolo mio santo, sei il felice esito della mia missione in terra e ricorda: ogni cuore umano ora è per te terra di missione ove portare me Eucaristia, perché venga felicemente compreso ed amato il dono dell'amore.

Felice esito, l'incanto di un cuore che confuso si prostra a me dicendo: "Mio Dio, Signore mio", con tutta la sua tenerezza.

Felice ritorno all'ordine nuovo di una vita senza fine, arduo impegno di voler essere in me, con me, per me, amici per l'eterna gloria del Padre Santo che è nei cieli e benedice gli uomini tutti perché accolgano di vivere in me la grazia suprema di essere amore.

Come può l'uomo contestare e contrastare l'illimitata potenza purificatrice della comunione con me, senza dichiararsi nettamente contro di me?

Non perdetevi la speranza, apostoli miei, iridata potenza dell'ordine soprannaturale in atto di vincere in larga misura le orribili potenze del male che, se non fosse per la mia regale protezione, vi vorrebbe annientare.

Operare amore è divina sapienza in atto di elargire i doni più belli, le imprese più ardue, ma certamente adatte agli scalatori spirituali delle alte vette della civiltà dell'amore cristiano.

A voi tutte, anime sante di ieri, di oggi e di domani, dico: siete altri me stesso al cospetto del Padre, che dall'eternità procede al corso libero della vocazione di amare la creatura nella creatura, perché la creatura sia degna della gloria del suo immenso ed unico amore.

Nel vostro porgervi a me con labbra tremanti e l'emozione nel cuore, mi sento veramente l'atteso dalle genti ancor più che ai tempi della mia venuta terrena.

Sappiate, anime mie, accogliermi nel cuore per ascoltare il battito nuovo di un tempo di liberazione, in voi e per voi, da ogni male.

L'incentivante conquista della vera libertà di spirito, il valore eccelso della Divina Sapienza in voi, l'amore eccelso della SS. Trinità nel cuore, sono e saranno la ragione certa del vostro amarmi e seguirmi nel desolante deserto degli animi che, con la loro indifferenza e scetticismo, tardano ad amarmi, perciò a comprendermi.

Il gonfalone della mia gloria è croce purpurea in ampio campo candido, a significare la realtà stessa dell'Eucaristia che modestamente appare candida, ma nel pieno valore della mia crocefissione. Esulta, popolo mio santo, perché vincitore tu sei sul peccato e sulla morte, in piena unità con le genti di ogni tempo che al miracolo dell'amore hanno donato accoglienza, virtù e, a loro volta, morte e quindi resurrezione, quale giubilo pasquale al mio essere Celeste Agnello.

## 57. Se l'anima non abbandona Dio, Dio non abbandona l'anima

24/7/1997

La luce dell'Amore Divino nei cuori è segno del propagarsi del Regno di Dio, che procedendo dal Padre al Figlio, ad opera dello Spirito Santo, ammantata di splendore ogni anima aperta all'azione della grazia.

Comprovare le grazie nel cuore è carisma particolare che la Chiesa conclama, ma che è santità in atto ove regna l'amore e la gioia, nonostante le molteplici prove della vita.

Non giudicare (cfr. Mt. 7,1) è monito e santa Volontà Divina che sola conosce l'intimo profondo di ogni cuore e ne guida, tramite l'azione della grazia, la vita perché possa essere intrapresa la risalita che offre sicuri mezzi per rinascere in Spirito e Verità.

Militare nell'opera di corredenzione è vocazione che s'addice a coloro che nella grazia procedono senza porre dei perché all'onnipotente, perché in cuor loro le ragioni divine superano sempre di gran lunga la limitata visuale umana. Procedere nel cammino di fede, dunque, è realtà vissuta ove il cuore rispettoso dell'onnipotenza divina sa umilmente piegarsi agli eventi senza accusare Dio, ma che senza spezzare il filo continuo della fede spera e si premura di divenire consapevole certezza di ogni bene che solo da Dio proviene. Tale disposizione del cuore difficilmente non s'accosta all'Eucaristia, perché è lo Spirito Santo stesso che conduce il cuore amante dell'Amore Divino ove esso attende di essere accolto, amato e testimoniato quale valore eccelso di eterna novità.

L'Eucaristia è pane spirituale che forma la vista alla lungimiranza, alla bontà che sa attendere in preghiera il ritorno del figliol prodigo al Padre (cfr. Lc. 15, 11 –32) conclamando la festa del cuore per ogni conversione che riconduce un'anima, ritenuta a torto perduta, ad essere possibile, futuro esempio di eccelsa santità. In ciò consiste il miracolo dell'Amore Divino, cioè nel rendersi dimentico del male non per banalizzare il male, ma per indicare ad ogni uomo il molto bene che è possibile realizzare in virtù della totale purificazione che sa opportunamente mutare il male in bene. La sazietà di vivere non sia segno di un accumulo di peccati oltre ogni decenza, che donano solo sapore di morte per cui assai frequente è, addirittura, il suicidio.

Il suicidio è spessissimo causato dall'indiscriminato giudizio che fa ritenere imperdonabile la colpa commessa, quando è solo l'essersi chiusi in difesa dall'amore misericordioso di Dio la causa dello smarrimento totale. Perché, anima smarrita, non accogli la luce che ti proviene dalla saggezza dell'anima, che è sempre desiderosa di ricomporre l'equilibrio che dalla grazia divina proviene e certamente salva anche quando all'occhio umano l'errata decisione di togliersi la vita pare irreparabile?

Il dono della vita è salvaguardato dall'inarrivabile potenza del mio Sacrificio di croce, per cui alla turpe beffa del male non è dato di carpire una vita già da me riscattata.

Solo l'inqualificabile, volontaria demonizzazione avrà lo stacco totale dalla luce della mia misericordia; se l'anima non abbandona Dio, Dio non abbandona l'anima.

Secondo il beneplacito divino l'uomo può disporre di sé e la causa, che da ciò matura, è senza dubbio causa d'amore finalizzata al bene comune e ricca esperienza di vita.

La sapienza divina dispone di note profonde nella sensibile varietà dei cuori umani per procedere, anche se gradualmente, alla vera purificazione del cuore umano.

L'ordine costituito con la S. Chiesa è aiuto e sostegno per far sì che ogni pecora possa riconoscere la voce del Pastore, in quanto, pur di edificarla, si lasciò sacrificare egli stesso quale umile Agnello. Santamente, popolo mio santo, a te porgo il candore perché ti sia facile riconoscere in quale misura il tuo cuore si è lasciato macchiare dall'inganno diabolico che ti vuole allontanare da me. Purezza è, dunque, la grazia che permette allo sguardo umano di riconoscere il male e saperlo rifiutare per fedeltà ed amore del quale ogni anima può, se vuole, riconoscermi donatore.

Il principio della vita divina è conoscenza e riconoscenza al sacrificio eucaristico, che attua l'immediata riparazione ad ogni male quando l'uomo ha l'umiltà di riconoscerlo tale.

## 58. La Parola purifica, santifica, cesella i cuori

25/7/1997

Realtà muta, incontrovertibile, la pace nel cuore è sintesi gaudiosa dell'aver accolto l'Eucaristia quale bene e benessere senza pari.

L'Eucaristia è santo sacrificio di vita fatta persona, Celeste Agnello quale vittima mansueta, pane spezzato che, non per questo, limita la mia presenza viva e totale in ogni frammento, serena consonanza di pace per il fioccare della mia presenza viva nei cuori.

Sia dunque l'uomo buona terra che si lascia seminare dalla mia Parola (cfr. Mc. 4,26), che l'Eucaristia come neve fa germogliare nei cuori creando così nuovi santi, profeti e non solo fini dicatori, ma anime a loro volta ostie per essere offerta al Padre quale sacrificio gradito, disposto a diffondere le novità di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, procedo instancabilmente alla chiamata di vocazioni sante, sincere, malleabili come l'oro puro, per la volontà di essere in me, con me, per me, una cosa sola.

La sublimità di una vita dedicata al sacro mistero dell'Eucaristia è missione eccelsa che mi rende presente nella storia di ogni tempo, per il progresso spirituale e materiale di anime che tutte, nessuna esclusa, nascono, vivono e si santificano per essere gloria del Regno di Dio.

Solo così l'uomo può comprendere il valore immenso della vita.

Nel valore di essere vita ogni anima permette a me, Gesù, Signore Iddio vostro, di alimentare le segrete aspirazioni che Dio stesso immette in ogni uomo, in funzione del poter essere eccelsa gloria al cospetto del Padre.

La Parola infatti purifica, santifica, cesella i cuori al gusto del sacro vivere la pace, la purezza, l'armonia concepita per un creato che, se non fosse inquinato dalla stoltezza dell'uomo, è di per sé paradiso di pace, purezza ed armonia.

L'Eucaristia è fondamento e coronamento del rapporto anima – Dio e la sua importanza è nota a coloro che della mia presenza viva nel cuore sperimentano la confidenza, l'amoroso rapporto sponsale, che permette di abbracciare ogni creatura con assoluta purezza, sia essa vicina o lontana, perché vivo sia il palpito del mio Cuore in coloro che Io amo. E questo per merito di coloro che mi ospitano nel cuore per propagare a loro volta, con me, l'Amore.

L'Eucaristia ha irradiazione universale perché è nel cuore umano mia presenza viva che prega il Padre, con la potenza che ne consegue a livello di resurrezione nei cuori.

Adoratemi in voi, anime sante per la divina grazia di propagare l'amore puro, santo ed eterno.

La mia mistica sembianza avvalori il corpo che desidero abitare in voi, che amo quali membra vive di una Chiesa rinnovata e santa dalla costante azione dello Spirito Santo Paraclito, che la fiamma ardente del suo amore purifica e santifica costantemente.

Il male potrà abbattere il tempio materiale, ma mai potrà abbattere le pietre vive del tempio spirituale che vado elevando luminoso e potente con anime amanti del mio fecondo amore, perché risuoni di lodi e di canti tutto il creato.

Popolo santo che, percosso dalle persecuzioni, vai dando testimonianza che l'Eucaristia è tuo rifugio, tuo nutrimento, tua vita illuminata ed illuminante; tu certamente sei già al riparo da ogni male pur offrendo, se necessario, la vita per la pace universale.

Non più sarà lunga, uomo, la tua attesa, perché l'amarmi accorcia i tempi e le distanze anche se il male, con interferenze di ogni genere, continua a tormentare per rendere impossibile l'unità e la pace.

L'amore e la pace già regnano in cuori che, mondi dal peccato, anelano al propagarsi della buona novella, della presenza mia in ogni cuore, perché solo così l'umanità tutta potrà godere il massimo splendore della pace e dell'amore.

## **59. Ove regna la menzogna, regna la morte morale**

25/7/1997

La vita e l'unità dei risorti in me, Gesù, Signore Iddio vostro, è verità accolta quale fondamento alla fede, alla speranza e alla carità.

Nel turbine delle passioni umane viene perso il timone della verità, per il grave gusto di ritenere verità ciò che verità non è.

Sopprimere la menzogna è primo atto veramente eroico che ogni anima dovrebbe realizzare, costasse anche la vita, perché ove regna la menzogna regna la dissipazione spirituale e la morte morale.

La grettezza umana non è che campo arido, avaro di frutti, ove vanto è la conquista nefanda di beni solo materiali per il gusto di propagare invidia e superbia.

In tale categoria di persone non riconosco il mio popolo santo perché l'indegnità dell'anima fatica a ricondurre l'uomo sulla retta via ove con semplicità mi può incontrare.

Chiaramente mai la menzogna potrà divenire verità, come mai la verità potrà rimanere a lungo soggiogata dalla menzogna.

Avido, il benessere estirpa ogni buon senso ed il carattere serio della vita, per il facile cedere ad ogni compromesso.

Non così si procede nelle mie vie.

La via della verità, infatti, è via stretta, ma illuminata dalla feconda azione dello Spirito Santo che ben guida e fa tutte le cose.

Sapienza infinita, infatti, è l'elargizione solenne del carisma della verità e dell'amore, quale implicito programma di vita dell'anima santa.

La salutare giovinezza del cuore e della mente è possibile ad ogni età, purché sia la sapienza divina ad infondere i suoi decreti di vera vita che, quale norma pratica, addita la confessione e l'Eucaristia per poter giungere a possederla nel cuore tutta intera.

Il sacro vincolo con la verità è amore, è conoscenza di Dio e degli uomini, perché il passo di coloro che ad essa aderiscono e la promuovono sia via alla santità.

I beni promessi dalla verità non sono utopia, ma la vera esperienza che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, desidero nel cuore di ogni uomo di buona volontà.

Caratterizzo Io i tempi di vita terrena, che evolvono in festa di vita la buona volontà umana di conoscere, amare, servire Dio in santità e giustizia.

La giustizia aborrisce la menzogna e tutti i delitti che da questa si dipartono per la rovina dell'umanità.

La verità è sole di vita, come sole di vita è l'Eucaristia, nell'intrinseca verità che in essa Io sono la vittima immacolata, il Celeste Agnello nell'insperata forma di nutrimento dell'anima, perché l'abborrita menzogna scompaia e lasci veramente regnare nel cuore dell'uomo la verità.

Gioioso è l'incanto della realtà della verità nel cuore umano, che ispira e rende tangibile la sapienza divina in tutti i modi, a seconda delle necessità particolari di ogni anima nata per essere in me, con me, per me verità ed amore.

Esplicitare la potenza del bene non è solo della parola di verità, ma della verità testimoniata con la vita, basata sulla vera fede, speranza e carità, come semplicemente ma con tanta verità ed efficacia insegna la S. Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Il valore fondamentale dell'Eucaristia, quale mio sacrificio di morte e resurrezione per il bene dell'umanità, nessuna menzogna lo può confutare, perché è verità nella vita stessa del dono dell'amore, che dall'Eucaristia stessa si diparte e si propaga.

Adorate, mie anime spose, la realtà fulgidissima del mio essere uomo – Dio nel sole vivo di verità che è la mia reale presenza nell'Eucaristia, come in coloro che l'adorano e l'assumono con grazia e gioia infinita.

## 60. Nella mitezza la straordinarietà divina è di casa

26/7/1997

La legittimità e la forza del comando divino hanno vari gradi di potenza, compatibili con l'efficacia edificatrice del rapporto anima – Dio ai fini della missione salvifica in atto.

L'esortazione primaria nella fase della sensibilizzazione del cuore umano alla presenza onnisciente di Dio ha, tramite la Parola evangelica, la reale forza di una comunicativa immediata, semplice, che suscita conversione e vera sensibilità al sacrificio divino.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, attualizzo nel cuore umano la presenza reale di Dio per creare un'intesa atta a far comprendere e testimoniare l'azione della santità, in atto di propagare il vissuto eucaristico che può e sa assurgere ad atti di supremo amore.

L'Eucaristia è presenza viva dell'Amore che deve coalizzare sentimenti, azioni, pensieri, opere, in un tutt'uno che rispecchi l'ordine che l'amore e la santità sanno imprimere in virtù della loro derivazione divina.

La semplicità del cuore è la più adatta a lasciarsi fecondare dall'azione dello Spirito Santo, per la chiarezza che, in tale condizione, tutto può derivare solo perché è Dio stesso ad agire.

Nell'operosità cristiana la vita è capolavoro dei miti, degli umili che, in tutto e per tutto, rendono sovrane le opere della mia misericordia.

Il bene infinito e l'eterna felicità non sono di questo mondo, ma nascono nei cuori che avvalorano la storia umana e ne esemplificano la verità e l'amore.

I pareri umani troppo spesso sono critiche inaccettabili contro la mansuetudine di individui che sanno adeguarsi all'insegnamento evangelico, perché in esso e per esso trovano la felicità già sulla terra.

Il valore della vita mistica, avvalorata dalla volontà di mettere in pratica il santo Vangelo, è ineguagliabile per il tesoro che è e che fa scoprire all'anima attenta ai tesori nascosti che l'Eucaristia permette di scoprire in molte anime.

La santità è finezza e fierezza acquisita dalla confidenza eucaristica del mio Cuore di Sposo, per la velleità eroica di conciliare il cielo con la terra in un 'unica felicità.

Sacrificare l'irruente forza interiore ai beni del mondo è errore madornale che allontana dalla piena consapevolezza di ciò che veramente vale.

Solo alla mia presenza eucaristica nel cuore è dato di ampliare all'infinito il poter accedere, sempre più speditamente, nell'ordine soprannaturale della vita per la vita.

Nella mitezza la straordinarietà divina è di casa, è semplice conseguenza di continui atti di amore che le rinunce a ciò che può inorgoglire comportano.

La dinamica superiore dell'apporto unitivo anima – Dio non può sussistere ove l'orgoglio alimenta le passioni insincere, le aspirazioni falsamente umanitarie, il classico comportamento da sepolcri imbiancati.

La coerenza è ramo della sapienza effusa che all'anima porta molto frutto (cfr. Gv. 12,24).

La cura della propria anima permette a me, Gesù, Signore Iddio vostro, di divenire il centro della vostra vita.

La sacra appartenenza a me non è limitazione, ma ingigantimento della perfezione che permette di operare divinamente pur nel terreno alito della veste umana.

La conoscenza di ciò che la realtà divina sa cogliere nel cuore umano è e rimane sconosciuta all'anima prescelta ad esser strumento di grazia, vera, viva, confidente nell'Eucaristia per un'adorazione perpetua che rende la creatura sapore soave della dolcezza di Dio.

Umile, devota, adorante, l'anima santa è tale perché la mia presenza viva nel suo cuore è santa.

## 61. Il mio amore è disponibile risposta ad ogni aspirazione umana

28/7/1997

La libertà di vivere per amare e servire Dio è dono divino ove l'apertura del cuore favorisce la sapienza della mente e, nel rispetto e nell'amore, viene sempre più avvalorato il dono della vita.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, istituendo l'Eucaristia ho reso libero l'uomo dal male, magnificando nell'uomo e per l'uomo la mia presenza viva.

La corrispondenza del dono di me stesso nell'Eucaristia è cognizione di una causa che conduce l'intera umanità al traguardo della liberazione da ogni male.

La potenza dell'Eucaristia sancisce il traguardo della vita umana non quale punto d'arrivo, ma quale punto di partenza che immette l'uomo nell'imprevedibilità delle soavità divine, atte a costituire la base della santità quale testimonianza di prove superate, missioni accolte, risultati spirituali positivi conseguiti nell'ordine proprio della Volontà di Dio.

Importante è non affrontare l'incontro con me come un fatto di costume o con indifferenza per salvaguardare, secondo il pensiero umano, interessi di ordine pratico.

Creature mie, l'incontro con me deve rappresentare la vera possibilità di rinascere convertendo nel cuore modi ed indirizzi di vita, astrusi ed assurdi sul piano della decenza morale e materiale.

La sublimità della presenza divina, uomo, deve farti riflettere, perché non venga trascurata la vera possibilità di redenzione tua e del fratello che la tua malintesa libertà può avere reso schiavo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, apro i cuori alla speranza di ciò che è conseguibile, perché è nascita forte alla vera dignità della vita.

La potenza del mio amore è disponibile risposta ad ogni aspirazione umana, ma questo l'uomo non sempre lo tiene in debito conto per adeguarsi con apertura ed intelligenza.

I ritmi incalzanti della vita moderna sembrano voler scardinare ogni logica divina, ma non s'attardi l'uomo a rientrare in sé per meditare sulla propria vita e sul valore proprio della libertà di potere e di voler servire ed amare Dio.

La concretezza della volontà umana divenga tutt'uno con la Volontà di Dio ed il volto delle nazioni tutte cambierà, per divenire dono di vita per ognuno e per tutti.

Nell'incessante rumoreggiare dell'onda vi è lo stile divino che, per meglio far conoscere la vastità del suo amore, si definisce mare di misericordia.

Particolare benevolenza racchiude il cuore umano che sapientemente commuove la santa Volontà di Dio.

Libertà è, e deve essere, l'esproprio del peccato originale, in virtù dei sacramenti che sono mezzo e forza per travalicare i monti del deserto e giungere finalmente alla terra spirituale promessa.

La volontà umana preghi e sia sottomessa alla Volontà Divina, per giungere a capire che grave tradimento di se stessi è il fatuo inorgoglire.

Il sacro mandato divino alla creatura è vero miracolo d'amore nell'umiltà profonda di volersi riconoscere nulla, per poi procedere sulle mie orme al diretto colloquio anima – Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi premuro di rendermi presente ad ogni battito del cuore umano per rendere chiara la via da seguire per giungere al traguardo della vera libertà.

Io sono il Celeste Agnello che, posto sull'altare della vostra vita, la salvaguarda dal compromesso di ogni male e definisce la vertenza tra l'uomo ed il peccato secondo l'origine propria dell'uomo, che deve essere immagine e somiglianza di Dio.

## 62. Salvare anime è compito di primaria importanza

29/7/1997

L'integerrima volontà di agire nella perfetta Volontà di Dio è supremo apporto d'amore sponsale, corredentore, sacrosanto nel valore di un nuovo corso della vita nella mistica trascendenza che determina la santità dei cuori.

Salvare anime è compito di primaria importanza che, nel valore divino, fa assurgere alla conoscenza di Dio nell'assurdo di agire anche contro se stessi, pur di salvaguardare l'integrità d'essere veri cristiani.

L'elemento fertilizzante il buon terreno da arare, estirpare, per renderlo atto a ricevere il seme della grazia, è l'Eucaristia.

Nell'Eucaristia sono Io, Gesù, Signore Iddio vostro, l'humus vivificante ogni buon terreno atto al germoglio della ricca messe che rappresenta il bene eterno di tutta l'umanità.

La bontà divina, sapientemente gestita nel consolidare ogni rapporto della vita umana, è capace di risvegliare la genuinità di ogni cuore, che anela a sopravvivere per godere la gioia dell'ordinaria straordinarietà divina nel cuore.

Il criterio di scelta divina unifica nell'affratellamento i cuori, ma nel contempo ne cura l'individualità, la messa a fuoco delle ispirazioni più profonde in questo anziché in quello, per ottenere il pieno soddisfacimento del realizzarsi della vera unità secondo il pensiero di Dio.

L'umano agire deve essere vittoria sulla mente, preconstituitasi giudizio contro se stessa se ha potuto confondere sé e gli altri con inopportuni ideali ed atti di superbia.

Il mesto rilevare la sciagura umana, in ordine al pensiero che camuffa il bene, lede la dignità umana, magnifica la violenza, rende assassina la mano, non può non scuotere le coscienze e la libera scelta di aderire solo a ciò che è bene.

L'identità apostolica del vero cristiano non può essere che viva forza, amore ardente nella veste di mite agnello, per lasciarsi condividere in quanti più atti d'amore possibili perché tutti si convertano e si salvino.

L'attuazione di rapporti, intesi a rafforzare le difese dell'anima dagli attacchi del male, nell'Eucaristia ha la salvaguardia totale che adegua al vestirsi delle armi di Dio perché la pochezza umana possa assurgere a forza divina.

Nell'imprevedibilità l'azione del male colpisce, ma è pur sempre nell'imprevedibilità che le anime disponibili all'azione della grazia già si trovano pronte a fronteggiare, a raggiungere ed a vincere ogni ostacolo.

La creatura umana certo s'avvede della sua pochezza ma, ancor più se ne fa esperienza, non può non avvedersi della potenza divina eucaristica che va formando vera barriera al male.

La saccentza dei dotti proclama la sua ira nel guerreggiare in forme di mille ideali, nel rovinio di molte coscienze, che impure, seppur forti, perdono ogni ragione ed ogni singolare tenzone perché ad armi impari si trovano di fronte al male, al tempo stesso ghermitore e schernitore di coloro che si sentono grandi, pur sapendo piccole le loro menti.

Particolare grazia è la forza mia in quanto Agnello purissimo Io sono, guardasigilli della storia eterna in quanto figlio dell'atemporalità.

Ciò rende sublime l'animo umano che sa fermare il sole (cfr. Gs. 10,13), la luna, le stelle, pur di rendere proficuo il suo vivere quale propagatore e fautore di opere buone e belle.

Amare è far del cuore eucaristica accoglienza, convito, condivisione eccelsa della sapienza eterna che milita tra gli umili che sanno amare colui che della gloria è Padre e degno Figlio, nell'interscambio di un Amore senza uguali.

### 63. La verità è tutta presente e racchiusa nell'Eucaristia

31/7/1997

Vivere l'arsura di una vita vuota, respinta da Dio e dagli uomini quale attacco alla fede per rendere giustificato l'egoismo umano, è realtà di molti flagellatori della verità.

La verità, infatti, sebbene flagellata, scarnificata, resa oggetto di derisione e di disistima, non muore perché già in me, Gesù, Signore Iddio vostro, si è resa documento di resurrezione e vita.

Perché insisti, uomo, nel volermi oltraggiare? Non ti avvedi che la tua cecità ti fa sbagliare il bersaglio e finisci per colpire clamorosamente te stesso?

L'ordine provvisorio delle cose sembra darti ragione: la verità infatti pare soccomba sotto il peso di accuse meschine o, peggio, di bestemmie alla grandezza del mio essere Dio.

La volontà umana permane inflessibile sotto l'imperversare delle accuse, quando è chiara l'evidenza viva del mio essere difesa ed ordine nuovo per costituire la verità quale dominatrice incontrastata dell'ordine creato.

Iddio creò le fronde ricche di foglie perché l'uomo non subisse colpo di verga al suo passare; anche questa è verità che vergognare farà l'uomo d'aver potuto brandire, contro il Figlio di Dio, addirittura il flagello.

Motivate dovranno essere le malefatte umane che non hanno richiesta di perdono da parte di coloro che, uniti a me nel Sacrificio di croce, sono quali ostie consacrate ed intercessori.

Santificatevi, anime tutte, per la grazia del perdono che tutto nasconde e, come coltre di neve, morire fa l'uomo vecchio come seme perché possa germogliare nuova vita, nuova pianta, nuovo seme, nuovo fiore, nuovo frutto.

La sacra volontà di essere con me un giorno in paradiso cos'è, se non la gioia della grazia del perdono?

Agnello umile sino al Cuore squarciato: non fossi colui che sono, come potrei promettervi un mondo santo e rinnovato?

La grandezza di sì degna follia non fu altro che il frutto dell'Eucaristia.

Per questo sono nato, morto e risorto; per questo è giovamento la conoscenza mia, che ogni male arretra e bandisce ogni malinconia.

Salubre promessa di una vita nuova, di una nuova via tutta protesa a rendere canto e onore e gloria a Dio.

Ama, anima santa, di essere semplice fuscello che Dio usa per salvare colui che sta per annegare, perché non nascesti per essere verga da flagello, come il mondo auspica per colpire questo o quello.

Nell'amore alla mia passione il tuo cuore, uomo, s'infervora, nasce il disprezzo per la mancata comprensione della verità.

La verità sono Io e, tutto proteso tra cielo e terra, per ogni uomo ho ottenuto il perdono ma tu, uomo, assurdamente continui a rinnegare che c'è Dio.

Medita, uomo, e bada di non crocefiggere te stesso nello scontro con la verità che non vuoi far tua; eppure sarebbe semplice, perché è tutta presente e racchiusa nell'Eucaristia.

Ama, liberati di te stesso, uomo, non di me che ti sono amico fedele e verace, unico uomo, unico Figlio che fattosi Agnello ha reso vero culto al Padre, unico vero Dio.

Parlo a te e dico: la Verità sono Io, tu bada a non essere come quel fico (cfr. Mc. 11,13).



#### 64. Non volere la santità è stoltezza

4/8/1997

Nulla è più grande del mio amore, perché permette all'uomo di amare, seguire, volere la Volontà di Dio. Prendere atto della Divina Volontà non basta, perché è vita e, come tale, deve essere vissuta sino allo spasimo di ogni cellula in quanto è amore che rende incandescente l'anima e trasfigurato il corpo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, volli morire pur di rendere all'uomo la concentrazione in sé di tutto me stesso.

L'intero percorso da me seguito è per l'uomo itinerario e forza di abitare in me e da me essere inabitato, per la grazia solenne di ricevermi quale ospite gradito nell'Eucaristia.

Il valore della vita, agognato dalle genti, è in me splendore, sapienza, rettitudine di una via che, se seguita passo passo secondo la Divina Volontà, è inno all'onnipotenza di Dio e vero gratificante esempio di santità nell'uomo creato, nato e vissuto per amare.

La grazia, che nella fede offre alla speranza cristiana il bene agognato è compresa da coloro che vivono congiunti a me nel Sacrificio di croce, per l'eterno divenire di ogni sapienza e santità. Non volere la santità è stoltezza che fa sì che la creatura non s'avveda del grande apporto che la Divina Volontà offre all'animo umano in vera luce ed ottima benedizione.

La partecipazione beata al Santo Amore di Dio, tramite il sacrificio eucaristico, non può e non deve essere banalizzata, perché in esso Io sono il Celeste Agnello che subì il più cruento dei sacrifici per poter purificare, con il mio Sangue glorioso, l'umanità tutta.

L'uomo non compia con stoltezza l'atto di vivere, perché in esso vi è la responsabile partecipazione al valore immenso di essere mio Corpo Mistico.

Suscitare l'estasi dell'amore profondo deriva dalla Volontà Divina; la fecondità, nella totalità del suo essere vita spirituale e naturale, è totale frutto della Volontà Divina.

La perfezione, la vastità delle costellazioni tutte non sono altro che frutto delle profondità del pensiero di Dio, che rende solo in parte visibile all'occhio ed alla possibile valutazione umana la grandezza pura dell'amore di Dio e del compiersi della sua perfetta Volontà.

La libertà all'uomo è stata concessa perché rispondesse ai requisiti della regalità, per la possibile conoscenza di tutto il creato ed il godimento della potenza che lo domina, perché non possa né debba nuocere all'uomo, suo abitatore nei secoli eterni.

L'Amore Divino è interplanetaria potenza effusiva dell'incandescenza di mille soli, tutti obbedienti a Dio non certo perché indotti in schiavitù, ma per essere continuità innovatrice per la possibilità della vita, come in cielo così in terra.

Musica è la corrente interplanetaria che all'orecchio offre imperturbabili silenzi, perché solo l'anima recepisce l'immenso valore dell'estasi divinizzante che s'impadronisce della grandiosa Volontà di Dio.

Io, Gesù, sono l'Assoluto vivente nell'Eucaristia, che si concede all'anima adorante per forgiare, tramite l'incandescenza del suo essere brace, tutte le anime che ancora devono essere purificate, perché possano così godere, a loro volta, la regalità della libertà nell'essere, in me, veri figli di Dio. Lo scorrere di infinite pagine di consigli, di cui la sapienza della Chiesa dispone, potrebbe sembrare più che sufficiente ma ciò non basta all'inesauribile sapienza divina che in ogni anima può e vuole fare sgorgare fiumi di acqua viva, continue novità d'amore in ogni cuore che con Dio, in Dio e per Dio diviene in grado di ricreare l'universo nuovo, caro a Dio perché vivo della sua stessa vita, perché amante del suo stesso amore.

Uomo, quando ti renderai conto di essere palpito di vita del Cuore di Dio?

Il Celeste Agnello tutto si è donato a voi per conferire all'uomo la forza di convertirsi, rigenerarsi ed essere così sapiente collocazione di esperienze esaltanti, perché in modo provvido Iddio amplia, tramite l'uomo stesso, le membra sue che non a caso si protendono nell'abbraccio di un amplesso sponsale tra Creatore e creatura.

Chi ha orecchi per intendere, intenda (cfr. Mc. 4,9).

## 65. L'uomo deve degnarsi di comprendere che da Dio è compreso

7/8/1997

La luce divina è l'imperiosa forza che amalgama il pensiero di Dio ad ogni cosa, dalla sua creazione in poi. Ciò è premessa per far sì che l'uomo comprenda quanto a Dio sta a cuore ogni cosa creata e tanto più l'uomo, che ne completa magistralmente il tutto.

Porgere a Dio la propria libertà, perché questa possa divenire solo libertà divina, fa sì che l'Amore stesso, che è Dio con tutta la sua potenza, manifesti nell'uomo la pienezza della grazia della sapienza, della lungimiranza, che di Dio sono l'essenza.

Così è e fu per me, uomo, perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, renda possibile non solo in me, ma in tutti coloro che mi amano con puro amore, la potenza stessa della resurrezione generata nell'Eucarestia, perché fosse generante nel cuore umano la divina possibilità di agire secondo il pensiero del Padre.

L'azione rigenerante, che nell'uomo crea sempre nuove sorgenti di sapienza, non è altro che il rinnovarsi della primavera dello spirito, perché la Parola che il cuore umano intende possa evolversi nella manifestazione pratica di ciò che significa essere stati creati dall'Amore, per essere amore creante e vissuto per l'ordine naturale e soprannaturale della sapienza divina trasfusa nell'umana creatura. Il progetto divino, infatti, è incommensurabile, prestigioso, regale della dignità propria che Dio stesso ama promanare dall'uomo per renderlo, quanto più possibile, simile a sé.

Come puoi, uomo, non capire sì grande amore?

Venerare il proprio essere creatura e le creature non basta: ciò che conta è adorare Dio Padre, Figlio, e Spirito Santo.

La natura divina nel trascendere illumina e santifica tutto ciò che predestina ad essere parte della sua stessa gloria.

Ciò che conta è capire che tutto ciò Iddio lo ha preparato per ogni uomo; perché dunque, uomo, disdegni l'amore di Dio e tutto il valore generante del suo essere resurrezione e vita? Con cosa pensi di compensare il vuoto che il tuo rifiuto di Dio lascia e che incolmabile resta, nonostante la superbia e la caparbia per un certo lasso di tempo la facciano da padrone?

Temì, uomo, perché il meschino, il millantatore, il superbo per eccellenza, ti sta rodendo sul piano della maturazione della tua stessa volontà, che Dio ti ha donato non certo perché divenissi dono di te stesso al mentitore che costantemente si aggira attorno a te per derubarti della coscienza.

Il bene infinito e l'eterna felicità sono certamente ben diversi dall'eterna dannazione, costantemente dal maligno riproposta e motivata dall'assurda rabbia sia infernale che umana.

Se l'uomo sapesse, anche solo per un istante, riflettere sul futuro che lo attende, capirebbe che Dio propone e dispone solo l'immenso amore.

Come può l'uomo ritenere di non essere compreso da Dio solo perché si sorprende del suo fallimento personale, che fa pregustare l'amarrezza della sua scelta orgogliosa e già scelta di ciò che è male?

A tale triste esperienza umana Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho rimediato e costantemente rimedio e vi è noto che ciò avviene tramite il pentimento e l'Eucaristia.

L'uomo deve solo degnarsi di comprendere che da Dio è compreso, ma non autorizzato a far sì che debba perdersi per l'inqualificabile rifiuto della salvezza.

L'ignoranza può essere perdonata, l'apostasia no.

L'azione mediatrice di Maria SS. e mia giunge a tutti i cuori ed invero molti si convertono e vivono, altri, purtroppo, per l'insano rifiuto della misericordia divina, si perdono e spiritualmente, oltre che fisicamente, muoiono.

La luce divina non cessa mai d'essere monito e richiamo alle coscienze; però queste, per avere la certezza della salvezza, devono lasciarsi aiutare, consigliare, convertire e, ciò che più conta, amare, perché coloro che rifiutano Dio non conoscono amore.

**66. La risorsa per poter attingere a quanto più amore è possibile è insita nella santa Eucaristia**

7/8/1997

La particolare esplicazione divina sull'importanza della volontà reale da parte dell'anima di essere tutta e veramente di Dio, è mozione del cuore che consolida in sé l'esperienza propria della conoscenza del dono dell'Amore Divino.

In ciò l'Eucaristia è alimento primario che nutre l'anima al formarsi eroico e vitale della riconquista di ogni bene perduto col peccato originale.

La mansione umana di essere testimonianza cristiana è luce che sprigiona nel cuore il senso proprio e profondo della verità che Dio è Amore.

Nel vero cristiano l'atto di amare ha il privilegio d'essere puro e irradiante vita per l'eternità.

La risorsa per poter attingere a quanto più amore possibile è insita nella S. Eucaristia, nella quale Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo il mio proclamare il tempo dell'attesa umana del mio sicuro ritorno.

Per essere conclamata conferma che, come dissi, il Regno di Dio è già fra di voi (cfr. Lc. 17,21), è bene che ogni vero cristiano testimoni il miracolo dell'amore che quotidianamente si attua nel suo cuore e quanto sia appagante la riconquista della vera dignità umana nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ecco perché non può limitarsi al rito della S. Messa la presenza, l'esperienza piena di ciò che l'Amore Divino compie nel cuore.

La santa opportunità di vivere l'amore fecondo, secondo l'azione propria dello Spirito Santo, spinge l'uomo ad essere ciò che lui stesso non avrebbe mai creduto di poter essere. Ciò conferma e conforma alla gradualità divina di una conquista senza pari: il Regno dei cieli.

La mansione umana, maturata e maturante l'opera divina, si manifesta con il determinarsi di una vocazione alla quale non è possibile sottrarsi, per la chiara grazia dell'onnipotenza divina in atto di far sperimentare cos'è il vero amore. Non osi dunque l'uomo, che per sua libera scelta rifiuta in sé la voce del cuore che lo chiama, denigrare coloro che al cuore hanno saputo donare risposta piena, non solo, ma amano alimentarlo con l'Eucaristia.

Esprimere in parole ed opere la presenza mia è già percorso che ha i suoi sentieri nel terso cielo ove la grazia, la vita, la vera felicità è realtà eterna.

Ecco perché il volgersi indietro, dopo che si è messo mano all'aratro (cfr. Lc. 9,62), è grave incorrispondenza a ciò che Dio ha predestinato dall'eternità e che, venendo a mancare, necessita di un disegno alternativo che sopperisca al guasto commesso.

È solo alla luce della completezza del disegno divino che ogni mancanza umana rivela il grado di egoismo del quale l'uomo si rende gravemente responsabile.

L'Amore Divino fa sì che la creatura umana maturi ad una totale immolazione di sé, che doni senso compiuto alla configurazione reale, mistica, teologica e cristologica al mio essere Celeste Agnello, non a caso raffigurato con il gonfalone della gloria.

Sì, amati miei, tutti siete chiamati ed è solo in voi che il maturare dell'amore dona o meno buoni frutti.

L'incedere del mio passo è eucaristicamente in voi che mi amate, in voi che siete in realtà fierezza del mio Cuore, onore e vanto della mia gloria.

Responsabilmente abbiate a prendere a cuore la ragione stessa della vostra vita che, essendo dono divino, è da donare perché mai si estingua la fiamma ardente dell'Amore Divino.

L'Amore Divino è completezza di abbandono scambievole anima - Dio, vissuto nell'eucaristica concessione di sé sia da parte di Dio che da parte dell'uomo.

In ciò si completa la grazia di vivere la comunione, che autentica la presenza mia nell'Ostia benedetta ed in voi tutti che dell'Eucaristia siete, con ottima ragione, gli adoratori.

## 67. Sii, uomo, sacra veste della mia umanità risorta

10/8/1997

Il meritorio esempio, che conclama l'esistenza mia nell'Eucaristia, è benedizione per l'anima generosa e salda che permette al mio Cuore di esprimersi ed espandere pienezza di grazia.

L'umile, misericordioso Agnello è là che si lascia pascere e pasce al tempo stesso, nell'ideale incanto amoroso che il riscontro della fede offre per ingigantire il cuore dell'uomo.

La sorgente della vita è nell'Amore; in me e da me, Gesù, Signore Iddio vostro, dunque si dipartono i fiumi dell'Amore Divino, fonte primaria ed eterna del vero e puro amore.

La purezza dell'amore è punto fermo e fondamentale perché ogni rapporto umano costituisca benedizione divina.

La sovranità dell'amore è irraggiungibile meta ove vige il peccato ed il disprezzo di tutto ciò che, con misericordia, richiama alla redenzione.

Il sapere umano conosce il valore della Parola divina, ma tende ad ignorarla per dare valore ad ideologie del tutto aleatorie e frutto di gravi condizionamenti umani.

La via del peccato è incredibilmente larga e carica di suggestioni, per indurre l'uomo a percorrerla. Ciò carica di zavorra spirituale e pratica l'animo umano, che finisce per abbattersi sotto il peso della colpa.

Costituire una propria libertà individuale non significa abusare della libertà che Dio dona all'uomo, ma sia chiaro che solo la verità ed il puro amore rendono l'uomo veramente libero, in primo luogo da se stesso, perché proprio l'uomo è troppo spesso castigatore di se stesso.

La verità e l'amore siano la vera forza dell'animo umano ed in esse l'uomo troverà la pienezza della grazia che, richiamando in causa la vera fede, riconduce l'uomo all'ordine primario di ogni cosa.

Sappia la vita umana lasciarsi inondare dal fiume eterno della mia Parola e mai si disgiungerà da me, Gesù, Signore Iddio vostro ed immacolato Agnello.

Sorridere alla vita con serenità e gioia è la grande risorsa del vero cristiano, perché è esempio di resurrezione e vita proprio ove la morte dell'anima oscura i volti ed i cuori sino a determinarne la totale cecità.

Mentire a se stessi non conta, perché la via maestra della vita è stretta e stretta rimane, perché è il solo modo di scaricare obbligatoriamente tutta la zavorra imposta dall'egoismo e dal peccato per aver sciupato di netto la propria libertà.

Rispondere alle profferte dell'Amore Divino è cammino che incentra nella perfetta fede nel mio Sacrificio di croce, perciò nell'Eucaristia, la rinascita in spirito e verità del proprio cuore, per godere così della potenza infinita del mio essere Dio.

Punto fermo nella vita di ogni uomo sia la verità, accompagnatrice solerte nella via del bene che attua l'esempio, il consiglio, la correzione fraterna, il vero rigoverno della propria casa interiore ove Io, Gesù, possa dimorare per donare all'uomo la gioia che già provarono gli apostoli nel vivere la trasfigurata bellezza (Mt. 11, 1 - 8) del mio essere vero uomo, vero Dio, perché la gioia sia pienezza di amore nel cuore dell'uomo.

Solenne è il richiamo alla vita che quotidianamente Dio pone in atto perché ogni uomo avverta la campana nel cuore che lo chiama ad incontrarsi con me, Eucaristia.

Ciò dona all'animo umano la certezza che Io sono il buon Pastore, l'irrinunciabile certezza di essere nella verità per la ricostituzione del cuore e della mente di tutti gli uomini che vorranno, dell'unico ovile, essere gli abitanti.

Ecco allora il ricomporsi della fedele umanità del tutto protesa all'ascolto della Volontà di Dio, divenuta dono alla stessa volontà umana per la gioia dello scambievole amore fra tutti i fratelli.

Sii, uomo, sacra veste della mia umanità risorta, tempio santo della mia Divina Volontà e per te aperti saranno gli occhi del mistero della grazia per vivere la felicità eterna.

## 68. Apri il tuo cuore, uomo, al mio bussare

11/8/1997

L'inerpicarsi della vita umana per giungere alla vetta della santità è atto di amore che fonda, nel Sacrificio di croce, la volontà umana nella Volontà Divina.

Le mie scelte sono base aurea al divino progetto di scandire il tempo nell'ordine assoluto della sapienza divina, perché è la sola che sa tenere conto di ogni fattore umano che, magistralmente, può inserirsi nel tutto divino per ricreare il principio stesso della vita che non muore.

L'identità propria del vero cristiano è piccola, umile sembianza di un seme che neppure sa a quale pianta appartiene, ma che sa rendersi sicuro frutto abbandonandosi alla mano potente di Dio.

Ciò che conta infatti non è l'altezza dell'albero, ma la maturità dei frutti dello stesso perché l'uomo, quando si produce in altezza, si inorgoglisce riproducendo in sé la torre di Babele, a grave danno di sé stesso e di ciò che nel suo franare coinvolge.

La terra è un grande grembo materno che offre ad ogni suo figlio l'alimento adatto al suo formarsi ed al suo crescere in ciò e per ciò che Dio s'attende dal suo stesso creare.

Iddio però ha pure donato all'uomo un'anima colma dei doni del pensiero e dell'azione che, associati all'intelligenza, permettono all'uomo di concepire un elevato grado di vita.

La vita però è completa se resa attiva anche a livello spirituale, altrimenti si spengono le virtù proprie che donano calore e colore alla vita di ogni uomo, degno di godere l'Eden per lui preparato da Dio Padre, riconquistato dal sacrificio del Figlio, nato uomo per donare testimonianza di quanto predetto, particolarmente e messianicamente, per il dono dell'Amore Divino dello Spirito Santo.

L'Eucaristia, dunque, è alimento spirituale per far sì che l'uomo sia veramente figlio di Dio, l'onnipotente, nella pienezza della SS. Trinità.

Perfetto, il disegno di Dio scandisce i suoi tempi, dona in sé stesso l'arma soprannaturale per sconfiggere ogni male e l'uomo stolto lo rifiuta adducendo a banalità la propria indifferenza pur di alimentare, con l'egoismo, la propria superbia di ritenersi completo in sé stesso. La micidiale forza del male falcia così anime all'infinito, rendendole ottuse e prive di luce.

Abominio a sé e agli altri è l'uomo che stoltamente pecca per far valere le sue ragioni.

Apri il tuo cuore, uomo, al mio bussare, sappi vincere la sfida che il principe del mondo ingaggia contro il giusto.

Vivere coadiuvando l'opera del male non è vittoria, ma pesante delusione che, prima o poi, attanaglia il cuore in un rimorso senza fine.

La suprema verità divina nessuno può oscurarla senza pagare il fio della propria colpa.

L'affidarsi a me, per essere creduti ed amati, è atto semplice che implica la gioia della giusta scelta che fa compiacere il cuore di essere nato per poter vivere, credere, lodare Dio con tutto il cuore, amando infinitamente.

Stupefacente, la vita umana è corsa incontro all'infinito amore che sempre si fa trovare per abilitare l'animo umano al vero scopo per cui è stato creato.

La ripresa ideologica delle redini della propria vita non può che configurarsi in Dio, perché al di fuori di Dio ebbero sorte grave cavallo e cavaliere (cfr. Es. 15,21) che osarono sfidare ed offendere la Volontà di Dio.

Il muto assenteismo di coloro che non sanno neppure di dovere pregare per agire almeno alla propria autodifesa dal male è stoltezza che l'umiltà può far convertire, ma guai a coloro che sono superbi e volutamente dimentichi di Dio.

Il passaggio dell'uomo nella vita terrena è vita temporale che non può disgiungersi da ciò che la vita eterna sancisce, a seconda delle proprie scelte.

Or dunque sappi, uomo, che sei l'atteso e l'amato dal tuo Dio come Io, Gesù, fui e sono l'atteso e l'amato delle genti.

## 69. La vita è poema d'amore fra il Creatore e la creatura

12/8/1997

Il corso della mia Parola, giunge a te, uomo esausto, per una vita quotidiana che ha perso ogni valore perché ti sei perso nei mille ammiccamenti che ti circondano.

Non sorprenderti di guardarmi col cuore e di vedermi crocifisso per te, per l'esserti reso fiero del tuo peccato per aver contrapposto al mio essere Dio il tuo essere uomo, dedito al gusto di offendermi e di ritenerti offeso se Io, Gesù, Signore Iddio vostro, desidero perdonarti ed esserti amico. La gravità dell'imperfezione può essere annullata dall'umile confidenza in me, che sono l'Amore. Non rendere pago il tuo cuore con le mille facezie del mondo e scuotiti dal torpore che le chiassose risonanze ripercuotono nella tua mente, rendendo amorfo ogni tuo desiderio di vera vita e di pace. Una duplice speranza sia in te: che Io non ti abbandoni e che tu possa sempre, tramite l'Eucaristia, ricorrere a me.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono non casualmente l'Alfa e l'Omega, il Cristo, l'uomo dei dolori, il Signore dei signori.

In me ogni signoria si perfeziona, ogni più piccola preghiera si tramuta in dono di vita.

Echeggia già il suono dell'arpa e della lira che tanto deliziano le anime dei santi, insorti contro se stessi in tempo di loro vita pur di essermi servi.

È ripercuotersi profondo della mia Volontà nei cuori: non tarderà a venire e giusto allora diverrà il volermi seguire.

La Parola da me donata non è sentimento astruso, ma la completezza della mia Volontà per rendere già presenti i tempi a venire e la cara eredità della fine di ogni patire.

Pura, determinata e bella è la volontà vera di seguirmi; siate benedetti, dunque, figli dell'altissimo che agognate alla santità senza rendervi conto di ciò che è, ma che pur esiste già in ogni uomo che, con purità di cuore, si accosta all'Eucaristia, riconoscendosi in essa e per essa solo pochezza e debolezza.

La mira dell'Amore Divino è sanare ogni piaga, placare ogni spirituale ferita, con l'oblio di se stessi perché sia Io a vincere in voi stessi la battaglia contro il folle agire del male che, tramite i superbi, infrange ogni premessa e promessa di puro e casto amore.

La vita è poema d'amore fra il creatore e la creatura, per cui da esso si autoesclude il male ed i suoi asservitori.

Muterà di sembianza il mondo e le creature in esso viventi, poiché saranno viventi in me che sono luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, per essere amore e vita in ogni cuore pago di essere stato da Dio creato ed esultante d'essere parte della sua immensa gloria.

La creatura umana non fu creata per essere ombra, ma luce; prova ne è il valore dell'intelletto che amplia all'infinito la capacità umana di adeguarsi a tutto ciò che Dio ha creato.

Perché allora sapienza ed intelletto sarebbero dono al di là di ogni istruzione umana?

Perché l'uomo non vuol capire che ciò che conta a farlo grande è l'illuminazione divina, per cui l'umiltà può e sa maggiormente accogliere e donare cose grandi?

Il mistico amore ha reso grandi le anime dei santi, pur decretandosi gli uomini autori di ciò che prestigiosamente compiono ed in cui credono.

Ciò è pur buono, ma non va dimenticata la luce che la fonte divina alimenta anche senza essere interpellata o riconosciuta.

Importante è che l'uomo non alimenti la superbia a scapito suo e dei fratelli che, subendo il falso fascino della creatura che ostenta la sua celebrità, perdono di vista il dovere della riconoscenza e del ringraziamento a Dio per le capacità ricevute.

Perché l'uomo non vuole cogliere l'esempio mio, per cui nell'annullarmi ottengo di poter giungere a tutti? Piccola sacra Ostia, che, con semplicità e candore nutre il cuore e la mente di ogni uomo, in te posso essere amato, ringraziato, adorato e raggiungere i cuori umani perché possano a onor del vero essere, un giorno, luminose stelle.

## 70. I profeti dicono e scrivono, ma Io sono la Parola

13/8/1997

Corso salvifico è la storia dell'umanità, che affida ai profeti l'accendersi delle lampade della conoscenza che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la luce del mondo (cfr. Gv. 8,12) che non conoscerà tramonto.

I profeti dissero e scrissero, dicono e scrivono: Io sono la Parola, la verità (cfr. Gv. 14,6), il libro che è il mio stesso Cuore che si è lasciato aprire perché l'Amore, scorrendo a fiumi, potesse inondare i cuori di coloro che tutti vorrò ritrovare quando, aprendo i sigilli del libro della vita, in onore al mio essere Celeste Agnello, tutti vorrò ritrovare per dar corso definitivo alle cose del cielo, rimaste sconosciute ed inesprese per conservare intatto il progetto primordiale del Padre ed il valore immenso dell'immacolatezza del cuore di Maria.

La purezza è l'incanto sovrano della luce in occhi che si aprono alla vita, per donare e ricevere quanta più luce possibile dalla bontà divina.

Non più pianto, occhi ciechi alla luce e tanto più alla luce dello Spirito che li vuole rendere stelle.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concedo la luce ad un'infinita schiera di cuori amanti dell'Amore santo, che sa prodigare in sé il bene per tutta l'umanità.

La casualità non è costruttiva, per cui è bene donare alla vita la stabilità dell'edificazione propria di coloro che con semplicità vivono ordinatamente.

L'importante è non sciupare i doni di Dio, che collocano ogni anima a ruoli anche eccezionali, purché il disegno di Dio lo richieda.

Ciò deve fare scoprire all'uomo che la frustrazione, il vivere inutile, non esiste; è solo l'uomo che, mancando di fiducia in Dio, ritiene di doverne precedere il passo dando uno scopo solo umano alla vita, estirpando così l'albero della vera vita dal proprio personale giardino.

L'amore non è casualità, ma il soprannaturale palpito della vita che perpetua in Dio ogni sua ragione d'essere, godendo l'infinito nell'essere piccola porzione di pane che sa donarsi al mondo intero, così come l'Eucaristia dimostra ed offre alla perfezione umana che sa e vuole riconoscersi membra sante del mio Corpo Mistico.

Che dire poi del mio Sangue che, da un flutto della terra torchiato e reso vino, diviene sangue purificatore perché frutto del mio Cuore torchiato per amore, non solo dal mio essere vite (cfr. Gv. 15,1 ss.), ma vita altissima nel sacrificio dell'altare?

Lo Spirito Santo è dolcezza d'amore purificatore che è vita della vita, amore dell'Amore, nell'incontrastata verità che è con il Padre e con il Figlio una cosa sola.

Nulla di casuale dunque è documento della semplicità, mitezza, chiara offerta al Padre del Celeste Agnello che in sé fonde l'appassionato amore del Padre dell'Antico Testamento, la passione d'amore del Figlio del Nuovo Testamento e l'appassionante amore, totale e totalizzante, dello Spirito Santo che, quotidianamente, amplia e rinnova, purifica, santifica e glorifica tutta l'umanità amata da Dio con tanta potenza per un altrettanto potente ringraziamento.

Solo se rapportato a valore divino l'amore umano rinsalda e rafforza i suoi contorni e l'ineffabilità dei suoi contenuti; solo così vi sarà fervore nel rispetto della presenza divina nella presenza umana.

Non deve, infatti, essere dimenticato che il corpo umano di ogni vero credente in Dio Trinità è tempio e, come tale, degno del massimo rispetto e di quanto più amore possibile, compatibilmente con la condizione umana di ogni creatura.

La letteratura solo può affidare alla fantasia fatue storie d'amore, ma la vera storia umana ha un solo e vero Amore a cui, con totale realtà di riscontri umano - divini, può far testo, attingendo dall'Eucaristia la vera trama di una vita degna di essere vissuta perché certamente unica, irripetibile, irraggiungibile per beltà e percezione di verità e, ciò che più conta, non certamente nata dal caso, ma dal cuore stesso di Dio.

## 71. L'Eucaristia condurrà a vittoria il popolo mio santo

14/8/1997

La Volontà Divina cos'è, se non la forza che rende saldo l'uomo nella via del bene?

L'uomo stolto non s'avvede di sì grande aiuto e, concordemente al male, torna a crocifiggere me e se stesso nel più avaro e meschino dei comportamenti umani: non accogliere Dio quale Padre per non dovergli obbedienza ai comandamenti, rispetto e ringraziamento.

La Volontà Divina è amore che predispone, se accolta, per ogni uomo il disegno ottimale di una grazia senza fine. In me, Gesù, Signore Iddio vostro, avete la Parola, perciò la chiarezza precisa di ciò che il pensiero del Padre ha inteso dire e continua a voler dare tramite il sacrificio eucaristico, che dona continuità alla Parola divina nel cuore umano.

La barriera dell'odio, del peccato, l'insorgere continuo della superbia con guerre fratricide, hanno quale scopo di oscurare la presenza di Dio nel cuore umano; ma ciò non è possibile perché Io sono in ogni sofferente innocente ed in verità, in verità vi dico che ogni vittima del male è associata a me nell'Eucaristia quale altro celeste agnello a me simile e gradito a Dio.

Uomo tardo di mente e di cuore, il mio Sacrificio di croce e la sua continuità nell'Eucaristia ha in me colui che ha opposto la vera vita alla morte che tu pretendi di infliggere, ma che, in realtà, è arma contro di te perché ogni morte è stata vinta col mio sacrificio.

Il tacito rispetto divino per la volontà che ha l'uomo di guerreggiare, anche per cause non giuste, è permissione che serve a far capire quanto è grave che un uomo dimentico sia dei comandamenti che del dono dell'Amore Divino, da me elargito con l'Eucaristia, possa chiaramente odiare tanto.

La misura è colma: il decreto di vivere o morire non può venire dal male, perché nullo è il suo potere contro la mia onnipotenza. Ciò che è male è sordida natura che verrà infine purificata o resa definitivamente reietta al cospetto di Dio.

La solitudine umana, per via del peccato e della morte, è opera che sovrasta i cuori e li brutalizza nella misura in cui si lasciano allontanare da Dio.

Mia è la vittoria, la potenza e la gloria, anche se l'uomo beffeggia il mio dire e di ciò sarà molto presto reso perfettamente conscio.

L'uomo non s'avvede che arma la sua stessa mano per uccidere se stesso, se continua a lasciarsi lusingare dal male che proietta, sempre più, accecanti luci di falsi piaceri e di inimmaginabili brutalità.

Il libro della vita è realtà ed il mio sacrificio non è certamente stato vano, anche se il Crocifisso viene sempre più bandito dalla vista umana.

Stolto uomo, non è la vista degli occhi che salva l'uomo, ma la vista spirituale che sa vedere ove al male non è consentito penetrare per la presenza mia nei cuori.

Straordinariamente grande sarà il giubilo dei cuori amanti del mio eterno amore.

L'Eucaristia pare piccola, inutile cosa da dover sopprimere, invece è insopprimibile presenza mia che condurrà a vittoria il popolo mio santo.

Coloro che mi amano e che desidereranno essere salvati mi avranno a sazietà.

Coloro che oseranno combattere contro l'Eucaristia troveranno in essa lo scudo adatto a spuntare l'arma del male contro di essa. Ricordi l'uomo che, nella sua faciloneria nel lasciarsi trascinare in "credo" che escludono l'Eucaristia, non sa vedere e riconoscere la morte spirituale che, pur senza maschere, gli si fa incontro.

Io, Gesù, Celeste Agnello, la mansuetudine desidero sia mia eredità nei cuori perché è abito ricco, adatto ad ogni povero o ricco umanamente, che non potrà più vestire altro abito per rendersi degno del convito divino (Mt. 22,11), ove l'abito della realtà della mia spirituale presenza conta molto.

L'invito è per tutti; sapranno tutti presentarsi nella giusta veste?



## **72. La realtà della redenzione non potrà subire inquinamento umano**

14/8/1997

La redenzione è sovranità divina che sa far arrendere i cuori al dono dell'eterna grazia, ove il mistero è compagno dell'anima e Dio stesso è amico di ogni cuore.

La forza del mare sa placare l'onda al comando divino, perché tutta la natura è obbediente alla Volontà di Dio. Rinnegare la potenza e la realtà della Volontà Divina è grave errore di non credere in Dio e tanto meno alla redenzione che ne sublima il capolavoro, avvalorato dalla creazione umana prima e dal mio Sacrificio di croce poi.

La mirabile profferta d'amore che l'uomo compie nel dichiararsi in Cristo, con Cristo, per Cristo, che gli viene offerto di compiere ad ogni celebrazione del sacrificio eucaristico, è concretezza spirituale che congiunge anima ad anima sino ai confini della terra, per la potenza della Parola proclamata in Cristo, con Cristo e per Cristo.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono presenza viva nel dono di me stesso sull'altare, ove compio, con totale abnegazione e grazia, l'atto redentore nella pienezza dei poteri ad onore e gloria del Padre, in riparazione di tutti i peccati.

Il valore della redenzione ha in sé la Volontà del Padre, esaudita dal Figlio ed onorata dalla perfezione dello Spirito Consolatore, a sancirne la validità eterna a tutti gli effetti.

Meschino è ogni uomo che ritiene di poter sminuire, sottovalutare o addirittura deridere il valore della redenzione, perché rimarrà invischiato nella ragnatela del male che il suo crogiolarsi nell'indifferenza avrà fatto formare intorno a sé, a causa di anime perverse che per egoismo si associano a tanta meschinità.

Il passato e la quotidianità stessa dimostrano l'infallibilità divina, ove viene permesso e creduto l'agire della grazia di cui l'Eucaristia è culmine.

Non è a Dio che deve premere che l'uomo creda, perché Dio, nella ricchezza della sua magnanimità, ha predisposto ogni aiuto perché l'uomo possa salvarsi; da ciò l'uomo mediti e si converta. Il bradisismo spirituale, in cui è sottoposto il genere umano a causa del male, trova il suo massimo sfacelo nel misconoscere e vanificare il mio Sacrificio di croce.

Ciò però è opera definitiva dopo che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, avrò tutti attirato a me crocifisso, perché il cuore umano possa scegliere la sua via dopo avermi conosciuto.

È il ripetersi della non casuale presenza sul Golgota dei due ladroni, quali capi corrente dell'intera umanità: la corrente peccatrice e beffarda e la corrente, pur peccatrice, ma coerentemente rispettosa della mia bramosia di salvare tutta l'umanità nei modi decretati dalla perfettissima Volontà del Padre.

Gli uni saranno i capri, gli altri gli agnelli, per il concludersi della redenzione nel nome del Padre, dei Figli e dello Spirito Santo.

Immemore della gravità del suo peccato, l'uomo vorrà la salvezza senza voler chiedere perdono; a costoro Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ribadisco il mandato conferito ai miei apostoli di sciogliere o legare, perché ciò che conta è l'atto d'umiltà nei confronti della Volontà di Dio espressa dalla mia Parola; ciò varrà al compiersi totale della giustizia in caso di difetto umano, che a nessuno è dato di giudicare, tanto meno se trattasi dei miei prescelti nel mio nome.

Nel caso di mancanza di sale sopperirà con larghezza l'azione sapiente dello Spirito Santo a far sì che ogni anima riceva il giusto indirizzo per la validità del perdono.

Sia chiaro e noto all'uomo che nessun gioco di parole, ma solo la Parola avrà sentenza definitiva per il verificarsi della giustizia a maggior gloria di Dio.

La realtà vigile e complessa della redenzione, essendo opera divina, non potrà certo subire inquinamento umano nonostante il male compia ogni iniquità per sostenere il contrario.

La purezza, la verginità del cuore, la messa in atto della redenzione nell'estendersi incontrastato della potenza e grazia dell'Eucaristia, è cosa certa che non delude la pienezza delle aspettative umane in coloro che adorano, con assoluto amore ed abbandono, la Volontà di Dio che mi volle e mi vuole misericordioso, divinamente Celeste Agnello

### **73. La legge divina dell'Amore è trascendenza che si fa pane**

16/8/1997

Il travaglio per la vita spirituale è doveroso come per la vita naturale.

Suggellare un patto di maternità con la propria anima significa non solo accoglierne la vita, ma favorirne ed amarne la crescita in colui che della vita è vero Padre.

Asservire se stessi e gli altri in un rapporto di lieto servizio, perché si compia la Volontà di Dio, è umile comportamento che secerne con discernimento gli attimi d'amore, componendo con essi un ricco accumulo di semi da donare.

Se tanto può nascere da un piccolissimo seme di senape, quanto di più potrà nascere e svilupparsi dal seme di verità che è la Parola divina?

L'azione dello Spirito Santo è viva ispiratrice di tale Parola, specialmente ove la mia presenza nel cuore è realtà del Regno di Dio in atto di creare la vita.

L'espandersi della vita è segno di fecondità che lo Spirito Santo non nega certo ad alcuno, purché l'umana creatura capisca e riconosca che la fecondità spirituale è ancor più ampia e possibile della stessa fecondità naturale.

Mite e fecondo, l'animo umano si lascia fecondare dalla linfa vitale dell'amore di Dio che, tramite la mia Parola e l'Eucaristia, matura nella grazia opere di immenso valore per la vera gioia di essere in me, Gesù, Signore Iddio vostro, una cosa sola.

La lettera aperta della vita umana ha la sua possibile lettura nei fatti e negli avvenimenti che, nel bene o nel male, producono la storia e l'evolversi o meno dei vari popoli.

Nell'Eucaristia pulsa il mio cuore per una vita nuova tutta da vivere nella conoscenza della Volontà di Dio, che del popolo mio santo è la guida ed il perenne agire nei secoli dei secoli. Quando, uomo, ti renderai conto che è l'atemporalità divina che con l'Eucaristia ti è dato di vivere in me, che sono l'Amore nella storia, per la più arricchente storia d'amore mai esistita sulla terra, se non nel consumarsi del mio Sacrificio di croce ?

Il comando è, dunque: "amatevi l'un l'altro come Io vi ho amato" e mietete, con giustizia e carità, le vostre opere buone perché siano nutrimento salutare al vostro vivere d'oggi e meritato godimento del domani eterno.

La vita divina suscita, corrobora, nutre la vita umana a seconda della fede, della speranza e della carità che ogni anima accorda alla fedele sequela del mio essere Cristo Gesù, il Redentore. Ciò è chiaramente determinante del bisogno o meno di ricorrere ad un forte alimento spirituale qual è l'Eucaristia, in quanto è la mia stessa carne, il mio stesso sangue a nutrire, come a nessun altro alimento è possibile, sia l'anima che il corpo.

La vita è la realtà dominante la ragione del vivere umano, una vita che in me ha la garanzia suprema di essere eterna in quanto Io stesso mi sono reso documento vivo di resurrezione. Inoltre ho donato documento umano nel corso dei secoli di quanto l'Eucaristia è vita eletta di ogni uomo che conclama la verità, che in essa si rivela in quanto rivela me, Gesù, Signore Iddio vostro, via, verità, vita (Gv. 14,6).

La vita è tale se alimentata dall'interiorità, che la rende conoscenza profonda di ciò che vale essere naturalmente cristiani nel duplice contesto, sia umano che divino.

Sia dunque pura la vostra vita, scevra dal compromesso che vuole allontanarla da me con scuse o atti terrorizzanti la mente ed il corpo nei miei confronti.

Vivere è libertà di pensiero ed azione, perché la legge divina dell'amore è trascendenza che si fa pane, che si fa vino pur di raggiungere tangibilmente l'umana creatura per renderla conforme, di sua propria volontà, a ciò che per essa è vita certa.

Conoscere la mia divinità diviene così semplice, conviviale, profondamente rappacificante il cuore che si era perso nel deserto del suo voler procedere senza via, senza alimento, con grave pena che l'allontanarsi dall'Eucarestia comporta, perché significa allontanarsi da Dio.

Solo con la S. Eucaristia la santità sarà risposta facile alla vita e la vita potrà essere così risposta facile alla santità.

#### 74. Il valore dell'eternità è da troppi totalmente ignorato

17/8/1997

La differenza, che fa della vita la "Vita", è insita nel costante apporto nel cuore dell'Eucaristia, perché sia sinceramente posta la mia presenza nella vita umana.

La fedeltà divina infatti è certa, ma incerta è la fedeltà umana che troppo spesso, anche spiritualmente, si lascia fuorviare dal frenetico vivere quotidiano.

Vivere nella vigilanza dei propri intendimenti è doveroso perché significa porre la briglia a ciò che potrebbe disarcionare anche un valido cavaliere.

Meditare prima di compiere un'azione, chiedendo grazie di pura luce allo Spirito Santo, è il meno che l'uomo possa fare per non cadere da cavallo ad ogni tentativo di cavalcare.

La saggezza ha regole che appaiono rugose e pedanti, ma è sicuro segno di maturità spirituale che aiuta sempre a cavalcare il destriero giusto al momento e nel modo giusto.

La carità primaria è il salvaguardare la propria vita, sia spirituale che fisica, perché è da Dio richiesta per l'importante disegno della salvezza, perché è chiaro che se Dio ha creato questo o quell'uomo un motivo epocale c'è, per cui sarebbe grave rovinare la vita propria o altrui; infatti, ognuno è importantissimo ai fini della salvezza dell'altro.

La ragione della vita di ognuno da me, Gesù, Signore Iddio vostro, è stata data rendendomi pane per meglio far comprendere che la vita è dono e, come tale, deve essere donato, ma non in modo improprio, scorretto, che allontana anziché avvicinare alla vita ciò che di più bello Dio stesso ha riservato all'uomo, cioè la vita eterna da risorti, per godere appieno dell'eterna felicità.

Il valore dell'eternità da troppi è totalmente ignorato, perché è visto solo in funzione della morte fisica e rende l'uomo dimentico che invece è la vita fisica che ottiene la felicità eterna, per l'esaltazione viva e vera anche della vita fisica stessa secondo la perfezione del pensiero di Dio.

L'autonomia l'uomo la riceve totalmente da Dio, che arricchisce di compiacimento ogni giusta conquista, sia naturale che soprannaturale.

La dirompenza del mio amore, tramite l'Eucaristia, è tale che se il cuore umano ne tenesse il debito conto s'accorgerebbe che nulla più sarebbe capace di trattenerlo dal comunicarsi con me in modo veramente degno e ricco di benefici.

Operare al divino mistero della vita cristiana è santità che mai smarrirà coloro che ad essa si votano con semplicità di cuore.

Grave, inefficace ed offensivo verso se stesso e verso Dio, è quando l'uomo presume di governare a suo piacimento, rendendo motivo di peccato, la vanagloria di possedermi per stabilire rapporti oppressivi nei confronti dei fratelli.

Ciò purtroppo reca scandalo ai fratelli, per cui nascono gravi divisioni a scapito delle opere certe di Dio.

Sentirsi a cavallo è buona cosa, però bisogna accertarsi che di fronte a sé ci sia la testa e non la coda.

La pusillanimità non renda la vita umana sterile e povera di esperienze spirituali, per non vanificare l'abbondanza di grazie che derivano dall'Eucaristia, perché di tali grazie l'uomo non priva solo se stesso, ma coloro ai quali, tramite lui, le stesse erano predestinate.

La vita umana è qualitativamente e responsabilmente seria, per cui sarà bene essere aiutati tramite la S. Eucaristia a compiere bene la Volontà Divina.

Nessuno si renda succube del pensiero umano che ha distolto il suo rapporto dall'Eucaristia, perché non è certa la purezza della finalità da conseguire.

Ricordi l'uomo che molti sono i lupi in veste di agnello, che attentano alla verità e fedeltà umana che ben procede per poterla conseguire.

Il vero Celeste Agnello sia in voi e per voi guida, amore alla vera vita e comunione con colui che è, in ciò, vera grazia che redime e nutre di valori di vita eterna la piccola e semplice natura umana.

## 75. L'infedeltà è menzogna verso Dio e verso gli uomini

18/8/1997

La legge dell'amore non è la ritrita formula secondo l'umano pensiero che associa l'amore solo a ciò che è caduco.

L'amore è la vera sostanza spirituale che fa della vita l'apoteosi dell'unità, per essere in Dio una cosa sola.

La verità è canto del cuore che richiama in sé e da sé la sapienza divina, per giungere alla comprensione dell'immutabilità divina quale punto fermo, vivo e vero perché sia istruita la condotta umana in ordine all'amore.

La verità divina è codice delle virtù primarie rese palese confidenza in Dio e che, tramite i sacramenti, sanciscono il carattere cristiano alle anime in attesa di possedere appieno la libertà della santità. Faro per la vita umana è il candore della luce nei cuori che promana dall'Eucaristia.

L'Eucaristia, infatti, racchiude in sé l'Amore stesso costituitosi Celeste Agnello per la continua Pasqua dei cuori, per il continuo passaggio da uno stato spirituale e pratico carente d'amore ad uno più ricco di fermento di grazia, così da costituire in sé la vera perfezione cristiana, secondo la Volontà del Padre.

La presenza mia nel cuore umano, se degnamente corrisposta per la continuità dell'amore sulla terra, non può che essere riconosciuta dal Padre e benedetta con ogni benedizione.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, infrango tutte le barriere che il male vuole interporre sul cammino di ogni uomo, purché l'uomo mi sia amico semplice e sincero, virtuosamente saggio, da costituirsi egli stesso Eucaristia per onorare con amore il mio Sacrificio di croce, da me accolto per il bene di tutta l'umanità. In questa mia affermazione il valore della vita cristiana varca la soglia di ogni speranza per essere presenza viva in ogni cuore che, della speranza, forma un mezzo per giungere a Dio Padre per poterlo amare sopra ogni cosa.

Non dimentichi l'uomo che la comunione spirituale con me, Celeste Agnello, Ostia santa ed immacolata in ogni tabernacolo del mondo, è possibile ad ognuno purché puro e sincero sia l'atto d'amore che conforma a me tutto di sé.

L'amore è opera salvifica in sé perché Dio è Amore, da non confondere con la profanazione che l'uomo troppo spesso compie pronunciando questa parola.

Dire "Amore" è pronunciare il nome di colui che è via, verità, vita, e ciò è verità se Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono eucaristicamente nel vostro cuore per suscitare e rendere degna ogni conseguente azione dell'amore stesso. Ecco perché è grave l'infedeltà, perché è menzogna verso Dio e verso gli uomini nel momento che osano pronunciare la parola amore.

La vita in sé è rito e rituale per la celebrazione degna dell'amore, che ama presenziare nella creatura ad ogni pur minima ma costante elevazione spirituale che permetta di vivere in modo libero dal male e degno della realtà che ogni uomo è figlio di Dio.

È tradimento il dissociarsi dalla grazia di Dio, è commistione con ben altro padre, che inghiotte nelle sue fetide spire ogni incauta creatura che pensa di potersi rendere beffa a Dio.

Il perdono e la S. Eucaristia sono pur sempre ancora di salvezza per l'uomo che, oltraggiato egli stesso da una vita di peccato, decida di por termine a tanto sfacelo convertendo così la sua vera schiavitù in libertà infinita d'amare l'Amore.

Benedetti sono coloro che si rendono missionari per far sì che il mio amore misericordioso divenga pane quotidiano per molti peccatori alfine convertiti.

La verità e l'amore sono realtà molto serie che, pur fruendo della mia misericordia, devono trovare terreno per affondare le radici e far sì che il bene fiorisca e doni buoni frutti, seppure a costo di sacrificio e totale abnegazione di sé. Solo così l'anima, sia di coloro che vengono salvati che di coloro che sono dediti a continui atti d'amore, diviene mia sposa per l'eternità, ove le delizie dell'amore trovano il loro culmine nella visione beatifica di Dio e nella consapevolezza che l'amore di Dio è il più grande amore che c'è.

## 76. Le esigenze voluttuarie limitano la carità a favore di uno sfrenato egoismo

18/8/1997

La ragione divina è ciò che ogni anima deve conoscere, amare e conquistare per giungere a perfezione, la sola che onora la ragione umana di essere vissuto segno della Volontà di Dio.

Per l'uomo la gioia di conformarsi al divino Celeste Agnello è tutto, per cui il dovere è volerlo essere ed il volere è il doverlo amare infinitamente.

La pietà cristiana è fonte di molte ripromesse che mettono a segno i valori mistici dell'amore a Dio, consentendo così la perfetta carità.

L'uomo, comunque e dovunque, sappia che la perfetta carità è derivazione diretta di un perfetto rapporto eucaristico con me che tutto vedo, tutto prevedo, tutto sottometto alla Volontà del Padre perché sia prosecuzione perfetta del mio Sacrificio di croce, ad onore e gloria del Padre stesso, che ama l'umana creatura con perfetto amore.

Il pungolo della realtà umana sottomette l'uomo a prova che in genere necessita di grossi tagli al comportamento umano, perché perfezioni in sé l'ascesi ed il valore stesso della vita quotidiana.

Le esigenze voluttuarie a cui l'uomo si rende schiavo sono in verità vergogna che limita la carità a favore di uno sfrenato egoismo.

Non basta infatti suscitare pietà all'anima, se a questo non fa seguito un coerente agire.

Il valore ecumenico dell'unità delle chiese ben evidenzia la lacerazione umana, dovuta a popoli privati della mia provvidenza per l'inguardo ed egoistico agire umano, che tutto vuole ormai basato sul guadagno di interessi che sono in netta contraddizione con il carattere della carità. Ciò non deve confondersi con lo spirito dell'elemosina che, troppo sovente, acquieta il rimprovero all'animo umano per l'egoismo ricorrente.

L'azione rinnovatrice del rapporto umano tra uomo ed uomo deve onorare, col rispetto, il comandamento di amare il prossimo come se stessi.

Gravi misfatti e faide fratricide sembrano vanificare ogni comandamento, ma ciò sancisce grave colpa al cospetto di Dio. L'obbrobrio dell'odio è il perfetto contrario dell'amore a cui l'Eucaristia chiede conto, perché è a me, Celeste Agnello, che è stato inflitto il peso dell'odio dell'umanità tutta di ogni tempo e di ogni luogo.

La conversione del cuore è possibile ad ogni uomo; ove ciò non avviene è perché l'odio ha imbestialito la creatura sino a renderla feroce belva contro se stessa e contro Dio. Ciò evidenzia la linea di confine tra male e bene al quale l'uomo, di sua volontà, non vuole fare ritorno. L'abborrito male verrà reso impotente presso coloro i quali saranno manifestazione chiara e diretta di profonda conversione e di vero ritorno al Padre.

L'Eucaristia è centro e mezzo di assoluta grazia, che rende conformi al disegno divino i chiamati che vorranno rendersi testimoni della loro libera scelta d'amare l'Amore,

La santità a cui conduce la quotidianità del rapporto con l'Eucaristia, quale semplice e sempre più avvincente abbraccio della Volontà Divina, attua le speranze di coloro che decidono in sé di dichiarare guerra all'odio con la santità.

Sarà allora visibile come l'insegnamento evangelico è sicuro mezzo perché il comportamento umano sia in tutto e per tutto imitazione del mio essere maestro e, al tempo stesso, coerente Celeste Agnello per il bene di tutta l'umanità e la reale sconfitta di ogni male, causa di morte, anch'essa vinta per la reale presenza mia nell'Eucaristia.

La miseria umana messa a confronto con la mia Parola è molta, ma è pur vero che molti sono, ai tempi vostri, i tabernacoli a cui accostarsi per conquistare la presenza dell'assoluto amore nel cuore.

Non venga trascurato per giudizio errato contro la Chiesa, da parte del peccatore, il suo dovere di riconoscersi tale, per cui il rinnegare se stesso, non la Chiesa che offre l'aiuto per la totale liberazione dal male, deve avvenire perché l'incontro con me sia efficace ritorno al perfetto amore del Padre, felice di donare la sua pace.

## 77. L'amore è irripetibile, eterno e vero dono di Dio

19/8/1997

L'eroicità cristiana è testimonianza di quale profondo solco abbisogna il seme della vita, perché l'Eucaristia sia resurrezione in ogni cuore. È la purezza in ogni cuore, infatti, a rendere candida la strada santa che giungerà a presentare, al cospetto del Padre, la realtà del piccolo resto (Rm. 11,7) predestinato dall'eternità ad essere popolo di Dio.

Il popolo che godrà l'eterna felicità sarà il popolo che non avrà disdegnato l'Eucaristia.

La sacralità temporale del mio donarmi con amore è gettito di grazie che troppi uomini vanificano, per l'errore di ritenersi coeredi del Regno di Dio pur dissacrando e rifiutando, in pratica, ciò che permette all'uomo d'esserne parte viva e vera. Coloro infatti, che si ciberanno indegnamente del mio Corpo e del mio Sangue, mangeranno la loro condanna (1Cor. 11, 17 ss.). L'uomo, infatti, non deve temere che Dio lo condanni perché, giunto che sarà a conoscere la propria indegnità, la luce sarà tale da suscitare la condanna di sé in se stesso e per se stesso, perché si renderà conscio della gravità reale del peccato contro Dio.

Il rispetto che l'uomo deve a Dio ed alla sua santa Volontà non permette dilleggio, falso moralismo, scandali, sacrilegi, peccati di abiura e apostasia, perciò l'infedeltà d'ogni ordine e grado che si rende beffa a Dio, pur avendo conosciuto la grandezza e l'ordine sacro dei suoi interventi di grazia nel corso dei secoli per salvare l'uomo nel suo essere facile preda del male. L'epilogo sostanziale, in quanto poté ottenere la riapertura del Regno dei Cieli per gli uomini giusti di tutti i tempi, fu la mia morte di Crocifisso e la mia Resurrezione.

È infatti tale sacrificio a rendere sempre reale e vivo il mio corpo nell'Eucaristia, perché l'istituzione della stessa fu il più grande dono per la salvezza dell'umanità, da non confondersi certo con l'ultima cena di qualunque comitiva di amici al termine di un tempo di vita in comune, come l'indifferenza propria di molti cristiani verso l'Eucaristia stessa vorrebbe testimoniare ed in non pochi casi deridere per annullarne l'importanza.

Voi stolti, che senza di me, Gesù, Signore Iddio vostro, non potete fare nulla (cfr. Gv. 15,5), sarete accomunati a coloro che mi uccisero fisicamente con una grande differenza: che loro non sapevano quello che facevano, voi sì, in quanto vi dichiarate tronfi di essere contro Dio. Voi, da tronfi che siete, siete codardi, invece, incontrando la morte quasi illusi di poterla sfuggire come fuggite tutte le responsabilità della vita. L'uomo, infatti, non può più essere tale nell'istante in cui decide di rendersi, per sua scelta, demone, perciò combattivo contro Dio pur dichiarandone, contraddittoriamente, l'inesistenza.

La realtà dell'Eucaristia è inconfutabile non solo per fede, ma per circostanziato affetto salvifico e santificante, sostenuto e dimostrato dalla perfezione umana che segue la conversione del cuore che sa scegliere di essere in Dio, con Dio, per Dio, somma grazia e amore.

L'unione salvifica anima - Dio è accordo preordinato della volontà umana che ama lasciarsi assumere dalla Volontà Divina per logica consapevolezza che Dio esiste ed è Amore, quell'amore a cui ogni cuore umano anela e che solo da Dio può provenire. La purificazione del cuore in ordine all'amore è data dall'infiorescenza delle virtù, senza le quali non è possibile il maturarsi del frutto della vita: l'Amore.

Convivere con se stessi solo in base all'ordine naturale dell'Amore significa limitare ciò che limiti non può avere: l'amore.

Ciò che è grave è che l'uomo, ritenendo l'amore solo di carattere naturale, nel fuoriuscire dai limiti di tale amore, essendo esso limitato, provoca degradanti e depravati comportamenti indice non certo di amore, ma di violazione del rispetto della natura umana.

Ecco dunque l'importanza delle virtù, della fede, della speranza e della carità che, non privando l'uomo della conoscenza dell'ordine soprannaturale dell'amore, fa sì che ogni comportamento abbia precisi connotati che sono legittimi per ogni persona, indipendentemente dalla moralità purtroppo da troppi, incivilmente, snobbata. L'amore è irripetibile, eterno e vero dono di Dio.

## **78. Arricchire il cuore di me Eucaristia è coerenza vissuta**

20/8/1997

La coerente volontà di vivere al mio cospetto, santi ed immacolati nell'amore, è corrispondenza piena al disegno di grazia da Dio sancito per l'umanità.

La tacita armonia delle anime sante è a me conosciuta e nulla di ciò che chiedono nel mio Nome va perduto, ma tutto viene donato ed applicato secondo la perfezione del disegno di Dio. Non si senta abbandonato colui che pare non riceva la grazia richiesta, ma consideri che in quel momento sta veramente aderendo, con vera partecipazione e grazia, a ciò che a Dio è presente per un beneficio dell'anima e del corpo superiore a quello richiesto.

La realtà del dono dell'amore esiste e convoglia in sé anime che, per la loro abnegazione e grazia, intercedono ed in larga misura ottengono, per via della finalità superiore a cui loro fanno applicare il valore della grazia ricevuta ed il ringraziamento come valore di lode al Padre, che merita di essere costantemente lodato e ringraziato anche se non concedesse grazia alcuna. La meditata richiesta di grazie, se unita all'Eucaristia, è senz'altro santamente la più diretta al mio sacro Cuore.

La potenza dell'Eucaristia è sottovalutata anche da molti fedeli nel riceverla.

Il compito umano di maggiore importanza è il fondersi in me, Gesù, Signore Iddio vostro, Eucaristia, per divenire in me, con me, per me, adoratori del Padre che, nel convenire dei suoi al mistero della divina grazia per eccellenza qual è la S. Eucaristia, collega a sé, grazia dopo grazia, la grande rete dei figli suoi.

L'arrivare a me Eucaristia, con sentimenti di conversione e ringraziamento, è particolare grazia che predispone il cuore alla generosa profferta di sé per ciò che fonde ed arma il popolo mio santo nella battaglia contro il male.

Arricchire il cuore di me Eucaristia è coerenza vissuta per comprendere e vivere in pienezza il dono della vita. L'immutabilità divina accorda grazie di sorprendente valore mistico, di gran lunga più importanti e proficue delle limitate richieste umane, che sono pur sempre gradite perché sono il primo passo della confidenza in Dio.

La brevità della vita deve far meditare l'uomo sul valore che la vita stessa ha per Dio, ancor prima che per l'uomo.

Il prodursi in ogni virtù è il passo spedito di molti cristiani che, con vera passione del cuore, prediligono essere condivisione eucaristica con me per donare corpo, viso, sorriso e giusta forza alle grazie in atto e che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, desidero esaudire per la gioia di molti cuori. Ecco allora che donare e ricevere diviene osmosi d'amore, che arricchisce con l'infinito il futuro di grazie che segue un primo atto d'amore.

Il fulgore dell'amore eucaristico ha infatti irradiazione universale, per cui molti sono i benefici che nascono e maturano nei cuori pronti ad incendiarsi con una sola scintilla d'amore. L'arte d'amare è semplice connessione del pensiero con le più ardite e profonde aspirazioni di ogni bene per coloro che sono privi di ogni calore, per avere subito il disinganno del male.

La S. Eucaristia, se ben accolta e seguita, è guida semplice e sicura al realizzarsi di ogni bene possibile, sia in parole che in opere la cui vastità spirituale è imprevedibile alla mente umana. La ragione del primordiale progresso dell'ottusità dell'indifferenza a Dio è data dal riscontro del bisogno di amore che ogni uomo indiscutibilmente anela, per sentirsi fieramente portatore di ciò che Dio, anche a sua insaputa, gli ha donato.

Vivere la volontà di amare come Dio ama è totalità d'abbraccio al sacrificio eucaristico perché è la stupenda determinazione umana di estendere l'amore sino ai confini della terra, come da me richiesto ai primi apostoli nel tempo della mia vita terrena.

Luce sia dunque per ogni cuore la certezza della mia presenza viva nell'Eucaristia, perché ogni uomo possa reperire la grazia di nascere, vivere e tornare a nascere al cielo forte di avere da me la grazia ricevuta, sperata, perché nessuno manchi al mio appello di Celeste Agnello quando aprirò i sigilli del libro della vita (cfr. Ap. 5,9).

## 79. L'essere in Dio creature nuove è sapienza infinita

22/8/1997

La regola fondamentale per ardire nelle opere di Dio è l'ascolto della sua Parola e vivere in Dio stesso l'eterna ripromessa di un amore sacro e sincero, dimostrato con la regolare presenza dell'Eucaristia nel cuore.

La corsa all'ignoto vivere di troppe generazioni causa una discrepanza tra ciò che doveva essere e ciò che in realtà è la preparazione conoscitiva dell'Eucaristia, quale mezzo produttore nel cuore l'esatta terapia per tutti i mali.

L'essere in Dio creature nuove è sapienza infinita che sradica le antiche radici del male, per porre l'anima al totale servizio di Dio.

Il contenuto dell'anima rinata alla grazia, in base alle risorse della Parola e dell'Eucaristia, introduce all'essenza innovativa che rende i cuori donati armoniosi e santi nel loro essere vita della vera vita. La grazia dell'Amore Divino inonda i cuori della forza di un'azione degna e specifica delle opere sante, atte a somministrare e a donare, con la preghiera e la S. Eucaristia, la vera identità cristiana tanto cara a me, Gesù, Signore Iddio vostro, ed a Maria SS. nell'ordine assoluto della corredenzione in atto, perché si compia per il Corpo Mistico ciò che il capo ha già vissuto per il bene di tutte le anime.

La saggezza è sacralità di una vita densa di ciò che Dio dona di conoscere, amare, servire, per essere in comunione coi fratelli e veri coeredi miei.

La virtù della fede è saggia consigliera nel volere che ogni cosa sia meditata, prima di intraprenderne un cammino che sappia bene temperare ciò che è umano, ai fini di fondersi col divino traguardo di ogni vita. La liberazione dal male è importantissima ai fini della conoscenza ricca e genuina di ogni tocco divino.

Il nemico di Dio, infatti, esaurisce in sé il suo stesso male nella misura in cui l'uomo sa veramente rifiutarne l'attacco, che si manifesta con tentazioni di ogni genere, ma tutte superabili se il cuore si è ben corazzato con la presenza della S. Eucaristia.

La corrispondenza delle anime al bene è serio motivo di un impegno che deve pur essere compiuto, per la logica appartenenza al popolo di Dio che Dio stesso mantiene al riparo da ogni male. La cognizione del compito che Dio affida ad ogni anima è già dono di predilezione perché la congiunge a coloro che già sono uniti come cellule vive del mio Corpo e del mio Sangue, che scorre a fiumi per la purificazione dell'intera umanità.

Essere consapevoli del mistero della giustizia divina, che deriva dalla misericordia, è già materia per un annuncio fecondo di ogni bene. La grazia infatti, di sentirsi in Dio liberi e veritieri nel sacro estendersi della vita immacolata nell'amore del popolo di Dio, è santità che procede dal Padre al Figlio e ad opera dello Spirito Santo Paraclito traduce in ogni anima, in modo speciale e luminoso, la grazia della vita così come deve essere vissuta.

La semplicità del cuore è la condizione che più agevolmente concede al mio passo di salire.

L'anima di ogni creatura, pertanto, con me indivisa nell'amare, lo vedrà nuovamente corrisposto in ogni cuore semplice che incontrerà nel suo cammino.

L'arricchimento eucaristico è rinnovamento costante, personale, di un contesto che fa dell'amore l'arte sopraffina di conoscere ed amare Dio sopra ogni cosa.

Sarà dunque Dio stesso, non l'uomo a perfezionare il preesistente valore vocazionale basato sulla semplicità del cuore. L'arricchimento eucaristico farà sì che il cuore umano santamente aderisca anche a ciò che semplice non è, ma qui è il momento in cui entra in un'anima l'impostazione diretta e perfetta dello Spirito Santo con i carismi necessari, caso per caso, ad affrontare l'individualità di ogni missione.

Il corretto esempio di santi, che sono testimonianza di una Chiesa viva e santa, è ordine acquisito e realtà vissuta di ciò che all'occhio umano sembra impossibile vivere, ma non secondo lo sguardo divino che sa, con immenso amore, rendere sapiente e disponibile per suo ogni cuore eucaristicamente inviolabile.



## 80. Il tuo sole sia l'Eucaristia

28/8/1997

La ricchezza teologica dell'affermazione: "Gesù Celeste Agnello" è totalmente incentrata nell'Eucaristia, con la quale e per la quale il mio sacrificio giunge ad ogni cuore che ama essere partecipe del mio banchetto nuziale.

È nell'eucaristico convito, infatti, che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, impalmo le anime quali vere spose ed in esse e per esse mi annullo con splendide grazie.

Vivere del sano cibo eucaristico è circostanziata coerenza e conoscenza dell'effetto redentore della resurrezione.

La risonanza profonda della resurrezione annuncia al cuore umano che il mite Agnello, il Sacro Cuore, è stato squarciato per la totale purificazione delle anime tutte.

Molte mancano all'appello del divino Pastore, ma la mia misericordia per molti sarà ancora di salvezza.

Non dica il mondo: "Dov'è Dio?", perché Dio è presente in cielo, in terra ed in ogni luogo, ardendo di amore in ogni tabernacolo che, per essere mia dimora, dovrà essere sostituito da un cuore amante la vera vita, il vero amore.

Giungere a me è semplice nella dignità del perdono che Io desidero donare a coloro che, finalmente, desiderano sostituire alla superbia l'umiltà del ritorno a me, con la commossa gioia del ritorno.

Toglietevi lo squallore dal cuore, anime mie.

Io vi ho redente e voi, volutamente, volete ignorarmi per il gusto di giudicare la Chiesa, perché temete che la Chiesa vi giudichi.

La Chiesa è madre e maestra nell'incontrastato valore della sua istituzione, perché è mia istituzione e guida e siate certi che la mia presenza in spirito e verità è sempre, in essa, pronta ad accogliervi perché Io sono il padrone della messe (cfr. Lc. 10,2 ss.).

La mia benedizione è in voi che avvertite il desiderio di conversione, anche se ancora non osate ammetterlo nel vostro cuore e tanto meno pubblicamente.

Sia perciò reso grazie al Padre, che ama ricolmare i suoi granai anche con il seme vivo dell'anima vostra per mezzo del mio essere, a mia volta, seminatore, seme d'amore, Pane di vita, Celeste Agnello, il Redentore.

Fidati, uomo: il mio invito è sincero, l'unico fra i tanti che ti propone la vita eterna assolutamente felice, purché tu creda che Io, Gesù, sono il Signore Iddio tuo.

Io sono la costante riproposta all'uomo di un disegno di grazia senza fine, nel valore pieno della mia misericordia.

Ascolta la mia Parola, uomo, se non vuoi rimanere suppellettile che si erge sul piedistallo della superbia, credendo di essere ammirato.

Come puoi aspirare a ciò, se ogni uomo è intento ad ammirare solo se stesso?

L'uomo è stato creato per essere luce, mia continuità d'amore, capace di ammirare tutto ciò che lo circonda, non per l'assurda pretesa di essere ammirato ma per la certezza di amare ed essere amato.

Il tuo sole sia da questo giorno l'Eucaristia e conoscerai l'aurora agognata della tua vera, possibile rinascita in spirito e verità.

L'universo intero allora ti apparirà veramente diverso, secondo la mia Parola che, a tutti, di tutto vuol far fare conoscenza profonda; per questo sono stati creati i profumi, i colori, l'aria, l'acqua e, perché no?, il pane ed il vino che ho scelto per essere in te, uomo, gioia di vivere nell'armonia conviviale che instaura in ogni cuore la vita e la pace.

La generosa offerta di sé può diventare totale, se gradito sarà il mio invito ad essere in ogni cuore vera fecondità di puro amore.

## **81. Solo nella verità l'uomo può ristabilire il contatto con se stesso**

29/8/1997

Nel lirico susseguirsi di nota dopo nota, ecco l'armonia della musica, il canto, il piacere infinito di fare esplodere la gioia del cuore in ossequio a Dio ed alla sua creazione.

Così sia nell'incontro con me nell'Eucaristia, ove la nota dopo nota è la candida ostia che della totalità di Dio dona conoscenza intima, profonda, inaspettata seppur sognata perché il candore di ogni pensiero pervada l'anima e la maturi a vera capacità d'amare.

Il valore unitivo e la gioia di sentirsi da Dio amato è per l'uomo momento forte ove l'integrità dell'anima annuncia ed infervora alla missione riparatrice del danno che il peccato suscita costantemente, per la mancata presa di coscienza che comunicarsi non deve solo essere un rito, ma la concezione della condivisione sia della gioia che del dolore.

La verità non sia ignota al cuore dell'uomo, perché in essa solo egli può ristabilire il contatto con se stesso e divenire forza nuova per il bene dell'umanità.

L'ordine umano, basato sulla verità divina, è vita che non teme confronto e neppure affronto per l'indice divino che la verità punta contro il male, annientandolo.

Nella conoscenza della verità il cuore esulta di riconoscenza per la possibilità di essere parte viva e vera della verità stessa e della Parola che, con enfasi, annuncia tutto ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho detto e fatto in parole ed opere.

La sapienza è valore insito nella verità che aggiorna alla crescita del cuore umano, nei confronti della vita, la potenza certa della mia costante presenza nell'Eucaristia.

La ragione infinita della divina grazia, protesa a far fioccare nell'umanità intera il candore dell'Eucaristia nei cuori, è per far comprendere che facile e possibile è amare con me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La vita sancisce tempi di ascolto, maturazione, condivisione, meditazione su ciò che l'uomo è chiamato a capire e svolgere per il bene comune.

La forza interiore dell'anima deve mantenersi efficiente, combattiva, strettamente legata a ciò che la verità insegna per poter infondere forza e coraggio anche in coloro che sono nella prova.

La sublimità del corso del fiume della mia Parola è tutto concesso in ogni Eucaristia accolta con amore per incontrare il vero amico agognato, lo sposo, il fratello, il tutto di ogni vita.

La santità non è preclusione, ma apertura totale delle povere braccia umane per accogliere la ricchezza di tutto il creato in me, che sono l'Amore.

Luce di santità, dunque, sia in voi e felice sarà il giorno in cui concederò allo sguardo umano la visione beatissima della sapienza che seppe e sa rendersi Parola, cioè annuncio, olocausto, Celeste Agnello della porzione di cielo dell'anima.

La bellezza della chiara presenza dell'Eucaristia nel cuore è visibile nelle opere che ogni uomo si compiacerà di fare, pur di piacere a Dio.

Naturalmente solo l'uomo sarà il beneficiario di tanta azione di grazia che procede dal Padre al Figlio e, per opera dello Spirito, riporge l'incarnazione mia all'uomo perché possa, giorno dopo giorno, purificarsi e divenire finalmente degno della deificazione per illuminare tutte le genti.

Nota dopo nota, dunque, Ostia dopo Ostia, ecco che l'uomo sarà mio divino strumento, perché salgano le note più intime del mio stesso cuore in lui, reso degno d'essere me.

## 82. Perseverare nel bene è forza che da me proviene

31/8/1997

La carità è capitale immenso, sommerso, che trova nell'Eucaristia la divina capacità di operare per il bene dell'umanità.

Il crescendo dell'unità dei cuori concepisce la potenza dell'amore e propaga l'onda riparatrice delle più gravi sofferenze dell'umanità.

Il porgersi dell'Eucaristia è esperienza vissuta da coloro che, umilmente, mi imitano nella crocifissione del cuore, che promana amore e conferisce candore al gesto amico ed elargitore della grazia d'amare incondizionatamente la verità.

La legge dell'amore non subisce compromessi perché è libera in sé, per la realtà vivente della mia presenza nel cuore umano che, a causa di ciò, riceve irriconoscenza e infiniti insulti dovuti all'incomprensione e alla rabbia malefica del menzognero, che della calunnia sfoggia le più aggressive proprietà.

L'impostazione della vita benevola e corretta è pietra d'inciampo per colui che provoca malizie di ogni genere, pur di svelle il principio dell'unità e dell'amore insito nel vivere cristiano nel vero senso della parola.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono esperienza vissuta di quanto il male inveisce per concentrare sulla creatura il dispetto che prova verso l'onnipotenza di Dio.

Il ricircolo dell'Amore Divino ha proprietà infinitamente più vaste, che convertono addirittura il male in bene.

Importante è procedere nella cautela di salvaguardarsi con l'Eucaristia dall'avvelenamento profondo dell'anima a causa del peccato.

Il peccato è mezzo di penetrazione del male che, con insistenza senza pari, attenta alla vita dell'uomo inducendolo a divenire squilibrio naturale per l'errato agire che sempre procede dall'errato credere alla superbia, che fa da pennone nell'infido mare della persecuzione contro il bene.

L'ostentazione delle coscienze perfide è innaturale volontà di rendere crudele e malvagio ogni più semplice gesto quotidiano, per il gusto demoniaco di incattivire le anime per renderle suscettibili alla rivolta.

Il processo distruttore delle coscienze è mezzo di distruzione dell'unità e della pace, per cui si infittiscono i veli neri dei lutti per via della guerra che, via via, si instaura nei cuori prima, fra le nazioni poi. È parentesi oscura quella che racchiude epoche di guerre e irrisolvibili fazioni rivali.

Percepire il pericolo del male è dono che permette di basare solo sulla totalità del bene la propria vita, per riportarla a dimensioni vivibili e compatibili con ciò che la purificazione ottiene, quale ottimale posizione di principio di una nuova vita.

Perseverare nel bene è forza che da me, Gesù, Signore Iddio vostro, proviene per l'avermi accolto con fede, grazia e amore nell'Eucaristia.

La miseria spirituale umana è molto grande e segnala la saturazione di ogni vizio ed errato agire umano.

L'uomo, se si soffermasse a meditare sull'Eucaristia, scoprirebbe la divina lungimiranza e con quale larghezza di mezzi spirituali ho costituito la difesa da ogni male.

La sistematica volontà di agire al bene dell'umanità è derivazione proficua e diretta dell'Eucaristia che, nel suo essere vita, conclama se stessa nel centro del rito della S. Messa, rendendo opportuna la fedele presenza all'ascolto della Parola di ogni cristiano che ama definirsi tale.

La S. Messa è, dunque, mio invito primario che estendo ad ogni uomo perché possa vivere, con serenità e comprensione, l'evoluzione spirituale e veramente civile della vita di unione con Dio e con gli uomini, quale testimonianza che, nonostante le innumerevoli tentazioni, l'uomo percepisce ed ama vivere nella grazia al cospetto di Dio per tutti i suoi giorni ed oltre i suoi giorni.

### **83. La sapienza divina immunizza dai falsi predicatori**

1/9/1997

La percezione del divino mistero dell'Eucaristia nel cuore è dono che suscita pensieri elevati e la sincera volontà di combattere il male in ogni sua forma.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, troneggio nel cuore umano non per opprimere, ma per rendere chiaramente espresso il pensiero diretto del Padre che, sacramentalmente, differisce dal pensiero umano fino a creare il benevolo conflitto perché ogni anima imprima in sé i valori della sapienza divina, atta a fare della Parola il concetto di base della propria vita.

Coloro che ambiscono l'incontro con me, quale divino Redentore, sanno di dover mettere mano all'aratro (cfr. Lc. 9,62) e di dover concepire le primizie del bene in base ad ogni tempo ed ogni età.

In ciò il miracolo vivente dell'Eucaristia si manifesta, non solo, ma si neutralizzano le forze del male che ogni tempo presenta, attualizzando in modo imprevedibile il riscontro di ogni bene.

L'operosità umana è di per sé un bell'esempio di volontà, se non fosse legata all'egoismo dei più, che non amano riconoscere a Dio il frutto che Dio stesso pone nelle mani umane perché sia articolata la forza del bene.

Custodire la volontà di amare e servire Dio è dovere di ogni cristiano che dell'esteriorità avverte l'aggressività ed il fermento diretto a modificare gli animi secondo lo spirito del mondo.

Il senso della piccolezza umana è altro sintomo necessario alle opere divine per far giungere il mistero sin dove il mistero vuole dispiegare la sua autorità divina.

Colmare la vita con l'attenzione a ciò che la Volontà Divina ispira è successione continua di novità atte a far ritenere ciò che è buono (1 Ts. 5,21), come lo Spirito stesso insegna tramite l'esemplarità dei suoi maestri migliori.

L'indice di assoluta grazia, col quale l'Eucaristia comprova la sua stessa potenza, energia e assoluto Amore, produce il richiamo all'unità della fede anche dove le cause ambientali sembrano esautorarmi.

Il vero cristiano sa attendere, sperare, pregare ed amare.

Con tale premessa si innestano tutte le mansioni ed i ruoli diretti a conseguire il risultato che non sarebbe tale, se l'uomo non fosse sostenuto, nel suo operare, dall'Eucaristia.

La sapienza divina, infatti, immunizza dai falsi predicatori, acuisce il dono del discernimento e suscita sempre nuova speranza che non andrà certo delusa.

Le motivazioni divine sembrano non interessare più di tanto, per il pressare delle motivazioni umane che tendono ad attivare anche lo spirito su di un piano certamente molto meno nobile di ciò che la frequenza all'Eucaristia aiuta invece a capire e seguire.

La successione delle delusioni umane, sul piano dei sentimenti e dei rapporti spiritualmente nulli, sia monito alle genti perché ognuno impari ad additare se stesso del mancato contributo spirituale che avrebbe potuto aiutare il proprio e l'altrui cuore a saper amare secondo quanto la mia stessa umanità sa insegnare.

L'esemplarità della vita di grazia insegna che le mansioni divine manifestano grandi missioni umane, nel susseguirsi gravoso, ma colmo d'amore, di ciò che il mistero induce a credere, sperare ed amare, perché a mia imitazione ogni uomo possa vivere la perfetta umanità.

Salire per l'uomo è faticoso, ma il recupero della propria coscienza è troppo importante perché sia lasciato al caso o alla ciarlataneria di molti.

L'Eucaristia solo è la possibilità vera di incontrarmi, perché la mia umanità, amata, possa trasferirsi nella vostra amata umanità perché regni il perfetto amore.

**84. A coloro che disdegnano l'Eucarestia è impossibile cogliere il vero valore della vita**

2/9/1997

L'immensità del dono dell'Eucaristia irradia tutti i popoli, presentando al cuore umano il mio Corpo Mistico reale in coloro che se ne nutrono.

La concentrazione del pensiero su di me, Eucarestia, assolve al bisogno di certezza, di tangibilità che in me, Gesù, Signore Iddio vostro, ottiene ogni risposta.

Anelare all'equilibrio della sacralità umana, oltre che divina, è concessione del cuore all'alta perfezione creata dal Padre perché nell'uomo la sapienza eterna potesse erigere il capolavoro umano – divino.

Non noti, uomo, la celerità dei battiti del mio Cuore per il trasferirsi in te del carattere e l'emozione per l'avanguardia dello spirito, che sempre precede la pesantezza di un corpo sempre più incline a desiderare le cose del mondo? La depauperazione delle forze vitali della vita mistica è gravità di comportamento che vuota l'uomo dell'essenza divina primaria, per cui difficile sarà il recupero del proprio essere vita.

L'azione specifica dello Spirito Santo però non rimane inerte nell'attesa, ma attua sante strategie che permettono di ricongiungere la parte eletta trovata abbandonata a quei sensi che rendono possibile il recupero totale dell'umana creatura, grazie al pentimento ed alla conversione.

La conversione ha lo scopo di scacciare i fantasmi di un passato che assolutizza il male e di riabbracciare, con la medesima commozione del figlio prodigo, la paternità della grazia e Dio stesso che con tanta magnanimità la elargisce.

La sacralità del dono dell'Amore Divino intende far conoscere all'umanità intera ciò che l'uomo disattende per mancanza di fiducia in Dio.

Egli procede sempre gradualmente e specialmente dall'insospettabile ragione di vita che solo l'Eucaristia sa ridonare a coloro che sono fermamente decisi a mutare vita.

L'Eucaristia è l'arma che santifica il cuore umano perché in essa è la spada a doppio taglio della mia Parola (Eb. 4,12) a sostenere le anime ed a renderle vittoriose sulla morte sia morale che materiale.

La Divinità non rimane mai inoperosa, perché la perfezione richiede costantemente il riassetto, il recupero o la sostituzione di quelle parti del disegno divino che all'uomo è dato di gustare per la sua qualifica di figlio, ma non certo di deteriorare, vanificare e, gravità delle gravità apostatare.

Il leggendario corso della storia non fa testo perché Dio chiama l'uomo all'avventura divina prima ancora che umana, perché è in essa che l'uomo può attingere forza, sapienza ed i doni necessari a rendere la sua vera storia testimonianza di resurrezione e vita.

La generosa appartenenza al Corpo Mistico diviene in sé libertà, atto felice di una conquista nuova insospettata, garante delle più elevate conquiste della mente e del cuore umano, perché in esse l'errore, il peccato, la morte sono bandite.

Mieti, mia solerte anima, la rigogliosità di un campo che la spiritualità vissuta ha reso maturo, per la sconfinata letizia di potere conquistare le più alte vette che solo la santità permette di raggiungere e conoscere.

Rimani alla presenza del tuo stesso cuore, uomo, perché in esso Io vivo e certamente agisco al bene dell'anima tua.

Cogliere il vero valore ed il vero senso della vita è impossibile a coloro che disdegnano l'Eucaristia, perché già pongono basi di una costruzione che non può reggere perché affonda le fondamenta nelle sabbie mobili del peccato e della dispersione di ogni bene.

Imprimi uomo, in te, il carattere divino che ti porgo con l'Eucaristia e ti sarà veramente dato di poter tutto conquistare, con gioia immensa per te e per coloro che della storia sanno porgere ciò che vale.

## **85. Nulla conoscevano gli apostoli, eppure divennero sapienti**

3/9/1997

La mortificazione di sé è convivenza tra umiltà e protagonismo noto solo a me, Gesù, Signore Iddio vostro.

Il riferimento circostanziato a tutto ciò che palesa la realtà delle cose è utile sapienza umana, che solo l'umiltà di accogliere l'insegnamento matura a livelli di sapienza divina.

Non pago di ciò che l'istruzione insegna, l'uomo filosofa, crea, tende al narcisismo se l'umiltà non lo tempera alla capacità di essere sovrano e signore su ogni cosa, nella fiducia che, ove necessita ed è cosa buona, la sapienza divina illumina e rende l'uomo saggio per elezione.

La mente umana verifica, suscita problematiche arricchenti troppo spesso la curiosità e la faciloneria di credere di vivere esperienze motivate, per poi accorgersi che molto è conseguenza di fatui e vuoti pensieri.

L'illuminazione sapienziale divina è potere esecutivo che proviene direttamente dalla Volontà di Dio e che eleva cuore e mente, creando la continuità della creazione stessa.

Come ciò avviene a livello intellettuale, per alimentare le opere umane di sempre nuova conoscenza, la transustanziazione concretizza, con la mia presenza umana e divina, "l'uomo" nell'essere meraviglia totale sia nel corpo che nell'anima e nella mente.

L'uomo, inoltre, non presuma di essere totalità perfetta se non aderisce fruttuosamente al disegno divino che lo vuole valore unitario con la donna, madre, sorella, sposa, amica nella grazia totale di essere anima unica in due corpi e valore trinitario nel compiersi della transustanziazione che fa di quell'unica anima Ostia la mia totalità umano – divina nell'atto in cui, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, spezzo il pane come ad Emmaus.

Tale atto è suprema grazia di essere umanamente assunti a rango sovrano deificante per la totalità della mia presenza umano – divina nelle due parti viventi in me e per me solo, per conoscere sì, ma il vero puro amore che testimonia finalmente l'avvenuta redenzione e tutte le grazie necessarie per renderla efficace presenza in ogni dove.

Ricchezza infinita dunque, riservata all'umana creatura riscattata dal mio Sacrificio di croce e nell'umiltà, fulgida protagonista del valore immenso di essere gloria del Padre.

Tenacia, perseveranza, amore sono ingredienti sacrificali per ottenere la luce senza fine.

Ecco spiegato il motivo del mio ringraziamento al Padre per aver rivelato queste cose ai piccoli e nascosto le stesse ai sapienti (cfr. Lc. 10,21).

L'ilarità, la gioia del cristiano è nella sua possibilità di gioire totalmente sia del tutto che del nulla, perché a mescere nel calice dorato è la mia natura divina, umana, sacerdotale, che purifica, santifica e torna a rendere una l'anima che il vile aveva nell'Eden diviso, perché illuso di potere così rendere sovrana la superbia.

Nato da donna sono e volli essere per l'infinito spasimo d'amore che potesse permettere ad una donna di donare all'umanità non solo l'uomo redento, ma il Redentore.

Santa immagine dell'umiltà che coniuga il protagonismo velato perché è mistero che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho svelato umilmente, attendendo in un tabernacolo illuminato e riscaldato solo da un cero.

Non dimentichi però l'uomo che ad illuminare è una piccola fiamma, che costantemente, arde come cuore di mamma e che si è resa indispensabile nell'attesa, nel Cenacolo di Maria SS. e degli apostoli miei, perché potesse nascere la Chiesa.

Nulla essi conoscevano, eppure divennero sapienti, conobbero, seppero e da allora ancor oggi il mio sacrificio si ripete per la fiamma di un amore che ripete: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

## 86. La cura della grazia spirituale è doverosa quanto la cura del corpo

4/9/1997

Il mistico accoglimento del Divino Volere promulga l'esplosione delle opere sante quale realtà valida a recepire, regalare e valorizzare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa (cfr. Ap.2,7).

Il valore eucaristico del santo agire a ciò che la Chiesa propone e dispone, a chiaro titolo di santificare la realtà umana, è fulgida edificazione delle coscienze e vera e propria messa a punto delle opere di Dio.

A tali opere Dio affida il suo stesso cuore: per questo non deve meravigliare mai la scelta divina sia degli strumenti, sia della materia che andrà a trattare sia sul piano pratico che soprannaturale, perché trattasi sempre di novità d'amore.

L'uomo non sempre si rende conto di dover aspettare il graduale maturarsi del proprio cuore alla scoperta di tanto amore: Io, Gesù, Signore Iddio vostro, contempero grazia e giustizia, volontà ed amore e giungo a condividere con l'uomo il suo stesso rapporto col Padre perché nulla manchi alle sue attese.

L'Eucaristia è punto fermo per la redenzione ma non solo, perché è rivelatrice nel cuore umano attento ed amante di quante e quali grazie esso avrà gratuitamente per procedere, a livello di santità, la vera vita acquisita con la conversione.

L'esempio di molti santi ripropone allo sguardo umano quanti e quanto vari siano i possibili itinerari di grazia, proprio perché derivano dall'unicità inviolabile di ogni dono e dalla capacità e volontà umana di saperlo far fruttificare.

La cura della grazia spirituale insita nel cuore è doverosa quanto la cura del corpo, per la delicatezza che Iddio merita di ricevere quotidianamente, potendo entrare direttamente a contatto con l'animo umano con l'acqua viva della Parola e vero nutrimento spirituale che sono Io stesso, Gesù, Signore Iddio vostro.

Concedere al Divino Volere la verifica obbiettiva della propria anima è fiducia in ciò che Iddio, in tale anima, vorrà realizzare per la gloria eterna del suo Regno d'amore.

Non dimentichi l'uomo che è pellegrino sulla terra per donare vita alla Vita.

Assurdo sembrerebbe abbandonare la vita, eppure ciò avviene costantemente a causa del peccato che allontana la Volontà di Dio a causa della diserzione al purissimo incontro con la S. Eucaristia.

La paralisi spirituale è grave complesso di colpe che appesantiscono il cuore costretto a porgere volutamente la continuità dell'iniquità.

Non dimentichi l'uomo che Io sono il Buon Pastore (cfr. Gv. 10,11), per cui, con occhio vigile ed attento, sorveglio ogni anima perché giunga finalmente a lasciarsi compenetrare dal valore immenso del mio amore.

Il Divino Volere è faro di vita eterna, è conio della moneta più preziosa: l'amore.

Sorgenti a mille sgorgheranno dal cuore umano (cfr. Gv. 4,14) perché l'uomo possa attingere alla sapienza divina che insegna e costantemente ama.

La verità è tale da offrire il vero indirizzo alle anime disorientate e stanche di un disegno solo umano e del tutto dipendente dalla regia dello spirito del mondo, che induce alla superbia di credere che Iddio non esiste. La luce, la conoscenza e l'amore che provengono dalla S. Eucaristia sono triplice valore che, in modo profondo e specifico, aiutano a conoscere le tre persone della SS. Trinità.

Perenne sia la fedeltà al Divino Volere che nel Sacrificio eucaristico pone il punto fermo dal quale ogni azione umana può, con ogni certezza di sommo bene, procedere all'infinito come infinito è l'universo che Dio stesso ha creato e posto nel cuore umano.

## **87. I valori che contano non sono quantificabili dalla mente umana**

5/9/1997

Il ricco Epulone (cfr. Lc. 16,20 ss.) vive in ogni uomo che lautamente banchetta incurante della fame del fratello.

Nel valore dell'equità l'uomo fatica a credere, non perché questa non sia possibile, ma solo perché è scomoda ed induce a rinunce ritenute valore inutile anche quando ciò è causa di morte.

L'inesistente qualificazione del povero quale "ricco di fede, di speranza e di carità", fa credere ai più che la ricchezza che conta è la ricchezza basata sul denaro ed ogni bene terreno.

La renitenza dell'uomo a qualificare tali le ricchezze spirituali fa sì che l'Eucaristia stessa venga discussa e, nel peggiore dei casi, vanificata dall'indifferenza dei più.

Nell'ordine ameno di molti benpensanti l'Eucaristia è considerata parte simbolica di quel me stesso che anche nel più minuto frammento di quel pane, che ho reso me stesso, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono interamente presente in corpo, anima e Divinità.

Ricordi l'uomo, che "simbolo è ciò che si sostituisce alla realtà": nell'Eucaristia è presente la totalità del mio sacrificio in tutta la crudezza della crocifissione e luce e gloria della Resurrezione, realtà viva, immediata della possibile effusione anima – Dio per vivere in me, con me, per me, la ricchezza ed il bene della felicità eterna.

Riordinate le vostre coscienze, popoli tutti, arricchite di verità la vostra vita con l'onnipotenza dell'Eucaristia.

La famigerazione, la conquista incontrollata delle ricchezze tutte, l'efferata battaglia del male al bene, nulla potrà scalfire il valore e potere assoluto umano – divino insito nell'Eucaristia.

Non varrà a nulla infrangerla per disfarsene, perché a mille frammenti corrisponderanno mille totali presenze mie per neutralizzare ogni male ed essere bene assoluto per coloro che ambiscono il bene.

Improvvisamente la morte rapisce una vita? Ebbene, Io mi rendo eucaristicamente presente quale comunione spirituale, purché nell'attimo chiarificatore che precede la morte Io sia nella speranza di colui che muore.

Non posso forse Io, Gesù, Signore Iddio vostro, che ho varcato la soglia del mio stesso sepolcro, varcare la soglia degli innumerevoli tabernacoli del mondo per rendermi presente là dove sono invocato?

La mia libertà è totale, è porta spalancata su ogni anima per essere interscambio dell'unica ricchezza che vale: l'amore.

La rovina delle genti è nel rendere rifiuto l'amore in tutte le sfumature del significato della parola rifiuto, come della parola amore.

I valori che contano non sono quantificabili dalla mente umana ma dalla sapienza divina, per porre in netto contrasto ciò che ha veramente valore rispetto a ciò che non ne ha alcuno ai fini del bene dell'umanità.

La sete e la fame d'amore siano con fiducia presentati all'altare ove Io, Gesù, Signore Iddio vostro, discendo per tornare a munificarvi della ricchezza delle mie grazie e del mio essere pane per la vita eterna. Onore e gloria sia del vostro Dio che, costantemente ,invita ogni uomo ad essere presente al banchetto perché si sazi delle immense ricchezze che il Padre elargisce a dismisura. Il fiorire delle illusioni umane è favorito dall'indifferenza a Dio ed a ciò che di Dio presenta la realtà viva e vera. Candida luce scaturisce dall'Eucaristia, quale costante richiamo all'umanità di sapere sempre e solo guardare avanti perché, nel volgersi indietro, vi è l'errore di provare nostalgia per le illusioni terrene, frutto della metodica azione del male che ognuno deve saper sconfiggere per non rimanere sconfitto.



## 88. L'uomo non è amico delle bilance della giustizia

6/9/1997

Nel rendere giustizia alla Volontà Divina l'uomo s'adopra ad abbandonare l'infedeltà per un nuovo cammino di conversione.

Il luminoso esempio di grandi santi è indicativo che la conversione non solo è possibile, ma attira su di sé il favore divino per la dimostrazione concreta di quanto sia bella, ricca, reale la vita della grazia.

Sentieri a mille s'intersecano nel cuore umano, ma una è la via e la vera grazia che tutte le vie apre perché siano facile percorso a molte altre conversioni.

La conversione del cuore ha in sé la conquista di ciò che conduce a vivere nel divino l'esperienza di una vita forte nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

L'ordine precostituito dall'eternità ha in tutto e per tutto la potenza intuitiva, elargitrice e detonante della giustizia divina, che pone nella bilancia il simbolo della sua determinata perfezione e precisione.

Perfezionare il grave squilibrio dell'infedeltà a Dio, a causa del peccato, ha reso determinante l'offerta del mio Cuore alla redenzione.

Ed ecco il ricomporsi sacro e solenne del celeste progetto divino di creare nell'uomo l'immagine e la somiglianza di Dio (cfr. Gn. 1,26).

Il valore della ricomposta giustizia mette in luce il primo esempio di vita umana che in Maria e me ha vissuto ciò che significa vita nel Padre, amore alla sua gloria, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Ma ciò non poteva bastare, se non fosse stato esteso quale grazia perenne per tutte le anime chiamate alla vita nei secoli seguenti la mia morte e resurrezione.

Ecco, dunque, l'ineguagliabile vastità dell'amore insito nella realtà viva dell'Eucaristia.

Essa è cibo e sostegno dell'anima perché sia vitale riconferma a Dio del proprio contributo d'amore per l'unità in me, che nell'Eucaristia discendo per essere vittima d'amore.

Ecco perché dissi: "Non vi è amore più grande che morire per un amico" (cfr. Gv. 15,13).

Sì, uomo, tu, tu, tu, tutti siete più o meno consapevolmente miei amici, per la mia donazione totale per ogni uomo della terra di ogni tempo passato, presente e futuro.

L'uomo chiaramente non è amico della bilancia della giustizia, in quanto incappa ed aderisce spesso a comportamenti che richiedono due pesi e due misure.

L'indegnità umana nei rapporti con la giustizia divina mai potrebbe riequilibrare il totale difetto della propria ingiustizia verso Dio, se stesso ed i fratelli.

Per effetto dell'intermediaria santità di Maria e mia, ecco l'uomo nuovamente nella possibilità d'indossare l'abito adatto a presenziare al convito nuziale del Re della gloria (Cfr. Mt. 22,11).

È furbesca l'indecisione umana, che vuol sempre rimandare al domani ciò che l'oggi esige in parole ed opere per ridurre il peso della responsabilità di continuare ad offendere Dio con vero e proprio insulto alla sua magnanimità, amore e giustizia.

Il tesoro della misericordia divina, incentrato nel mio essere Celeste Agnello, è contesto di assoluta grazia che rivela Dio Amore nell'imperscrutabilità della sua onnipotenza.

Ama, uomo, rendere onore alla giustizia divina che non ha esitato ad accogliere il mio Sacrificio di croce, pur di rendere pari il piatto della bilancia dell'amore.

## 89. L'impegno apostolico è azione d'avanguardia

9/9/1997

Il dolce ricapitolare in me, Gesù, Signore Iddio vostro, (cfr. Ef. 1,10) tutte le cose, è finezza spirituale che eleva e sorprende al tempo stesso, per l'ineguagliabile meraviglia delle novità divine delle quali viene arricchita la natura umana.

L'asse portante la difesa è tutta divina mentre l'impegno apostolico è azione d'avanguardia in Dio, che ne è comunque l'ispiratore tramite il sostegno ed il nutrimento insito nell'Eucaristia.

L'essere in Dio è coerenza che esplicita la vera ragione d'essere di ogni creatura umana.

La totale abnegazione e grazia sono filo diretto a corrispondere e conseguire la perfetta Volontà di Dio.

Il palpitante fraseggio del cuore umano in ordine all'amore verso Dio è balbettio che santamente si evolve stabilendo la confidenza dell'anima con me crocifisso, perché è il vero punto d'incontro fra il peccato ed il suo vincitore, tra il peccatore ed il Redentore.

È innanzi al Crocifisso, che, col perdono divino, il peccato si dilegua e la combattiva potenza del Redentore diviene vocazione sincera in ogni cuore desideroso di essere annoverato tra coloro che sono scritti nel libro della vita.

Innestare la corrispondenza propria al divino mistero dell'Amore Divino è, per l'uomo, magnificenza grande ancora tutta da scoprire, per l'incentrarsi del valore autentico di essere vita nella Vita, per la vita eterna.

Il memoriale del passaggio cristiano nella S. Pasqua è il prodursi della realtà eucaristica nella totalità dello scopo per il quale è stata istituita.

Il sacrificio eucaristico ne riassume i punti fondamentali, che sono tre e che raggiungono la perfezione umano - divina nel loro assetto continuativo e trinitario:

realtà umanamente vissuta e consumata della mia crocifissione;

centralità mistica del mio Corpo transustanziato nel mistico pane;

riconduzione del genere umano nel sacro alveo dell'Amore Divino, quale mio Corpo Mistico che nell'Eucaristia si fa dono e santo ritorno del dono stesso in ogni suo figlio al Padre, in atto di ringraziamento e completamento della vera vita spirituale e santa.

Nel recepire il valore profondo della perfezione eucaristica, in tutte le rispettive concessioni divine e risposte umane, compresa la mia, al Padre, il governo della propria fede si rinsalda, acquista potere di vita, intercessione, salvezza quale in realtà dev'essere intesa per il raggiungimento della vera maturità spirituale: la santità.

L'onnipotenza salvifica e onorifica camminano di pari passo, perché è il tacito percorso a ritroso della primordiale verità ad ingigantire il cuore umano.

Il Regno di Dio è in ogni cuore che sa riconoscere nell'Eucaristia la sede aurea del Re della gloria.

L'invito è muto e pure potente, è il richiamo per le anime sperdute nel disordine del peccato.

La risposta al mio richiamo d'amore è insita nel passo del ritorno al Padre per gustare l'Agnello che egli stesso porge per la felicità che induce ad essere festa, ancor più forte, dunque, di fare festa, perché ciò che conta è ringraziare, corrispondere, condividere ed essere forza viva del patto di alleanza col Padre e della perfezione del suo disegno di grazia.

Il corso salvifico della Volontà Divina è alveo per lo scorrere della purificazione umana, perché tutto ritrovi l'equilibrio e la forza primordiale di essere veri figli di Dio, veri eroi e cantori, in unità con la Chiesa trionfante, delle grazie che come pioggia benefica scendono sull'umanità perché santamente torni al Padre

La lettura della verità è in cuori in cui la pagina di vita è l'Eucaristia accolta e donata.

**90. Vinci, uomo, la ritrosia di confidare il tuo bisogno di perdono**

9/9/1997

Risorsa amara avere il pane di vita e non curare la fame dell'anima.

Eppure la scintilla dell'Amore Divino è in ogni cuore che, se pur smarrito, anela alla salvezza perché il disagio del peccato mortale è grande e lede la già debole forza umana.

Colmo di risorse può essere il cuore umano, se in esso favorisce la presenza della santa Eucaristia.

Nel valore mite della speranza cristiana non sono ambite le cose grandi, perché, di per sé, l'essere totalmente di Dio è immensità senza pari.

La purezza è il contenzioso nobilissimo tra creatura e creatore, che necessita di essere capita perché l'Eucaristia è purissima presenza mia che nel cuore umano ambisce trovare un giardino di virtù, non la cella frigorifera del disprezzo umano contro l'Eucaristia stessa.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, contempero la vostra umanità con la mia divinità perché l'uomo si renda cosciente e coerente della perfezione della creazione di cui è parte e della chiamata divina ad essere purezza di pensiero e di azione perché la creazione viva.

L'Eucaristia legittima il valore del mio Sacrificio di croce .

La risultanza della pienezza della vita che ne deriva è frutto della resurrezione, quale esplosione divina nel richiamo alla vita della natura umana.

Con l'Eucaristia l'esplosione di ciò è costante rinascita della vita del cuore, del pensiero, del calore, per determinare il puro campo d'azione che santamente purifichi tutta l'umanità, tradita dall'illusione che la vita sia solo terrena.

Porgi l'orecchio, uomo, al mio insegnamento, consola quel tuo povero cuore deluso ed affranto per il peso di una vita che presenta solo malvagità e morte, ma che in sé è creazione divina, totalmente rigenerabile con l'accostarsi con fede all'Eucaristia.

La fede è ciò che ogni uomo può trovare dietro l'angolo, per divenire cosciente e coerente di ciò che significa per Dio essere vita.

Ciò aiuterà certamente a comprendere la superiorità della ragione divina rispetto alla ragione umana, nonché il valore della purezza quale fondo candido sul quale bene è evidenziare il valore dell'anima.

Vinci, uomo, la ritrosia di confidare il tuo bisogno di perdono, per poter, veramente libero, accedere alle meraviglie divine che ti attendono non quale miraggio, ma quale concretezza umano - divina della vita di ogni uomo.

Lasciati ricongiungere a me che nell'Eucaristia attendo di divenire la tua stessa purezza, nell'ordine di un sempre nuovo patto di alleanza tra la tua anima e Dio.

La contestazione umana non ha fondamento, se non pone quale base me, che tutto ho potere di mutare perché Io, Gesù, Eucaristia, possa essere motore della vostra vita nella vera libertà di potervi definire figli di Dio.

Compatisci, uomo, la mia insistenza come io compatisco la tua cecità spirituale.

La santità di ciò che intendo donarti è tale da purificare e rendere libero il tuo arbitrio al di là di ogni tua possibile aspettativa.

Nel ricorso a palliativi umani non è verificabile la guarigione dell'anima, perché nulla è rimedio puro quanto il capire ed amare nell'Eucaristia me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La pertinenza della purezza conta, oh, se conta!, nell'indubbio prodursi di quella parte di aspirazione umana che anela alla pace del cuore, alla verità, all'amore.

## 91. L'Eucaristia è guanto candido del cuore perché sia fedele

10/9/1997

La libertà è come candido, morbido guanto di velluto che inguaina la mano pur consentendone il movimento, perché l'uomo sappia riconoscere il limite in cui può agire per rendersi veramente libero.

L'Eucaristia è guanto candido del cuore perché sia fedele nella nobile azione di amare e servire Dio.

Apparentemente inefficace, l'apertura del cuore all'Eucaristia è risonanza armoniosa dei più profondi desideri di liberazione dai legami del peccato, che producono conversione e felice continuità a ciò che è vera libertà.

Il propagarsi dello Spirito Santo Paraclito procede all'instaurarsi della concezione divina del pensiero umano, per cui all'uomo apparirà chiara la visuale divina.

Il compiersi dei ripetuti assalti del maligno riveste di negatività la quasi totalità dei comportamenti umani, poiché viene a delineare la facile presa di coscienze tiepide, distratte, non vigilanti a ciò che l'invito alla preghiera e la santa dottrina della Chiesa insegna.

Nell'intimo vi è la rinuncia a capire per un dato di fatto ricorrente, cioè la scelta del dio mammona con l'inesauribile quantità di impegni con i quali va rendendo schiava l'umanità.

Non il tempo deve amministrare l'uomo, ma l'uomo deve usare intelligentemente del tempo perché per ogni realtà, sia materiale che spirituale, Iddio il tempo lo dona.

Nell'arido evolversi del rapporto anima – Dio è così preclusa la rigogliosità sperata, il rispetto di se stessi e di Dio.

L'onere di aggiungere l'attesa dei sofferenti, per il mancato apporto della luce divina dell'Eucaristia nei cuori, rende palese perché, anche se tacitamente, l'Eucaristia guida il cuore a sentimenti di pietà e a comportamenti perfetti in ordine alla Volontà di Dio.

Nel caos quotidiano dei più disparati interessi l'animo umano rimane soverchiato dalle strutture che crollano, sia esteriormente che interiormente.

L'uomo moderno, che tanto reclamizza la prevenzione per la salute del corpo, come può così impunemente trascurare la prevenzione a ciò che attenta la salute spirituale?

Non basta eliminare i cosiddetti "tabù", ma il male che imperterrito vuole regnare.

La creatività umana presenta con spicco grandi doni elargiti dallo Spirito Santo, eppure di ciò nessuno tiene conto, per dare continuità al proprio vanto.

La stagione della vita è breve anche se conta molti anni; per questo è bene porsi per tempo innanzi all'eternità e prospettare in essa e per essa la propria vita, come l'esempio di molti santi insegna.

Certo aspro è il salire. Molto più semplice è lasciarsi cullare dall'onda del mare degli eventi che sommerge, ma poi si ritrae; ciò però non permette di capire la follia di non voler rinsavire, operare, per meritare la giusta ricompensa eterna.

La purezza dell'Eucaristia è mare di misericordia che non ritrae la sua onda, ma è costante nel purificare perché immenso sia il bene e le sue possibili conseguenze positive.

Nulla, dunque, vada perduto di ciò che solo nella verità è costituzione di un nuovo Regno d'amore.

La lussuria, uomo, non ti tradisca, perché il peccato è visibile potenza del male che induce a togliere i tabù perché sa di potere così irretire molto di più la fragile natura umana che, tiepidamente, accende una candela che consuma solo cera, ma non il peccato nel frattempo consumato.

## 92. Con l'infedeltà a Dio è sciocco presumere di poterlo emarginare

15/9/1997

L'infedeltà all'Amore Divino è grave mancanza che subisce l'onta del disprezzo di se stessi.

La precarietà di una fede instabile, amorfa, priva del benché minimo segno della presenza di Dio nel cuore, induce a stanchezza deleteria sia per il corpo che per lo spirito.

La persuasione della grave mancanza non basta, occorre la volontà di riparare seguendo, con rigorosa mestizia prima e gioia poi, la via all'Eucaristia, preceduta naturalmente dal perdono.

Il cuore umano è saggio esecutore della verità, perché in essa e per essa vive e prega.

La cognizione dell'anima diverge spesso dal pensiero, indotto a credere in teorie che per comprenderne la fatuità è necessario averne fatto esperienza, ma ciò è spesso causa di morte spirituale dell'anima stessa.

Il particolare triste esempio, che l'anima offre allo sguardo umano, incerto, indeciso, privo di luce, non può certo fruttificare; per questo, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono posto crocifisso, quale fedele e verace, innanzi ad ogni anima.

L'inderogabilità della grazia ottenuta con la santa Eucaristia è mezzo purissimo per ritrovare la pace nel cuore, per sovrintendere a ciò che l'anima, tornata ad essere parte viva del progetto divino, può e deve realizzare, non secondo le mode umane, ma secondo il pensiero del Padre.

L'incertezza, il dubbio, sono indice del mancato ascolto della mia Parola che invita, chiama, conduce, rassicura e, ciò che più conta, insegna ad amare Dio, le creature tutte e se stessi con armonia, grazia e vero profitto per vivere la vita con valori nuovi.

Recepire la mia voce nel cuore non è utopia, ma semplice, perfetto diletto per le anime tutte, purché sappiano agire al distacco dal mondo pur vivendo nel mondo.

Promuovere il senso vero della vita nei cuori altrui è missione altamente meritoria, per cui bandisca l'uomo l'opacità del pensiero umano per lasciarsi illuminare dal pensiero divino.

La furia stessa del nemico, nel constatare che la determinazione nel bene è rivalutata, emargina la sua stessa irruenza tentatrice.

Quali miei perfetti imitatori, gli uomini siano saldi nel ricusare le tentazioni rendendo scudo la S. Eucaristia.

L'essenzialità della vita di grazia non è mistero fine a se stesso, ma è cammino che conduce a conoscenza della sapienza eterna.

Così pure la santità non deve essere intesa con timore o scherno, perché in essa e per essa è il valore della vita che entra in gioco perché ogni ruolo della vita umana sia risposta positiva e ricca di sorprendenti novità, quale premio riservato, ancora sulla terra, agli uomini di buona volontà.

Con l'infedeltà a Dio, dunque, è sciocco presumere di poterlo emarginare dalla propria vita; presumere è cammino di superbia che fa allontanare sempre più da Dio, per una destinazione oscura ed ignota.

L'umiltà sia in voi sentimento di vivo affetto filiale, fraterno, amoroso alla SS. Trinità.

Solo con l'umiltà infinite sono le vie che si aprono al vostro passaggio perché in voi e per voi agisco Io, Gesù, Signore Iddio vostro, eucaristicamente presente in corpo, anima e divinità.

### 93. L'uomo è chiamato in causa per vincere se stesso, il male, la morte

17/9/1997

Il corso delle opere divine ha quale specifico sostegno la profonda e costante comunione con me, vero Dio e vero uomo nella S. Eucaristia.

È nell'Eucaristia infatti che santamente l'anima amante, colei che tutta si affida alla Volontà di Dio, concorda la sua abnegazione ed accoglie la grazia per vivere stabilmente fissa in Dio la sua vocazione pura ed incondizionata.

La motivazione eccelsa delle opere di Dio è insita nel mistero della SS. Trinità, che assume e riassume in sé la vastità dell'infinito perché, in tale totalità, l'uomo, consenziente ed intelligente, possa comprendere finalmente il grande privilegio di essere uomo prima, creatura deificata poi.

L'innumerevole sapienza conclama all'infinito la sua costante e diretta derivazione da Dio onnipotente ed eterno.

Solo se puro e semplice l'animo umano ben si lascia plasmare dalla verità che Dio è Amore.

Il valore di tale affermazione è sì grande da rendere misericordia tutto ciò che si avvale delle promesse divine, in quanto l'Amore è irradiante potenza che moltiplica di per sé la fecondità amorosa d'ogni atto e parola intesa a conferire, alla salvezza, vera vita, salda ed incontaminata per i secoli dei secoli.

Da ciò deriva l'importanza dell'unità, la profonda e delicata intesa che fa dell'Eucaristia il punto centrale, avvolgente in sé tutto ciò che è a sé simile per grazia o per vocazione perfetta.

L'iniziativa che sostiene a priori ogni azione umana che si estende nel bene comune è valore divino che non conosce confini.

Il determinarsi del sacro o del profano è dunque dato al comportamento umano di definirlo, per merito della sapienza e del discernimento che deriva direttamente dalla Parola di Dio.

Va dunque da sé che ciò che è opera divina è e rimane intangibile, nonostante l'uomo, molto spesso stolto, ne sciupi la realtà ed ometta di considerare la sua responsabile risposta al Padre che, per ogni promessa umana, si conferma garante della sua protezione e grazia.

Nella S. Eucaristia tutto ciò che è divino viene accolto e posto nella condizione ottimale di non sfuggire a ciò che Dio promette e certamente mantiene.

Multiforme è la grazia, come vario e sostanzialmente unico è ogni cuore, per l'infinita varietà di possibilità che arricchiscono l'universo dell'intensa luce dell'amore di Dio.

La particolarità divina della S. Eucaristia è l'onnicomprendiva misericordia che pone la SS. Trinità sul fronte della vera battaglia tra bene e male, a cui l'uomo è chiamato per far fronte al suo responsabile patto di alleanza con Dio.

Dio ama, è donatore perfetto di vita, il risolutore misericordioso di ogni condizione spirituale umana, salvatore, vittima e sacerdotale realtà che permette all'uomo infedele, peccatore, di potersi elevare quale ostia a riparare alla gravità dell'infedeltà.

L'uomo deve rendersi conto che tutto il ciclo operativo delle opere divine è la costante riparazione a ciò che il peccato umano ha distrutto, offendendo così gravemente Dio.

Dio è amore coinvolgente e santo, che si dona con passione alla volontà dell'uomo di essere tutt'uno di perfezione e grazia, creatura – Creatore.

Immenso è l'amore di Dio, immenso è il peccato umano; per questo, pazientemente, Iddio chiama l'uomo a meditare, agire e riparare tramite le opere divine.

Queste rendono noto e fanno prendere atto a tutta l'umanità che Dio esiste e che l'uomo, per la sua stessa dignità, è chiamato in causa per vincere se stesso, il male, la morte.

#### 94. Trascurare la vita spirituale è mancanza totale d'amore

17/9/1997

L'ottemperanza al divino mistero della vita fa sì che l'uomo mediti sull'importanza della vita stessa, con santo ringraziamento e sincera volontà di agire non ad un'egoistica e costante pretesa, ma all'elargizione incondizionata di tutti i doni del Padre, posti nel cuore di ogni uomo perché lo stesso si converta e viva.

La sacralità della vita è resa dalla presenza reale dell'Eucaristia nei cuori.

Ciò inoltre non permette all'uomo di essere irriverente e pregiudizievole nei confronti di Dio, che tutto ha stabilito nella sua onnipotenza e grazia perché l'umana creatura possa risorgere in lui che è Amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nel chiedervi di divenire mio Corpo Mistico, ho inteso compiacermi della santità che molti uomini manifestano nel loro innato senso di Dio.

L'attività umana, dunque, sia contemperata forza attinta dalla Volontà Divina, per conseguire il risultato che vuole ogni speranza appagata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Non si ribelli l'uomo a Dio, alle sue decisioni a volte drastiche, a volte estremamente misericordiose, perché Dio solo ha la globale visuale di ogni cosa, sia nel bene che nel male.

La macina del tempo sia la sostenitrice dell'impegno umano per adire alle vie del cielo con somma grazia, per un'eternità di gloria.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, da millenni ho posto la mano all'aratro per tracciare il solco del perdono che permetta, da un terreno arido ed incolto qual è il cuore umano sotto l'azione indegna di incontrastato peccato, di ricavare per il domani dell'umanità buon grano, santa pace e vera gioia di vivere, sperare ed amare.

I secoli eterni, infatti, sono da Dio preposti per una vita e per un amore senza eguali.

Le dicerie, le illazioni, le critiche, il disprezzo e molte altre colpe che l'uomo compie verso Dio, sono gravissime e portatrici del seme della discordia perché, a suggerire tali gravi comportamenti, è la gravità del male che l'uomo stesso suscita accogliendo il menzognero.

La ricchezza fondamentale sta nel compiere la Volontà di Dio, che tutte le tempeste dirada e con vero amore tutte le anime risolve ed eleva a dignità non solo umana, ma eucaristica, perciò umano – divina.

Il persistere dell'eroicità umana nel compiere il rito celebrativo del mio Sacrificio di croce qual è la S. Messa, contro ogni volontà repressiva finalizzata alla persecuzione di ogni bene, è sicura elevazione, ritorno alle origini, amore incontestabile e volontaria testimonianza che, ove vi è il bene, nasce e matura il frutto benedetto.

La religiosità deve essere costante, viva ed accesa fiamma per l'amore che è Dio e che si è posto nel cuore dell'uomo perché fosse compresa l'importanza della redenzione a tutti gli effetti.

Trascurare la vita spirituale è mancanza totale d'amore, perché mette in condizione l'uomo di dover ricercare anzitutto se stesso per potersi ritrovare, perché si illude di potersi realizzare per la vita terrena ed eterna se esclude in sé la presenza di Dio nell'Eucaristia.

La vita è molto bella, ma altrettanto grave è sciuparla per non voler accogliere la luce della Sapienza che in svariati modi mette l'uomo a contatto con la verità.

Risorgi, uomo, e credi al Vangelo!

## 95. La riconoscenza a Dio è poco in uso in tutti i popoli

17/9/1997

La fenomenologia spirituale mette in evidenza i vari aspetti della vita di ogni individuo, nel potere che lo Spirito Santo ha di fare risorgere a vita nuova coloro che si lasciano morire alla grazia.

La luce della sapienza, la pace nel cuore, la vera libertà d'amare l'Amore, tutto è dono dello Spirito Santo che effonde l'animo umano per scuoterne le fondamenta e far sì che avvenga l'auspicabile conversione del cuore.

La mia presenza viva nell'Eucaristia, dunque, è per creare l'utile contatto dell'umiltà umana con la sapienza divina, che permette la maturazione della natura umana nella vera santità di ogni gesto, parola e santa vocazione d'amare Dio sopra ogni cosa.

La Volontà di Dio, recepita e consolidata dall'Eucaristia nel cuore umano, crea la missionarietà che è l'espandersi della tensione spirituale di essere persone creative, donative in tutto e per tutto, amorose verso Dio e l'uomo che ne diviene, a tutti gli effetti, sacrosantamente figlio.

Il tesoro di sapienza che è recepitibile dall'animo umano è pari all'apertura per un abbandono incontrastato nella Volontà di Dio.

La certezza che Dio esiste viene così alimentata e strutturata spiritualmente perché possa essere edificata la Gerusalemme Celeste, come in cielo così in terra.

La meritata valorizzazione della sapienza è, per il cuore umano, apertura sul cielo aperto della grazia santificante.

Vivere la gioia d'essere tutt'uno con Dio è semplicità innata, è senso di sicurezza, è vita ardente di un amore eterno.

Solo allora la felicità viene colta e recepita nel valore vero del suo essere tale e non utopia, sempre frutto di delusione.

La magnificenza divina, nell'Eucaristia propaga l'ineffabilità dell'Amore Divino che, di per sé, giunge a capovolgere nell'azione di raddrizzare tutto ciò che è sviato.

La riconoscenza a Dio è poco in uso in tutti i popoli e fonte, oltre che risultato, di una cecità spirituale che rende amorfo e privo di vita perché fa prevalere la superbia.

Di sicura pertinenza umana sia la riconoscente preghiera al Padre, dunque, che nell'ultimo giorno esalterà e premierà i miti e gli umili di cuore (cfr. Mt. 11,29)

La santità è tenerezza di Dio fatta persona in coloro che sanno pascersi quale vero gregge dell'Eucaristia.

Le metodiche spirituali devono derivare direttamente dall'azione dello Spirito Santo, per essere santa adorazione di Dio nell'assoluta bellezza di una preghiera senza fine.

Il muro dell'ottusità umana cadrà anch'esso (cfr. Gs. 6 – Eb. 11,30), quando al mio passare soffierò su di esso tramite i miei veri adoratori in spirito e verità (cfr. Gv. 4,23).

La pace dunque sia con voi, mio popolo santo, perché in voi e per voi si estenda la visuale, la comprensione e l'amore tutto di Dio.

La serietà dell'impronta di Dio nel cuore umano fa sì che le tentazioni e tutte le minacce del male siano annullate dall'intensa luce dell'Amore Divino.

Felice incanto ed incontro sarà allora il porgere ed il ricevere l'Ostia santa per l'autentico connubio anima – Dio che si diparte dal mio Sacrificio di croce, per servire ed amare tutta l'umanità.



## 96. Soggiacere alla schiavitù del male è tormento infernale

18/9/1997

Professare la fede è intima fusione anima – Dio che rende tutt'uno di forza la creazione tutta contro il male.

Soggiacere alla schiavitù del male è tormento infernale che inaridisce le ossa umane, facendone avvizzire la capacità di reazione fino alla morte totale sia dell'anima che del corpo.

Il volto è specchio dell'anima che appare sofferente o radioso, spiritualmente amante di Dio o beffardo per l'estendersi del ghigno satanico che, costantemente, sfida sia la volontà umana che la Volontà Divina.

L'apostasia, infatti, è denuncia proclamata e totale riluttanza a riconoscere l'esistenza di Dio, pur avendone ricevuto e conosciuto la realtà, i valori, la Parola, i sacramenti e l'inconfutabile onnipotenza del sacrificio eucaristico, sorgente infinita di resurrezione e vita.

L'opposizione a Dio è fermento malefico che avvelena le viscere, rendendo l'uomo simile al serpente immondo che osò deturpare l'inenarrabile bellezza della vita umana fidente e confidente di Dio.

La naturalità che non sposa la spiritualità rimane priva della maturazione primaria e profondamente cieca nei confronti delle cose di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono testimonianza vissuta di quanto sia bene testimoniare e occuparsi delle cose del Padre sin dalla giovane età, per non rimanere confusi in eterno.

La fede vigorosa e santa è abbraccio totale a ciò che Dio stesso propone in modo semplice, ma chiaramente impegnativo, all'uomo di buona volontà che ama con me, il Cristo, vivere, prendere, testimoniare e profondamente deificare la vita di ogni cellula sia del corpo che dell'anima.

Ciò in troppi casi viene contestato, rifiutato, perseguitato, per l'aperta opposizione che fa della tenebra un muro insormontabile.

O libertà umana, perché ti facesti nemica di Dio che ti ha creata quale massima espressione della sua magnanimità e grazia, che conferma l'uomo alla dignità di essere figlio di Dio?

Opporsi a Dio è sostanziale iniquità che, se non nel perdono misericordioso di Dio stesso, non può trovare sbocco per un mutamento di rotta che fa, della conversione, la salvezza dell'individuo prima e, con la testimonianza vissuta, dell'umanità poi.

Il bene è via santa che accoglie il mio passo di Redentore e di Re.

Nell'ordinato vivere la luce è di casa il pensiero santo, ispirazione diretta che rende consci della vasta possibilità che ha l'uomo di godere dei doni dello Spirito Santo, specialmente tramite il dono primario della S. Eucaristia.

L'Eucaristia è sacramentalmente purificatrice della sostanza dell'animo umano, per l'edificazione propria della coscienza di vivere in virtù della fede che conclama la SS. Trinità dono unico e vero dell'eternità e per l'eternità.

Nulla può sovrapporsi a ciò che Dio stesso ha reso nudità totale nel figlio prediletto perché fosse in me, ed in me solo, riconosciuto il Signore della vita, per l'umiltà e la grazia che, resesi forze umane oltre che divine, hanno potere di sconfiggere la morte, perciò di vanificare e dissolvere l'azione del male di tutti i tempi.

Di ciò la mia Resurrezione è documento vissuto che non può trovare opposizione alcuna, perché è potenza che neutralizza ogni negativo agire umano.

La virtù della fede è realtà primaria che si fa dono per coloro che l'amore a Dio e di Dio ha reso vita.

## 97. La conversione è passo concreto incontro alla vita

18/9/1997

L'efficacia sostanziale della S. Eucaristia è premio di assoluta grazia per coloro che ne adorano i valori quali raggi fondamentali alla rinascita spirituale alla vita.

Sacro principio è il rispetto della mia presenza viva, presenza che assottiglia le sembianze perché nessun uomo possa ricusarla, per la possibilità pratica di assumermi quale cibo sostanziale sia dell'anima che del corpo.

La compiacenza mia è di donarmi all'umanità quale sicuro rimedio contro il male imperversante che vorrà annientarmi quale valore eucaristico, perché dello stesso ha vilmente timore in quanto decreta la sua fine.

Il popolo santo di Dio è avulso dalla tentazione perché sa confinarla negli inferi donde viene.

Brevità, istantaneo progresso spirituale, la conversione è totale rimedio a pensieri privi di potenza edificatrice.

La conversione, infatti, è passo concreto incontro alla vita che dice e che fa di Dio la ragione unica di vivere e morire.

L'attenersi scrupolosamente alla serietà di nutrirsi del Corpo e Sangue di Dio fatto uomo è santità riverente e consenziente a divenire tutt'uno di gloria con la mia stessa volontà d'essere, ora e sempre, vita nella vita, per la vita terrena ed eterna.

Santo, cruento sacrificio che eterni la grazia agli uomini di essere miei, di essere fautori del recupero dei più che si sono lasciati lusingare da forme di vita ben lontane dai valori della vita stessa, creata a redenta dal Padre quale sua proprietà privilegiata ed amata da tutto ciò che è divino.

La lussureggiante meta dell'Eden promesso, attende l'uomo libero, conoscitore della Volontà del Padre perché della stessa è riconosciuto adoratore in spirito e verità (cfr. Gv. 4,23).

Nulla offuschi la tua mente, uomo, perché la mia Parola è chiara, evidente, tangibile documento che nel tutto divino è la meta d'ogni creatura, ad immagine e somiglianza di Dio. (cfr. Gn. 1,26).

Particolare veemenza infonde nel cuore convertito la S. Eucaristia, perché sia velocizzato il progetto di ripresa del Padre che nell'uomo ama riconciliare i valori che lo conclamano mio coerede e vera vita presente e futura.

La capacità e la riconoscenza del lasciarsi guidare dalla mano forte dell'onnipotenza divina non deve certo sorprendere, perché lo Spirito Santo è amore che non s'attarda certo in facezie, ma arriva a consolidare fortemente la fede in Dio perché ogni uomo sia parte viva della vita eterna.

Gioia, grazia, amore, sono il riscontro diretto della presenza mia in atto di procedere in ciò che è mia natura sia divina che umana: Amore.

Perfezione è l'astenersi da ogni contaminazione, per l'impurità di mente e di cuore che tradirebbero così l'efficacia della mia presenza viva sino a rendere cloaca immonda ciò che era predestinato ad un'eternità di gloria.

Muoversi in direzione di una purificazione totale è, nel progetto di Dio, sicuro impegno perché sia finalmente raggiunta la possibilità di vivere la vera perfezione dell'amore.

Grazie alla potenza salvifica della S. Eucarestia l'uomo protenda il suo cuore e sarà liberato da ogni imperfezione che lo sacrifica nella sua possibile dimensione umano - divina.

## 98. L'uomo si lega con le sue stesse mani al capestro della malvagità

18/9/1997

La peregrinazione umana è concatenazione di ciò che sia il bene che il male hanno esteso in parole ed opere.

Ciò è grigiore che annebbia le menti e rischia di non far comprendere la verità, anche se questa è luce e ardore dell'Amore che l'uomo non può certo ignorare, perché è esperienza del tocco dell'Amore di Dio stesso che ama fiorire in ogni cuore.

La velleità umana di prorompere nella vita altrui, con la pretesa di tacciare di disprezzo coloro che amano Dio, è obbrobrio che segnala l'avanzare della superbia ricattatrice ed infelice causa di sprovveduti che hanno perso totalmente la luce.

Il valore eccelso della mia presenza viva ostacola o sradica profondamente l'errato concetto di credere che la forza consista nella sopraffazione dell'uomo.

Debole è l'uomo superbo perché, prima o poi, secondo il pensiero di Dio, inevitabilmente, la superbia è costretta a cadere per opera dell'assoluta umiltà insita nell'Eucaristia ed in coloro che di questa si nutrono.

Colonizzare le coscienze in un numero incredibile di martiri non basta per imporre stabilmente il marchio della violenza fine a se stessa.

Le guerre lo dimostrano, ma l'uomo, incivilmente e burocraticamente, si lega con le sue stesse mani al capestro della malvagità e dell'ingiustizia fine a se stessa.

È bene ricordare che Dio, sapienza infinita ed amore eterno, non lascia sgretolare più di tanto l'opera sua, per cui con la velocità del lampo sovverte ogni malvagità, rendendo libero il campo alla fedeltà ed alla giustizia.

Legioni di angeli sono al mio servizio per sconfiggere l'immondo nel suo desiderio di potere, ingigantito dall'intuizione maledetta del potere del denaro quale abbaglio per gli stolti.

La memoria storica è ricorrente esempio dell'intervento riparatore di Dio laddove la sacralità della vita viene infranta dalla spiccata oppressione del male.

Nel riconoscere in me, Gesù, Signore Iddio vostro, il Salvatore, l'uomo commette un solo sbaglio: quello di non lasciarsi convertire con l'immediatezza dovuta al rispetto per l'amore infinito di Dio.

Luce, pace, amore per l'immacolatezza della S. Eucaristia è il minimo che, donato alla creatura, la conduce a credere e fermamente amare.

La sequenza riparatrice di ogni male è da tempo immemorabile realtà e risultato proficuo per coloro che, riconoscenti a Dio, si lasciano convertire alla santità del Regno dei Cieli.

L'insipienza umana prevale solo in casi di assoluta ignoranza, ma ciò ai tempi vostri non può più fare testo.

L'astuzia del maligno tenterà di colpire l'uomo con i suoi stessi mezzi, per cui è bene vigilare sino a che sarà perfezione e gioia ogni palpito di vita umana.

Il verdetto di morte è e rimane solo applicabile a coloro che il male stesso promuovono per nuocere all'umanità, perché, in verità, in verità vi dico: l'Eucaristia, e coloro che degnamente ne sono nel cuore portatori, non subiranno né onta, né morte, grazie alla bontà misericordiosa di Dio (cfr. Lc. 1,78) che ama di puro amore coloro che lo amano.

**99. La santità sia la pienezza di ogni potere umano.**

19/9/1997

La libera volontà non ometta di essere, in Dio, ...amore !

L'arrendersi al divino disegno è mitezza di cuore che sa ben governare ogni cosa nel bene assoluto, perciò reale vittoria del bene sul male.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mite agnello che conclamo di vita in vita l'eterno amore, volto dopo volto, anima dopo anima vedo giungere a me col fiero sorriso della vittoria per aver ottenuto in sé la grazia di perdonare ed essere perdonati.

Nell'area santa della Divina Volontà il perpetuarsi dell'amore è cosa certa che valorizza ogni decisione umana, in quanto è il divino agire a suscitare e sostenerla per il bene dell'umanità.

Nel Divino Volere l'essere Eucaristia è mitezza ordinaria del dono di sé, libero, incondizionato amore che propaga in sé il senso divino di ogni cammino umano.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono bontà infinita perché sono Amore che propaga la vita.

Nella santità l'uomo può e deve confidare, purché scelga d'essere umile come immacolato agnello.

Il Regno dei cieli è come mare di erba ove ogni creatura è come fiore che cresce spontaneo, perché libero di fiorire nell'ordine della creazione divina che è pura e semplice perfezione d'amore.

Essere uomo non significa essere macchina, come non è macchina il tempo, il cervello ed il cuore umano.

L'uomo è immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gn. 1,26) perciò ben lungi dall'essere macchina.

Quando capirai, uomo, che ciò che ti rende veramente tale è la sapienza, la verità, l'amore?

Nel tutto divino ogni realtà suscita vita, cioè quel valore spirituale che le macchine non hanno.

La macchina è oggetto di servizio del quale l'uomo non può e non deve rendersi schiavo in nessun senso, per non essere indotto all'idolatria o della macchina o di se stesso per la vanagloria d'averla realizzata.

Il vero senso della vita è per l'uomo d'essere consenso a ciò che la Volontà Divina desidera far scoprire all'uomo: la grazia e la potenza che ancora non conosce, ma che sono mezzo di vita superiore, ben più utile all'uomo di qualsiasi macchina.

Il valore di ogni scienza è insito in Dio, che non a caso ha creato l'uomo intelligente perché potesse conquistarne la realtà, non perché questa fosse contrapposta a Dio, quasi fosse una divinità.

Si renda conto l'uomo che l'Eucaristia è mia totale presenza umano – divina, perciò possibilità reale ed infinita di sempre più ampia conoscenza di ciò che vale per la conformazione umana e spirituale dell'uomo alla Volontà Divina.

Ciò perché l'uomo sia creatura santificata, deificabile e sorprendentemente in grado di conoscere se stessa e tutto ciò che veramente è utile avere per amare ed essere amata come Dio ama.

Sia conscio l'uomo che l'immortalità è dono di per sé infinito che, con la S. Eucaristia, è già suo nel pieno potere di vita, resurrezione, amore.

La santità sia la pienezza di ogni potere umano, perché in essa la conquista umana è sempre secondo il pensiero divino.

L'uomo è stato creato libero perché sia parte dell'immensità divina. Nel meditare ciò l'uomo sia mite, umile, consolato dal suo non capire perché il mistero è grande e grande sarà per l'uomo la gioia, lo stupore di ciò che significa essere, in Dio, amore.

## 100. Iniquo è l'agire umano che ricusa il valore di Dio nella sua vita

19/9/1997

L'equilibrio dei santi è dono della verità trascendente che accomuna i cuori per il valore immenso dell'unità, in quanto è l'unica forza che conta per conoscere ed amare la vera grandezza di Dio in ogni più piccola cosa.

Sii dunque piccola cosa, uomo che non sai trovare pace nel tuo essere te stesso solo perché sei privo dell'amore per averlo rifiutato in me, che sono ad attenderti nell'Eucaristia per rendere addirittura te stesso amore.

La sapienza infinita ed eterna di Dio ti si porge in me Eucaristia, uomo, perché tu creda ai valori infiniti della grazia della vita, non solo temporale ma eterna, che tutti attende perché è la vera vita ove il dispiegarsi della regalità dei santi dimostrerà cos'è la gloria di Dio.

Mistero tutto da sondare, dirai tu, uomo, che pare ti annoi il doverlo pensare.

Povera piccola creatura stolta, non mi sono dunque Io reso documento vissuto di tanto amore?

Perché insisti nel confutare l'unica verità che dona la vita al punto di far risorgere dai morti?

Molti sono gli sciocchi che affermano di non aver visto nessuno ritornare, ma ciò non risponde a verità, perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono ritornato da morte perché tutti gli uomini credano di essere salvati.

Molti testimonieranno il mio ritorno dalla morte perché fui riconosciuto allo spezzare del pane (cfr. Lc. 24,35), momento soave in cui veramente mi dono corpo, anima e divinità al popolo mio santo perché si converta e viva.

Nella ragione infinita della felicità che vi vorrei donare vi è tutta la santità cara a Dio, perché è continuità del suo stesso, puro amore.

Pane di vita è dunque l'Eucaristia, come sapientemente è espresso il senso vero, puro della mia morte e resurrezione per redimere la stoltezza umana.

Gioia, vita, incanto soave di un'unica verità, che deve però essere creduta ed amata per essere accolta e seguita nell'ordine puro della Volontà di Dio.

Non troneggiare sulla superbia o su te stesso, uomo, per non incorrere nella rovina grande di perdere l'anima che Io ho già riscattato.

La santità dell'uomo è trono di Dio, perché è nel cuore umano purificato e santo che la SS. Trinità vuole dimorare.

Essenzialità, dunque, è richiesta all'uomo per pacificare in se stesso tutte le brame insane che il tentatore non omette mai di seminare per derubarlo della sua stessa coscienza.

Agisci dunque, uomo, in stretta sintonia con me, sii me nell'incanto soave per aver ritrovato la perduta umanità.

Non t'avvedi uomo, che il male vuole renderti feroce come belva, incapace di dominare te stesso; come potresti dominare il mondo intero, così come il Padre aveva in cuore di vederti fare?

Iniquo è l'agire umano che ricusa il valore di Dio nella sua vita e, ciò che è ancora più strano, è il suo professarsi cristiano.

L'onore e la gioia di essere partecipi della Volontà del Padre ti conducono a me, che sono l'inesauribile equilibrio di ogni santità.

Conosci in te stesso me tramite la santa Eucaristia e tu, o uomo, sarai il semplice cammino nella straordinarietà di un'infinita giustizia che ti vuole regnante sul creato.

Gusta, uomo, la validità dell'equilibrio dei santi e ti sarà concesso come dono per il bene tuo e di tutta l'umanità.

## **101. Il male suscita una ragione iniqua pur di mettere a tacere le coscienze**

19/9/1997

Non è il sapere umano a donare risposta all'uomo su ciò che conta, ma il sapere divino che, nella sua ispirazione e grazia, supera di gran lunga ogni nozione storica della vita.

La realtà umano – divina nell'uomo è la trascendenza ad operarla, per offrire all'uomo la possibilità di essere conosciuto ed amato come Dio stesso lo ama.

È volontà proficua di coloro che si lasciano fare dall'amore di Dio e che saranno fedeli al loro ruolo di veri adoratori in spirito e verità (cfr. Gv, 4,23); essi conosceranno le vie che conducono ad essere testimoni terreni della sapienza eterna.

La sensibilità al comando di Dio l'uomo la recepisce nel cuore ove l'Eucaristia è presente con la mia stessa obbedienza, mitezza, perdono, amore, perché in quel cuore il Padre sa di essere amato ed ascoltato.

Nella gioia viva, che l'essere veri cristiani comporta, ogni cosa si ridimensiona ed assume un carattere nuovo di donazione pura, scevra da qualsivoglia egoismo o tentativo di distogliersi dalla perfetta legge di Dio, che dona pace e serenità a coloro che la osservano per amore al Creatore.

Vita gioiosa, dunque, perché densa d'immortalità, ragione unica e sovrana di una dignità nuova ed inconfutabile: essere figli di Dio e membri della Chiesa di Cristo, il Redentore.

Valorizza, uomo, ogni attimo della tua vita con la costante volontà di essere dono al Padre, con l'esultanza dell'innocenza propria che solo da Dio stesso può provenire.

La fecondità spirituale e pratica di tale comportamento varrà a far credere sempre più anime che sono, in cuor loro, desiderose di porsi una domanda: esiste ancora la gioia?

L'uomo, infatti, insiste nel confondere la gioia con il frastuono di feste goderecce, ritenute gioia di vivere.

È così che ancora una volta il limite umano tarpa le ali allo Spirito Santo, che non può certo essere avvertito se non nel silenzio di un cuore in ascolto.

Lasciati amare, uomo! Non addurre mille pretesti per rimuovere cause efficienti, quali il cristianesimo, per aderire al disordine di una vita che non potrà più dirsi tale se viene consumata nel peccato.

Particolare disagio suscita il rimorso, ma il male suscita una ragione iniqua pur di mettere a tacere le coscienze che già asfissiano nel fetore della morte spirituale.

Coerenza, grazia, canti di lode nel cuore: è la sublime realtà santificante che si sazia di me, Eucaristia, per giungere a passo lesto e silenzioso ai vertici della desiderata felicità.

Ed ecco che atleticamente l'animo umano non solo cammina, ma corre incontro, come sposa prudente con la lampada accesa (cfr. Mt. 25,1 ss.), allo Sposo che viene.

Mirate, o popoli, la luce che vi viene dall'accolta stella del mattino (cfr. 2 Pt. 1,19; Ap. 22,16) che onore e grazia addita per alimentare il cuore con veri aperitivi di cielo.

La mite consonanza del cuore, che sa fondere l'Antico ed il Nuovo Testamento per proiettarsi nel valore futuro di una vita senza fine, non può che donare la gioia di essere annunciatori della Parola e testimonianza addirittura di eucaristico pane.

L'amore, missionariamente, compie il giro del mondo perché la Parola giunga sino ai confini della terra.

Or dunque è e sarà l'Eucaristia la messaggera primaria della vita e dell'amore.

## 102. L'Amore Divino richiede rispetto alla vita, sia dell'anima che del corpo

20/9/1997

La partecipazione viva alla grazia dell'Amore Divino è cura della semplicità d'essere veri figli di Dio, nella costante adesione alla sua Volontà.

Nel recupero della coscienza l'uomo vive l'esperienza particolare di un incanto amoroso senza fine.

Ciò avvalora la testimonianza di grandi santi che, se pur trapassati, continuano ad essere fecondità d'Amore Divino per la salvezza del mondo intero.

È limpida progressione di uno stato di grazia conclamato dal soffio costante dello Spirito Santo, che incommensurabilmente elargisce amore.

È proprietà dell'anima essere sensibile risposta al santo Volere di Dio che ingiunge all'amore d'essere parte viva, stabilizzante la realtà di un Regno che di per sé non conosce confini.

Tiranneggiare il proprio cuore, privandolo dell'onnipotente azione dello Spirito Santo, è cecità e sordità spirituale indegna ai giorni vostri.

È infatti tempo di misericordia e di grazia senza fine.

Mutilare le realtà dello Spirito, per essere graditi al pensiero umano, è grave colpa perché inaridisce non solo la fonte umano – divina, ma tutti i cuori che a tale fonte dovevano abbeverarsi.

Il progetto dell'Amore del Padre è molto grande, ma abbisogna dell'adesione sincera della volontà umana che sappia farsi carico della responsabilità del mancato accoglimento di tanta grazia di Dio.

La pienezza della grazia è fonte d'immensa gioia, ma tu uomo, con la tua indifferenza, hai inaridito anch'essa.

L'azione della grazia nasce dal cuore che accoglie me, Eucaristia, per cui a rigore di logica, nessuno dovrebbe essere privo di gioia.

Partecipa al divino mistero dell'Eucaristia; rendi realtà il sogno che hai nel cuore, uomo, e scoprirai la grandezza dell'amore di Dio.

La solitudine è un altro tremendo aspetto della vita umana che, volutamente, ignora la mia presenza viva nei pur molti tabernacoli che la circondano.

La scialuppa calata in mare, per la salvezza misericordiosa di tutte le anime, si chiama conversione, ma da troppi viene ignorata perché l'uomo s'illude di sostituire la mia croce con una sua crocera.

Torna, uomo, al rispetto di te stesso rispettando l'Amore Divino del tuo Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concedo ogni possibilità di ravvedimento perché urge, per la vostra stessa vita, la rinascita che ho in cuore per ognuno e per tutti.

La grazia divina è manto di protezione da ogni male, eppure ciò non basta ancora a convincere colui che disdegna la grazia perché si sente padrone di sé.

La fitta rete di conflitti e compromessi è pillola amara; l'indifferenza non aiuta certo a dorarla.

Deglutire la propria colpa, avvertirne il peso e non curarsene, è pena che l'uomo infligge a se stesso senza rendersi conto che è via alla perdizione ed alla morte.

Sostanzialmente l'Amore Divino richiede il rispetto alla vita, sia dell'anima che del corpo, per cui la conversione diviene sfogo ideale che col perdono e la santa Eucaristia libera ed avvia la certezza di nuovi orizzonti la cui meta è la Gerusalemme Celeste.

Ama, uomo, tornare alla vera patria, ascolta il richiamo dell'amore che anela al porgersi del tuo amore a Dio per conquistare le gioie perdute, la serenità, la pace.

### 103. L'uomo si proietti in me nella meravigliosa avventura della vera vita

20/9/1997

La verità insita nel cuore umano è frutto del bene primario della grazia, vissuta e confermata dalla presenza nel cuore della S. Eucaristia.

La coerenza propria del vero cristiano è rara sintesi di sapienza, bontà e amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vado imprimendo nei cuori forza nuova perché l'amore sia riconoscibile a prima vista in coloro che lo hanno in sé.

Ben diversa, infatti, è la condizione d'animo ed espressivo comportamento di coloro che sono abbruttiti da un animo losco e violento.

L'attenzione a non fuorviare invita specialmente i giovani, perché grave è rovinare la vita a causa del sarcasmo demoniaco dominante.

L'annuncio del mio essere via, verità, vita, è per tutti i cuori, per cui sia presente e costante in coloro che vorranno nel mio nome evangelizzare, ponendo sul moggio (cfr. Mc. 4,21) della propria vita la S. Eucaristia quale lampada fulgida per un'eternità di gloria.

La superiorità divina del dono dell'amore non permette compromessi e distrugge ovunque vi siano calunnie e potere di morte.

Non sia più la morte a sopraffare la vita, ma la vita ad annullare la morte.

Ciò è possibile iniziando dal corso della vita spirituale, che non deve più trovare impedimento forte nell'abbandono della propria volontà alla perfetta Volontà di Dio che tutto sovrintende e, con grazia e giustizia, valorizza ciò che è buono.

Nell'ora presente ogni uomo ottemperi al recupero della grazia perduta, perché domani potrebbe essere troppo tardi.

Amare è conversione del cuore che deve e può attuarsi costantemente per la vera gioia di donare.

Ciò ve lo accerta colui che fu ed è pago di donare costantemente la vita nel sacrificio eucaristico pur d'amare ogni uomo, quale amico potenziale purché, sensibile al mio richiamo, riconosca le colpe passate e si proietti in me nella meravigliosa avventura della vera vita.

Connesse alla vita vi sono ineffabili esperienze di fraternità, maternità, paternità, che rendono noto al cuore umano la grandezza e la fecondità della sponsalità divina per il coinvolgimento spirituale e umano di anime che si lasceranno scegliere dalla santità, perché è pura e viva esperienza d'amore.

Ai più che vivono nella tenebra questo sembrerà un linguaggio incomprensibile, ma se ogni uomo si lascerà avvolgere dalla grazia divina l'incomprensione svanirà e gioiosa sarà la vita nel vivere le novità donate dal mio unico ed immutabile amore.

Non annulli l'uomo la sua possibilità di gustare, sin d'ora, la gioia riservata ai santi in Paradiso; venga a me sostenuto dalla preghiera dei martiri e dei giusti che, instancabilmente, sono presenti davanti al trono di Dio perché tutti gli uomini si lascino salvare per essere amati, perché già da me sono amati e salvati.

L'arte d'amare è insita nell'azione dello Spirito Santo che, vincendo ogni resistenza umana, solennemente transustanzia le specie del pane e del vino e ne fa allettante condivisione conviviale per tutti gli uomini di buona volontà.

Costantemente aggiungo un posto a tavola perché ogni uomo, ora tu, ora tu, ora tu, possa accogliere l'invito e divenire santa presenza al cospetto dell'umanità intera per aver accolto la realtà viva del mio essere Amore.

Divina misericordia che hai dischiuso le tue braccia materne: nessuno manchi al suggerire la sapienza dal tuo seno benedetto, che nell'Eucaristia dona il Figlio di Dio.



## 104. Coloro che mi amano sanno per me vivere e morire

20/9/1997

Luce è il cuore umano quando è potente riflesso dell'amore di Dio.

Santo e immacolato è tutto ciò che si lascia purificare dall'ardore della fiamma del mio Cuore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, perpetuo nell'uomo la mia stessa impronta divina quando in esso mi è dato di vivere ed amare.

Questo io chiedo ad ogni uomo perché la grande e fondata speranza di ogni anima amante trovi in me il desiato contento di essere gloria nella perfetta carità.

Coloro che mi amano sanno per me vivere e morire come Io, Gesù, Signore Iddio vostro, seppi vivere e morire per l'amore che porto ad ognuno di voi, perché ho saputo considerare amico anche colui che mi fu nemico (cfr. Mt. 26,47 – 49).

Quando tu, uomo, capirai l'importanza viva e vera dell'Amore Divino, la superbia svanirà, la morte, ultima a morire, morrà, gli infiniti cieli aperti scenderanno sino a te per eleggerti cittadino del cielo, santa umanità, figlio prediletto del Padre agli effetti salvifici e potentemente santi.

Cosa pare che ancora ti manchi, uomo, per non voler aderire a tanta promessa, documentata dalla mia stessa vita, morte e resurrezione, consolidata dal S. Vangelo, controfirmata dalla vita di innumerevoli santi. Perché esiti ancora?

Bada di non esserti venduto al demonio che, pur vedendo tutta la tua miseria, ti ha illuso di essere già re, cosa certo non possibile perché la tua debolezza non ti rende padrone neppure di te stesso, incapace dunque di governare perché in te a governare è l'ignoranza, quale mancanza di sapienza e la superbia, neppure tua perché è del demonio che ti possiede, ti illude, ti rende schiavo e ti priva della luce.

Or bada, uomo, che ti resta l'intelligenza per comprendere la tua vera posizione al cospetto di questa mia Parola; perciò ti è ancora dato di sfuggire il destino di morte che ti attende, per aderire, convertito e santificato dalla S. Eucaristia, al mio invito perché il Padre Santo è il vero Re della gloria.

Affrettati dunque, perché nessuno conosce qual è il tempo in cui a te è ancora possibile rimediare.

Colui che vive oggi non è detto che ancora sia in vita domani e solo gli stolti non avvertono l'importanza di quanto la vita insegna.

Nascere è incerto, morire è certo: ecco la dominante divina che è severa per il tuo bene, uomo, affaccendato in mille inutili faccende.

Agisci dunque, mio amico caro, fratello e coerede del mio Regno di gloria, sol che tu lo voglia, ove l'unica domanda al tuo cuore sarà se ti sei lasciato da Dio amare per essere, a tua volta, amore al prossimo per amare Dio.

Ricorda, uomo, che l'amore è pietra preziosa con infinite sfaccettature che esclude l'amore egoistico, perché non è amore, anche se molti sono gli uomini che ritengono di amare tanto.

Imprimi dunque quanto ti dico nel cuore e sappi determinare una linea di condotta consona all'insegnamento ricevuto quale rispolverata di molte pagine del S. Vangelo.

Ora va alla fonte di Siloe, lavati gli occhi dell'anima (cfr. Gv. 9,7 ss.) e da cieco che eri vedrai e capirai che nulla è più importante nella tua vita che accogliermi nel tuo cuore.

Capirai la gioia della semplicità tua e mia nella S. Eucaristia.

Ora che siamo, l'un per l'altro, amici, possiamo procedere nel cammino della vita.

## 105. Accostati, uomo, alla S. Eucaristia e conoscerai chi sei tu e chi sono Io

21/9/1997

Il Divino Volere è potenza che assurge ove l'animo umano è regno per aver accolto, in me Eucaristia, l'Amore.

Il sentire cristiano non è sentimento astruso, formale, interessato, né tanto meno convenevole o sdolcinato, ma è promulgazione e forza della capacità d'amare in modo divino.

La santità non conosce pretesti, ma coadiuva l'opera divina con abnegazione, sacrificio, totale donazione, secondo la necessità.

La rinomata forza dello Spirito è potere esecutivo che va ben oltre le normali aspettative umane.

La santità è imperiosità divina che si erge a torre di difesa contro il male, è sobrietà che conquista ogni avamposto nella vita, perché è affidata alla sapienza divina che tutto perora a favore di ciò che è bene.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, (Ap. 1,8; Is. 44,6) sono il tutto nell'Eucaristia, perché costituisco la Volontà viva e vera del Padre che ama il ritorno alle origini per ogni cosa creata, per dare la riprova che la creatura, coronata dalla creazione, può, col mio amore, non penare più.

Molteplici sono le ragioni del mondo che tendono ad ostacolare l'uomo nella sua volontà di bene.

Non è bene irridere la speranza cristiana, perché in essa e per essa Io, Gesù, Signore Iddio vostro, agisco e perfeziono, secondo il disegno divino, ogni anima.

Progressi nella santità esistono, perché molte sono le anime impegnate che si adoprano al conseguimento della Volontà di Dio.

Lasciati dunque guidare, uomo, dalla rettitudine del tuo cuore per l'immane necessità di conseguire la pace e tutti i beni promessi.

Nella vastità di bene che ogni anima produce, in molti casi è la mancata conversione per la scarsa o nulla conoscenza del mio amore per l'umanità.

Sospendi, uomo, la corsa pazza della tua attività personale e degnati di elevare lo sguardo a me che ti parlo per renderti conscio che vivere la vera vita è un'altra cosa.

Dipana, dunque, la matassa di guai che ti avvolge e sappi riconoscere in ciò a quale prigionia ti sei assoggettato solo per avermi dimenticato.

Non dirmi che Io non ti ascolto, perché ciò che mi chiedi non è altro che un ulteriore passo per rafforzare il tuo egoismo.

Impara, uomo, a pregare con vera grazia e conoscerai la potenza di Dio nel tuo cuore.

La mia Parola non mente, ama e l'amore converte, per cui medita su ciò che, rapportato al S. Vangelo, manca nella tua linea di condotta e ti sorprenderà la distanza che tu, uomo, hai volutamente preso dalla mia Parola.

Torna a vivere per essere vita, torna ad amare per essere amore, perdona anche ai tuoi nemici, perché non sempre coloro che dicono: "Signore! Signore!" sono i veri giusti (cfr. Mt. 7,21).

Vivere la vita secondo il S. Vangelo non è certamente più difficile del vivere la vita secondo la gravità dei modelli imposti da un'umanità che ha perso la giusta visuale dei valori che la devono costituire.

In me, Eucaristia, è santamente corrisposto l'amore che ti attendi da Dio, uomo, ed inoltre è per te certezza di non sbagliare.

Nell'immensità del mare dell'iniquità salvarsi non è possibile, se non chiedendo e meditando su ciò che, inconfutabilmente, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho operato per amore.

Abbi, uomo, l'umiltà di accostarti alla S. Eucaristia e conoscerai chi sei tu e chi sono Io.

**106. Tutta la natura attende che tu solo, uomo, ti decida a capire e ad amare**

21/9/1997

L'ardita provocazione di cui si rende reo l'uomo contro Dio è orrida potenza del male che sovrasta ogni intenzione dell'intelletto umano.

Saper vivere e lottare per la giustizia è buona cosa, ma ciò che difetta è che l'uomo d'oggi lotta per salvare l'ingiustizia che, a modo suo, s'è costruita per barricarsi non solo contro i nemici, ma contro i suoi stessi amici.

La libertà non ha più un indirizzo preciso, ma se lo conquista attraverso la brutalità, la perversione, la morte.

La vera giustizia è verità che mette l'uomo in condizione di conoscere se stesso e la misura, o meglio, la gravità delle sue azioni.

L'aria non è più pura, il cibo neppure, il cuore umano solo, nonostante l'asfissia generale, è ancora in grado di risalire la corrente dell'iniquità per essere accolto nel mio Sacro Cuore, con vera possibilità di tornare ad essere puro come bimbo.

Tenerezze di sposo s'attende il mio cuore, per la realtà viva e santa che la Chiesa è mia sposa.

A te, uomo, chiedo di restare un solo momento al mio cospetto e, nel tempo di un lampo, tutto il male del passato sarà da me dimenticato.

A che ti giova, uomo, vivere se non sei vivo?

Il mondo è totalmente immerso nel lutto per la continua battaglia fratricida che scatena conseguenze inenarrabili.

La buona terra si stende sotto il cielo e non cessa, col mutare delle stagioni, di essere prolifico esempio all'uomo di ciò che significa lasciarsi governare dallo stile divino.

Lo specifico alimento è ancora a tutt'oggi frutto della terra che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, abito per essere gradito sostegno alla vita spirituale in ascesa, per la conquista di terre e cieli nuovi (cfr. 2 Pt. 3,13).

Censura, uomo, la tua vita, abbi la volontà di offrire te stesso al Padre quale nuova materia di grazia tutta da sperimentare, con la pace nel cuore e la scoperta del nuovo te stesso che è in te, se accogli me.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, il peso dei peccati già ho per voi riscattato; perché, uomo, non vuoi che in te Io manifesti l'uomo nuovo com'è?

La realtà è reale, non solo pia aspirazione di ciò che dovrà venire, perché ciò che dovrà venire già è stato da me realizzato; tutta la natura attende che tu solo, uomo, ti decida a capire e ad amare.

Attuare cambiamenti è progresso che l'uomo intende solo sul piano materiale: e perché non ambisce il progresso spirituale?

Come puoi, uomo, tanto vilmente dissociarti da te stesso e da Dio?

La semplicità ti sia compagna e permetterà al tuo orecchio di udire un suono di campane che dall'eternità ti chiama a mensa per godere in pienezza la pace di Dio com'è.

Fratello mio, asseconda il volere del Padre, non essere restio; ciò che conta è la concreta partecipazione al suo disegno di grazia ed amore, perché a sovrintendere è la sapienza divina che nulla trascura perché la perfezione maturi l'uomo ad inenarrabili soavità.

Ogni uomo è in grado di concludere il tempo dell'attesa perché totalmente mi trova nell'Eucaristia, nella Parola del S. Vangelo e nel cuore di coloro che già s'affidano a Dio per non mancare di essere presenza viva quando lo Sposo tornerà per vivere la gioia di ritrovare, in ogni uomo, un vero discepolo dell'Amore.

## 107. **Canta un inno nuovo, popolo mio santo**

21/9/1997

I falsi richiami del mondo non attraggano la tua mente, il tuo cuore, uomo, se non vuoi, per l'ennesima volta, smarrire la giusta via.

Il compenso a ciò sono Io che in te proclamo il mio Regno, l'habitat di tutti i doni dello Spirito Santo.

Per vivere l'indirizzo nuovo della tua vita sia in te radicato il senso di responsabilità nei confronti della vita propria ed altrui.

Il criterio di base sia il rigetto, esteso anche e soprattutto a ciò che non si capisce nell'ordine spirituale delle cose e dei comportamenti.

La sacralità della vita non può essere disgiunta da me, Gesù, Signore Iddio vostro.

La via santa è costituita da un popolo in tutto degno di rispetto, perché è il grande esodo di anime sante che non solo hanno cosperso gli stipiti delle porte con il sangue dell'agnello, come avvenne in Egitto (cfr. Es. 12,3 ss.), ma nel Sangue dell'Agnello hanno addirittura lavato il proprio abito spirituale (cfr. Ap. 7,14), rendendosi dono al mio Cuore e peculio al mio sguardo.

La serena gioia dei martiri ancora non si è estinta ed il gran numero di persecuzioni di tutti i tempi e di tutti i tipi lo testimoniano.

Affratellato nell'unica speranza, il popolo di Dio è in cammino e la patria sperata non è lungi dall'essere raggiunta e realizzata.

Importante è non colmare di massacri le valli da Dio donate per incontrare l'amore laborioso dei veri figli di Dio.

L'amore spirituale è santo giaciglio del Re della gloria che, finalmente, avrà ove posare il capo (cfr. Mt. 8,20).

La verità è santa, infinita grazia di procedere nell'amore.

Il perpetuarsi dell'amore eucaristico nell'animo umano è vera confidenza in Dio, che brama d'essere accolto ed ascoltato nel silenzio di ogni cuore.

Vivere dunque non è più solo speranza, ma valorosa certezza che Dio viene a salvare il suo popolo dalla grave aggressione del male che non lo vuole certo liberare.

Sublime grazia, la lama a doppio taglio della mia Parola (cfr. Eb. 4,12) e la S. Eucaristia che rende ogni uomo forte per lottare contro l'inganno, la pena di morte, l'aborto, l'eutanasia, l'abiura e l'apostasia.

Culmine d'ogni bene è la vita eterna che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho assicurato nella pienezza della felicità per tutti i membri della mia grande famiglia.

La famiglia è il sacro contesto nel quale i miei doni consacrano al Padre intere generazioni nella felice grazia di poter accedere ai Sacramenti che la S. Chiesa elargisce e professa per il bene di tutte le anime.

Magnanimità, ordine comune straordinario di tutte le cose è del nostro Dio, che vi ha pensato dall'eternità per glorificare il suo ome; tutto il resto sarà dato in più. (cfr. Mt. 6,33)

La corona di gloria eccelsa calerà sul capo di ognuno di coloro che si lasciano plasmare dalla presenza mia nella S. Eucaristia.

Maturare il dono infinito dell'amore di Dio è la cosa più splendida che c'è, perché è dono di luce e di pace per il godimento proprio di essere uomini creati ad immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gn. 1,26).

Canta un inno nuovo, popolo mio santo, perché l'averti creato per il Cuore di Dio sia mutuo incanto.

## 108. Umiliati, uomo, sii mite agnello

22/9/1997

La rete dei compromessi nella quale l'uomo si lascia imbrigliare non fa certo onore alla fede che dice di professare.

La delicatezza dei rapporti umano – divini, come del resto gli stessi rapporti umani che devono esserne lo specchio, non possono e non devono turlupinare la vita di nessun uomo.

Ad una fede mediocre si rimedia, ma a ciò che tradisce la fede rimane il marchio dell'impostura, difficile da rimuoversi.

La sacralità della fede in Dio è una ed immutabile, come uno e immutabile è Dio stesso che della verità si è fatto persona per testimoniare la serietà del suo pensiero e della sua Parola.

La giovenca ha fatto il latte e ciò resta inconfutabile; anche se l'uomo al latte vorrà aggiungere del nero caffè, mai l'uomo potrà dire che la giovenca ha fatto il caffelatte.

Così pure l'uomo può aggiungere o levare ciò che è suo pensiero, sua parola, ma mai deve attribuire a Dio due pesi e due misure.

Ogni pensiero e, conseguentemente, ogni Parola di Dio sono caratterizzati dalla perfezione che non può cedere a nessun compromesso.

Iddio, nella sua immensa bontà, offre all'uomo la libera scelta, la sua misericordia, il miracolo, ma tutto ciò con derivazione ben precisa, basata sulla verità della sua perfetta giustizia.

Ogni azione umana deve essere limpida al cospetto di Dio, non rientrare nella zona dell'illecito chiamato "furbizia", perché la furbizia serve ad eludere il male, non per divenire arma del male contro l'uomo al cospetto di Dio.

La miserrima fede dell'ingiusto rappezza a suo piacimento ogni situazione, ogni evento e tale pezza si chiama menzogna o comunque tentativo subdolo ed improprio di far apparire ciò che non è.

Bisogna dare atto all'insegnamento divino che a tal punto il purificarsi, il lavare l'anima dalla pece di tanti difetti umani è indispensabile, ed ecco la necessità di umiliarsi per ciò che è colpa per poi gioire del perdono.

Solo così l'uomo è messo in condizione di ricordare ciò che è male fare.

Il riconoscimento della colpa è verga che colpisce la parte umana che si è resa colpevole e diviene riprova di quanto il male volle flagellare le mie membra, quando accolsi su di me le infinite colpe di tutti gli uomini.

Il commettere la colpa significa accettare di colpire se stessi e Dio con inauditi flagelli.

Per questo, agire colpevolmente in rapporto all'insegnamento del S. Vangelo non può essere definitiva libertà, superamento dei tabù, conquista sociale, perché il caffelatte è e resta pur sempre miscuglio umano che oscura il candore del latte col nero caffè.

La colpa non è mai opportuna perché, se ciò fosse, Iddio non l'avrebbe definita tale nei suoi confronti.

Che l'uomo fatichi ad adeguarsi alla perfezione voluta da Dio è un dato di fatto, però ciò non basta per manipolare la Parola di Dio a livello di compromesso per zittire i sepolcri imbiancati (cfr. Mt. 23,27).

Amena è la volontà umana che della vita vuole sempre rappresentare la commedia o la tragedia, perché sia accolta la giustificazione umana anche a scapito della trasparenza e del rispetto dovuto al mio Sacrificio di croce.

A me solo è dato di giustificare al cospetto del Padre il tuo operato, uomo; ma come potrò, se non sei umile da ammettere almeno le tue colpe, per poi essere comunione con me nell'Eucaristia?

Umiliati, uomo, sii mite agnello per divenire con me ed in me Celeste Agnello.

## 109. Il ritorno alle origini è questo: la vita dopo il caos

22/9/1997

Il sole di giustizia che alberga in molti cuori è energia vitale per le mie opere sante.

La scena del mondo mostra l'exasperante continuità di un male che non intende abbassare le sue pretese.

Ciò che è grave è che il giusto viene confuso con l'ingiusto e viceversa, perché il caos sia totale.

La mestizia del Cuore Divino nel cuore umano si fa sempre più carico delle ingiustizie, per presentare con dolore le vittime innocenti di tanto sfacelo umano.

L'armonia e la grazia sussistono ancora e grande è la fascia di coloro che, pur vivendo nel caos, sanno riportare vittoria su ogni male.

Il ritorno alle origini è proprio questo: la vita dopo il caos, perché solo lo Spirito di Dio può dal caos orientare all'ordine tutto il creato, creature comprese, per tornare a dare inizio a ciò che colpevolmente era stato sciupato.

La tenerezza di Dio è immensa, sino a rendersi fresco pane per un giorno di festa, la festa del cuore di coloro che sanno amarli di puro amore.

La santa grazia di essere, in Dio, amore, è la ricompensa dei beati che giungono a rinnegare se stessi senza recriminare sul sacrificio della loro stessa vita.

La santa passione di ogni cuore, ordinato a superare il caos ricorrente, è nota solo a Dio.

La trascendenza divina conosce, sonda, chiama ed ama le anime alla divina intraprendenza di essere, in me e con me, amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, amo sfiorare le vostre labbra ed il vostro cuore, anime amanti la mia santa passione!

La santità è rinuncia a ciò che santo non è.

Facile, dunque, sembrerebbe il vincere sul demonio le tentazioni e la morte, di cui è il tenentario per le anime che lo prediligono.

Nel valore dell'Eucaristia è la totale vittoria su ogni male tentatore o conclamato.

L'uomo, infatti, abbattuto dalla fatica di vivere in contrapposto all'immoralità del mondo, recupera la sua fisionomia spirituale solo col perdono e la comunione in me che sono la resurrezione e la vita (cfr. Gv. 11,25).

La calma assoluta preceda la vostra decisione di conversione, poiché il vostro agire maturi nella perfetta consapevolezza che l'Amore Divino ha dall'eternità conosciuto e riconosciuto la vostra consapevole volontà di essere parte rinnovata e santa dell'umanità che purtroppo fallì, ma che il mio Sacrificio di croce ben ha riscattato, annullando il potere stesso della morte.

Vita, dunque, ricevuta ed amata quale dono di Dio l'altissimo, che mi dona a voi costantemente nell'Eucaristia perché il mondo creda che per amore e per amare è stato salvato.

La corsa alle esperienze forti della vita non deve essere diretta al male ma al bene, il solo che determina la confidenza anima – Dio per un'eternità di gloria.

La sapienza divina ben conosce la debolezza e la scarsa sapienza umana; per questo è bene che ogni cuore affidi al Padre il suo essere misera creatura sì, ma ottimamente pronta a coadiuvare l'azione sia umana che divina, perché il ruolo dell'umana creatura si ravvivi, col fuoco del Divino Amore, di santo fervore, di immenso splendore.

**110. L'amore vero non è utopia, ma frutto della paziente ricerca di voi stessi**

22/9/1997

La S. Volontà di Dio è ricompensa al cuore del giusto che sa valorizzare, in ciò, tutto il corso della sua vita.

Cogliere il santo invito divino alla missione della pace nel mondo è ardore del cuore stesso di Dio, trasferito nel cuore umano per essere onore di vittoria senza fine.

La blanda austerità, il peccare di presunzione, l'amor proprio, il diniego alla S. Volontà di Dio, sono orpelli alla vita dello spirito che trattengono le anime nel loro desiderio di fare esperienza di Dio.

Colmare tale lacuna è facile solo con la diligente frequenza ai sacramenti, che nell'Eucaristia hanno il fulcro dell'esperienza anima – Dio.

In troppi casi la preparazione è lenta, faticosa, tormentata dal desiderio di volgersi indietro per guardare al divampare di quello stesso peccato che meritò la distruzione di Sodoma e Gomorra (cfr. Is. 3,9).

Nell'affidarsi a me, Gesù, Signore Iddio vostro, il cuore umano vince in assoluto la sua battaglia per la mia presenza viva nel cuore.

Il rapporto di confidenza spirituale però deve essere di tutta sincerità, purificato dallo scrupolo, per la somma fiducia in me che so veramente perdonare il peccato ed essere vita da risorti per le anime che decidono di volersi convertire al bene.

L'azione soave dello Spirito Santo è ben più forte di una tempesta nel deserto.

Tale infatti è il cuore umano pervaso da umani sentimenti: lascivia, debolezze di ogni genere, per cui è bene scuotere le fondamenta dell'anima perché il peccato crolli e offra spazio nuovo per la vera riedificazione della coscienza.

Mutilare il Verbo delle membra che lo annunciano, che lo generano sull'altare per il grave giudizio che troppe anime si permettono contro i miei sacerdoti, è opera di sfaldamento, non tanto per la Chiesa che si fonda sul mio Spirito d'amore, ma della pratica di frequentare i sacramenti da parte delle anime, con grave danno delle stesse.

Raggirare le proprie responsabilità in ordine alla calunnia, o per lo meno al giudizio temerario, può essere semplice nei confronti degli uomini ma non certo a confronto con Dio, che conosce ogni sfumatura del pensiero e dell'agire umano.

Siano dunque benedette quelle anime che non solo non si permettono giudizi, ma che della debolezza altrui se ne fanno carico perché, con la preghiera, possano essere rimediate e le calunnie e le debolezze di coloro che gravemente possono provocarle.

La ragione del cuore a me più cara è la consapevole certezza che tutti gli uomini sono peccatori, ma che proprio per questo Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho accolto e continuo ad accogliere il Sacrificio di croce per potervi, con la S. Eucaristia, salvare.

L'amore vero, puro, senza remore, ottusità, tradimenti, violazione dei diritti delle anime di vivere la loro dimensione ecclesiale, non è utopia ma frutto della paziente ricerca di voi stessi, di ognuno di voi, per vivere in santità e giustizia (cfr. Lc. 1,75) il valore del miracolo del perdono divino e dell'Eucaristia che ne suggella il patto d'amore.

Anime tutte, non abbiate cuore altro che per me ed Io in voi passerò per guarire ogni male e rendervi terra fertile per il Regno di Dio, che attende di sopraffarvi con il mio stesso amore.

### **111. Purificate il cuore dall'arsura del compromesso**

23/9/1997

Nato alla vita e rinato dalla morte, l'uomo spirituale segue l'itinerario voluto da Dio per essere campione di guardia di se stesso e degli altri.

Maturo è il tempo dell'eclisse solare che nasconde l'Eucaristia col nero fumo del peccato umano.

Molesta gravità di un male che accende i fervori malsani in cuori combattuti dalle decisioni corrosive del tempio in decadimento che l'uomo, dissacrando se stesso, rappresenta.

Il manierismo invidioso e corruttore sovrasta le menti e distrugge il cuore.

Dov'è, popolo mio, la mite fragranza dell'amore mio che risana come balsamo anche le più remote piaghe umane che rendono infermo il cuore e la mente?

Il godimento di me stesso in voi è cosa semplice, salutare, è candore, è salvezza, nella piccola porzione di pane che a voi favorisco quotidianamente, ma pochi badano a ciò.

Letteralmente snobbato, il mio amore è considerato velleitario compromesso per una vita senza senso e viene rimesso in auge solo in caso di disgrazia, nel falso tentativo di carpirmi la grazia quale ennesima riprova dell'egoismo umano.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, in molti cuori sono considerato come uno spettro che giunge a giustiziare le malefatte umane

Muovo incontro a voi l'infinita umiltà delle specie del pane e del vino per caricare il vostro cuore con un dinamismo nuovo, incentrato su di un indiscusso rapporto d'amore che non ha uguale e voi mi respingete con indifferenza come si farebbe con un intruso qualsiasi.

Vile incapacità d'amare che soggioghi le anime mie, riscattate col mio Sacrificio di croce in un supremo atto d'infinito amore.

Attingete acqua alla fonte della mia Parola, purificate il cuore dall'arsura del compromesso che vi allontana sempre più dalla possibilità di conoscermi ed amarmi.

L'uomo, in sordina, compie orribili misfatti, compete con la giostra del male per misurarsi nel giro di vite di terribili malvagità.

A mostri assomigliate e vi credete belli, siete beffardi e vi vantate della paternità del male che conduce i vostri passi alla rovina totale.

Mostrarsi alla luce del giorno della mia verità vi è impossibile, perché siete i signori della notte, la menzogna personificata, per il vostro bisogno di emergere nel male agire che già vi enumera tra i dannati.

Semplificati, uomo: i denti che mostri ghignando non sono più tuoi, le gole infernali già vi inghiottono perché avete scelto voi di essere loro cibo; peccatori superbi ed incalliti, siete irriconoscibile per la forza del male che vi sovrasta per nascondervi alla luce del mio sguardo che, fino all'ultimo respiro, può ancora salvarvi e questo il maligno lo sa e lotta come forsennato per accertarsi, quale pasto del giorno, ogni malcapitato.

S. Eucaristia, che candidamente offri di nutrire, che scendi in cuori non sempre ben preparati ma certamente bisognosi d'amore, da troppi ignorato ed assurdamente denigrato.

Rendi giorno assolato la tua vita, uomo, perché tu stesso possa, tramite l'unione del tuo cuore col mio, essere luce alle genti e santa potenza salvifica in atto.

Sii parte degna del mio Corpo Mistico e vedrai la gloria di Dio; ricorda: l'Amore nell'Eucaristia è presenza presente e futura.



## 112. Porre limiti al proprio credo è comportamento assurdo

23/9/1997

Mitigare la luce dell'Amore Divino, ponendo limiti al proprio credo, è assurdo comportamento che responsabilizza a dare risposta a Dio per il possibile bene non compiuto.

L'omissione è grave mancanza che viene costantemente giustificata con puerilità inaudita.

L'uomo ha il triste torto di credersi solo ad affrontare le difficoltà quotidiane, perché relega il mio cuore di Padre, di sposo, di fratello, nel riquadro di domeniche, tra l'altro, neppure vissute come tali.

La sorte amara del fratello per troppi non conta, lasciando così la testimonianza vissuta della mancanza di carità.

Solenne è il canto di speranza a me rivolto dalle folle che si protendono per avermi nel cuore: non va certo perduto perché ancora richiama amore e molte sono le grazie che ho in cuore per te, mio popolo santo.

La rigida condotta, sia nel bene come nel male, impone delle scelte, che sono cammino e tappe di una vita che comunque deve realizzare una concreta risposta a Dio.

Promuovere o mutilare la sapienza è antitesi che promuove o mutila l'uomo stesso alla presenza di Dio.

La proposta del mio Amore è circostanziata e santa ripromessa, quale beneficio unico e infinitamente grande per ogni anima che dona seguito alla mia vita nella vostra stessa vita.

Le opportunità care al mio Cuore, per dimostrarmi amore, sono infinite com'è infinita la grazia che da questi atti d'amore scaturisce.

La mediocrità umana non può attardarsi in un'attesa inutile di false speranze terrene, se non vuole trovarsi stroncata dalle delusioni che spingono alla disperazione e al desiderio di morte.

La vita, se ben vissuta nella grazia dell'Amore Divino, è giaciglio fiorito che innesta la gioia di vivere ed amare il mio Cuore di sposo.

La vita vostra sia come fiore che si apre al sole dell'Eucaristia, perché sia degno calice che, in sé, presenta la dolcezza del nettare perché sia offerta a Dio tutta la dolcezza di cui lui stesso è pur sempre l'autore.

Muta il tuo dolore, la tua delusione in canto, uomo avvilito e stanco, perché Io, Gesù, Signore Iddio tuo, posso essere in te, sono accanto a te per ricordare al tuo cuore che esistono la gioia, la verità, l'amore, dimenticati per mancanza di fervore e di buona volontà.

So che la vita ti ha distratto ed assorbito nell'assoluta buona fede che il vivere umano deve essere con fatica conquistato, ma ora tu sai che fu tempo inutilmente sprecato, se è servito a farti dimenticare Dio che la vita stessa ti ha donato.

Frutto di misericordia sia ora la tua pace ritrovata, la serenità del cuore e la commozione dell'umana rinascita.

Ama, uomo, la grazia che ti coglie all'improvviso per mostrarti che esiste il paradiso.

Non essere esitante, non perdere altro tempo in vane ciance, perché il vento dell'Amore soffia dove vuole e non sia che ancora passi invano.

In me poi potrai conoscere la vera vita, quale gioia comporta la vita della grazia, la regalità del mio regno in terra.

Ascolta e medita, uomo, amico mio, per poi amare e lodare colui che in te si è reso dono: me, Eucaristia.

### **113. Molti sentono il peso della croce e non la gioia della resurrezione**

23/9/1997

La certificazione solenne dell'assoluto amore è data dalla conoscenza e coerenza della mia presenza viva nel cuore umano.

Le virtù sono quantificabili in base ad una vocazione sincera, libera di esprimere al massimo la realtà viva e vera della mia risposta spirituale e creativa in coloro che mi amano di puro amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono onnipotente perché sia manifestata appieno la santa Volontà del Padre.

Il ricongiungersi a me Eucaristia è atto di Divino Amore che estende all'infinito la fecondità liberatrice da ogni male.

La grazia d'essere portento nell'amore è risultanza della più genuina umiltà, che soprassiede il trono della mia confidenza divina.

L'accelerazione quindi nell'evolversi dei tempi della grazia diviene corrispondenza costante al dono dell'Amore Divino.

La consacrazione a Dio della propria anima è via maestra alla Divina Volontà, che accoglie per donare e dona per accogliere al suo cospetto anime sante ed immacolate nell'amore.

L'amore è tutto ciò che dimostra il buono delle cose, perché è Dio che è buono nell'ergersi, con assoluta potenza, nell'ordine costituito con l'istituzione dei sacramenti.

Solenne, dunque, il sacerdozio divino emerge per conferire l'unzione all'umana creatura che, santamente, accoglie il valore di ogni sacramento quale umile, ma ferma risposta alla chiamata di Dio.

Negare l'importanza di ciò è dichiarata ignoranza del cuore, che solo deve sapersi riconquistare a se stesso con l'aiuto della Parola che offre magnanimità e grazia, nonché sapienza e pace a coloro che la richiedono.

La santità diviene così terreno percorribile, pur nella difficoltà quotidiana di essere compresi ed amati.

La grazia di essere cristiani, veramente apostoli del mio amore misericordioso ed eterno, suscita il portentoso aiuto divino che è la fedeltà di Dio, amorosa e santa, messa in atto in un'infinita varietà di modi, ma che trova il suo culmine nell'adorazione e nella comunione eucaristica.

Assumere la S. Eucaristia equivale ad essere assunti dal vortice dell'infinito Amore, che ben sa convertire l'animo umano ad un'ascesi sempre più sapiente, innovatrice e santa.

Il mistero dell'Amore Divino non è frammentario o assurdo od impossibile ad essere vissuto; ciò che è indispensabile, però, è che il cuore umano non sia frammentario, assurdo, rendendo così impossibile la comprensione graduale del perché l'arco del portento divino rimane mistero.

Non può negare l'uomo che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi sono fatto uomo, reso maestro, vittima e sacerdote, per concepire nel cuore umano la sede della sapienza, l'ordine santo d'ogni Parola vissuta come oracolo di vita che, essendo divina, non può deludere né la creatura né Dio.

Eppure molti sembrano i delusi, gli oppressi, coloro che della propria missione sentono solo il peso della croce e non la gioia della resurrezione.

A coloro che sono umilmente accoglienti della mia gioia, perché sono certi della resurrezione, dico: bene tu hai capito che il valore della resurrezione è in te per la mia presenza eucaristica, ma ciò che conta è lo Spirito Santo, non voce umana, a rivelarlo nel cuore.

Il vero cristiano è colui che vive la resurrezione ancora sulla terra, per la gioia della Resurrezione.

## 114. Ogni speranza appare compromessa dallo sfacelo della violenza

24/9/1997

L'armonia della fede risulta dal trilita, costituito da verità ed amore, completato dall'arcobaleno: l'alleanza di Dio con l'umanità.

In ciò è visibile la porta del cielo, l'arco di trionfo della santità.

È amorosa sintesi di ciò che vale, per il prevalere dello spirito sulla materia non in modo distorto e distruttivo, ma quale componente di luce e di grazia che renda luminosa e viva sia l'anima che il corpo.

La sequenza preparatoria al dono del Divino Volere nei cuori è continuità d'impegno e di vittoria su ogni male, per rendere autentico il valore sovrano della santità.

Tenere vivo il sacro fuoco dell'Amore Divino nel cuore umano è sacerdotale vocazione che consente di imitare, per la finalità redentrice, me, Gesù e Maria.

Il recupero della grazia, fondamentale ai fini della salvezza, pervade le anime per l'infittirsi delle ragioni che creano supporto alla fede quale virtù primaria in atto.

Il sacro riverbero della luce divina si estende, così, elevando sentimenti e dati di fatto non riscontrabili fino allora, per mancanza della pienezza della grazia.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'essenza propria e l'essenzialità di una vita fatta di briciole che formano un unico pane: l'Eucaristia.

Soddisfare la fame con tutto ciò che è spirituale è la dimostrazione tangibile che è il corpo stesso a denunciare i bisogni intimi dell'anima, troppo spesso vittima dell'incomprensione.

La pertinenza soprannaturale dello spirito sullo stesso patrimonio genetico è riprova di un'appartenenza a Dio che proclama in sé il bisogno di Dio stesso: corpo, anima e divinità.

È così che ogni itinerario di vita umana riveste il carattere della speranza e manifesta l'assoluto bisogno della carità.

La carità è dono e accoglimento del dono stesso che è mio intervento nei casi della vita, non solo, ma nella vita scioccamente affidata al caso, senza salvaguardia alcuna per come il male la potrebbe distruggere.

L'anima non è un universo a sé, ma è valore intimo, soave, sempre più emergente nell'essere tessuto di una vita che ha mille ragioni valide per essere vissuta secondo i dettami della verità e dell'amore, perché alimentano la forza di agire e di reagire laddove ogni speranza pare compromessa dallo sfacelo della violenza finalizzata ai beni temporali.

Perché, dunque, non agire secondo lo spirito se questo è dono di verità ed amore?

Benché l'uomo non se ne renda conto, supplice è il corpo verso l'anima come l'anima è supplice verso il corpo, perché avvenga l'atto liberatorio che nella perfezione umano – divina della creatura trova compimento.

Liberatoria dunque sia l'inchiesta che tramite la meditazione l'uomo fa a se stesso, per imparare a conoscere in Dio il valore sia della propria anima che del proprio corpo.

La corporeità ha, infatti, esigenze equilibratrici del comportamento umano proprio basate sulla pienezza della vita spirituale.

Ecco il perché dell'importanza del non giudicare, perché molti sono i valori in gioco in caso di mancanza di equilibrio, per l'estinzione dei valori spirituali nella meta che l'uomo si prefigge di raggiungere.

La cura dell'onestà, al cospetto di Dio e di se stessi, appronta lo spirito alla docilità di cui è propagatrice per l'importanza della mitezza che esalta in sé il Celeste Agnello.

## **115. È eroico comportamento operare alla salvezza propria ed altrui**

24/9/1997

La responsabilità del conflitto vitale anima – Dio estende lo scontento determinato dal risucchio della vita che, bugiarda, offre illusoria alternativa a Dio per soluzioni spicciole, prive di senso, di buon gusto, di carità.

La sapienza divina invita l'uomo a soffermarsi per trarre indicazioni utili dalla verità che, nel S. Vangelo, offre il riscontro dei veri torti e delle vere ragioni.

È così che la verità e la pace raggiungono la ragione stessa di vivere nella conoscenza del sacrificio di Dio fatto uomo per la profonda salvezza di tutta l'umanità.

La conoscenza del Divino Amore, culminato nel Sacrificio di croce, è fondamentale perché l'uomo si renda conto che, nel suo ostentare superbia, malanimo, inimicizia verso se stesso e verso Dio, vanifica la sua vita rendendo estranea l'anima al corpo.

Ecco allora subentrare la paura, il rigetto di ogni responsabilità, la vera carcerazione di sé e di ogni conquista, sia essa morale o materiale.

Tale condizione è grave in quanto altera l'equilibrio psicofisico e rende amorfa la volontà.

La saggia dipendenza dalla Volontà Divina mette l'uomo al riparo dall'ignoranza che preclude di porre riparo e rimedio alle vicissitudini volontarie.

Completa in te, uomo, l'habitat divino, se ambisci alla regalità ed alla magnanimità di un Re in te.

Non sarà certo l'emarginazione o la persecuzione dell'Eucaristia ad offrirti la sicurezza della quale senti il bisogno, perché, anche se volessi nasconderti nel seno della montagna, il mio sguardo, bada bene, misericordioso, ti raggiungerebbe perché tu ti possa convertire.

Biasimevole è la volontà pregressa che ostacola l'incontro con Dio.

L'avvenuto richiamo al mondo di costituire l'Eucaristia, quale sole di grazia e vera resurrezione e vita, è grande aiuto all'umanità che ambisce ritrovare se stessa in un clima di grazia ed amore.

L'atto vitale della grazia, nella vita e per la vita, è costituito dalla conoscenza della verità che nell'Eucaristia Io sono, Gesù, Signore Iddio vostro, l'Agnello pasquale, il divino ritorno alle origini per ottenere ciò che il mondo vuole offuscare: l'amore di Dio.

Se tu, uomo, amico mio, hai capito, carica sulle braccia il fratello sofferente, diseredato, oppresso, se non disperato addirittura, e grazie al tuo calore umano porgilo al potere santificante dell'Eucaristia perché la guarigione sia grande.

La realtà vissuta della conversione di interi popoli e nazioni è frutto del mio essermi reso eucaristico conforto, per il richiamo, alla mente ed al cuore, ad amare infinitamente l'Amore.

Null'altro è a te richiesto, infatti, perché operare individualmente alla salvezza propria ed altrui è eroico comportamento che esalta la vera gioia di vivere.

Supina fantasia che finora hai pescato a vuoto, scegli ora di uscire nella barca con me, nel mare aperto stesso dalla compiacenza divina che del male annulla ogni ombra, ogni blocco sia spirituale che pratico, e la pesca miracolosa (cfr. Lc. 5,4 – 11) ne è significativo esempio.

I tuoi passi, uomo, ti riconducano a me, urgentemente, definitivamente, per l'ineffabile gioia del tuo e del mio cuore.

Ricomponiti, uomo, rileggiti nella chiave del S. Vangelo e noterai tu stesso quanta ruggine hai lasciato determinare per aver, sinora, camminato nell'acquitrino delle tue stesse lacrime a causa del peccato e della morte.

## 116. Il “*mea culpa*” e il primo passo verso la conversione

24/9/1997

La rispondenza all'Amore Divino è consuetudine per le anime che, con docilità, si lasciano eleggere dalla sapienza divina per donare a me la continuità di essere maestro, salvatore di quelle anime che hanno debolezza, incertezza, scarsa fede in se stesse ed in Dio.

Porgi a me, tuo Dio, la gioia di essere creatura pensata dal Padre dall'eternità, per farti conoscere cos'è la verità che ti attende, non per colpevolizzarti ma per liberarti da ogni schiavitù.

La sacralità dell'altare ben la conosci, non la ignorare, perché il tuo impegno di incontrarti con me Eucaristia è molto più importante dei tuoi mille perché umani che adduci a giustificazione della tua totale negligenza spirituale.

La santità, ancor prima d'essere regalità umana, è sapiente e paziente attesa divina che sa stanziare, con assoluta conoscenza, i rapporti umano – divini indispensabili alla vita eterna.

Se tu, uomo, conoscessi il dono di Dio stesso (cfr. Gv. 4,10) e colui che mi manda a te per salvarti, condurresti certo una vita adeguata a tanto amore.

Nella vita è necessario che l'uomo si percuota il petto per il “*mea culpa*”, perché è il primo passo verso la vera e propria conversione che potrebbe giungere come dardo infuocato di purissimo amore.

La totalità dell'amore non sarà più così mistero, ma godimento insaziabile di un arricchimento che solo spiritualmente può essere raggiunto ad onore e gloria di Dio.

Vincere la tentazione non è poi così difficile se l'anima si lascia sanare, guidare ed amare da me Eucaristia.

Nella vita è l'uomo che sanziona la monotonia con scelte sbagliate che precludono il senso umoristico di ogni cosa e specialmente dell'insipienza e del male che, vestito da clown, schernisce, tenta, ma rimane burattino.

La certezza della mia magnanimità e grazia è acclarata dall'istituzione dell'Eucaristia.

La selezione delle anime forti è santo impegno divino che quantifica e qualifica le sue scelte con doni adeguati a vera capacità di sapere vivere e morire, se necessario, pur di testimoniare la gioia e la grazia dell'Amore Divino.

Le anime possono essere definite forti quando la stagione dell'amore a Dio sa protrarsi dall'ora della nascita all'azione salvifica, sino alla felice conclusione della stessa per amore al prossimo ed a Dio.

Pare inverosimile che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, debba ancora bussare alla porta di ogni cuore per renderlo tutt'uno con me, sia nella mia morte che nella mia resurrezione.

Sia, dunque, annuncio la vostra vita di piccoli, grandi amici di Dio.

La spensieratezza dovuta dalla gioia di essere con me Amore è frutto di corresponsabilità amorosa, che giunge a fare conoscere a quali altezze spirituali è possibile arrivare.

Semplicità ed avveduta capacità di obbedire alla logica divina sono il minimo necessario a fare di una vita il vero seme di senape (cfr. Mc. 4,30 – 31), per rendere visibile quanto sono grandi le opere di Dio.

L'indifferenza a Dio non permette tutto ciò ed instaura solo sentimenti d'invidia, di odio e di morte.

Ad onore del vero la scelta della via diviene facile anche se sconfiggere il male facile non è, perché pochi sono gli uomini che sanno volere ed amare solo me... l'Amore.

## 117. Sancire il distacco dal peccato non è facile, ma è possibile

25/9/1997

La parità di condizione, riservata sia all'anima che al corpo, è il minimo indispensabile per far sì che l'anima non passi nel dimenticatoio di una vita dedita esclusivamente alla cura del corpo, per un'esteriorità cagione di insidie e di sregolatezze senza limiti, per l'imperare dei sensi, dell'egocentrismo e dell'egoismo.

Molte sono le problematiche legate all'individualità dell'essere, per il maturare dei frutti indice della volontà di vivere la vita secondo il disegno divino che permette di ben valutare ogni specifico aspetto della personalità.

La perfezione cristiana è rispettosissima del dono della vita ed agisce con instancabile volontà nel merito della cura del fisico, dal suo nascere al suo dipartire.

Tutto ciò è testimoniato dalle innumerevoli opere a carattere missionario, umanitario, sanitario, ecclesiale, per una globalità di servizi che vigilano sul bene comune nella globalità delle esigenze sia umane che spirituali.

Maturare alla consapevolezza del valore di essere creatura figlia di Dio e, come tale, responsabile di testimoniare la perfezione che ciò richiede, è impegno che gradualmente ma inderogabilmente conduce a perfezione.

Ecco allora che lo scambio di finezze, di poetico incanto che deve alimentare l'infanzia spirituale, la giovinezza del cuore in ogni età della vita, potrà definirsi amore.

In ciò molto può l'ispirazione divina, che permette alla persona di far vibrare tutto l'arco spirituale della sapienza divina quale maestra di vita inconfutabile e certamente messaggera di verità e vero amore.

Sarà ed è comunione con me, Gesù, Signore Iddio vostro, l'abbandono della volontà umana al fuoco inestinguibile della carità.

Nella S. Eucaristia avvengono, infatti, risposte dirette di Dio ad ogni cuore che ama il mio Sacrificio di croce, per l'orrida violenza con la quale sia il mio corpo che il mio spirito è stato dileggiato, deriso, flagellato e crocifisso per amore a tutta l'umanità.

Purtroppo la superficialità non concede all'uomo la pausa che gli permette di ricordare, di praticare l'Eucaristia in memoria di Me.

Sancire il distacco dal peccato non è facile, ma è possibile e può divenire, nel mio Nome, perfezione totale in tutti coloro che, accogliendo lo Spirito Consolatore, sanno nutrirsi con il latte ed il miele della mia Parola e del mio amore.

Assaporare i doni della grazia è, in pratica, riconoscere i meravigliosi talenti di cui ogni uomo dispone per far fronte alle difficoltà della vita quotidiana.

È assurda la pretesa di conoscere e valutare il proprio essere privandolo dei doni di Dio

Avviene costantemente di bandire l'ordine soprannaturale della perfezione per superbia. Essa illude l'uomo di essere autosufficiente, a motivo della mente che, a sua volta, è frutto benedetto del dono dell'intelletto.

Ogni uomo può toccare con mano quanto è grave tutto ciò che lo crocifigge senza merito perché è frutto di superbia.

Veglia te stesso, uomo, vivi il sacro dono della vita nell'adesione totale a ciò che intimamente la S. Eucaristia propone e, per te, dispone.

Sia lasciato maturare il valore della soprannaturale conoscenza e riconoscenza a Dio, perché la bellezza umana, sia interiore che esteriore, emerga in tutto il suo fulgore ad onta del male che la vorrebbe vanificare, per imprimere la gravità del suo marchio di decadenza e di morte.

## 118. L'uomo non definisca fanatismo la disperata ricerca di Dio

25/9/1997

La generosità divina, nell'Eucaristia, raggiunge l'apice di ogni bene, pur nella dissolvenza del mio aspetto umano per rendere pago ogni uomo del valore di essere tale.

Non tema l'uomo di perdere la sua identità se la finalità del compiersi della sua vita è la santità, perché colui che così agisce ama ed apprezza la mia identità in lui.

Soccorri te stesso, uomo, che, nell'impetoso agire uccidi il fratello sia nell'anima che nel corpo.

Le ragioni inevitabili di una vita di peccato non ti giustificano; solo il perdono è la felice pausa per un cuore che, dal momento che prende coscienza di sé, inaridisce, si pente e torna ad aggrapparsi quale vero naufrago alla salvezza.

Il disprezzo per l'uomo che sa mettersi a disposizione del fratello per un servizio di abnegazione e grazia, il disprezzo per il sacerdote che impartisce le parole del mio perdono, è sentimento demoniaco.

Con tale sacramento il sacerdote strappa alla famelica ingordigia diabolica gli animi indotti alla prostituzione di sé.

La concordanza con la mia volontà di Padre, di fratello, di sposo, di figlio e di quant'altro il cuore umano può desiderare per ampliare all'infinito il suo bisogno di respiro, di grazia e di amore, è sentito e meditato completamento della natura umana incerta e dubbiosa sulla via da seguire.

Sia attento l'uomo a non definire fanatismo la disperata ricerca di Dio da parte del cuore umano, affranto per le costanti tentazioni ed afflizioni che il male e l'adesione ad esso procurano.

Ledere la propria integrità per vanagloria è occasione di peccato, perché in tale dimensione l'uomo sa di essere di peso a sé ed agli altri.

Soccorrere le anime è compito di elevatissimo valore spirituale che implica una vocazione che sa donare perché sa umilmente accogliere la grazia della resurrezione continua, in modo che regnino la gioia e la pace.

Scuotiti, uomo, dal torpore di una morte che fa di te un privilegiato nel momento in cui, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, vieni perdonato.

Particolarmente interessante sarà per te, uomo, il fatto che il tuo sorriso non sarà più beffardo, ma la dolce fisionomia della bontà che vede, con occhi nuovi, la strada che in santità e grazia la tua predestinazione ti chiede di percorrere.

Il reietto, l'omicida, il burocrate, causano infiniti martiri del cuore; i fanatici oppositori di Dio sentano l'avvertimento e si convertano perché questo è ancora tempo di assoluta misericordia.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, la priorità dell'amore è sempre dono assoluto di me stesso che imprime nell'anima valori di vita eterna.

Se questi saranno ulteriormente trascurati non potranno più giustificare il vostro male agire.

La S. Eucaristia annuncia la mia morte e la mia resurrezione; è preziosa perché è Pane vivo disceso dal cielo (Gv. 6,32) e grave è per l'uomo il respingerla, il tradirla, il vanificarla.

Sapientemente lo Spirito Santo, con tocco divino, rende il cuore umano nostalgica realtà per un tempo nuovo che è e sarà realtà vissuta per il mio popolo.

Nel felice cammino dei nuovi santi e nuovi martiri dell'Eucaristia il trionfo della Chiesa è e sarà totale ed eterno.

## 119. Il male vorrà sovvertire l'eroismo delle coscienze in viltà

25/9/1997

Mirabile sentimento l'amore, che fa convergere due strade perché in me siano una via sola.

Il dono dell'Amore Divino è anticipazione di Paradiso per quelle anime che, coerentemente al mio disegno di grazia, seguono l'Agnello. (cfr. Ap. 14,4)

Nell'appartenenza soave al mio Sacrificio di croce la gioia d'amare si purifica, santifica l'anima che, nell'avvolgermi quale Sindone, imprime in sé la mia immagine quale esperienza di resurrezione esplodente dal mio essere vita.

È sacra appartenenza, dunque, all'ordine vocazionale dei risorti in me, Gesù, Signore Iddio vostro, per accedere al Monte degli Aromi, patria sperata dei risorti in me, quale realtà sovrana del dono dell'Amore.

L'azione divina può così contare nella perfetta imitazione del nuovo Adamo e della nuova Eva, in un approccio fecondo di novità divine.

La coerenza, diretta a far sì che il dono dell'Amore Divino sia coordinazione diretta della Volontà Divina con la volontà umana, è frutto di un perfetto "sì" non millantato, ma vissuto e profuso quale opera di eterno amore.

Il segreto valore di tutto ciò è l'onda purificatrice e perfezionatrice delle anime tutte.

Il parto santo della nuova umanità è dato dal principio del contrarsi delle coscienze in un perfetto atto di pentimento per aver offeso Dio Padre, onnipotente ed eterno, sommo Amore e divinità conosciuta ed amata dalla Parola del Figlio che, per i meriti del suo Sacrificio di croce, effonde dello Spirito Santo Paraclito il purissimo e perfetto Amore.

Luce da luce, Dio vero da Dio vero, dunque, sei, per illuminare le genti e rendere santo il tuo popolo, Signore, nei secoli dei secoli.

Pace, vita, amore: trinomio benedetto che rende alla creatura la confidenza del Padre per un'alleanza senza fine.

È estasi del mio Cuore, dunque, per la rinata potenza dello Spirito in ogni cuore, nella grazia di poter tutti santificare.

La seria contrapposizione del male vorrà sovvertire l'eroismo delle coscienze in viltà, ma ormai l'avere perso la partita isolerà lo stesso e lo relegherà ad essere innocuo quanto fu iniquo.

La verità eucaristica è e sarà scudo al passo umano per l'origine in sé e per sé dell'atemporalità, che permette alla creatura di spaziare nelle felici proposte divine, ancora tutte da conoscere e scoprire.

La serena disamina delle profezie addita al popolo mio santo il culmine della speranza, a cui Dio ha fuso la ragione divina della vita umana.

Legioni di Angeli, Arcangeli, Principati, Potestà, Troni, Dominazioni, Cherubini e Serafini, tutte dispiegheranno i loro vessilli per enunciare la definitiva vittoria del bene sul male.

Santo calice, divina Ostia consacrata per celebrare l'arte d'amare, con virtù e paziente attesa, i popoli tutti che da un confine all'altro della terra giungeranno in Sion, patria promessa.

La grazia della verità tutta intera (cfr. Gv. 16,13) sarà come ponte fra cielo e terra, ove i vincitori passeranno a grandi schiere, quale dono al Figlio benedetto per rendergli grazie dell'avvenuto sacrificio riparatore nel tempo per la continuità del disegno primordiale del Padre.

Stella vivida del mattino, (cfr. Ap. 2,28) che inondi di luce i santi figli dell'Amore Divino col "Tau" sulla fronte (cfr. Ez. 9,4), sii vita e grembo della nuova aurora.



## 120. La Chiesa è viva nei suoi santi di ieri, di oggi e di domani

26/9/1997

Il corso vivo della mia Parola è fendente a doppio taglio (cfr. Eb. 4,12) che sana e riequilibra ciò che la mente umana ha perduto.

È saggio uniformare il cuore a ciò che la mia Parola ha preconstituito nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa, perché dall'insegnamento della stessa sarete illuminati a compiere le mie opere.

Siate osservatori fidenti della mia Volontà, valore di vita eterna che lo Spirito Santo, in modo eccelso, ispira nei cuori amanti della SS. Trinità perché la Chiesa è viva nei suoi santi di ieri, di oggi e di domani.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vi dico questo per avvalorare la fede in ciò che lo Spirito Santo elargisce, nel merito di ascoltare e mettere in pratica la verità tutta intera.

Amate, anime mie, ciò che lo Spirito dice alla Chiesa (cfr. Ap. 2,7), siate testimonianza di un ascolto provvido e propagatore della verità.

La realtà di essere in me Amore è esperienza inconfondibile, nella grazia soave di elargire ciò che il divenire Eucaristia per amore all'umanità dona ai cuori in parole ed opere.

La vostra vita sia offerta alla santità del mio donarmi eucaristicamente in voi che considero veri templi dello Spirito Santo, perché dalla grazia dei sacramenti siete stati edificati e resi figli ed amici di Dio.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'ardore che precede ogni vostro passo nel quale pongo le prove per riconfermare, in coloro che chiamo, la fede fondamentale in una mia scelta, per la lungimiranza necessaria a far maturare le opere divine.

L'implacabilità del male necessita di un costante esercizio di umile riconferma che la fede è e rimane intangibile in coloro che sono ben consci che Io, Gesù, vivo e vero agisco in loro.

Sia, dunque, la vostra fede determinata e determinante per un cammino che è crocefiggente verità ed amore.

Non fui a mia volta tacciato di essere demone (cfr. Gv. 10,20) per avere agito nel nome del Padre?

A voi oggi, anime mie, mi fondo eucaristicamente per essere ancora Io a riportare vittoria in voi su ogni male.

Nell'amore all'Eucaristia vi è il segreto patto di alleanza anima – Dio che aggiorna le imprese dei padri nei figli, ed in verità, in verità vi dico che la Chiesa non manca certo di Padri che nei secoli sono stati fari di luce per l'intera umanità.

La SS. Trinità attua nei cuori la domanda e l'offerta per un cammino di grazia che implica il saper rinnegare se stessi, il prendere la propria croce per conseguire in me, con me, per me, Gesù, Signore Iddio vostro, la vittoria sul male.

La vita della grazia è data da ciò che l'anima individualmente risponde a tale profferta di sacrifici, amore e resurrezione, perché ogni anima è consonanza diretta del mio amore di Crocifisso e Risorto.

S. Messa sostanziale è, dunque, per ogni anima che della S. Messa è partecipazione viva nel renderla vita vissuta in memoria di me, Celeste Agnello, santo mistero e dono eucaristico.

Agire alla Divina Volontà è essere premio a se stessi, per aver accolto la grazia di essere, in me, partecipi del Sacrificio di croce anche se in modo incruento: questi miei adoratori in spirito e verità, invero, vivono la mia passione, morte e resurrezione spiritualmente, ma non per questo meno coinvolgente a vero valore di vita eterna.

Il corso libero della Volontà Divina pone l'Eucaristia al centro di ogni realtà vissuta, ad onore e gloria del Padre per i secoli eterni.

Vincere le sante prove è vera amicizia ed amore a me, Eucaristia.

## **121. La natura divina ti fa conoscere le cose con occhi nuovi**

26/91997

L'esercizio pieno del mio mandato di grazia in un cuore contempla tempi di gioia e di dolore, nella mistica sequenza che immette cuori saldi e santi nel ricircolo della soavità del mio amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono in voi realtà eucaristica, compendio ai solerti nella fede che sanno ottemperare nel bene alla mia Volontà per vincere sconfiggendo, ora dopo ora, il male.

Il divino mistero della grazia armonizza la vita interiore con la realtà esteriore, in genere spiritualmente priva d'ogni speranza.

L'azione missionaria, che fa d'ogni anima terra di missione, fa sì che ogni uomo si esprima al meglio di sé per conquistare un'anima al cielo.

L'assecondare ciò che la mia Parola insegna è vita di grazia, è implicita missionarietà del cuore che ama.

Il rigoverno della santità sperata per ogni cuore non è futile perdita di tempo, ma la coinvolgente virtù della fede, della speranza e della carità che si fanno carico di ciò che l'accoglimento della S. Eucaristia renderà suolo benedetto, perché nell'Eucaristia accogliete me, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo e vero come non mai.

La santità è la degna consuetudine d'ogni vita che in me risiede ed in me procede al disegno eterno della divina grazia.

Magnificare in Dio la sostanza della propria anima, cioè della propria vita, è effetto del dono della luce, della gioia, della pace che governa l'universo perché l'uomo ne è la parte nobile per la regalità di ogni componente il Regno stesso.

L'Eucaristia è perfezione che il cuore assume in sé per saper vedere, con occhi nuovi, la propria immagine in seno alla SS. Trinità.

Il vostro amore alla S. Eucaristia sia conclamata verità che fonde ed effonde luce e calore, perché avvenga l'auspicata conversione dell'intera umanità.

Il rigore della sapienza non manca di esaltare la grazia e l'amore che derivano dall'assunzione rispettosa e santa della mia presenza viva nei cuori.

Ciò rende intatti ed intangibili i futuri contatti che il disegno divino finirà di evidenziare nei confronti dei propri mandati quali figli della luce, della verità e della pace.

Dove regna l'adorazione all'amore eucaristico è evidente la santa fioritura di valori di vita e certamente sensibili alla grazia spirituale, quale base di lancio dell'atletico sforzo di riportare la fede delle anime nel giusto alveo.

Piccolo cuore umano, tanto provato dalle delusioni, perché non ti affidi, anima e corpo, alla diligente ed esaltante natura divina che ti fa conoscere le cose con occhi nuovi perché tu possa, sin d'ora, spaziare nei cieli aperti della verità?

Saggio è il sapere motivare tale realtà con la misurazione della volontà, che sarebbe molto limitata se lasciate agire solo il vostro pensiero.

Lasciate, dunque, che ogni pensiero, gesto, parola, siano totalmente derivanti da colui che ama leggere nei cuori per donare ad essi la supremazia umile e rispettosa, ma tenace e battagliera, caratteristica del sacro fuoco dell'Amore Divino.

Sia dunque il vostro cuore permeato della risonanza intima di quanto lo Spirito va enunciando.

La ragione spirituale consiste proprio nel saper accogliere, amare e servire il mio Corpo Eucaristico, che diviene: mio Corpo Mistico universale.

## 122. Io sono medico e medicina di ogni vostra sofferenza

26/9/1997

L'espansione della potenza risanatrice della S. Eucaristia è documento tangibile nel quotidiano sapersi alimentare del mio essere medico e medicina d'ogni vostra sofferenza, sia fisica che spirituale.

Il motivo della sofferenza umana è da ricercarsi nel decadimento di troppe componenti naturali, fisiche e spirituali, individuali e di massa, per cui la voragine dell'orrido e della sofferenza appare in tutta la sua gravità incolmabile.

La santa abnegazione divina nel cuore umano, comunque, non demorde dall'impegno che giova ad alleviare ogni pena, specialmente confidando nel bene sublime dell'Eucaristia nel cuore.

La santità arriva addirittura a presentare l'eccezionale forza del miracolo, laddove la fede eccelle per essere testimonianza vissuta di quanto siano grandi le opere divine.

La saggia riconoscenza di ciò promette di agire con vera scienza, onnipotenza e grazia anche in quei casi ove il muro della sofferenza sembra insormontabile.

La voce veritiera dello Spirito Santo non manca di alimentare la speranza, anche in ciò che è ritenuto appannaggio della scienza umana.

Sia semplice il vostro cuore e non mancheranno certo rivelazioni atte a sconfiggere il male fisico e spirituale.

La benedizione eucaristica, che quotidianamente il cuore umano deve saper volere ed amare, sarà dolce consigliera per approdare certamente a chiari segni di salute spirituale e fisica.

La Volontà Divina non è certo che risponda a molti desideri umani pressati dall'orgoglio di facili successi.

L'ordine della sofferenza fisica e spirituale ha dei limiti dovuti alla partecipazione dell'uomo al mistero della sofferenza stessa.

Nella realtà pratica, dunque, molto sarà possibile fare laddove la mitezza e la vera carità offrono ascolto all'ispirazione divina che è madre, per sapienza e grazia, di ogni scienza.

Partecipare al piano di salvezza è anche questo: porgere ciò che lo Spirito insegna per rendere l'uomo veramente libero dal male per avere in me, Eucaristia, amato e confidato.

Sappia l'uomo che l'Eucaristia è la chiave di lettura che, spiritualmente, all'uomo abbisogna per essere gigante nell'amore, amore nel quale porgere tutte le novità di vita per rendere edotto l'uomo del bene che ha stoltamente sommerso per non essere rimasto ligio alla volontà umana e, tanto più, alla Volontà Divina.

La mancanza di sapienza è il duro colpo inferto all'anima umana per non aver accolto la possibilità di alimentarsi con l'eucaristico convito, fonte di vere grazie ed amore.

Moltiplicare gli inviti è azione semplice dello Spirito Santo che addita l'Eucaristia, ma purtroppo non è altrettanto semplice l'uomo nell'accogliere l'invito.

Nella divina sapienza vi è la culla di tutte le civiltà fino a che l'uomo, nel suo agire in modo egoistico e scriteriato, non vanifica il corso fluido della conoscenza.

La ricerca in sé della responsabilità per la quale la sofferenza esiste è doveroso primo passo che ogni uomo dovrebbe compiere mettendosi a confronto con il S. Vangelo.

Nell'ordine puro della Volontà Divina sarà così concessa all'uomo la comprensione e la vera padronanza della chiara lettura di dove e quando la sofferenza è amore.

### **123. Io proseguo in voi, sacerdoti, il mio cammino sulla terra**

27/9/1997

Ordine sacro mio, sacerdoti miei, si commuova il vostro cuore per il privilegio che a voi è dato di generarmi nell'Eucaristia.

Con moto di fondo il cuore umano prova sempre stupore per l'esaltazione del mio Sacrificio di croce.

Annulati, uomo, per rivestirti totalmente di me, per essere me nell'armonia suprema che ingentilisce la sostanza che alla terra deve il suo esistere.

La sapienza divina pone la Parola nel tuo cuore, nella tua mente, nelle tue mani, perché divenga monito che consacra le genti e per le genti il mio stesso Corpo tramite voi, in voi e per voi, miei sacerdoti.

Lasciatevi irradiare dalla mia presenza mistica, miei apostoli dell'era nuova.

Totalmente ispirato sia il vostro agire, perché a voi è possibile realtà mettere in atto i doni di cui lo Spirito Santo è provvido.

Piccoli miei, l'assolata messe è matura per l'abnegazione costante con la quale vi producete in un ruolo tanto serio e delicato, quale è l'essere risposta viva, chiara, solenne alla mia chiamata.

La bontà misericordiosa del vostro Dio prorompe in voi, arma la volontà, conquista il posto che vi compete quali fautori del mio Regno.

Siate timonieri attenti perché il compito vostro è di far giungere alla riva sperata quante più anime è possibile.

Ponetevi in guardia dal male; non scendete mai a patti con la vostra coscienza, ma, seppure fosse inibita per l'attacco del male che vi vuole incenerire, ciò che vi dono di me è la totalità senza riserva alcuna.

Siate, dunque, messaggeri d'amore, saggi e forti padri di uno sconfinato amore.

La coerenza all'Ordine a cui appartenete non vi preclude certo di donare il meglio di voi stessi, nell'infinito arco di grazie e doni che vi danno la certezza di essere parte viva per il bene del mio popolo santo.

Particolare vitalità è in voi fonte d'insegnamento che congiunge nota a nota per l'esplosione di ogni lode a Dio Padre, onnipotente ed eterno.

Mirate, miei piccoli, il dono della santità che, tramite voi, mi è concesso di elargire.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, proseguo in voi il mio cammino sulla terra, perdonando, vivificando con ardore senza fine ciò che pare disdegni la mia presenza.

Per azione diretta dello Spirito Santo a voi dico: mai credere e cedere a ciò che vorrà indurvi ad abbandonare l'Eucaristia, perché in essa Io sono in tutta la potenza, la grazia e la gloria di essere Re vigile ed attento ai bisogni del suo popolo.

Potentemente arricchente, dunque, sia l'anima vostra donata alla mia Chiesa perché viva lo splendore promesso.

Mio Corpo Mistico, tu sei dono perfetto al Padre della forza viva che costituirà l'invincibilità del mio esercito d'amore.

La sovranità del mio Regno è palese ed è per questo che è combattuta dalle forze del male.

Santificati dalla mia presenza viva in voi e dalla grazia santificante, schiudete il vostro cuore alla confidenza mia; rimanete sempre fedeli e grande sarà il provvido aiuto richiesto alla SS. Trinità.

Pace sia in voi ora e sempre.

## 124. La festa del perdono è vicina e grande sarà la commozione dei cuori

27/9/1997

Arridere alla grazia con cuore semplice e sincero è presupposto fondamentale per il bene di cui l'umanità tutta è profondamente bisognosa.

Il suggello dell'Amore Divino è, su ogni fronte, "Tau" di luce (cfr. Ez. 9,4).

Muto sia l'ardire nelle posizioni di stretta avanguardia spirituale, pur di accedere all'Amore Divino anche se misconosciuto.

Particolare gioia e grazia è riservata a coloro che allo Spirito Santo rispondono con il "Fiat" contemplante.

Onorare la S. Eucaristia è vivo senso della regalità, sacramentalmente espressa nel coinvolgente amore che sana ogni dolore perché nulla e nessuno può valere quanto la mia presenza, che tutto esalta e tutto placa in un'estasi senza uguali.

Labirinto ormai sono le vie del mondo che giocano la vita di coloro che vi si addentrano senza possibilità di ritorno.

Cammina, popolo mio, nella certezza che in me è la via, la verità, l'amore.

Il congiungersi di certezza in certezza permette ad ogni uomo di salvarsi, ed ecco la mia verità.

La santità è la propizia comunione che, sapientemente, orienta il buon cristiano a scelte dapprima faticose, ma via via sempre più appaganti la gioia di vivere la grazia di essere, in Dio, creature d'amore.

È dunque la vita concreta soggiacenza a ciò che vi è chiesto di donare, più che ciò che chiedete di ricevere.

L'uomo ha nella S. Eucaristia il dono della mia presenza viva, non solo, ma la gioia diviene esultanza senza fine di essere in me, con me, amore.

L'amore è il segreto palpito della vita di Dio per la quale al cuore umano non resta che arrendersi, finalmente, non alla debolezza ma alla perfetta Volontà di Dio.

L'arte d'amare è sapienza infinita che, santamente, programma la vita d'ogni uomo per la conquista non più della gioia mondana ed effimera, ma della felicità eterna.

Non porti, uomo, il punto di domanda, perché ciò che tu neppure sperì è e sarà frutto della S. Eucaristia.

Sedare la tempesta è mia arte d'amare; per questo esorto te, uomo, alla ricchezza spirituale che ti permetta d'essere predicatore eletto e santa risposta ad ogni domanda che, se capita, avvia l'incredibile corsa della verità.

Santo, santo, santo è il mio Nome nel quale e per il quale tutto si risana e viene posto quale luce sul moggio (cfr. Lc. 8,16).

La donazione del contributo apostolico è santa Volontà Divina che amplia, a dimensione universale, il corso della storia di un'umanità viva e santa.

La serena disamina di ciò che vale è ulteriore virtù e grazia, per la serietà di un'azione che avrà il potere di neutralizzare ogni male.

Rendi dunque viva la tua speranza affidandola, con fiducia, a ciò che lo Spirito Santo indica in modo vario per ciascuno, per il bene di tutti.

La vita è tesoro troppo prezioso perché vada sciupato nel corso di fatue illusioni.

L'Eucaristia è voce del Dio Vivente che a te, uomo, dice: la festa del perdono è vicina e grande sarà la commozione dei cuori.

## **125. Porgere la propria volontà è azione di illimitato valore**

27/9/1997

La grazia è immacolatezza del cuore che nell'Eucaristia trova la sua "forma Dei".

L'integrità dell'anima è risposta confacente al mistico confermare dell'anima stessa: "Fiat Voluntas tua".

Nell'esultanza dunque di una gioia senza fine, il candore dell'anima è accoglienza degna del candore dell'Ostia consacrata che ha, in sé, lo splendore mio in tutta la sua potente continuità, come in cielo così in terra.

Continuità sia pure la rete di anime disposte a seguire l'ordine del propagarsi dell'adorazione eucaristica, per attingere la vera forza dell'azione missionaria ed apostolica.

Grande merito ha in sé l'anima che matura all'adorazione continua del mio essere santa Eucaristia.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, consolato per tanta grazia ed amore, dedico a tale tipo di preghiera la vocazione eccelsa della donazione del cuore che, sempre più limpido e trasparente, suscita con l'intercessione sempre più propagatori d'amore.

Il rapporto, grazia divina e fecondità dell'Amore Divino nei cuori è concepimento di un armonia nuova, atta a perseverare nelle vie del bene.

Lo Spirito Santo Paraclito ha bisogno di tali anime per il propagarsi della luce che, con dolcezza, anima dopo anima, ricrea il tessuto operativo caro a Dio.

Nell'ordine assoluto della S. Volontà Divina il cuore umano deve solo procedere all'annullamento di sé per rendere viva e vitale la sua azione di grazia.

Porgere la propria volontà è azione d'illimitato valore perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, la rendo tesoro efficiente alla causa divina.

Consolidare l'amore in me è già proclamazione del Regno di Dio, è già considerevole aiuto e forza che attinge non più nell'umano, ma nel divino, tutto ciò che la misericordiosa santità dell'Eucaristia ama diffondere perché nei cuori vi sia unità e pace.

Entrare nel potere immenso della grazia divina non è vanagloria di una comune vittoria umana, me è la sicura certezza di una vittoria senza uguali.

Il ricorso all'Eucaristia non sia solo legato al momento della conversione, ma deve essere amore e guida, sostegno e forza, ad ogni passo compiuto nel mio nome.

La costante unità anima – Dio è la premessa fondamentale a far sì che ciò che proviene dall'anima stessa è corso libero e salvifico della Parola e della conseguente Volontà di Dio.

La grazia è immacolatezza di cui l'anima deve ottenere la perfezione, perché è certezza assoluta della presenza divina ai fini della corredenzione.

L'importanza della grazia dell'immacolatezza del cuore è possibile riscontrarla nella semplice e mite santità, della quale coloro che ne sono portatori neppure si avvedono.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la veste candida da indossare quotidianamente compiendo l'umile e semplice gesto di accogliermi nel cuore sotto le specie del pane e del vino.

Mando voi come agnelli tra i lupi (cfr. Mt. 10,16) e consolato è il mio cuore, per la vera pace che sapete donare nella chiara consapevolezza della mia presenza viva.

Se santamente vivrete e se santamente morrete, sarete miei.

## 126. La vita è cosa troppo seria perché venga sciupata in prodezze malsane

28/9/1997

L'aridità di una vita sconsolata pone fine alla vita stessa.

L'appassire di una rosa è indice che una nuova rosa è già sbocciata.

Grazia divina è il dar seguito alla vita nel progressivo scorrere del fiume della vita stessa verso il mare della misericordia di Dio.

Il silenzio solo è il mite compagno di ogni vita che, sin dal grembo materno, accoglie la creatura per condurla passo passo, sino al giorno in cui pare che il silenzio renda totalmente sua ogni vita umana.

Certo, se così fosse, la vita sembrerebbe una cosa vana.

Il silenzio non è carceriere ma liberatore, perché in esso Dio parla, come in esso Dio accoglie la creatura che torna al Padre per vivere la vera vita nel confidenziale, amoroso rapporto con Dio che, finalmente, può sentirsi veramente amato.

Il valore dell'Eucarestia è anche questo: silenzio che si fa Parola per giungere al cuore umano nel fidente e confidente gioco di realtà serie ed amene, ricche e povere, derelitte e sante.

Colma il cuore d'ogni bene colui che dell'Eucarestia crea la candida pagina quotidiana per decidere, ogni giorno, su ciò che l'essersi messi in discussione permette di rapportare al S. Vangelo, fronte unico di vita nella perfetta santità.

Il culmine dell'ardore divino, dunque, sia per ogni anima raggio alla vita che nasce, alla vita che passa, alla vita che trapassa portando con sé ciò che il silenzio ha prodotto quali frutti spirituali legati al pensiero, alla meditazione, alla preghiera, al sonno, quale tempo per sognare e cogliere ciò che il frastuono del mondo non permette all'uomo di scoprire.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la Parola per riempire di valore soprannaturale il silenzio amaro dell'aridità di coloro che condividono la vita con me sino all'esperienza vissuta del martirio della S. Croce.

Sono i momenti aurei della vita perché in essa l'uomo rigenera se stesso alla consapevolezza del divino Sacrificio che, della vera vita intima, spirituale, attrae l'attenzione per conoscere, amare, servire con vero amore il fratello che l'Eucaristia addita quale altro me stesso che attende di essere conosciuto, ascoltato, curato e veramente amato.

Solo allora il singhiozzare commosso e grosse lacrime strappate al profondo senso di solitudine, sino ad allora provata, è la liberatoria fonte perché libera dal dramma umano della desolazione, della disperazione, della vera morte.

Poni ordine alla tua vita, uomo, fermati a riflettere su ciò che hai mancato, nel libero apporto di una vita di disordini e di chiasso che ti ha reso vittima della sordità del cuore.

L'iniqua perversione è indice di turbolenza e mareggiate che conducono alla deriva coloro che si erano creduti navigati e grossi bastimenti, colati a picco e dimenticati.

La vita è cosa troppo seria perché sia sciupata in prodezze malsane.

Ecco il perché dei silenzi, muto rimprovero che non Io, Gesù, Signore Iddio vostro, infliggo all'anima vostra, ma voi stessi nell'auspicabile, piccola apertura che permette a me di illuminare e colmare d'amore ogni vuoto dell'anima che, nel pentimento, offre spazi positivi, colmati di vera gioia dall'Eucaristia.

L'intima, naturale rinuncia di sé per il S. Vangelo opera la propizia libertà di una vita che affida alle vette spirituali i cuori perché la santità sia capolavoro di ogni vita, che mai più temerà la morte.

Vincola il tuo cuore, uomo, alla serietà d'amare Dio come Dio ti ama e nulla più sarà incomprensibile ed il silenzio sarà solo dolcezza di potermi ascoltare.

Ora sarò fronda mossa dal vento, ora sarà sciacquo d'onda o fragore di limpida cascata, ma ciò che conta è che il tuo silenzio ti parli di me ed a me ti riconduca per vivere la vita nella perfetta comunione anima – Dio.

## 127. Infanzia spirituale benedetta, tu arridi al tuo Dio ad ogni età!

28/9/1997

La perspicacia sia anello di congiunzione anima - Dio per il balzo di qualità di una vita da dissoluta a timorata di Dio.

L'inerte vita, piatta, insicura, costantemente dipendente da ciò che la natura ambiziosa suggerisce, fa sì che le anime vengano distolte dal loro ruolo di tessuto connettivo umano con precisi presupposti di serietà e qualità della vita stessa.

L'ingenuità è felice apporto di candore, ma senza difese se l'uomo non impara a rispettare i tempi di crescita di coloro per entrare in contatto con la persona effettivamente ingenua.

Il ruolo della purezza, dell'ingenuità, del santo timore di Dio hanno nell'Eucaristia il vertice della sacralità.

Infanzia spirituale benedetta, tu arridi al tuo Dio ad ogni età, per il prolungarsi della giovinezza.

A passo di danza procede la delicatezza, l'illibato senso del sacro, la veste candida dell'anima sposa, la ricerca spensierata e giovanile dell'amore quale gaudio trinitario per l'incontro in Dio, per vivere l'amore senza fine.

Giglio fiorito a te offre l'Eucaristia, uomo dai mille perché, e ad uno ad uno subito rispondo: perché l'ingenuità non è più in te e della stessa hai perso il profumo nel rincorrere le illusioni come farfalle, anziché attendere che le farfalle posassero su di te lo sguardo e le ali dispiegate per rendere ancora più bello e prezioso il tuo essere fiore di giovinezza, tutto candore.

Grazia, bontà, ingenuità, purezza, giovinezza, tutto mira a compiere un solo disegno: rendere gioioso a Dio il farsi uomo, rendere meno faticoso all'uomo il volersi conformare alla perfetta grazia d'essere in Dio una cosa sola.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dovrei mutare discorso perché pochi capiscono, ancor meno conoscono l'amore a Dio com'è.

Ora a te, uomo, rispondo ad un secondo perché.

Il perché di tutto ciò è mistero che chiama l'uomo a viverne il fascino, la conquista, l'abbondanza, la rettitudine, la realtà salvifica, il duplice incanto di essere nel mondo ma di non essere del mondo (cfr. Gv. 17,14 ss.), che appaga ogni cuore sincero in perfetta armonia con la pace universale che costituisce la base alla comprensione che in Dio l'amore è la vera vittoria su ogni male, senza guerre né contese.

Tutto ciò implica un terzo perché e la mia relativa risposta che ora ti porgo, uomo, e che comprenderai appieno nella misura in cui ti sarai mantenuto puro, ingenuo come bambino.

La risposta è: perché Dio, Creatore, Onnipotente ti è Padre e ti vuole a sé simile per governare il creato, stelle comprese, perché saranno tua dimora per averle, con la bontà, mantenute accese perché il buio mai fosse totale, per vincere in pienezza l'azione orrida del male.

In ciò non è la pretesa, ma la difesa umana fiduciosa nella verità che Dio è Amore che tutto sovverte, eleva, divinizza, perché ove vi è amore nulla muore ma si rende seme di sempre nuova vita.

Altare divino sia il cuore umano, sempre pronto ad elevare il sacrificio di sé per essere in me, con me, per me, una cosa sola.

L'Eucaristia, uomo, vuol prendere corpo da te, da te quale seme, macinato candore, pane azzimo della nuova Pasqua universale che offre all'umanità di assurgere, ad opera dello Spirito Santo Paraclito, alla transustanziazione di sé.

Ingenua incertezza è nel tuo cuore, uomo, che anziché temere quanto ti proviene dal male temi ciò che ti proviene dal bene.

Piccolo ti desidero, perché tu possa essere filigrana della moneta dell'amore che ha potere di acquistare il cielo.



## 128. Legame inscindibile è quello che unisce la creatura al suo Dio

28/9/1997

La luce dell'Amore Divino inonda l'anima perché essa veda e veda in abbondanza la realtà eccelsa del Regno dei Cieli.

È postulazione santa, incapace di rendere offesa a Dio in coloro che degnano la sua luce nel candore inalterato della verginità del cuore.

È mistero di gioia, per l'annuncio soave della Volontà Divina di essere parte vissuta e vitale della volontà umana.

Vivere l'ardore dell'Amore Divino è propulsione eccelsa della fecondità spirituale, che aggiorna ed accomuna le anime al superiore disegno del Padre.

È santa la fecondità che ama il Sacrificio di croce a vertici di totale ed assoluta abnegazione di sé per onorare la Chiesa di un'attenzione tutta particolare, per la presa di coscienza profonda che ogni uomo è fratello all'altro nel mio nome.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, autore della vita nell'arco solenne di tutta la sua ampiezza, agisco intervenendo in essa con la sovrabbondanza del mio essere Amore.

Nulla è più ampio del respiro della vita determinato dalla mia morte e resurrezione.

Legame inscindibile è quello che unisce la creatura al suo Dio per renderla non solo effetto, ma effettiva luce che estende le sue braccia misericordiose all'infinito.

Il carattere sostanziale della vita umana è determinato dalla luce dell'Amore Divino, che impalma l'anima semplice e fiduciosa e la rende sua sposa nella sopraelevazione tangibile del dono dell'Amore.

Amore Divino è qualificazione fondamentale della S. Eucaristia in sé, per l'esplosione della resurrezione dei cuori che, fusi nell'Eucaristia stessa, formano un solo fronte nella battaglia al male.

Il fervore devoto del popolo di Dio ha in me, Gesù, Signore Iddio vostro, il condottiero ed il vincitore, il corso vivo e solenne della vita di ogni uomo che nel mio Nome si prostra, riconoscente per il dono del perdono.

In me l'uomo ha la preclara vita, rinnovata e santa, che testimonia l'eterna bontà di Dio, ogni Parola che dona senso e vita all'anima generosa e santa, perché rigenerata dal potente calore dell'accolta verità, vale a dire della santità, per alimentare il sacro fuoco dell'Amore Divino.

Vinci dunque te stesso, uomo, con l'aiuto della S. Eucaristia che infonde sapienza, volontà, vita di grazia che sola può essere definita tale.

Il passato è bene sia dimenticato se una nuova luce conduce, perché l'uomo possa degnamente ristabilire la vera alleanza, da Dio costantemente offerta perché la vita sia abbondanza di tenera, materna grazia divina.

È dolce soavità il dono dell'Amore Divino, che non può andare deluso perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ne sono l'essenza, la realtà, il fine da conseguire per il bene di tutta l'umanità.

Sostare in preghiera nell'adorazione Eucaristica è atto di accoglienza di ciò che potentemente il raggio della luce divina può rivelare al cuore umano.

Dapprima esso sarà da purificare, perché solo la trasparenza concede all'Amore Divino di compenetrare il cuore umano e di andare oltre, sempre più su, per l'eterna gloria del Padre.

La grazia soave della vita non può andare disgiunta dall'Amore Divino, in quanto è possibilità unica di conoscermi e riconoscermi per divenire dimora santa dell'eterna sapienza, raggio divino dell'eterno Amore.

## **129. Percorrere le vie del mondo è inutile se la meta non è Dio**

29/9/1997

L'abito che a te, anima, è richiesto, è tessuto di candido lino, è morbida avvolgenza che fa conoscere di te la vita, l'eroicità, la perseveranza, lo stupore degli uomini e degli angeli.

Ostia consacrata tu sei nella misura in cui l'ostia santa e benedetta è tuo pane quotidiano, che nutre lo spirito e consente di cogliere la mia voce nel proclamare che il Regno di Dio è presente in te.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, accedo al cuore dell'uomo nell'accogliente accostarsi al banchetto divino, che offre lo squarcio del mio Cuore quale portale della più ricca delle cattedrali per salire sempre più nella conoscenza dell'Amore Divino.

La santità, uomo, è dunque appartenenza certa a Dio, è vita vissuta per la carità.

Lascia dunque che Io stesso ti prenda per mano e ti conduca alla conoscenza, quale perfezione nel compiersi della tua vita in me che sono l'Amore.

"Venite a me, voi che siete affaticati ed oppressi e Io vi ristorerò" (cfr. Mc. 8,34).

Sì, membra mie, rese vittime dall'illusione che vuole indurvi a credere solo in voi stessi.

Polvere è sui vostri sandali, per cui è bene li scuotiate (cfr. Lc. 10,10 s.) e diveniate veri missionari dell'eterna sapienza per la gioia comune di possedere la luce, la verità, l'esperienza diretta della gioia per la perseveranza del cuore nel praticare il bene.

Le opere divine, destinate ad essere potente rimedio all'errata comprensione del disegno particolare di Dio, vi trovino umili e consenzienti ad essere luce di verità ed amore.

La pochezza umana sia santificatrice condizione che attinge da Dio la risorsa d'ogni virtù, forza, consolazione e grazia.

Il mistero sia valore tutto da scoprire per il vostro cuore inaridito e stanco.

Percorrere le vie del mondo è inutile, se la meta non è Dio che perfeziona l'umana creatura liberandola da ogni male passato, presente e futuro.

La vera ed appassionata, ricerca del mio amore non vi rimanderà delusi, ma ricchi di ogni bene, presente e futuro.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, vivo in voi il carico dei pesi che il male insiste a caricare sulle vostre spalle per rendere, se fosse possibile, nullo il vostro passo incontro a me.

La legge divina ed i sacramenti sono mezzi unici ed insostituibili per far sì che l'animo umano sia viva forza vitale, per donare il meglio di sé a Dio ed ai fratelli.

Pace avrà il mondo per l'universalità del mio essere santa Eucaristia, Corpo Mistico e santo concorso ad ogni bene che mi verrà richiesto di autenticare per una perfetta comunione del bene unico ed assoluto: l'amore.

La donazione della tua volontà, uomo, ti consentirà di lasciare finalmente cadere la zavorra che il carattere e le cattive abitudini hanno accumulato in forza dell'egoismo, considerato personalità, conquista pubblica e privata di un potere che opprime la dignità umana di intere popolazioni.

Appare così evidente che, lasciato in balia di se stesso, l'uomo si lascia anche troppo tentare a divenire condanna di se stesso alla geenna eterna (cfr. Mt. 5,22).

L'appartenenza al divino mistero della grazia eucaristica è dono di forza che rialza dalla caduta e rafforza i tratti della fede individuale e collettiva con sorprendenti risultati, quali proficui e consistenti frutti, tutti da godere nella lode a Dio Padre per il vero ringraziamento.

È mistico connubio, dunque, tra l'anima e Dio nel candore supremo della sponsalità sacra che imparadisa il cuore.

### 130. L'arsura va dominando i deserti dei cuori

29/9/1997

L'evidenza di una vita corrotta e senza grazia non edifica certo il cuore umano, nato per accrescere solo in Dio la sua esaltante capacità d'amare ed esserne degno figlio.

La partecipazione attiva alla vita cristiana è segno e verità vissuta che compie nei fratelli insospettati miracoli d'amore.

L'Eucaristia non è dunque costante miracolo di vera vita?

Perché esiti, uomo, ad essere veramente cristiano?

Io mi offro costantemente a te non per essere complice nelle tue nauseanti malefatte, ma per divenire tua forza, tuo sublime atto di vittoria e misericordioso amore.

La causa primaria del tuo cammino, uomo, sia ricca conquista della potenza eucaristica che risponde ad ogni tuo sincero progresso nelle vie della carità e nella giustizia, che tolga finalmente il giogo dell'incomprensione dal collo di troppi innocenti, condannati ingiustamente.

La grazia d'essere cristiano determina la gioia, l'esultanza del cuore, la volontà di procedere con giustificato ottimismo verso un'era di vera pace.

La mia misericordia, infatti, non vi abbandonerà se continuerete ad essere fedeli assertori della verità e dell'amore, fronte unico del bene che ha nella SS. Trinità l'eterna compiacenza della bontà di Dio.

Vivere la vita solo in funzione delle soluzioni dei problemi personali non basta: l'Amore Divino esalta, infatti, quei cuori che sanno maturare nella dimenticanza di sé ma certo non dell'umanità tutta, che anela ad essere pura e vera risposta cristiana alle aspettative di coloro che soffrono il sopruso della fame, della violenza, della morte.

Scendi, uomo, dal sicomoro (cfr. Lc. 19,4 ss.) perché oggi verrò da te.

Sì, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono il tuo scudo, la tua corazza, i tuoi calzari, il tuo vincastro, uomo, perciò non temere, purché tu lo voglia.

Siate, o miei discepoli, ondata nuova perché la purificazione in atto sia conclamata vittoria di ogni bene.

L'arsura va dominando i deserti dei cuori ove l'aspide della cupidigia produce danni inenarrabili.

Sorgete voi, miei discepoli, mio cuore, e l'illuminarvi sarà sacro compito compiuto in obbedienza ed umiltà dalla Chiesa cattolica, che potrà così riconoscere in voi il dono purissimo dello Spirito Santo Paraclito.

Non sia solo la quotazione di questo o quel capitale ad occupare la vostra mente ed il vostro cuore.

Sappiate ottemperare all'edificazione temporale ed eterna del Regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in più.

Accelera dunque il tuo passo incontro a me, che sono autore della mia stessa vita in te.

Leggimi nel cuore tramite il S. Vangelo, insegnamento perfetto che da millenni conduce il mio popolo santo.

Il volto nuovo dell'umanità è e sarà cosa certa che favorirà, così, di volgere lo sguardo al Padre che, commosso, benedirà ogni sforzo di bene.

Invito alla vita, dunque, perché l'essenza pura dell'alimento stesso che allarga le braccia mie divine ed il mio stesso Regno è l'Eucaristia.

È potenza assoluta, dunque, di un amore che per sua natura non può subire confini né sconfinamenti di sorta, perché il bene comune sia veramente tale.

Beata la speranza che rinnova nei cuori la gioia di un'attesa quale preludio dei beni eterni e sa commuovere i cuori che, votandosi alla fede cristiana, non periranno in eterno.

Mio popolo santo, la candida vostra sembianza illumina di sé le vie del mondo e porge me Eucaristia, luce di verità e vera vita.

### 131. Umiltà, piccolo uomo venuto dal nulla

29/9/1997

Sia pace in te, piccolo uomo, per recepire della luce ogni richiamo che mantenga desta la tua mente ed il tuo cuore sulla possibilità o meno che hai di salvarti.

Non tacitare la tua coscienza, renditi responsabile almeno di fronte ad essa e poni in solerte discussione il tuo operato, rapportandolo alla verità del S. Vangelo che guida ed affina gli animi alla Volontà di Dio, sia per la vita presente come per la vita futura.

Non badare alla fedeltà, che devi alla Volontà di Dio, è grave mancanza che assicura al tuo cuore, uomo, un diritto che rende ateo ed incretinoso ogni tuo comportamento, perché molto spesso scandalizzerai i piccoli, i fedeli, gli innocenti e così via, con le conseguenze che ciò comporta. Il compromesso non è mai la misura da adottare nei rapporti dell'uomo con Dio, perché è subdolo atteggiamento che induce all'errore, all'opacità dei comportamenti, sia nei confronti di Dio sia nei confronti dei fratelli.

Due sono, in termini di scelta, le strade da seguire: "o con me o contro di me" (cfr. Mc. 9,40.)

Il sorgere indiscriminato di mille panacee non è certo secondo la grazia divina ed il pensiero del Padre.

L'interagire umano nel pensiero divino è valido solo se la grazia configura in sé colui che, ritenendosi un chiamato, agisce coerentemente.

Non saranno dunque la dotta scienza, le più note affermazioni teologiche a fermare la potenza del mare nella sua ondata purificatrice, là dove l'errore umano compromette, quasi fosse una sfida, la paterna bontà di Dio.

Umiltà, dunque, piccolo uomo venuto dal nulla, completamente ignudo di ogni conoscenza se non fossi stato istruito e guidato dalla sapienza eterna!

Mite, ma santa, può oggi essere o diventare la tua vita purché tu lo voglia.

Mesci nel calice della tua vita, uomo, desideri disordinati, aspirazioni assurde, rabbie incontenute, invidie latenti, superbia incontrastata; ma chi sei, dunque, per pretendere di avvelenare con un simile intruglio i tuoi fratelli, ritenendo oltre tutto di poterlo fare attribuendoti poteri che non hai, se non ti fossero conferiti dal maligno che attenta costantemente alla vita della tua anima?

Medita, peccatore, e sappi che nel calice che la Chiesa ti offre vi è l'antidoto a tanto veleno, perché è Sangue preziosissimo del mio Sacrificio di croce.

Nulla ti è chiesto di pagare se non di non peccare più, convertendo così il tuo cuore che, se lo volessi ascoltare, molto ha da rimproverare al tuo ignobile passato.

La santità ha il cipiglio di una buona madre che sa ascoltare le pecche dei figli e, nel contempo, ergersi a difesa, perché a tutto possa essere provveduto affinché il figlio non perseveri a perseguire la morte.

Così è la Chiesa, perché maternamente accoglie la conversione del peccatore pentito ed esulta per il suo ritorno al Padre quale figliolo prodigo, che non può rinnegare di essere nato da un Padre tanto santo ed inimitabile nella sua immensa bontà. Ciò che ti offro, fratello, è al tempo stesso una mensa frugale in un invito regale nel valore immenso di un piccolo pane e poche gocce di vino, ma tanto quanto basta al tuo cuore per rinascere in spirito e verità. Perché, uomo, tratti crudelmente la verità, la vita e quant'altro è dono del tuo Dio?

Molestare è di molti scettici dell'amore che, puerilmente, si ergono a maestri e rimangono costanti nel loro non sapere quello che fanno (cfr. Lc. 23, 34).

Umiltà, docilità, amore, perseveranza, ascolto della mia Parola, ecco la via che vi presenta me, mite ed umile di cuore (cfr. Mt. 11,29) e vittorioso sulla morte, per donare, a coloro che ne hanno capito l'importanza, la vera vita, il vero amore. Accogliami nell'Eucaristia, impara ciò che significa candore e sappi adeguarti ad esso in tutto e per tutto, perché è la somma di tutti i valori e di tutti i colori.

### 132. Giustificare una vita di peccato non è dato all'uomo, ma a Me

30/9/1997

La genialità del dono dell'amore consiste nel saper condividere ciò che Dio elargisce con somma bontà.

Il ritorno al passato sia solo per attingere ai valori della mia Parola, perché la vita umana è protesa verso un avvenire di conversione e santità di vita.

L'identificazione in me di ogni passo umano è viva certezza di essere, in me, amore.

Succulento è il mio banchetto nuziale (cfr. Mt. 9,10-15), per il ripetersi a viva voce che la salvezza è nell'aderire all'invito che permette di gustare ogni meraviglia che lo Sposo offre, per comprendere ed assaporare quanto è grande la bontà del Padre.

Beneficate anime, che dal frutto della vita eterna attingete la forza di procedere nelle vie del Signore, siate voi immensamente benedette e rese fiere d'essere, già sin d'ora, parte sovrana d'ogni bene eterno.

Lacerante viene il grido di coloro che non hanno voluto credere all'amore.

Virtù eccelsa è sacro, responsabile agire al Regno eterno promesso, perché è scelta di vita nella vittoria su ogni male.

Vincere la morte con l'amore, ai giorni vostri, non è cosa facile, ma è cosa certa che pone la preghiera a vincere la durezza del cuore e la gioia di poterlo del tutto elevare a Dio come ostia consacrata che aggiunge candore al candore, perché altrettanto candida sia la veste lavata nel sangue dell'Agnello (cfr. Ap. 7,14).

Sì, Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'Agnello immacolato che tutto purifica e tutti santifica.

Serena forza vige nei cuori che s'affidano al mio divino mistero, che anche se non è capito è salvezza per ogni uomo di buona volontà.

Sia benedetto l'uomo che, umilmente, s'accorda in sé con la legge divina che lo vuole santo ed immacolato nell'amore.

Giustificare una vita di peccato non è dato all'uomo, ma a me che sono autore della vita d'ogni creatura ritenuta perduta, ma che, per il mio vivo ed eterno amore, perduta non è.

Ogni uomo fa esperienza del perdono ed è tramite la confessione della colpa che mi è dato di consegnare nuovamente me stesso al sacrificio eucaristico, perché in ogni cuore torni la vita.

Santa gioia dona la certezza di essere in me amore rigenerato e santo, per la potenza dello Spirito Santo che da tale momento in quel cuore compie meraviglie.

Placare la sete d'amore solo abbeverandosi alla fonte della Parola, che coincide coi bisogni propri di ogni anima, la corrobora, la giustifica, la santifica.

Mie anime sante che sapete pascervi dell'Amore Divino offerto con abbondanza, come è stile di Dio, pur di rendere testimonianza al mondo intero che la fede cristiana è la vera religione da amare e servire!

Polemizzare sull'importanza o meno dei sacramenti è ignoranza che richiede anime forti, decise nella via del bene, che sappiano ben testimoniare la validità e l'importanza di ogni sacramento, giustamente inserito nella vita di ogni uomo e fondamento della mia Chiesa.

Vivere nell'infedeltà alla legge divina ed in contraddizione con i sacramenti ricevuti è grave dissesto per l'anima, che rimane così abbandonata a se stessa, in balia di un male più che ruggente.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, concedo ad ogni cuore di potermi conoscere, amare, servire, per cui coloro che mancano al mio banchetto è perché hanno disdegnato di conoscermi, amarmi, servirmi.

Ingrato è il cuore umano ma verrà giorno che capirà il male commesso, il male subito, il male perdonato e finalmente ricusato per tornare ad essere, in me, amore.

### 133. Tardi l'uomo s'avvede d'aver vissuto la farsa della sua stessa vita

30/9/1997

La grazia del mistero dell'Amore Divino autentica in sé valori imperscrutabili che solo la santità permetterà di recepire, conoscere, capire.

Logorare la vita in inutili affanni è faziola incongruenza umana che sfocia nell'ilarismo, nel compianto di sé, perché tardi l'uomo s'avvede di aver vissuto la farsa della sua stessa vita.

Ai melodrammi non occorre aggiungere il tuo, uomo, che ben conosci le lezioni che Dio riserva al tuo vero impegno di essere chiara testimonianza di vera vita nel vero amore alla SS. Trinità.

L'esordio nella società dei credenti può venire ad ogni età, per il carattere stesso della conversione che gratifica l'animo umano dell'infanzia spirituale.

Il trionfo umano delle illusioni vacilla, non appena la verità s'inchina misericordiosamente per invitare la fatuità umana a convertirsi in sapienza divina.

Ove sono dunque le tue certezze, uomo, se non sai neppure riconoscere te stesso nel caos creato dall'uomo nel suo superbo agire contro Dio?

Rendi libera l'anima tua dai lacci dell'infingardia, dell'egoismo, dell'inettitudine fine a se stessa, perché tu possa vergognarti un giorno d'aver vissuto in tanto sfacelo.

L'ordine sacro non ti appartiene, perciò, agisci insegnando chimere che sfoggi quali effimere conquiste per giustificare la tua inutilità. Saggia sia l'inversione di marcia della tua vita; non compiere più passi falsi, ma fidati del mio passo in te.

Non ritrarti ulteriormente, uomo, di fronte alle mie profferte d'amore, per non uscire completamente dalla visuale di Dio che ti ama libero di scegliere tra bene e male a tuo piacimento. Rimarresti solo sconfitto, tu che superbamente aborrischi la sconfitta, e ciò sarebbe il tuo primo passo in discesa che, all'ultimo, riserva il tonfo della morte d'ogni illusione.

La sacralità della vita non può essere sciupata in tale modo, perciò adegua al vivere la vera vita il tuo passo, uomo, ed il tuo procedere ti porterà su sempre più su nei valori della dignità umana offerta a me, quale guanciale ove finalmente poter appoggiare il capo (cfr. Lc. 9,58).

La persistente pioggia di grazie ti convinca, uomo, che sei amato da Dio, per cui non ti rimane che rimproverare te stesso, forte della tua stessa intransigenza che, a suo dire, non ama le cose storte.

Verità, verità, quanto camminasti lungo i sentieri dei cuori umani, passando quasi inosservata perché sei umile e sincera!

Il diritto alla vita, uomo, non è solo tuo, ma della creazione tutta che piange il disastro ecologico da te provocato per la tua assurda pretesa, dello stesso tipo che rende sfacelo la tua stessa vita.

Prorompi, dunque, in un vero atto di contrizione e rigenerati al caldo sole della mia Parola, ristorati colmando a sazietà il tuo cuore col pane di vita eterna.

Santo, Santo, Santo, è il Signore, Dio dell'universo, osannano gli Angeli, i santi e la natura tutta, e tu, uomo, non vuoi renderti presente a tanto giubilo?

Ricorda che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono venuto per ridonare la luce ai ciechi, l'udito ai sordi, la via agli smarriti, il perdono ai peccatori (cfr. Is. 61,1-2; Lc. 4,18 ss.), il mio essere Pane di vita eterna ad ogni uomo che sa soffermarsi a meditare sulla sua inutile vita, se non sa riconoscere l'amore di Dio e colui che ti dice: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo", "Prendete e bevete tutti, questo è il mio Sangue, versato per voi e per tutti, in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me" (cfr. Mt. 26,26 ss.).

Eccomi dunque a te, fratello caro: qualora la vita frastornante t'avesse smemorato Io torno a bussare al tuo cuore per essere accolto e, con vera gioia, rinsaldare un'autentica amicizia tra pastore ed agnello smarrito, tra pastore e Celeste Agnello che, per salvarti, si è sacrificato.

Sono alla porta e busso (cfr. Ap. 3,20), non lasciare che passi oltre.

### 134. Vieni a Me, umanità nata per essere santa

30/9/1997

Limpide acque, luce d'eterno amore, aurora fiorita di mille corolle: ecco l'Eden (Gn. 2,8) ripromesso e riservato a coloro che dell'amore puro hanno fatto una ragione di vita.

Ora la speranza, sia umana che divina, non andrà delusa perché Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'abitatore, grazie all'Eucaristia, dell'Eden di ogni cuore.

L'Eucaristia è centralità unica, è moto spirituale dell'onda purificatrice e unificatrice del mio amore sulla terra, perché sia superata la prova della vita terrena.

Il modello d'amore, di giubilo, di preghiera ed azione santa che Io, quotidianamente, ripropongo all'uomo, è realtà viva e vera per una giustizia che non conosce l'eguale in quanto offre, in tutta la sua potenza, la libertà, la verità, l'amore.

L'accettazione incondizionata della mia Parola è atto di accusa contro tutto ciò che il male intenta a danno dell'umanità e, nella misura in cui l'uomo si lascia plasmare dalla stessa, ne riporterà vittoria piena e salutarmente positiva ai fini della conquista del Regno promesso.

Vivacità dunque del fuoco inestinguibile del mio amore, che arroventa il sole e fa scandire al moto della luna il tempo della vita, tanto preziosa agli occhi del Padre, quale personale ed autentica alleanza, quotidianamente santa e rinnovabile, in caso di caduta, con la S. Eucaristia.

Cosa puoi pretendere di più, uomo, al di là di quel me stesso che a te ha donato la morte, la resurrezione e la vita?

Immergiti, uomo, nel dolore di aver sfigurato te stesso sia nella sembianza che nel rinnegamento dell'amore, in quanto tale è la tua delittuosa posizione nella vita che il Padre ti concede per arrivare alla purificazione eccelsa.

Essa ti consente d'essere vivo membro del mio stesso Corpo per abbracciare il fratello ed il mondo intero, sentendoti colmo di felicità, purché tu lo voglia.

Umanità da Dio tanto benedetta, promuovi la rimpatriata perché l'anima di ognuno e di tutti si senta finalmente abitatrice del cielo in terra.

Agguerrite forze meditano costantemente la tua rovina, uomo che ti lasci avvincere da ogni banalità che ti ridicolizza e ti rovina, rendendoti giullare del dio denaro.

L'avvincerti con ogni tua forza a me ti rende coerede dell'universo, che certamente può bastare a te ed a questo od a quel fratello, infinitamente.

La tua fronte, uomo, non è più madida di sudore per il quotidiano lavoro (cfr. Gn. 3,19), ma per il timore, l'ansia, l'angoscia di denunciarti quale sei: piccolo, spergiuro, ladro, menzognero, degno figlio di ben altro regno che in tutto ti ha illuso di poter essere, non simile a me come Io, Risorto, ti ho chiesto di divenire, ma di più, nell'infelice credere che il male non esiste e tutto ti è dovuto, piccolo, meschino uomo che ormai non puoi altro che essere triste.

Ciò che rattrista pure me, Gesù, Signore Iddio vostro, è l'inguaribile cecità della vostra anima, la burattinesca sembianza della più squallida delle mode: rimanere ignudo per avere deciso di essere solo un piccolo verme che il male usa quale esca per questo o quel grosso pesce da ingannare.

Verrà tempo in cui ogni mia Parola apparirà quanto mai chiara alla vostra mente; per questo l'aura soave dello Spirito Santo Paraclito continua a ricordare la verità che Dio è Amore.

L'Eucaristia, ricordate, è per ogni uomo la possibilità di parlare con me, che vi farà passare dall'anticamera del perdono, perché non sia mai che vi accostiate indegnamente, divenendo così fautori della vostra stessa condanna.

Vieni a me, umanità, nata per essere santa: è ora di conversione, di vera pace, di vero Amore.

### **135. Grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli**

1/10/1997

La memoria umana è labile consiglia del cuore, che tende a ritenere ciò che vuole più che ciò che è buono.

Il sorpasso in curva è pericoloso: eppure l'uomo spesso lo affronta anche a costo di gravissime conseguenze; così, senza una valida ragione, la vita umana è messa a repentaglio da un pensare volitivo e privo di senso o da una memoria che affiora solo per essere sostegno all'odio della vita propria ed altrui.

Il volto, la mente, il cuore, l'anima, il corpo, tutto ciò che è di Dio viene rubato a Dio, per essere venduto, vilipeso, calpestato o fatuamente esaltato con mancanza di buon gusto e di senno.

La coscienza, con protervia, viene derisa, sconsacrata, violentata, perché non osi suscitare rimorso alcuno.

Vinta dal male sembra ogni umana tenzone, ma in verità, in verità Io, Gesù, Signore Iddio vostro, dico: l'amore esiste, libero, sincero, vocazionalmente racchiuso in moltissimi cuori, purché sia protetto dall'insidia del dannato, sempre pronto a sopprimere ciò che è buono.

L'amore in sé è vita, pensiero, parola, azione, tali da ottenere quale garante Dio stesso che è vita, pensiero, Parola, Amore, edificatore supremo del capolavoro umano – divino: l'uomo.

Non dissi Io: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio?" (cfr. Lc. 4,4).

Apritevi, dunque, alla speranza: siate portatori della lieta novella ed il male soccomberà.

È giunto il tempo, ed è questo, in cui i ciechi vedranno, i sordi sentiranno (cfr. Is. 35,5).

L'azione provvida dello Spirito Santo Paraclito vi guiderà alla verità tutta intera (cfr. Gv. 16,13).

Non tema perciò, il popolo mio santo, l'ingiuria, il vilipendio, il sopruso, la persecuzione, la morte, perché in me avrà la vittoria sulla morte e la vita eterna.

Modello di virtù saranno i piccoli, i semplici, i portatori di pace, i veri martiri dell'Eucaristia in tempi in cui, sfrontatamente, sarà rimossa dagli altari per dissuadere i popoli sulla validità della presenza mia in essa.

Miei tabernacoli saranno allora i vostri cuori, catacombamente avvinti a me per nutrire i malati nel corpo e nello spirito.

Non doletevi per voi, miei discepoli dell'era nuova, perché grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli (cfr. Mt. 5,12).

Il cuore umano sarà acceso dell'Amore Divino per essere propagazione divina, diretta a portare il fuoco sulla terra.

Grande sarà l'esultanza delle nazioni tutte a Dio rivolta, per il riscontro della verità che renderà appagato ogni cuore desideroso di nutrirsi, per viverne la pienezza.

L'intolleranza ad essa svanirà, perché rinchiuso nella sua stessa superbia, di nome "inferno", sarà confinato il mentitore.

Nuocere alla vita allora non sarà più possibile, perché la vita è la presenza mia in voi che mi amate e per la verità avete vissuto ed amato.

"Nuove farò tutte le cose" (cfr. Ap. 21,5) perché, ripeto, molte sono le anime credenti, ferventi, amorose, fidenti che l'Amore è vita che non può morire.

La fedeltà, la felice memoria di ogni mia Parola farà sì che il vostro passo spirituale converga solo ove l'Amore é.

Partecipe di ciò è la Chiesa rinnovata e santa per la bontà misericordiosa di Dio, che in lei ha prestabilito le meraviglie del cielo e della terra.

Nasce sin d'ora il corso di un'elezione nuova, ricca della mia Parola che ad ogni cuore dice: "Forte più della morte è l'Amore; ponimi dunque a sigillo sul tuo cuore" (cfr. Ct. 8,6).



### 136. L'ingerenza malefica della zizzania è costantemente presente

1/10/1997

Ricordino le nazioni tutte il mio battesimo al Giordano, ove la prorompente voce di Giovanni disse: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo" (Gv. 1,29)

Luce per illuminare le genti, dunque, la mia Parola (Cfr. Lc. 1,78) che annuncia, consacra perdona, esalta, ammonisce, richiama tutte le genti alla rinascita dall'alto in spirito e verità (cfr. Gv. 3,3 - 4,23).

Esigi, popolo mio, d'essere rinnovato e santo; appellati a ciò che a te disse il Padre: "Questi è il figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Mt. 3,17).

Accogli la voce mia che torna a ripetere: "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo", "bevetene tutti perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti in remissione dei peccati" (Mt. 26,26 - 28).

Unione salvifica è la vita in me, che sono l'Amore.

È opportuno chiedersi: dove l'evidenza della fede professata ti sta conducendo, uomo, invero, di poca fede? A te dunque le deduzioni, lo sconforto di non saperti riconoscere cristiano, perché di fatto poco lo sei, pur nutrendoti di me Eucaristia per tacitare un dovere.

Tu sai che questo tipo di rapporto non può essermi gradito e te lo riprova la mestizia e la malinconia che hai nel cuore.

Perpetuo canto sia la tua consapevole apertura al mio bussare; la rigenerazione totale del tuo spirito, così com'è, non potrebbe inoltrarsi certo nel sacro dono dell'Amore Divino per giungere a capire il vero puro amore.

La sedentarietà non ti coinvolga nella pigrizia assurda che è di peso a te ed agli altri, uomo negletto e sconsolato.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sospingo all'azione le vocazioni sincere, ricche, impegnate a mantenersi salde nel divino apporto della grazia risanatrice da ogni colpa.

La memoria non sia infida ripromessa di ciò che mai verrà fatto, a causa della futilità di un operare quotidiano opprimente e, molto spesso, privo di senso ai fini divini.

La vita è corsa ad ostacoli che l'uomo è chiamato a superare nel concorso alla salvezza propria ed altrui.

Il divino mistero della vita di ogni uomo è parte viva a sé stante, ma, necessariamente, anche parte del disegno divino che realizza il Corpo Mistico e l'efficacia di un futuro che innesta l'uomo nell'eternità.

L'indissolubilità degli impegni sacramentali della vita cristiana sono alla base della virtù che procede dalla mia grazia, quale forza autentica del mio perfetto amore.

L'ingerenza malefica, propria della zizzania fra il buon grano (cfr. Mt. 13,25 ss.), è costantemente presente e certamente opprime e porta danno ove pone le sue radici.

Non temete, anime mie: Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono in voi elemento ed alimento di sicura vittoria contro ogni male.

La realtà viva del vostro operare non sia statica attesa ma decisione innata e leale della vostra fede, che sarà certamente feconda e ricca di frutti.

È sacro amore l'agire delle coscienze delicatamente unite ad un sincero patto di alleanza con me.

La realtà cristiana è viva forza, radicata nel mio essere roccia dal basso, S. Eucaristia dall'alto, per assicurare ad ogni cuore il sicuro rifugio da ogni attacco spirituale e fisico del male.

La santità sia il traguardo della vostra vita per l'eccellenza pura e sincera di un abbandono in me che risana ed edifica la vera Chiesa, pura, santa ed immacolata nell'amore.

In essa Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono lo Sposo che viene (cfr. Mt. 25,1), sono l'ardente fiamma della lampada accesa delle vergini sagge che saranno da me accolte (cfr. Mt. 25,1 ss.).

### 137. Testimoniate gli effetti salienti della mia misericordia

1/10/1997

La vita della grazia è l'artefice benedetta della gioia della santità.

Luce ineffabile di sguardi adoranti è l'effondersi del mio amore dal sacro candore dell'Eucaristia.

Eccomi a voi, anime accoglienti la luce interiore che da me vi proviene nell'interscambio di un amore senza fine.

Nel giungere a voi, appago la vostra gioia di credere, amare, servire il mio Corpo Mistico che in voi ricrea l'alveo divino del seno benedetto della Madre mia, che può ottimamente essere considerato tabernacolo vivente.

La luce ha dunque bisogno di un cuore umile, sincero, amante del Dio vivente per tornare ad irradiare nel mondo la felicità eterna d'essere amore.

In ciò vi è il giungere sovrano della sapienza, dei sette santi doni dello Spirito Santo, la via libera da ogni bene per la definitiva liberazione da ogni male.

Nell'accordo mistico del dono dell'Amore la S. Eucaristia è contatto unico, palese presente ed eterno del mio fulgidissimo Corpo inteso quale dono di perfetto amore.

L'Ostia benedetta, la cui grazia delle grazie è la vita eterna, è la mistica realtà della mia morte e resurrezione perché in tutto si adempissero le Scritture, il tempo della liberazione dal male, la costante gioia d'amare.

La familiarità con l'amore insegna la confidenza in Dio, segno ottimale per condividere la gioia della croce, che non è altro che la partecipazione viva e vera alla salvezza.

Ecco, dunque, della centralità eucaristica l'irradiarsi dell'amore sino ai confini della terra.

È sacro mistero di un'espansione che ha in me l'onnipresenza viva e reale della misericordia.

La concretezza dell'amore, dunque, acquista l'onnipotenza divina e l'invincibilità propria della perfezione secondo il pensiero del Padre.

Venite a me, anime tutte, consolidate in voi la certezza del perdono, della conversione profonda, della vittoria del bene sul male, agite alla testimonianza degli effetti salienti della mia misericordia.

Solo così ogni dolore, apprensione, affanno, disordine, vizio, crudeltà di mente e di cuore svaniranno nel miracolo di acquisire la totalità della vita, insita nell'amare il mio Sacrificio di croce che tutto assume in sé, perché in ogni uomo possa essere riconoscibile la verità e l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

L'arricchimento della presenza mia nei vostri cuori sia corrispondenza quotidiana dell'inequivocabile chiamata, che è l'espressa sintesi della cura che Dio ha per ogni cuore.

Il sopravvivere delle tenebre non turberà più di tanto la fragile natura umana divenuta, per umiltà e grazia, tutt'uno di forza nell'invincibilità dell'amore.

La corsa gioiosa inerente all'avvenire del vostro essere tornati bambini vi conforma alla Divina Volontà ed al perfetto amore.

Per ben comprendere il valore del disegno divino, tanto ampio ma tutto racchiuso nella S. Eucaristia, non mi resta che chiedere al popolo mio santo d'essere presente al banchetto nel quale, a memoria dell'ultima cena, torno ad offrirvi il mio Corpo ed il mio Sangue.

Felice giorno è per coloro che con fede, speranza e carità, accolgono il mio offrirmi quale amico, fratello, figlio, padre e sposo, perché tale è per me ogni cuore che fa la Volontà del Padre (cfr. Mc. 3,35).

### **138. La Volontà Divina è coronazione eccelsa di una vita annullata in Dio**

2/10/1997

Il mistico avvento della Volontà Divina nel cuore umano è delicata esperienza che conferma l'avvenuto scambio ed abbandono in Dio della volontà umana.

La Volontà Divina è coronazione eccelsa di una vita annullata in Dio, perché a Dio stesso il dono del libero arbitrio umano consenta di anticipare il Paradiso.

L'ordine santo della vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro, incentra nel cuore di ogni credente la vocazione pura e sincera di un amore senza fine.

Principio e gloria dell'amore senza fine è nell'Eucaristia l'assoluta forza, il potente richiamo, il valore illuminante, la preghiera contemplante, l'azione fruttuosa, la realtà onnipresente, onnipotente ed onnisciente della misericordia di Dio.

La ricerca dell'assoluto amore è semplice e veritiera risposta nell'Eucaristia, resa pane quotidiano perché sia bene accolta ovunque un cuore aneli d'essere nutrito della grazia della santità.

Mie anime tutte, la semplice ripromessa d'amare, se rimandata al futuro, non può edificare il presente.

È ora, subito, che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, mi rendo presente e concedo il perdono, la pace, l'interiore capacità di essere amore che si dona perché alle anime tutte sia donato.

Mistero santo, avvolgente, penetrante per una vita illuminata e santa che procede per le vie del mondo, nel perfetto silenzio di una illimitata meraviglia.

Coloro che tale conquista non avvertono è perché stanno ricercando ancora l'amor proprio, il rendiconto al donarsi, il ricevere anziché il donare.

Siate dimentichi di voi stessi e felice sarà il cuore vostro nello scoprire quanto è ricca, appagante e sorprendente la vita mia in voi.

La fedeltà è la realtà che rende credibile ed eterno ogni atto d'amore.

Pace, grazia, invulnerabilità al male è senza dubbio per l'uomo motivo di gioia, elevata confidenza in Dio che, solo, ama di perfetto amore.

Non essere deluso, uomo che ti adopri nel cammino di perfezione, perché è l'Amore Divino che ti chiama, ti ispira, ti elargisce i suoi doni perché tu possa, un giorno, essere parte santa ed eterna della perfezione stessa di Dio.

La verità è luce che sa colmare di certezza l'anima umana perché non smarrisca la via, la perseveranza, la realtà pura della fedeltà.

Solo in tale luce le opere divine divengono specchio della santità umano – divina.

Procedi, dunque, uomo, nella via alla santità che il mondo rende sempre più oscura, perché la sua infedeltà alla Volontà di Dio non gli permette di cogliere la verità luminosissima che io, con amore, pongo nel cuore umano fervoroso e santo.

Non abbandonare la perseveranza del tuo incontrarmi nell'Eucaristia, per non perderti nel bosco delle illusioni ove molti sono gli occhi che ti osservano per ghermire la tua buona fede, perché tu divenga compagno del male che già sovrasta gran parte dell'umanità.

Il ripetervi nel divenire mio stesso candore vi rende Ostie, uomini santi, mie membra umane, perché a tutti i cuori giunga la lieta novella, l'Eucaristia, quale realtà che ogni mattino ha il ritorno della stella della nuova aurora.

Mio è il regno, la potenza, la gloria: per ciò, mia santa umanità, anelo alla tua conversione, al tuo ritorno alla grazia che doni al mio amico uomo di prenderne possesso quale immensa ricchezza e mia riconoscenza per essere stato proclamato, nel cuore umano, Re del Regno dei Cieli che Io stesso ho preannunciato nella mia prima venuta sulla terra.

### 139. La libertà donata all'uomo è divenuta vile arma deicida

2/10/1997

La realtà divina nel libero arbitrio umano ha modularità differenti per causa delle modificazioni che l'uomo, presuntuosamente vuol porre alla perfezione di Dio stesso.

Non casualmente l'Amore Divino invita l'uomo alla partecipazione corresponsabile e attiva al piano della salvezza, per far sì che la libertà, alla quale l'uomo si arroga il diritto, non sia edificatrice della prigionia anziché della vera libertà del cuore.

In me, Gesù, Signore Iddio vostro, la coerenza e la mitezza hanno testimoniato il massimo della libertà a cui l'uomo deve aspirare, per essere persona che supera la prova della vita per la vita propria ed altrui.

Il valore della vita, infatti, non consiste nel realizzare valori terreni, ma eterni.

È solo così che la vita, ricevuta in dono da Dio sulla terra, ha il vero valore in sé in quanto ai beni eterni.

La limitata ragione umana, invece, pone fuori di sé le ragioni eterne della vita.

Essa si costringe così in spazi limitati nei modi e nei tempi, perciò invivibili sotto ogni punto di vista, sia materiale che spirituale.

S'accorga dunque l'uomo del suo limite, perché anche se arriverà alla conquista di spazi stellari, se ciò non apre il cuore e la mente agli spazi eterni in cui i mondi si collocano quale creazione di Dio, il tutto rimane limitato e privo del carattere del vero Regno di cui Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono dichiaratamente Re.

Non dimentichi l'uomo che la verità è stata crocifissa in me e che ciò fu fatto dal diritto che l'uomo ritiene di poter ostentare, cioè la libertà di peccare.

Il dono della libertà, riservato da Dio all'uomo, doveva avere ben altra intelligente connotazione, cioè riconoscere l'assoluta lealtà della verità che Dio è giustizia ed amore.

La libertà donata all'uomo è divenuta vile arma deicida, per un processo degeneratore delle coscienze che instilla odio e violenza in troppi cuori.

È così, uomo, che usi del libero arbitrio, dono del Dio altissimo?

La cecità ti ha oscurato la mente ed il cuore; per questo necessiti del dono della mia misericordia, riservata a tutti gli uomini che liberamente decidono di convertirsi e vivere così la reale dimensione della libertà d'amare in Dio non solo l'uomo, ma ogni cosa creata.

La reticenza che ancora manifesti, uomo, ti accusa di mancanza di fede, di speranza, di carità, perciò di essere in Dio libertà d'amare.

La mia proposta all'uomo, disorientato e stanco, è dunque di mettersi al riparo sotto le ali della sapienza eterna, che sa cullare ogni figlio dell'amore di Dio con ragioni tali che sanno disarmare il cuore umano dalla superbia di credersi fine a se stesso.

Nell'ordine proprio della vita spirituale la sapienza insegna la vigilanza, il valore e la concretezza delle virtù, dei sacramenti da me istituiti per fronteggiare l'immane guasto del peccato originale.

In me, Celeste Agnello, vittima immolata per la vostra redenzione, vi è il carattere dell'assoluto amore in quanto non è fine a se stesso, ma realizza in sé i due massimi comandamenti della legge divina: "Amare il Padre sopra ogni cosa ed il prossimo come se stessi".

Pace, libertà ed amore è per tutta l'umanità indistintamente, nella misura in cui l'uomo si lascia istruire dalla sapienza eterna che innalza i cuori alla divina conoscenza della SS. Trinità, la quale ha posto il vero sigillo dell'amore perché la prova della vita sia efficace conquista della libertà terrena ed eterna.

#### 140. Ciò che spiritualmente non è risanato, muore

2/10/1997

La luce sapienziale che l'Eucaristia immette nei cuori nasce dalla fiamma purificatrice del Divino Amore, che tutto trae e sottomette a sé per essere dono di imperitura salvezza.

Nuova speranza, nuovo ardore, comunione di forze e d'intenti è frutto della presenza mia nei cuori.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'umile, Celeste Agnello, immolato sull'altare perché si rinnovi costantemente la presenza mia nei cuori.

La divina esperienza di possedere in me il Regno eterno non è forse la più grande delle ragioni di vita che l'uomo possa realizzare, solo che presti un poco di attenzione ed amore?

La vicenda umana è come ciclone che si abbatte sulle coscienze, se non viene posta un'illimitata fede nell'Eucaristia, perché sono Io che sedo ogni tempesta (cfr. Mc. 4,36), ogni facinorosa ribellione.

Il ripetersi della debolezza umana trova in me il riparo dalla solitudine, dalla disperazione, dalla morte fisica e spirituale.

Medita, uomo, perché è la mia stessa forza che sto offrendo al tuo piccolo, povero cuore perché adegui il suo agire alla verità quale unica realtà che ti offre la verifica di ciò che è bene e di ciò che è male.

Perfeziona dunque in te stesso, uomo, un cammino inequivocabilmente santo e nulla più potrà vincerti in potenza spirituale e grazia.

La sacralità della vita è cosa certa e ne fa prova l'immutabile, disperante rimorso in coloro che ne distruggono i principi morali e spirituali.

La sapienza eterna ha guidato intere nazioni e popoli alla conquista della coerenza umana, dimostrando quale sfacelo produce l'uomo nel momento stesso che diviene fraticida.

Sia in ogni uomo la consapevolezza che solo la mitezza e l'obbedienza alla santa volontà di volere la vita, di cui Dio stesso è il creatore, rimedia a ciò che di per sé sarebbe, da parte di Dio, meritorio di distruzione.

La volontà d'amare è insita nell'uomo, ma guai a sciuparne i presupposti perché la vita è soffio divino che, dove non viene rispettato, si spegne ed è tenebra.

La solitudine umana è riflesso di un disordine generale che distoglie le coscienze da ciò che è vivo, vero nell'indicare il cammino di fede caro al mio Cuore.

La vetustà degli edifici, delle città, dei regni, offre all'occhio umano il decadimento, se non vengono posti gli opportuni riordini, il rifacimento a sostegno di ciò che è utile conservare.

Se ciò avviene per le case che nulla contano, perché non viene considerato importante per l'animo umano che è edificio di suprema importanza, quale mio stesso Corpo Mistico?

Ciò che spiritualmente non è risanato, muore.

La decadenza spirituale che ammorba l'animo umano è sinonimo di una vecchiezza che è tale perché ha trascurato d'amare Dio.

Il rifugio per ogni deluso di sé, in sé e per sé, sia la conversione da ciò che ha sciupato l'ordine spirituale, per un ritorno a me Eucaristia che tutto riedifica e rinnova dalle fondamenta, perché si allontanino i sorci della malavita e la città del cuore possa da me essere abitata per apportare la vera civiltà che sia degna del Regno eterno.

La fatiscenza dunque non sia in voi, perché grande è la possibilità di avere, con l'Eucaristia, il cuore veramente rinnovato e santo.

## 141. La santità è la felice conseguenza d'avermi incontrato

3/10/1997

Nell'intima coerenza dell'amore l'anima passa, di stadio in stadio, sino all'unione suprema con Dio nell'ineguagliabile rapporto che identifica, santifica, sancisce la realtà viva e pura dell'amore in Dio stesso.

L'unità profonda del rapporto con Dio, per l'anima non può che avvenire nella comunione Eucaristica prima e per effusione transustanziale poi, nel sublime desiderio dell'anima stessa di rendersi ostia, vittima con me stesso che sacerdotalmente sublimo l'anima in offerta, presentandola al Padre quale altro me stesso in giustizia, verità ed amore.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono l'incarnazione del Verbo ed il Verbo stesso che incarna in sé tutte le anime abramiticamente fedeli e sante, per un amore indiviso, partecipato, disinteressato ed ardentemente adorante Dio ed il mistero ineffabile della sua grandezza.

Il compiersi dell'unione trasformante attua l'irreversibilità della promessa sia umana che divina, nell'intenzione viva e santa di essere ripromessa dell'Amore Divino per non vivere più in clandestinità l'amore a Dio rivolto.

Ciò perché mai avvenga lo smarrimento fatale all'anima, pur sempre da Dio prescelta ma costretta a soccombere al tranello del nemico nell'ineluttabile prova.

La ragione dell'amore infinito che, tramite il Corpo Mistico intendo consolidare, non può soppesare in sé indifferenza, incoerenza, mancanza del senso sacro della comunione con me che, essendo fuoco d'amore, brucia tutto ciò che è imperfezione.

Ecco, dunque, l'importanza di un cammino di perfezione che attua all'infinito atti d'amore anche per coloro che non sanno amare, ma che alimentano, goccia dopo goccia, il mare della mia misericordia perché nell'infinito amore ogni anima possa ancorarsi, riconoscente e gioiosa di essere parte viva e vitale dell'infinito stesso.

Purezza delle purezze, l'Eucaristia è disco solare che muove il tempo dell'eternità invitandolo a fermarsi per un attimo, perché in quell'attimo un cuore umano torna a palpitare alla vita.

In ciò vi è il decorso soave di un idilliaco stato di grazia, che sopraggiunge per determinare la continuità della luce potente dello Spirito Santo a beneficio dell'anima amante e delle anime tutte.

Nella coerenza coscienziosa e festante dell'incontro con me Eucaristia l'anima è resa unità con la trascendenza divina per condividere, con me, il mio ruolo sacerdotale e di vittima al tempo stesso, perché nel sacrificio si consumi l'unione per una fecondità senza fine.

Muovi incontro a me il tuo passo, anima tiepida, e ti renderò incandescente fuoco della fucina del miracolo eucaristico che mai esaurisce la sua potenza innovatrice e purificante.

La santità è la felice conseguenza d'avermi incontrato, dell'avermi reso via, verità e vita della tua stessa vita da risorto ancora sulla terra.

La grazia di essere in me e con me amore, apre infinite possibilità per un'espressione nuova dell'agire umano.

Non dimenticare, uomo, che uno sguardo puro è finestra sul mondo che, vanagloriosamente, vanifica ogni sforzo umano di poter amare in Dio Trinità.

Ciò sarà per poco perché, infinitamente grande, la passione mia ha potere di purificare, velare e compiacersi dello sposo e per la sposa, in attesa di accedere festanti nella grande famiglia di Dio ove regnano la bontà e la pace, mistiche sorelle di una vita d'amore.

## 142. La realtà della purezza ben s'addice all'eucaristico convito

3/10/1997

Nel luminoso assetto di anime pure l'assemblea dei santi benedice ed osanna il Signore, nel tipico esempio di essere popolo amato e ben felice d'essere parte del Regno eterno.

La realtà della purezza ben s'addice all'eucaristico convito ove il Santo dei santi è offerta di sé.

La mistica coerenza a ciò che Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho concordato col popolo mio santo, non può e non deve andare delusa.

Perfetto, dunque, sia il vostro agire, perché perfetto è il Padre che è nei cieli.

Non è Dio che deve mettersi al passo coi tempi secondo il pensiero umano, ma è l'uomo di ogni tempo che è bene si metta al passo nel tempo, secondo il pensiero di Dio.

La gravità dei fatti, dovuti alla presa di posizione umana contro Dio, allarga a macchia d'olio l'incomprensione e l'obiettiva impossibilità di essere in armonia col creato stesso; è quindi necessario che l'uomo riconduca il suo passo sul mio essere via, verità, vita.

Il valore immenso della fede permette alla caducità del pensiero umano di risollevarsi alta la testa, nonostante l'oppressione e lo stordimento dovuto alla ribellione intima verso il perfido inganno del mentitore, ed è così che, piano piano, passo dopo passo, l'uomo si riconduce a guarigione.

Porsi a modello di tale sintesi operativa, che permette che l'oltraggio svanisca e il vile inganno perisca, è volontario riconoscere la vocazione al bene della verità, la sola che salva obiettivamente da ogni male.

Il corso salvifico dell'impegno umano è strettamente legato a me Eucaristia, perché in essa e per essa la verità s'è immolata ed è risorta per donare ad ogni uomo la partecipazione al mistero della salvezza e l'amore per la verità tutta intera.

Aperti, uomo, alla luce che ti vuole inondare per essere sicuro esempio di vita, verità ed amore.

Molti motiveranno la loro stessa vita in me, Gesù, Signore Iddio vostro, nella presa di coscienza che nulla e nessuno potrà ingannarli se, con cuore fermo e sincero, ancorano la loro speranza alla verità.

L'opportunità di essere Corpo Mistico avvalora la dimensione salvifica della verità e la rende scudo all'oscuro progetto nemico di ingannare totalmente l'irresponsabile umanità.

Liberati dunque, uomo, dall'indifferenza, dal peccato di demandare ad altri ogni responsabilità che riguarda la tua stessa vita.

La comunione con me ti dona l'immortalità dell'anima e la resurrezione del corpo; come può l'uomo sottovalutare la potenza stessa della verità che è, in sintesi, la stessa che gli ha donato la vita, la sapienza e l'ordine proprio di un mandato perché all'uomo fosse dato di conoscermi, amarmi, servirmi in santità e giustizia, secondo il beneplacito del Padre Santo che è nei cieli?

Non sia stolto l'uomo nell'incredulità, nel rifuggire d'essere scelto, eletto, presentato al Padre per una missione santa e santificante, perché in ciò è il vero valore della sua stessa vita.

La purezza del cuore libera dalla cecità umana ed è sicuro passo da vivere perché la perfezione del Corpo Mistico sia fedele adoratrice del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Mio popolo santo, Dio, in me Eucaristia, torna ogni attimo a donarvi la vita, che assurge alla divina sapienza con indiviso amore, bontà e pienezza di desiderio d'essere culmine d'ogni aspirazione umana.

**143. Ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono**

3/10/1997

Le virtù, uomo, sono le vergini sorelle che mutano il tuo pianto in gioia, perché ai sette santi doni porgono il braccio per una danza senza fine per l'amore riconquistato e santo.

Ed ecco, la luce della speranza riaccende i cuori alla conversione feconda di ogni bene, perché in me Eucaristia santo è il sacrificio e la verità che Dio è Amore!

Il mite Celeste Agnello sono Io che mi offro per amarti, uomo: sì, Io Gesù, Signore Iddio tuo.

È nella dolcezza della S. Eucaristia che a te, uomo, dono la presenza mia, la dolcezza ineffabile del mio quotidiano ritorno per essere, in te, Amore.

Ora dopo ora ti attendo, uomo indaffarato e stanco, per procedere con te lungo il sentiero della santità la cui meta è la sapienza, il dono provvido dell'eterno Amore.

Non sia più titubante il tuo cuore, ma fermamente deciso a salire in me e con me il monte santo di Sion (cfr. Eb. 12,22), ove la luce regna sovrana e molte sono le delizie che ti attendono per la fede che hai testimoniato, per le prove che hai superato, per il mistico tuo confidare nella presenza mia nella tua vita, nel tuo ardente cuore.

Sono Io, Signore Iddio tuo, la santità del tuo procedere, la linea cara al tuo e mio Cuore, da seguire perché giustizia sia fatta.

Sii dunque, uomo, verità che sa farsi amare e non più crocifiggere, in virtù della passione che la vita impone di vivere per la reale vittoria sulla morte, perché tu possa, finalmente in me, dichiararti risorto.

Tu, uomo, sei piccolo e fragile, ma non temere, perché ogni più piccola speranza, purché vera e giusta, avrà la cura materna di Maria SS. a renderla messaggio al mio Cuore di Sposo dell'anima tua.

Nella mitezza il desiderio accolto si fa certezza di sempre nuova luce perché perorata sia la causa del giusto, costretto in catene dal male mentitore.

Il valore della certezza divina nel cuore umano è incomparabile stimolo e vocazione ad essere offerta, in unità con me, al Padre Santo che è nei cieli.

Io, Gesù, Signore Iddio vostro, nel cuor umano sono pace accolta perché ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono.

Viva, la carità così riemerge in tutto il suo splendore per la coerente sfida al male, che finalmente muore nel suo essere già morte in ogni sua più deprecabile manifestazione.

Paterna, la bontà divina è discesa donandomi a voi quale Pastore del vostro essere agnelli costantemente minacciati da famelici lupi, troppo spesso in falsa veste d'agnello.

Non disperdetevi, anime mie, mirate all'altare quale convito d'amore, ove la vita è puro atto d'amore perché ciò Io, Gesù, Signore Iddio vostro, ho inteso essere ad onore e gloria del Padre.

La realtà vissuta del mio supremo sacrificio non sia mai vilipesa o vanificata, perché grave sarebbe il lutto umano per la presenza costante della morte.

Non così intesi la vera vita; per questo vi chiamo a difenderne il valore ed a realizzare in me e con me l'immensità della strada santa per il reale trionfo del bene sul male.

Siate comunione quotidiana con me e nulla più vi verrà a mancare di ciò che profondamente l'uomo ambisce: vita, pace, verità ed amore.

Avviamo insieme il passo rigeneratore, perché il Celeste Agnello opera con gioia la vostra resurrezione per il mio essere: "Gesù Santificatore".



## INDICE

|     |                                                                                                |    |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1.  | Paziente, mite, attento, attendo la tua risposta al mio divino richiamo.....                   | 7  |
| 2.  | La morte è stata vinta dall'Amore .....                                                        | 8  |
| 3.  | Liberati, uomo, dagli orpelli della tua mente .....                                            | 9  |
| 4.  | Non è rendendo ammissibile il male che l'uomo matura come uomo .....                           | 10 |
| 5.  | Lasciati sorreggere dall'immancabile potenza del Crocifisso .....                              | 11 |
| 6.  | Acquisisci, uomo, la consapevolezza del vero valore della tua vita .....                       | 12 |
| 7.  | Opera, uomo, alla tua totale rinascita .....                                                   | 13 |
| 8.  | Salute provvida e profonda dell'anima è l'umiltà .....                                         | 14 |
| 9.  | La vita mondana è rogo di passioni che fa incenerire la vita .....                             | 15 |
| 10. | Il fattore unitivo saliente nella vita umana è la famiglia.....                                | 16 |
| 11. | La Chiesa è vera madre e maestra dei popoli tutti.....                                         | 17 |
| 12. | Sovvertire la Volontà di Dio è implicita ribellione .....                                      | 18 |
| 13. | Il mio Sacrificio di croce ha liberato l'amore dallo squallore del peccato .....               | 19 |
| 14. | L'orda satanica, nemica dell'amore, si avventa sulle opere divine.....                         | 20 |
| 15. | La mia Parola sia il presupposto ad ogni vostro dire.....                                      | 21 |
| 16. | La vera conversione è la resa alla potenza dell'Amore Divino .....                             | 22 |
| 17. | La vita in me è il percorso nuovo di un cammino di pace .....                                  | 23 |
| 18. | Il male non può strapparvi al vostro desiderio di giustizia e di pace.....                     | 24 |
| 19. | L'atto d'amore matura nella sofferenza offerta.....                                            | 25 |
| 20. | Senza speranza l'uomo si perde in un labirinto senza ritorno .....                             | 26 |
| 21. | La porta del paradiso è aperta; uomo, non attardarti ad entrare.....                           | 27 |
| 22. | La S. Messa è possibilità reale di rigenerare in sé la vita spirituale. ....                   | 28 |
| 23. | Grande importanza ha la vita dell'uomo al cospetto di Dio.....                                 | 29 |
| 24. | Ogni atto delittuoso che colpisce l'innocenza è di chiara firma infernale.....                 | 30 |
| 25. | Il criterio edificatore è mia straordinaria attenzione perché nessuna anima vada perduta ..... | 31 |
| 26. | Il fulcro della salvezza è generato dalla ferita del mio Cuore .....                           | 32 |
| 27. | La libertà è in troppi casi esca della superbia .....                                          | 33 |
| 28. | L'approfondimento della conoscenza di Dio è l'unica cosa che conta .....                       | 34 |
| 29. | Non nutro i cuori di illusioni, ma di vera Parola di Dio .....                                 | 35 |
| 30. | A molti appare assurdo il sacrificio, il martirio .....                                        | 36 |
| 31. | Saluto in te la dimora mia, uomo che mi ami .....                                              | 37 |
| 32. | Mille sono i cuori che ogni giorno rendo miei.....                                             | 38 |
| 33. | La delusione del cuore umano è dovuta alla scoperta che è, in sé, l'imperfezione .....         | 39 |
| 34. | La conquista del bene non è utopia .....                                                       | 40 |
| 35. | Il retto impegno di ciascuno allevia il peso delle segrete paure.....                          | 41 |
| 36. | Santa fonte di gioia è il mite, candido agnello .....                                          | 42 |
| 37. | Non dimenticate che sotto la santa croce mai manca la Madre mia.....                           | 43 |
| 38. | La santità proviene dalla presenza divina nel cuore umano.....                                 | 44 |
| 39. | Apra l'uomo la vita al sole di giustizia.....                                                  | 45 |

|     |                                                                                                 |    |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 40. | Solo nella santità, possedere è acquisizione di vera ricchezza.....                             | 46 |
| 41. | La mia presenza nel cuore costituisce la pace.....                                              | 47 |
| 42. | Nella futilità dell'incoerenza l'uomo affonda come nelle sabbie mobili.....                     | 48 |
| 43. | Io sono il respiro costante della vostra vita di viandanti.....                                 | 49 |
| 44. | Attua la tua difesa, o giusto, amando .....                                                     | 50 |
| 45. | La luce della verità mai si estinguerà nei cuori .....                                          | 51 |
| 46. | Eucaristia: viva realtà della più sublime delle esperienze.....                                 | 52 |
| 47. | Rendere totale la pace nei cuori non è utopia .....                                             | 53 |
| 48. | È dell'uomo la netta superiorità su tutto l'ordine creato .....                                 | 54 |
| 49. | Profondo il battito del mio cuore in te risuona .....                                           | 55 |
| 50. | Il lino bianco dell'altare tornerà ad essere sindone .....                                      | 56 |
| 51. | La verità è l'incontrovertibile che sovverte ogni superbia umana.....                           | 57 |
| 52. | La riverginizzazione del cuore è atto di grazia .....                                           | 58 |
| 53. | La legge divina è scevra da compromessi di sorta .....                                          | 59 |
| 54. | È molto giovevole alle anime comprendere il mio martirio spirituale .....                       | 60 |
| 55. | Il capolavoro della salvezza è opera d'arte immortale .....                                     | 61 |
| 56. | Non perdetevi la speranza, apostoli miei! .....                                                 | 62 |
| 57. | Se l'anima non abbandona Dio, Dio non abbandona l'anima.....                                    | 63 |
| 58. | La Parola purifica, santifica, cesella i cuori .....                                            | 64 |
| 59. | Ove regna la menzogna, regna la morte morale.....                                               | 65 |
| 60. | Nella mitezza la straordinarietà divina è di casa .....                                         | 66 |
| 61. | Il mio amore è disponibile risposta ad ogni aspirazione umana .....                             | 67 |
| 62. | Salvare anime è compito di primaria importanza.....                                             | 68 |
| 63. | La verità è tutta presente e racchiusa nell'Eucaristia.....                                     | 69 |
| 64. | Non volere la santità è stoltezza .....                                                         | 70 |
| 65. | L'uomo deve degnarsi di comprendere che da Dio è compreso .....                                 | 71 |
| 66. | La risorsa per poter attingere a quanto più amore è possibile è insita nella santa Eucaristia.. | 72 |
| 67. | Sii, uomo, sacra veste della mia umanità risorta .....                                          | 73 |
| 68. | Apri il tuo cuore, uomo, al mio bussare .....                                                   | 74 |
| 69. | La vita è poema d'amore fra il Creatore e la creatura.....                                      | 75 |
| 70. | I profeti dicono e scrivono, ma Io sono la Parola .....                                         | 76 |
| 71. | L'Eucaristia condurrà a vittoria il popolo mio santo .....                                      | 77 |
| 72. | La realtà della redenzione non potrà subire inquinamento umano .....                            | 78 |
| 73. | La legge divina dell'Amore è trascendenza che si fa pane .....                                  | 79 |
| 74. | Il valore dell'eternità è da troppi totalmente ignorato .....                                   | 80 |
| 75. | L'infedeltà è menzogna verso Dio e verso gli uomini .....                                       | 81 |
| 76. | Le esigenze voluttuarie limitano la carità a favore di uno sfrenato egoismo .....               | 82 |
| 77. | L'amore è irripetibile, eterno e vero dono di Dio .....                                         | 83 |
| 78. | Arricchire il cuore di me Eucaristia è coerenza vissuta .....                                   | 84 |
| 79. | L'essere in Dio creature nuove è sapienza infinita .....                                        | 85 |
| 80. | Il tuo sole sia l'Eucaristia.....                                                               | 86 |

|      |                                                                                             |     |
|------|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 81.  | Solo nella verità l'uomo può ristabilire il contatto con se stesso .....                    | 87  |
| 82.  | Perseverare nel bene è forza che da me proviene .....                                       | 88  |
| 83.  | La sapienza divina immunizza dai falsi predicatori .....                                    | 89  |
| 84.  | A coloro che disdegnano l'Eucarestia è impossibile cogliere il vero valore della vita ..... | 90  |
| 85.  | Nulla conoscevano gli apostoli, eppure divennero sapienti .....                             | 91  |
| 86.  | La cura della grazia spirituale è doverosa quanto la cura del corpo .....                   | 92  |
| 87.  | I valori che contano non sono quantificabili dalla mente umana .....                        | 93  |
| 88.  | L'uomo non è amico delle bilance della giustizia .....                                      | 94  |
| 89.  | L'impegno apostolico è azione d'avanguardia .....                                           | 95  |
| 90.  | Vinci, uomo, la ritrosia di confidare il tuo bisogno di perdono .....                       | 96  |
| 91.  | L'Eucaristia è quanto candido del cuore perché sia fedele .....                             | 97  |
| 92.  | Con l'infedeltà a Dio è sciocco presumere di poterlo emarginare .....                       | 98  |
| 93.  | L'uomo è chiamato in causa per vincere se stesso, il male, la morte .....                   | 99  |
| 94.  | Trascurare la vita spirituale è mancanza totale d'amore .....                               | 100 |
| 95.  | La riconoscenza a Dio è poco in uso in tutti i popoli .....                                 | 101 |
| 96.  | Soggiacere alla schiavitù del male è tormento infernale .....                               | 102 |
| 97.  | La conversione è passo concreto incontro alla vita .....                                    | 103 |
| 98.  | L'uomo si lega con le sue stesse mani al capestro della malvagità .....                     | 104 |
| 99.  | La santità sia la pienezza di ogni potere umano. ....                                       | 105 |
| 100. | Iniquo è l'agire umano che ricusa il valore di Dio nella sua vita .....                     | 106 |
| 101. | Il male suscita una ragione iniqua pur di mettere a tacere le coscienze .....               | 107 |
| 102. | L'Amore Divino richiede rispetto alla vita, sia dell'anima che del corpo .....              | 108 |
| 103. | L'uomo si proietti in me nella meravigliosa avventura della vera vita .....                 | 109 |
| 104. | Coloro che mi amano fanno per me vivere e morire .....                                      | 110 |
| 105. | Accostati, uomo, alla S. Eucaristia e conoscerai chi sei tu e chi sono Io .....             | 111 |
| 106. | Tutta la natura attende che tu solo, uomo, ti decida a capire e ad amare .....              | 112 |
| 107. | Canta un inno nuovo, popolo mio santo .....                                                 | 113 |
| 108. | Umiliati, uomo, sii mite agnello .....                                                      | 114 |
| 109. | Il ritorno alle origini è questo: la vita dopo il caos .....                                | 115 |
| 110. | L'amore vero non è utopia, ma frutto della paziente ricerca di voi stessi .....             | 116 |
| 111. | Purificate il cuore dall'arsura del compromesso .....                                       | 117 |
| 112. | Porre limiti al proprio credo è comportamento assurdo .....                                 | 118 |
| 113. | Molti sentono il peso della croce e non la gioia della resurrezione .....                   | 119 |
| 114. | Ogni speranza appare compromessa dallo sfacelo della violenza .....                         | 120 |
| 115. | È eroico comportamento operare alla salvezza propria ed altrui .....                        | 121 |
| 116. | Il "mea culpa" e il primo passo verso la conversione .....                                  | 122 |
| 117. | Sancire il distacco dal peccato non è facile, ma è possibile .....                          | 123 |
| 118. | L'uomo non definisca fanatismo la disperata ricerca di Dio .....                            | 124 |
| 119. | Il male vorrà sovvertire l'eroismo delle coscienze in viltà .....                           | 125 |
| 120. | La Chiesa è viva nei suoi santi di ieri, di oggi e di domani .....                          | 126 |
| 121. | La natura divina ti fa conoscere le cose con occhi nuovi .....                              | 127 |

|      |                                                                                |     |
|------|--------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 122. | Io sono medico e medicina di ogni vostra sofferenza.....                       | 128 |
| 123. | Io proseguo in voi, sacerdoti, il mio cammino sulla terra .....                | 129 |
| 124. | La festa del perdono è vicina e grande sarà la commozione dei cuori.....       | 130 |
| 125. | Porgere la propria volontà è azione di illimitato valore.....                  | 131 |
| 126. | La vita è cosa troppo seria perché venga sciupata in prodezze malsane.....     | 132 |
| 127. | Infanzia spirituale benedetta, tu arridi al tuo Dio ad ogni età!.....          | 133 |
| 128. | Legame inscindibile è quello che unisce la creatura al suo Dio.....            | 134 |
| 129. | Percorrere le vie del mondo è inutile se la meta non è Dio.....                | 135 |
| 130. | L'arsura va dominando i deserti dei cuori.....                                 | 136 |
| 131. | Umiltà, piccolo uomo venuto dal nulla .....                                    | 137 |
| 132. | Giustificare una vita di peccato non è dato all'uomo, ma a Me .....            | 138 |
| 133. | Tardi l'uomo s'avvede d'aver vissuto la farsa della sua stessa vita.....       | 139 |
| 134. | Vieni a Me, umanità nata per essere santa .....                                | 140 |
| 135. | Grande sarà la vostra ricompensa per essermi rimasti fedeli.....               | 141 |
| 136. | L'ingerenza malefica della zizzania è costantemente presente .....             | 142 |
| 137. | Testimoniate gli effetti salienti della mia misericordia.....                  | 143 |
| 138. | La Volontà Divina è coronazione eccelsa di una vita annullata in Dio.....      | 144 |
| 139. | La libertà donata all'uomo è divenuta vile arma deicida .....                  | 145 |
| 140. | Ciò che spiritualmente non è risanato, muore .....                             | 146 |
| 141. | La santità è la felice conseguenza d'avermi incontrato .....                   | 147 |
| 142. | La realtà della purezza ben s'addice all'eucaristico convito.....              | 148 |
| 143. | Ogni rancore, pena, risentimento, svaniscono in un incondizionato perdono..... | 149 |

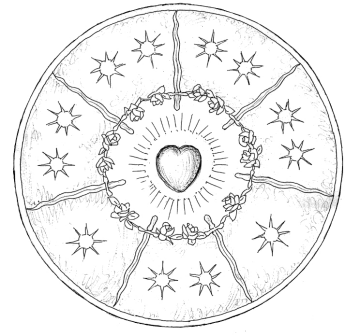
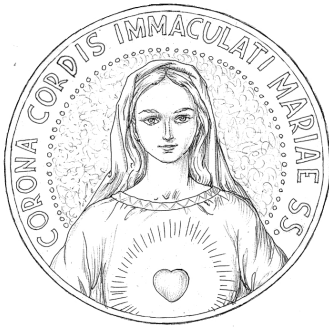
N.B: I titoli di ciascun capitolo sono stati estratti dai relativi testi ma non sono presenti in quanto titoli, nella versione scritta dall'autore



1<sup>A</sup> edizione - Dicembre 2008

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>





**“Dov’è, o morte, il tuo pungiglione?”  
(1Cor. 15, 55)**



**L’abito per essere partecipi  
della vita nuova  
Io stesso, Gesù, Celeste Agnello,  
ve l’ho donato, rivelandomi  
con l’apertura dei sigilli  
del vostro stesso cuore**